



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 31 dicembre 2022

Modifiche apportate ad alcuni dati riferiti al 31 dicembre 2022 successivamente alla pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale 2022 e dell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022

Si informa che successivamente alla pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale 2022 e dell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022 la Banca Centrale Europea ha comunicato alla banca il proprio punto di vista sulla classificazione a fini prudenziali di una complessa operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie deteriorate riconducibili ad un primario gruppo immobiliare. L'operazione, denominata "progetto Wolf", è descritta nell'ambito della Nota integrativa consolidata e, più precisamente, alle pagine 208-210 della Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2022 pubblicata sul sito internet del Gruppo.

L'Organo di vigilanza ha comunicato che secondo il proprio parere l'operazione in esame rappresenta una misura di forbearance a fronte della quale non è possibile modificare la classificazione dell'esposizione, che rimane una "esposizione deteriorata". In ottemperanza alle suddette indicazioni, dal 31 marzo 2023 la banca ha ripristinato la classificazione prudenziale dei crediti in esame come "esposizioni deteriorate". La suddetta modifica non ha impatto sulla classificazione ai fini contabili delle suddette esposizioni nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e sulla loro valutazione nel bilancio al 31 dicembre 2022. La modifica ha impatto unicamente su alcune tabelle esposte nella Parte E della nota integrativa. A pagina 387 della Relazione Finanziaria Annuale 2022 era peraltro evidenziato che, alla data della sua redazione era in corso un confronto con l'Organo di Vigilanza sulla classificazione ai fini prudenziali delle suddette esposizioni.

Per quanto concerne gli impatti della suddetta modifica sui dati contenuti nell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022, si rimanda alla lettura dell'Informativa Pillar 3 riferita al 31 marzo 2023, nell'ambito della quale i dati riferiti al 31 dicembre 2022 riportati in alcune tabelle sono stati modificati per riflettere la suddetta diversa classificazione.

Indice

| | |
|--|------------|
| Introduzione | 5 |
| Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio | 13 |
| Ambito di applicazione | 83 |
| Fondi Propri..... | 92 |
| Requisiti di capitale | 106 |
| Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche | 120 |
| Rischio di Credito - metodo standard | 141 |
| Rischio di Credito - metodo IRB..... | 145 |
| Tecniche di Attenuazione del Rischio | 184 |
| Rischio di Controparte..... | 189 |
| Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond | 206 |
| Rischio di mercato – metodo IMA | 227 |
| Esposizioni in Strumenti di Capitale | 242 |
| Rischio Operativo..... | 247 |
| Rischio di tasso d’interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario | 249 |
| Liquidità..... | 253 |
| Attività vincolate | 259 |
| Leva Finanziaria..... | 265 |
| Rischi ESG | 271 |
| Informativa sulla politica di remunerazione | 323 |
| Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi | 324 |
| Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari | 325 |
| Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione | 326 |

Introduzione

Riferimenti ai requisiti regolamentari dell'Informativa al mercato

La tabella di seguito riportata sintetizza la collocazione - all'interno della presente Informativa annuale resa al mercato - dei requisiti regolamentari disciplinati dalla vigente normativa europea, in particolare CRR2 Parte Otto, così come sviluppati dalle nuove norme tecniche di attuazione in materia di disclosure e dalle linee guida emanate tempo per tempo dall'EBA.

| EBA/GL/ITS/ | Codice | Denominazione nell'Informativa | Sezione del Documento | |
|-------------|---|--|---|-----------------------------------|
| 2018/01 | IFRS9-FL | Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti | Sezione 3 - Fondi Propri | |
| 2020/07 | T1_COV | Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative | Sezione 5 - Rischio di credito (informazioni generali riguardanti tutte le banche) | |
| | T2_COV | Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie | | |
| | T3_COV | Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19 | | |
| 2020/04 | KM1 | Metriche principali | Introduzione | |
| | LI1 | Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari | Sezione 2 - Ambito di applicazione | |
| | LI2 | Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio | | |
| | LI3 | Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) | | |
| | IFRS9 | Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti | Sezione 3 - Fondi Propri | |
| | PV1 | Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA) | | |
| | CC1 | Composizione dei fondi propri regolamentari | | |
| | CC2 | Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile | | |
| | 2020/04 | CCyB2 | Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente | Sezione 4 - Requisiti di capitale |
| | | CCyB1 | Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica | |
| | | MR1 | Rischio di mercato in base al metodo standardizzato | |
| | | MR2-B | Prospetti degli RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA | |
| | | OV1 | Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio | |
| | | CR8 | Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB) | |
| | | CR1-A | Durata delle esposizioni | |
| | | CQ1 | Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione | |
| | | CQ2 | Qualità della concessione | |
| | | CQ3 | Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato | |
| | | CR1 | Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti | |
| | | CQ4 | Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica | |
| CQ5 | Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore | Sezione 5 - Rischio di credito (informazioni generali riguardanti tutte le banche) | | |
| CQ6 | Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni | | | |
| CR2 | Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati | | | |

| EBA/ GL/ITS/ | Codice | Denominazione nell'Informativa | Sezione del Documento |
|-----------------|------------|--|---|
| | CR2a | Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati | |
| | CQ7 | Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione | |
| | CQ8 | Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità | |
| | CR4 | Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM | Sezione 6 - Rischio di credito (metodo standard) |
| | CR5 | Metodo standardizzato: Distribuzione per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività | |
| | CR6 | Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD | |
| | CR7 | Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM | Sezione 7 - Rischio di credito (metodo IRB) |
| | CR9 | Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) | |
| | CR7A | Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM | |
| | CR3 | Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito | Sezione 8 - Tecniche di attenuazione del rischio |
| | CCR1 | Analisi dell'esposizione al CCR per metodo | |
| | CCR2 | Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA | |
| | CCR3 | Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio | Sezione 9 - Rischio di controparte |
| | CCR4 | Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD | |
| | CCR5 | Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR | |
| | CCR6 | Esposizioni in derivati su crediti | |
| | CCR8 | Esposizioni verso CCP | |
| | SEC1 | Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione | |
| | SEC2 | Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione | |
| | SEC3 | Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore | Sezione 10 - Operazioni di cartolarizzazione e covered bond |
| | SEC4 | Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore | |
| | SEC5 | Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche | |
| | MR3 | Valori IMA per i portafogli di negoziazione | |
| | MR4 | Raffronto tra stime del VaR e utili/perdite | Sezione 11 - Rischio di mercato (metodo IMA) |
| | MR2-A | Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA) | |
| | OR1 | Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio | Sezione 13 – Rischio Operativo |
| | IRRBB1 | Rischio di Tasso del Portafoglio Bancario | 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario |
| | AE1 | Attività vincolate e non vincolate | |
| | AE2 | Garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione | 16 – Attività Vincolate |
| | AE3 | Fonti di gravame | |
| | LR1 | LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria | |
| | LR2 | LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria | Sezione 17 - Leva finanziaria |
| | LR3 | LRSpI: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate) | |
| | LIQ1 | Informazioni quantitative dell'LCR | |
| | LIQ2 | Coefficiente netto di finanziamento stabile | Sezione 15 - Rischio di liquidità |
| 2022/01 | Template 1 | Banking book- Climate Change transition risk: Credit quality of exposures by sector, emissions and residual maturity | Sez. 19 - Rischi ESG |
| | Template 2 | Banking book - Climate change transition risk: Loans collateralised by immovable property - Energy efficiency of the collateral | Sez. 19 - Rischi ESG |

| EBA/ GL/ITS/ | Codice | Denominazione nell'Informativa | Sezione del Documento |
|-----------------|-------------|---|-----------------------|
| | Template 4 | Banking book - Climate change transition risk: Exposures to top 20 carbon-intensive firms | Sez. 19 - Rischi ESG |
| | Template 5 | Banking book - Climate change physical risk: Exposures subject to physical risk | Sez. 19 - Rischi ESG |
| | Template 10 | Other climate change mitigating actions that are not covered in the EU Taxonomy | Sez. 19 - Rischi ESG |

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché, annualmente, la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 4).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS e ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è recepita da Banca d'Italia mediante la Circolare n.285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Disposizioni di vigilanza per le Banche".

Il gruppo Banco BPM pubblica le informazioni secondo la frequenza stabilita dall'art. 433 bis del CRR 2 ed il presente documento redatto su base consolidata, denominato "Informativa al pubblico da parte degli Enti", costituisce adempimento ai richiamati obblighi normativi.

La predisposizione dell'informativa al pubblico Pillar 3 è disciplinata, inoltre, dal "Modello di Informativa al Pubblico", approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione del Banco Bpm, che - insieme alla normativa interna di riferimento - definisce la *policy* formalizzata e completa in materia di *disclosure* al mercato del Gruppo, così da perseguire la piena conformità alla c.d. Informativa di Terzo Pilastro.

L'Informativa al Mercato del Gruppo Banco BPM risulta pertanto strutturata alla luce delle indicazioni e delle linee guida in materia di *disclosure* emanate nel tempo dall'EBA e sinteticamente riepilogate dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

In particolare, esse afferiscono ai seguenti ambiti:

- EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR");
- EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie, introdotte dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri. A partire dal 1 gennaio 2023 tali linee guida non saranno più applicabili in coerenza con il termine del periodo transitorio di cui all'art. 473 del CRR.

Al fine di mitigare gli eventuali effetti negativi della crisi Covid-19 e assicurare la disclosure relativamente agli ambiti interessati dalle misure di sostegno a tal fine adottate favorendo la comprensione del profilo di rischio degli enti vigilati, il 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato la versione finale del documento "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" (EBA/GL/2020/07), contenente gli orientamenti in materia di reporting e disclosure relative alle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19 dal 30 giugno 2020. A partire da tale data, l'informativa al pubblico è stata integrata con i tre template richiesti dalle sopracitate Linee Guida, nell'ambito della "Sezione 5 – Rischio di credito".

Sempre nel contesto della suddetta emergenza sanitaria è stato altresì pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR "quick-fix"), che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) n. 2019/876, contenente disposizioni temporanee di sostegno in termini di capitale. Il suddetto Regolamento stabilisce che gli enti che decidono di applicare le disposizioni relative al nuovo regime transitorio IFRS 9 - che modifica quello introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 - e/o al trattamento temporaneo dei profitti e perdite non realizzati rilevati nel prospetto della redditività complessiva¹, oltre a pubblicare le informazioni richieste nella Parte Otto della CRR, sono tenuti a pubblicare gli importi dei fondi propri, il capitale primario di classe 1 e il capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1 e il coefficiente di leva finanziaria di cui disporrebbero se non applicassero tali trattamenti.

Da ultimo si segnala che in data 24 gennaio 2022, l'EBA ha pubblicato il progetto finale di norme tecniche di attuazione sulla disclosure che gli intermediari vigilati dovranno fornire al mercato con riguardo ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), sviluppate in conformità all'articolo 449 bis CRR2; esse sono state recepite nel Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 in data 19 dicembre 2022.

Tali disposizioni risultano ufficialmente in vigore a partire dal 28 giugno 2022 prevedendo che gli Enti pubblichino la loro prima informativa in materia nel documento annuale sui dati di dicembre 2022. La presente informativa, quindi, recepisce tali disposizione nella specifica sezione del documento.

Successivamente verrà garantito un aggiornamento semestrale di queste informazioni seguendo un approccio graduale di introduzione di tali obblighi di disclosure (periodo di *phase-in* da dicembre 2022 a dicembre 2024).

Nel seguito trovano rappresentazione le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2022 sulla base dei contenuti richiesti dalla normativa sopra richiamata.

Contesto macroeconomico di riferimento

La gestione dell'esercizio 2022, nel contesto della fragile ripresa dall'emergenza internazionale per l'epidemia Coronavirus, è stata fortemente condizionata dal conflitto in Ucraina che, dalla fine del mese di febbraio 2022, ha generato pesanti ripercussioni sul sistema economico internazionale e sull'operatività delle imprese.

¹ Filtro prudenziale applicabile alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Il Gruppo ha attivato, già a partire dal secondo trimestre dell'anno, campagne volte al monitoraggio della clientela particolarmente esposta all'incremento dei prezzi dell'energia e all'approvvigionamento di materie prime, al fine di identificare in anticipo i potenziali segnali di deterioramento delle esposizioni. Tali iniziative, che hanno interessato un portafoglio di oltre € 10 miliardi, hanno fornito segnali confortanti, con solo € 95 milioni di crediti classificati a deteriorati nel secondo semestre 2022, oltre ai € 55 milioni già classificati nel corso del secondo trimestre.

Per quanto riguarda invece l'esposizione diretta del Gruppo verso la Russia e l'Ucraina, alla data del 31 dicembre 2022, essa presenta un importo complessivamente trascurabile.

Si segnala, infine, che in data 8 marzo 2023, la Banca Centrale Europea ha comunicato al Gruppo Banco BPM il riconoscimento dello *status* di conglomerato finanziario, ai sensi della Direttiva 2002/87/EC. La decisione della BCE accoglie la richiesta presentata da Banco BPM a seguito del conseguimento del controllo totalitario sulle compagnie assicurative Banco BPM Vita SpA e Banco BPM Assicurazioni SpA e comporta altresì l'adeguamento dell'attività di supervisione esercitata dalla stessa Autorità di Vigilanza al complesso dell'attività svolta dal Gruppo in quanto conglomerato finanziario.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it nella sezione *Investor Relations*.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale 31 dicembre 2022

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 31 dicembre 2022, di seguito illustrati, sono stati determinati applicando le disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento così come modificato dalle norme di modifica successivamente emanate².

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013, l'inclusione dell'utile di fine esercizio prima che il bilancio e la destinazione del risultato sia approvata dall'Assemblea degli azionisti nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

Al riguardo si precisa che la situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2022 del Gruppo Banco BPM è stata oggetto di attività di revisione contabile e che la BCE ha autorizzato l'inclusione dell'utile conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2022 al netto della quota di cui sarà proposta la distribuzione come dividendo o destinato ad

² In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore al 31 dicembre 2022 e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 7 febbraio 2023, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati d'esercizio e consolidati al 31 dicembre 2022.

erogazione liberale in base alla specifica normativa applicabile³. I dati ed i coefficienti patrimoniali contenuti nella presente comunicazione includono pertanto l'utile al 31 dicembre 2022, risultante dal bilancio consolidato del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2023.

Al 31 dicembre 2022 il livello dei Fondi Propri ammonta a 11.789 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 60.200 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 19,6%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 16,6%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 14,3%.

³ Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 i dividendi da dedurre dall'ammontare del risultato economico in corso di formazione di cui si vuole chiedere l'inclusione nei fondi propri sono pari all'importo formalmente proposto o deliberato dall'organo di amministrazione. Se tale proposta o decisione formale non è stata ancora assunta, il dividendo da dedurre è pari al maggiore tra i seguenti: a) il dividendo massimo calcolato in conformità alla politica interna dei dividendi; b) il dividendo calcolato sulla base della media dei tassi di distribuzione degli ultimi tre anni; c) il dividendo calcolato sulla base del tasso di distribuzione dell'anno precedente. Applicando tale regola il dividendo dedotto dal risultato economico in corso di formazione alla fine del primo semestre equivale al dividendo calcolato sulla base del tasso di distribuzione dell'anno precedente che è pari al 50% del suddetto risultato.

EU KM1 - Metriche principali

* per ogni trimestre sono riportati i dati medi dei 12 mesi precedenti.

** gli importi al 31.03.2022, al 31.12.2021, al 30.09.2021 sono stati riesposti, prendendo a riferimento il Total SREP capital requirement ratio (TSCR) anziché l'Overall capital requirement ratio (OCR).

| | | 31/12/2022 | 30/09/2022 | 30/06/2022 | 31/03/2022 | 31/12/2021 |
|---|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Fondi propri disponibili (importi) | | | | | | |
| 1 | Capitale primario di classe 1 (CET1) | 8.618.337 | 8.315.629 | 8.884.425 | 8.913.965 | 9.387.387 |
| 2 | Capitale di classe 1 | 10.008.130 | 9.705.423 | 10.274.578 | 10.006.797 | 10.563.723 |
| 3 | Capitale totale | 11.789.316 | 11.495.456 | 12.548.515 | 12.448.069 | 12.524.298 |
| Importi dell'esposizione ponderati per il rischio | | | | | | |
| 4 | Importo complessivo dell'esposizione al rischio | 60.199.878 | 61.606.250 | 63.320.699 | 64.335.921 | 63.931.231 |
| Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio) | | | | | | |
| 5 | Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%) | 14,32% | 13,50% | 14,03% | 13,86% | 14,68% |
| 6 | Coefficiente del capitale di classe 1 (%) | 16,63% | 15,75% | 16,23% | 15,55% | 16,52% |
| 7 | Coefficiente di capitale totale (in %) | 19,58% | 18,66% | 19,82% | 19,35% | 19,59% |
| Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio) | | | | | | |
| EU 7a | Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %) | 2,25% | 2,25% | 2,25% | 2,25% | 2,25% |
| EU 7b | Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali) | 1,27% | 1,27% | 1,27% | 1,27% | 1,27% |
| EU 7c | Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali) | 1,69% | 1,69% | 1,69% | 1,69% | 1,69% |
| EU 7d | Requisiti di fondi propri SREP totali (%) | 10,25% | 10,25% | 10,25% | 10,25% | 10,25% |
| Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio) | | | | | | |
| 8 | Riserva di conservazione del capitale (%) | 2,50% | 2,50% | 2,50% | 2,50% | 2,50% |
| EU 8a | Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 9 | Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%) | 0,011% | 0,003% | 0,003% | 0,003% | 0,003% |
| EU 9a | Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 10 | Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| EU 10a | Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%) | 0,25% | 0,25% | 0,25% | 0,25% | 0,19% |
| 11 | Requisito combinato di riserva di capitale (%) | 2,76% | 2,75% | 2,75% | 2,75% | 2,69% |
| EU 11a | Requisiti patrimoniali complessivi (%) | 13,01% | 13,00% | 13,00% | 13,00% | 12,94% |
| 12 | CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%) ** | 8,55% | 7,73% | 8,26% | 7,87% | 8,84% |
| Coefficiente di leva finanziaria | | | | | | |
| 13 | Misura dell'esposizione complessiva | 191.954.967 | 200.479.265 | 218.682.783 | 190.723.149 | 178.274.204 |
| 14 | Coefficiente di leva finanziaria (%) | 5,21% | 4,84% | 4,70% | 5,25% | 5,93% |
| Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva) | | | | | | |
| EU 14a | Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| EU 14b | di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| EU 14c | Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%) | 3,00% | 3,00% | 3,00% | 3,11% | 3,12% |
| Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale) | | | | | | |
| EU 14d | Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| EU 14e | Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) | 3,00% | 3,00% | 3,00% | 3,11% | 3,12% |
| Coefficiente di copertura della liquidità* | | | | | | |
| 15 | Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media) | 37.669.436 | 39.274.591 | 40.744.297 | 40.810.818 | 39.688.960 |
| EU 16a | Deflussi di cassa - Valore ponderato totale | 24.595.211 | 24.784.300 | 24.394.177 | 23.939.084 | 23.317.502 |
| EU 16b | Afflussi di cassa - Valore ponderato totale | 5.380.110 | 5.085.953 | 4.773.719 | 4.424.744 | 4.051.998 |
| 16 | Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto) | 19.215.101 | 19.698.348 | 19.620.458 | 19.514.340 | 19.265.504 |
| 17 | Coefficiente di copertura della liquidità (%) | 196% | 200% | 208% | 209% | 206% |
| Coefficiente netto di finanziamento stabile | | | | | | |
| 18 | Finanziamento stabile disponibile totale | 131.419.433 | 141.587.760 | 142.723.865 | 154.091.470 | 151.599.799 |
| 19 | Finanziamento stabile richiesto totale | 100.034.355 | 107.023.254 | 106.346.197 | 115.992.131 | 113.364.972 |
| 20 | Coefficiente NSFR (%) | 131% | 132% | 134% | 133% | 134% |

Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio

Premessa

Il Gruppo Banco BPM e le società che vi appartengono uniformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- i. all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria,
- ii. allo sviluppo sostenibile nei territori in cui opera,
- iii. al profilo dei propri investitori.

Il processo di gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito del Gruppo è coordinato da Banco BPM Spa, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrato le principali funzioni di interesse comune per tutto il Gruppo o per alcune Società Controllate, in base a specifici accordi di servizio. Ciò al fine di assicurare una gestione omogenea e coerente a livello di Gruppo, garantendo l'efficacia della relazione, la qualità del servizio e una corretta gestione dei rischi.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi derivanti dalle attività del Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna. Ai sensi dello Statuto di Banco BPM spa il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità ("Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità") che svolge funzioni di supporto al Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Operano inoltre presso la Capogruppo appositi Comitati Direzionali che, in taluni casi, prevedono la presenza di responsabili delle Società Controllate quali membri dei Comitati Direzionali stessi. Tra questi si segnalano in particolare, in tema di gestione e presidio dei rischi, il "Comitato Rischi", il "Comitato Finanza", il "Comitato Nuovi Prodotti e Mercati", il "Comitato NPE (*non performing exposure*)" e, di più recente costituzione, il "Comitato ESG".

La propensione complessiva al rischio del Gruppo Banco BPM è determinata attraverso il *Risk Appetite Framework*, disciplinato tramite il Regolamento in materia di *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Gruppo si è dotato del Regolamento "Sistema dei Controlli Interni Integrato" al fine di disciplinare i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di controlli interni. Nello stesso sono rappresentati in modo organico i compiti degli Organi aziendali e delle funzioni di controllo nonché le relative modalità di coordinamento e collaborazione in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza.

In particolare, ciascuna funzione svolge i controlli e le verifiche richieste per l'esercizio del proprio ruolo, definendo le modalità di svolgimento delle stesse, accedendo ai dati

aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo adeguato i propri compiti. Sono individuati eventuali interventi correttivi da realizzare per mitigare i rischi e vengono stabilite le tempistiche e la pianificazione degli interventi individuati.

Al fine di perseguire in modo adeguato i propri obiettivi - tesi in generale ad una sana e prudente gestione - il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (normative, sistemi, processi, risorse etc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche su un sistema complessivo di valori, nonché sull'efficacia ed efficienza del modello organizzativo prescelto, i quali concorrono a contenere l'esposizione ai rischi e/o a minimizzarne gli impatti.

In particolare, è previsto lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Infatti, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non limitare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo. Ciò permette di creare un ambiente favorevole a garantire che i rischi rilevanti e i fattori che ne possono aumentare il profilo siano misurati e gestiti in modo tempestivo.

Organizzazione del Governo dei Rischi

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate in particolare le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 24.2.2 lett. d) dello Statuto, è riservata la competenza non delegabile di definire e approvare: (i) il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*); (ii) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società; spettano al Consiglio di Amministrazione altresì l'approvazione (i) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (ii) del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati; (iii) della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali; (iv) dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione svolge inoltre ogni altro compito ad esso attribuito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in ordine al sistema dei controlli interni tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione della pianificazione di *budget* nonché dei piani strategici, industriali e finanziari, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con una sana e corretta gestione della Società e del Gruppo. La definizione

della propensione al rischio del Gruppo avviene annualmente nell'ambito del processo di *Risk Appetite*.

In particolare, nel corso dell'anno 2022, il *Risk Appetite Framework* di Gruppo è stato ulteriormente rafforzato attraverso: (i) la definizione di una metodologia volta alla calibrazione dei buffer manageriali; (ii) l'estensione del perimetro alle Compagnie assicurative, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione del capitale di Banco BPM Vita S.p.A.; (iii) l'inclusione dei rischi ESG; (iv) la revisione della reportistica in risposta alle richieste degli Organi aziendali.

Relativamente alla tematica ESG sono stati introdotti n. 5 nuovi indicatori che vanno ad aggiungersi a quelli già introdotti nel 2021, portando il numero complessivo degli indicatori ESG a n. 8.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo Interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Controllo interno, Rischi e Sostenibilità costituito al proprio interno. Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2022", pubblicata sul sito internet aziendale.

Composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione

La composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale è stata inizialmente definita dagli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM, in data 24 maggio 2016, nel documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere della società risultante dalla fusione tra Banco Popolare - Società Cooperativa e Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l." ("Documento di Analisi della Composizione del CDA") e reso disponibile alle rispettive Assemblee dei Soci in data 15 ottobre 2016, chiamate ad approvare il progetto di fusione.

Successivamente, nella seduta del 26 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell'ambito del "Processo di formazione della Lista del Consiglio (art. 20.4.2. dello Statuto Sociale)", deliberato nella riunione consiliare del 16 luglio 2019, la nuova composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale, definita nel documento denominato "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione", integrato in data 21 gennaio 2020. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 28 aprile 2020, ha positivamente verificato la rispondenza della composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo delineata nella "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione".

Infine, nella seduta del 20 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell'ambito del "Processo di formazione della Lista del Consiglio (art. 20.4.2. dello Statuto Sociale)", deliberato nella riunione consiliare del 27 settembre 2022, la nuova composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale, definita nel documento denominato "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di

Amministrazione", reso disponibile sul sito internet aziendale e contenente, tra l'altro, i profili attesi dei ruoli particolarmente rilevanti (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato).

Composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti cruciali che a questo organo sono affidati dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

Il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli.

Con riferimento alla composizione numerica, lo Statuto di Banco BPM prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da 15 (quindici) membri.

Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente.

Requisiti di professionalità

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità previsti dalla normativa *pro tempore* vigente (in particolare l'art. 26 del TUB e l'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020, entrato in vigore il 30 dicembre 2020 e che si applica alle nomine ed ai rinnovi successivi a tale data, di seguito il "D.M. 169/2020") e dallo Statuto sociale vigente (art. 20.1.).

Criteri di competenza

Oltre ai requisiti di professionalità, i Consiglieri devono soddisfare i criteri di competenza previsti dall'art. 10 del D.M. 169/2020, anche nell'accezione di conoscenza ed esperienza, stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente e dalla "soft law" (incluse le EBA/ESMA, *Joint ESMA and EBA Guidelines on the assessment of the suitability of members of the management body and key function holders* - luglio 2021 - di seguito "Linee Guida EBA-ESMA") e BCE (*Guide to fit and proper assessments* del 15 maggio 2017 e da ultimo aggiornata nel dicembre 2021, di seguito la "Guida BCE") in funzione della natura della carica/incarico particolare ricoperto e delle caratteristiche dimensionali e operative del Banco BPM. Assumono a tal fine rilievo la conoscenza teorica – acquisita attraverso gli studi e la formazione – e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito la composizione ottimale in modo da assicurare sia la complementarità in termini di esperienze e competenze maturate sia la valorizzazione delle caratteristiche personali e attitudinali dei suoi esponenti, così come la rappresentazione della diversità nelle accezioni rilevanti.

In questo perimetro è stata considerata anche l'importanza di identificare profili con un'adeguata disponibilità di tempo e risorse per adempiere al meglio e con efficacia il proprio ruolo all'interno del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari.

Con riferimento alla normativa vigente, significativa attenzione è stata riservata alla CRD IV e alle Disposizioni di Vigilanza in relazione al sistema dei controlli interni, come pure all'evoluzione della regolamentazione per le Società quotate (ivi incluse, a titolo esemplificativo, quella del Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance); particolare riguardo è stato altresì posto alle indicazioni contenute nella c.d. "soft law", ossia la Guida BCE e le Linee Guida EBA-ESMA che disciplinano i requisiti di idoneità degli esponenti bancari.

In questo contesto, con riferimento ai requisiti di esperienza professionale – fermo il rispetto di quanto al riguardo previsto dalla vigente normativa e dalle relative previsioni statutarie vigenti (art. 20.1.4 (4)) – i candidati al ruolo di Amministratore Non Esecutivo sono in possesso preferibilmente di una o più delle seguenti competenze/esperienze ulteriormente qualificanti, maturate per un triennio negli ultimi vent'anni:

- mercati finanziari e/o bancari: assumono rilievo, a tal fine, ruoli non esecutivi o esecutivi (Capo azienda o prima linea) in Italia e/o all'estero. A seconda del ruolo da ricoprire assume altresì rilievo anche l'esperienza maturata in relazione al predetto *business* nei settori professionale, accademico e pubblico;
- attività e prodotti bancari e finanziari (i.e.: Retail, Credito, Private Banking, Asset Management, Bancassurance, etc);
- dinamiche globali del sistema economico-finanziario domestico e internazionale e dei *trend* e delle prospettive del settore di riferimento (*business* bancario, finanziario e assicurativo);
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;

(4) Fermi restando i diversi e/o ulteriori requisiti stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono aver maturato un'adeguata esperienza, attraverso lo svolgimento almeno quinquennale, in Italia o all'estero, di attività di direzione e/o manageriale e/o di controllo, o almeno triennale quale presidente, amministratore delegato e/o direttore generale, in: (i) banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio; o (ii) compagnie di assicurazione; o (iii) società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; o (iv) imprese e società diverse da quelle sopra menzionate che, individualmente o a livello consolidato di gruppo, abbiano un fatturato superiore a euro 100 milioni, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato. Possono essere eletti, purché in numero non prevalente, anche candidati che non abbiano maturato tale esperienza professionale purché: (a) siano o siano stati professori universitari di ruolo da o per almeno un quinquennio in materie giuridiche, aziendali, economiche o scienze matematiche /statistiche /ingegneria gestionale; o (b) siano o siano stati iscritti da almeno un decennio nell'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, Notai o Avvocati; o (c) abbiano ricoperto per almeno un triennio funzioni dirigenziali in Amministrazioni pubbliche o Autorità indipendenti istituzionalmente competenti in materie che abbiano attinenza con l'attività bancaria, assicurativa o finanziaria.

- gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e metodi di attenuazione delle principali tipologie di rischio di una banca o di una impresa di assicurazione o riassicurazione, con focus: i) sul *Risk Management* e sui rischi climatici e ambientali; ii) sul rischio di riciclaggio e del finanziamento al terrorismo);
- informativa contabile e finanziaria (i.e.: bilancio, revisione, *accounting policies* e *tax* maturate nel settore finanziario o in società di *audit*);
- indirizzi e programmazione strategica (consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale) maturata presso istituti di credito, imprese di assicurazione o riassicurazione, aziende quotate o multinazionali o primarie società di consulenza strategica internazionali, preferibilmente nei *financial services*;
- tecnologia informatica nell'ambito di sistemi informativi e nuove tecnologie applicate al settore bancario e finanziario – con specifico riferimento a Digital Transformation, Fintech, Cryptocurrency, Artificial Intelligence e Cybersecurity - maturate in primarie società di consulenza strategica internazionali ovvero in aziende, preferibilmente quotate, con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi;
- regolamentazione nel settore bancario, finanziario e assicurativo, maturate in primari Studi Legali o in imprese o gruppi di rilevanti dimensioni;
- assetti organizzativi e di governo societario, maturate presso istituti di credito, imprese di assicurazione o riassicurazione, aziende quotate o multinazionali con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi, ovvero presso primarie società di consulenza internazionali;
- risorse umane, sistemi e politiche di remunerazione, maturate presso istituti di credito, imprese di assicurazione o riassicurazione, aziende quotate o multinazionali con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi, ovvero presso primarie società di consulenza internazionali;
- ambito ESG/ sostenibilità sociale ed ambientale.

Specifiche competenze sono inoltre richieste, per gli ambiti di rispettivo interesse, ai componenti dei Comitati endoconsiliari, con particolare riferimento alle competenze ed esperienze di cui al precedente quinto alinea “gestione dei rischi” in capo ai componenti del Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità. Particolare attenzione è posta per i membri che ricoprono la carica di Presidente dei predetti comitati endoconsiliari, essendo richiesto che abbiano altresì conseguito specifica esperienza nonché specifiche conoscenze e competenze nelle materie rispettivamente attribuite al comitato cui appartengono.

In punto, il Codice di Corporate Governance prevede che almeno un componente del:

- i. comitato controllo e rischi possieda un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, fermo restando che – come previsto anche dalle Disposizioni di Vigilanza – tale comitato deve possedere nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la società, funzionale a valutare i relativi rischi;

ii. comitato remunerazioni possieda un'adeguata conoscenza ed esperienza in "*materia finanziaria o di politiche retributive*",

da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina nei Comitati.

Profili attesi dei ruoli particolarmente rilevanti nel Consiglio

I soggetti destinati a ricoprire le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente e di Amministratore Delegato, corrispondono idealmente ai seguenti profili ideali, nel quadro del pieno rispetto della normativa vigente e dallo Statuto:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dovrebbe auspicabilmente possedere le seguenti caratteristiche e capacità personali ulteriormente qualificanti per il ruolo:

- Dieci anni di esperienza professionale maturata di recente. Tale esperienza deve includere una porzione significativa di posizioni dirigenziali di alto livello e conoscenze tecniche significative in ambito bancario o equivalente;
- Alto livello di indipendenza intellettuale e integrità per garantire la sana e prudente gestione della Banca;
- Consolidata reputazione sul mercato italiano ed internazionale, in piena coerenza con l'immagine distintiva del Gruppo;
- Capacità di rappresentare la Banca verso gli Organismi regolatori locali e internazionali, così come le istituzioni rilevanti, essendo convinto ambasciatore dei valori fondanti del Gruppo;
- *Leadership* nella gestione delle persone coniugata con una spiccata intelligenza emotiva, capacità e ascolto e indipendenza di pensiero che lo accrediti nel Consiglio nel suo ruolo di "*super partes*";
- Esperienza in materia di *Governance* in contesti comparabili per dimensione e complessità;
- Competenza in ambito quantitativo, regolatorio e bilancistico al fine di sostenere il dovuto *challenge* nei confronti del CEO e della prima linea manageriale;
- Impegno continuativo ad entrare nel merito della continua evoluzione normativa, delle dinamiche evolutive dell'industria nel suo complesso, della relazione con i *peers* anche a livello europeo.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dovrebbe auspicabilmente possedere le seguenti caratteristiche e capacità personali ulteriormente qualificanti per il ruolo:

- *Leadership* nella gestione delle persone coniugata con una spiccata intelligenza emotiva, capacità e ascolto e indipendenza di pensiero;
- Capacità di facilitare il dialogo all'interno del Consiglio di Amministrazione;

- Capacità di rappresentare la Banca come vicario del Presidente in caso di sua assenza o impedimento;
- Adeguata disponibilità di tempo per supplire al Presidente in carica in caso di sua assenza o impedimento.

Amministratore Delegato o Chief Executive Officer (CEO)

L'Amministratore Delegato dovrebbe auspicabilmente possedere le seguenti caratteristiche e capacità personali ulteriormente qualificanti per il ruolo:

- Dieci anni di esperienza professionale recente maturata in settori attinenti ai servizi bancari e finanziari. Tale esperienza - preferibilmente come CEO di banche di complessità paragonabili al Banco BPM - deve includere l'assunzione per una porzione significativa del predetto periodo di tempo di posizioni dirigenziali di alto livello;
- Alto livello di indipendenza intellettuale, integrità e reputazione verso i regolatori e gli investitori, in piena coerenza con l'immagine distintiva del Gruppo;
- Elevata sensibilità ed esposizione al mercato europeo e italiano;
- *Leadership* nella gestione delle persone coniugata alla capacità di costituzione e guida di team di alto livello e *seniority* all'interno di un'organizzazione complessa;
- Consolidata esperienza nella guida di società quotate, di complessità paragonabile al Banco BPM;
- Profonda comprensione delle tematiche regolatorie, del rischio e di tutti gli aspetti di capital management, esperienza di Bilancio, *accounting policies* e *tax*, maturate in contesti altamente regolati;
- Solide capacità di guida e sviluppo commerciale nel settore bancario, in particolare nel segmento Retail, ma anche nel *Private Banking*, *Asset Management*, *Investment Banking*, *Bancassurance*, etc;
- Buona comprensione e *fit* con la cultura e il modello di *business* del Banco BPM;
- Comprovate capacità strategiche, visione, programmazione di breve/medio/lungo termine;
- Comprovata capacità di essere resiliente in situazioni di particolare pressione.

Presidenti dei Comitati endoconsiliari

I Presidenti di Comitato dovrebbero auspicabilmente possedere le seguenti caratteristiche e capacità personali ulteriormente qualificanti per il ruolo:

- *Leadership* nella gestione delle persone coniugata con una spiccata intelligenza emotiva, capacità di ascolto e indipendenza di pensiero;
- Conoscenze ed esperienze nelle materie di competenza dello specifico Comitato.

Requisiti attitudinali

In aggiunta ai requisiti di professionalità di cui sopra, sono opportunamente considerati nella selezione delle candidature anche le caratteristiche e le capacità personali dell'esponente (c.d. "soft skills"), così come indicate dalle Linee Guida EBA/ESMA a cui si rinvia per ogni dettaglio.

Nella individuazione dei profili dei candidati alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, si tengono in adeguata considerazione anche le capacità di *Board leadership* e di *coaching*/sviluppo dei Consiglieri.

Requisiti di onorabilità

Tutti i candidati alla nomina di Consigliere di Amministrazione devono assicurare il rispetto dei requisiti di onorabilità, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo applicabile. In particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 3 del D.M. 169/2020, e al D.M. 162/2000, e non devono versare nelle situazioni che possono essere causa di sospensione dalla carica ai sensi del D.M. 169/2020.

La mancanza dei requisiti di onorabilità comporta l'impossibilità di assumere la carica o comunque la decadenza dalla carica stessa.

Criteri di correttezza

Oltre ai requisiti di onorabilità, i Consiglieri devono soddisfare i criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse previsti dall'art. 4 del D.M. 169/2020, intesi quale buona reputazione, onestà, integrità e solidità finanziaria, stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente e dalla "soft law" (incluse le Linee Guida EBA-ESMA e la Guida BCE). Nello specifico viene in rilievo che i componenti del Consiglio di Amministrazione:

- non abbiano tenuto comportamenti che, pur non costituendo reato, non siano compatibili con la carica di Consigliere di Amministrazione della Banca o possano comportare per la stessa Banca conseguenze gravemente pregiudizievoli sul piano reputazionale;
- non si trovino - e non si siano trovati in passato - in situazioni che, con riguardo alle attività economiche ed alle condizioni finanziarie dei candidati medesimi (o delle imprese da questi ultimi controllate, significativamente partecipate o dirette), siano - o siano state -, anche in via potenziale, idonee ad incidere sulla loro reputazione.

Un Consigliere è considerato in possesso dei requisiti di onorabilità in assenza di elementi che suggeriscano il contrario e in assenza di dubbi fondati sull'onorabilità del soggetto stesso.

Disponibilità di tempo e impegno richiesto agli Amministratori

La disponibilità di tempo e risorse da dedicare allo svolgimento dell'incarico di Amministratore, in ragione della natura e qualità dello stesso, è un requisito fondamentale che i candidati devono assicurare, anche in relazione alle attività derivanti dalla partecipazione ai lavori dei comitati endoconsiliari, ove ne siano membri.

A quanto precede, occorre aggiungere l'impegno necessario per la partecipazione alle riunioni di *Induction* e alla formazione ricorrente, oltre che a eventuali ulteriori *off-site*, nonché quello derivante dalla partecipazione dei Consiglieri a titolo di invitati nei Comitati di cui non facciano parte.

Ai tempi dedicati alle riunioni si sommano quelli necessari a ciascun Consigliere per i trasferimenti e la loro preparazione, tenuto conto della molteplicità degli argomenti da esaminare e del volume della documentazione a supporto.

In considerazione di quanto precede, i candidati accettano la carica quando ritengono di potervi dedicare il tempo e l'energia necessari, tenendo conto di quello destinato ad altre attività, lavorative o professionali, oltre allo svolgimento di incarichi ricoperti in altre società.

A tal proposito e ponendo una particolare attenzione al buon funzionamento del Consiglio e al contributo di ciascun componente alla dialettica interna all'organo, è stata effettuata, in occasione della redazione della "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione", una stima da intendersi quale riferimento per valutare il tempo minimo ritenuto necessario per l'efficace partecipazione alle riunioni, sintetizzata nella seguente tabella, con la precisazione che la stima dell'impegno per la partecipazione ai Comitati deve intendersi inclusiva di quella del mandato di mero Consigliere:

| Ruolo | Stima impegno (giorni/anno) |
|--|---|
| <i>Presidente</i> | <i>200 gg.</i> |
| <i>Amministratore Delegato</i> | <i>Full time</i> |
| <i>Vice Presidente</i> | <i>100 gg.</i> |
| <i>Consigliere Non Esecutivo</i> | <i>40 gg.</i> |
| Impegno per Comitati | |
| Ruolo | Stima impegno (Cda + Comitato) (giorni/anno) |
| <i>Presidente del Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità</i> | <i>75 gg.</i> |
| <i>Membro del Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità</i> | <i>57 gg.</i> |
| <i>Presidente del Comitato Nomine</i> | <i>52 gg.</i> |
| <i>Membro del Comitato Nomine</i> | <i>46 gg.</i> |
| <i>Presidente del Comitato Remunerazioni</i> | <i>52 gg.</i> |
| <i>Membro del Comitato Remunerazioni</i> | <i>46 gg.</i> |

Limite al cumulo di Incarichi esterni

I Consiglieri di Amministrazione sono tenuti al rispetto delle disposizioni normative vigenti (artt. 17-19 D.M. 169/2020, art. 91 CRD IV, art. 36 D.L. n. 201/2011, convertito in legge n. 214/2011; art. 2390 cod. civ.) e statutarie (artt. 20.1.3., 20.3.2. e 20.3.3.) previste in materia di assunzioni di incarichi in società diverse dalla Banca.

In base all'art. 17 del D.M. 169/2020, all'art. 91 della Direttiva CRD IV e all'art. 3.1 del Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi" della Banca, a cui rinvia l'art. 20.3.3. dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca non possono assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative:

a) 1 incarico esecutivo con 2 incarichi non esecutivi;

oppure

b) 4 incarichi non esecutivi.

Quanto sopra è declinato nell'art. 3.1 del citato Regolamento, in base al quale per i Consiglieri di Amministrazione delle Banche del Gruppo, sono previsti i seguenti limiti all'assunzione di incarichi:

a) coloro che rivestono ruoli con funzioni esecutive in Banche del Gruppo, non possono assumere incarichi esecutivi in società non appartenenti al Gruppo mentre possono assumere 2 incarichi non esecutivi in società non appartenenti al Gruppo;

b) coloro che rivestono ruoli con funzioni non esecutive in Banche del Gruppo, possono assumere le seguenti combinazioni di cariche:

- 1 incarico esecutivo in società non appartenenti al Gruppo e 1 incarico non esecutivo in società non appartenenti al Gruppo:

in alternativa,

- 3 incarichi non esecutivi in società non appartenenti al Gruppo.

In caso di superamento dei limiti al cumulo degli incarichi, in occasione della nomina o nel corso del mandato, il Consigliere interessato deve informare tempestivamente il proprio organo di appartenenza, il quale fissa un termine entro cui l'esponente medesimo è tenuto ad assumere le conseguenti decisioni per il ripristino dei suddetti limiti.

Inoltre, ferme le altre incompatibilità previste dalla normativa vigente (ivi compreso il divieto di *Interlocking Directorship* ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214), la carica di Consigliere è incompatibile con cariche di natura politica, per tali intendendosi le cariche di parlamentare nazionale e di membro del Governo. È inoltre raccomandato che la carica di Consigliere non venga svolta da soggetti che rivestano la carica di parlamentare europeo ovvero di componente dei Consigli o delle Giunte regionali, provinciali e comunali (limitatamente ai comuni capoluogo di provincia).

Il Consiglio di Amministrazione provvede annualmente alla verifica del rispetto dei limiti previsti dal suddetto Regolamento in capo ai citati esponenti. Il Consiglio di

Amministrazione può, valutata la situazione nell'interesse del Gruppo, acconsentire al superamento dei limiti da parte dell'esponente, previo parere del Comitato Nomine, fatti salvi, in ogni caso, i limiti cogenti previsti dalle applicabili disposizioni legislative e/o regolamentari dell'Unione Europea, nazionali o prescritti dallo Statuto.

Per ulteriori dettagli e specificazioni in merito ai limiti al cumulo degli incarichi si rinvia a quanto contenuto nel Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi" disponibile sul sito *internet* della Banca (www.gruppo.bancobpm.it – sezione *Corporate Governance*)

Indipendenza statutaria e Indipendenza di giudizio

In forza dello Statuto, almeno 8 (otto) Consiglieri devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 20.1.6. dello Statuto vigente.

Tutti gli amministratori devono agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto della legge e di ogni normativa applicabile.

Nella selezione dei candidati viene posta l'attenzione nell'individuazione di soggetti che siano in grado di assumere decisioni con massima indipendenza di giudizio e che non si trovino in situazione di conflitto di interessi che possano costituire un potenziale rischio per la Banca anche sotto il profilo reputazionale.

Per una disamina completa dei requisiti di indipendenza si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2022", pubblicata sul sito *internet* del Banco BPM.

Linee guida in materia di diversità

Nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nonché delle *best practice*, è ritenuto necessario garantire un'adeguata diversificazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo sia al genere sia alle competenze nonché adottare una politica in materia di età.

In particolare, fermo restando quanto previsto dalla normativa regolamentare tempo per tempo vigente, al fine di assicurare un adeguato confronto all'interno dell'organo di amministrazione, è importante che la composizione dell'organo rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini di genere.

In ottemperanza alle disposizioni di legge (art. 147-ter TUF) e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di Amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati, va riservato al genere meno rappresentato per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti degli amministratori eletti.

Alla luce dell'attuale contesto normativo di riferimento, almeno 6 (sei) componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco BPM devono appartenere al genere meno rappresentato.

Inoltre, fermo restando quanto previsto dalla normativa regolamentare tempo per tempo vigente, per fare in modo che l'organo amministrativo nella sua collegialità possa perseguire idonee strategie e assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di

operatività, è importante che la composizione dell'organo consigliere preveda la presenza, equilibrata e diversificata, di amministratori che, singolarmente, abbiano maturato le competenze e le esperienze nel settore bancario e finanziario o dei *financial services* indicate nel paragrafo 3.2.2 della "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione".

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una specifica *policy* in materia di *fit & proper* degli esponenti aziendali al fine di disciplinare in un documento organico i requisiti di idoneità che devono possedere i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e del Top Management, nonché apposite linee guida in materia di diversità (i.e.: genere, competenze, età dei Consiglieri).

Idoneità complessiva del Consiglio di Amministrazione

La composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione deve essere adeguatamente diversificata – sotto il profilo delle competenze e esperienze, dell'età, del genere e della durata di permanenza nell'incarico degli Amministratori – in modo da:

- (i) alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi;
- (ii) favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni;
- (iii) supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- (iv) tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca.

Al fine di garantire la "*collective suitability*" dell'Organo, i candidati al Consiglio di Amministrazione della Banca esprimono un'equilibrata composizione di esperienze e conoscenze tecniche (negli ambiti di seguito indicati) di gestione manageriale e/o imprenditoriale, riscontrate sulla base di un approccio che privilegi gli aspetti concreti, sostanziali e positivi, rispetto a quelli astratti, teorici e meramente negativi, nonché di figure professionali di eccellenza del mondo accademico, dei consulenti aziendali o dei liberi professionisti:

- Business bancari e finanziari;
- Dinamiche globali del sistema economico-finanziario domestico e internazionale e dei trend e delle prospettive del settore di riferimento (business bancario, finanziario e assicurativo);
- Rischi e controlli (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e metodi di attenuazione delle principali tipologie di rischio di un ente creditizio, o di una impresa di assicurazione o riassicurazione, anche con riferimento ai rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e ai rischi climatici e ambientali);
- Informativa contabile e finanziaria (i.e.: bilancio, revisione, accounting policies e tax), maturate nel settore finanziario o in società di audit;

- Indirizzi e programmazione strategica (consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale) maturate presso enti creditizi, imprese di assicurazione o riassicurazione, aziende quotate o multinazionali o primarie società di consulenza strategica internazionali, preferibilmente nei financial services, e relativa attuazione);
- tecnologia informatica nell'ambito di sistemi informativi e nuove tecnologie applicate al settore bancario e finanziario (con specifico riferimento a Digital Transformation, Fintech, Cryptocurrency, Artificial Intelligence e Cybersecurity) maturate in primarie società di consulenza strategica internazionali ovvero in aziende, preferibilmente quotate;
- Regolamentazione nel settore bancario, finanziario e assicurativo maturate in primari Studi Legali o in imprese o gruppi di rilevanti dimensioni;
- Assetti organizzativi e di governo societario maturate presso istituti di credito, imprese di assicurazione o riassicurazione, aziende quotate o multinazionali, ovvero presso primarie società di consulenza internazionali;
- Risorse umane, sistemi e politiche di remunerazione maturate presso istituti di credito, imprese di assicurazione o riassicurazione, aziende quotate o multinazionali, ovvero presso primarie società di consulenza internazionali;
- ESG/ sostenibilità sociale ed ambientale.

Il *Board* deve esprimere un'effettiva propensione agli ulteriori cambiamenti imposti dai rapidi mutamenti del contesto di riferimento, conservando - allo stesso tempo - lo spirito dell'integrazione e le sue peculiari aspirazioni.

Attività di Board Induction/formazione continua

Il Banco BPM, anche alla luce di quanto dall'art. 12 del D.M. 169/2020, dalle raccomandazioni delle Disposizioni di Vigilanza delle Banche e dalle Linee Guida EBA/ESMA, promuove la partecipazione dei Consiglieri e dei Sindaci e dei componenti della Direzione Generale ad apposite iniziative di formazione volte a fornire una approfondita conoscenza dei settori in cui opera la Banca e il relativo Gruppo e a garantire la continuità e la salvaguardia dell'esperienza maturata, nel corso degli anni, dagli organi sociali del Banco BPM.

I piani di *training* e di *induction* sono altresì volti ad agevolare, in particolare, i Consiglieri ed i Sindaci in modo da consentire una loro chiara comprensione della struttura della Banca e del Gruppo, del modello di business, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile, dei profili di corretta gestione del rischio, del quadro normativo e regolamentare vigente nonché a consentire l'approfondimento di questioni di carattere strategico.

Sulla base di quanto sopra esposto, sono state organizzate, nel corso del 2022, sessioni formative, aperte anche ai Sindaci e agli esponenti delle Banche del Gruppo all'uopo invitati, che hanno rappresentato – come auspicato dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e conformemente a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance – un momento di approfondimento su tematiche di attualità e rilevanza per il sistema bancario.

Nello specifico i temi trattati nel corso del 2022 hanno riguardato, in particolare, le seguenti tematiche: (i) sistema informativo e sua evoluzione; (ii) approfondimenti sul Piano Strategico e confronto con i *competitors*; (iii) business bancario e finanziario e relativa normativa di settore; (iv) stato attuale e linee evolutive del *Fit & Proper Assessment*; (v) strategia *Environmental, Social e Governance*; (vi) valutazione del rischio di riciclaggio, con responsabilità, compiti e presidi; (vii) sistema di controllo interno e delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi.

I Consiglieri sono stati inoltre aggiornati – tra l'altro con specifiche informative fornite nel corso delle sedute consiliari e collegiali – delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la Società e gli organi sociali. Sempre ai fini di un costante aggiornamento e formazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stato predisposto e realizzato a cura delle funzioni aziendali competenti, un servizio di *alerting* normativo inerente argomenti di interesse legale e fiscale.

Ruolo e disponibilità degli amministratori

Per il corretto svolgimento delle funzioni attribuitegli, è richiesto che ogni Consigliere del Banco BPM:

- sia pienamente consapevole del proprio ruolo strategico nonché dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni svolte;
- sia dotato di autorevolezza adeguata al ruolo da ricoprire;
- dedichi tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico tenuto conto anche degli eventuali incarichi assunti in seno a Comitati interni, garantendo la frequenza assidua e propositiva alle riunioni e la consultazione del materiale di supporto agli argomenti all'ordine del giorno⁵.

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei Consiglieri dovranno essere comunque tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Ai sensi dell'art. 20.1.6 dello Statuto di Banco BPM, sono considerati "amministratori esecutivi":

- i. l'amministratore delegato, gli amministratori ai quali il consiglio di amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'art. 2381, comma secondo, del cod. civ. (e dell'art. 24.2.2, lettera f), dello Statuto) e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione corrente dell'impresa di cui sono amministratori;
- ii. gli amministratori che sono componenti di un comitato esecutivo;

⁵ Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e sentito il Collegio Sindacale ha approvato, in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, dal Codice di Corporate Governance nonché dalle vigenti disposizioni statutarie, e tenendo conto di quanto previsto dalla c.d. CRD4 (direttiva 2013/36/UE), il "Regolamento limiti al cumulo degli incarichi" al fine di individuare i criteri operativi per la determinazione di un limite al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle banche del Gruppo Banco BPM. Il Regolamento è disponibile sul sito internet aziendale.

iii. i componenti di un consiglio di amministrazione che rivestono incarichi direttivi nella società amministrata, sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale.

Si fa altresì presente che il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene qualificato come “non esecutivo” in quanto non ha deleghe gestionali.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 20.3.2. dello Statuto del Banco BPM - fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa *pro tempore* vigente - non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle del Banco BPM o del Gruppo ad esso facente capo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dal Banco BPM.

Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Numero di incarichi di amministratore, direzione e controllo ricoperti dai membri dell'organo di gestione

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il 4 aprile 2020 in sede sia ordinaria che straordinaria, ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 15 membri che dureranno in carica per tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022). Nella seguente tabella viene indicato per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultime sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel “Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco BPM” adottato dal Banco BPM.

L'elenco dettagliato delle cariche è allegato alla “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2022”, pubblicata sul sito internet aziendale.

| Cognome e Nome | Carica | N° altre cariche |
|----------------------------|--|---------------------|
| Tononi dott. Massimo | Presidente Consigliere | 1 |
| Paoloni prof. Mauro | Vice Presidente Consigliere | 3 |
| Castagna dott. Giuseppe | Amministratore Delegato Consigliere | 1 |
| Anolli prof. Mario | Consigliere | 1 |
| Comoli prof. Maurizio | Consigliere | 6 |
| Faruque avv. Nadine Farida | Consigliere | 0 |
| Frascarolo rag. Carlo | Consigliere | 5 |
| Manenti dott. Alberto | Consigliere | 1 |

| Cognome e Nome | Carica | N° altre cariche |
|------------------------------|-------------|---------------------|
| Mantelli dott.ssa Marina | Consigliere | 2 |
| Pedrollo ing. Giulio | Consigliere | 10 |
| Rossetti ing. Eugenio | Consigliere | 3 |
| Soffientini dott.ssa Manuela | Consigliere | 3 |
| Tauro dott.ssa Luigia | Consiglieri | 1 |
| Toricelli prof.ssa Costanza | Consigliere | 0 |
| Zanotti prof.ssa Giovanna | Consigliere | 2 |

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti la composizione degli organi di governo quali indicatori di diversità.

| Genere | Consiglio di Amministrazione | Collegio Sindacale | Totale |
|--------|---------------------------------|-----------------------|--------|
| Uomini | 60,00% | 60,00% | 60,00% |
| Donne | 40,00% | 40,00% | 40,00% |

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato della Capogruppo, dott. Giuseppe Castagna, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, per il mandato in corso e in conformità a quanto stabilito dall'art. 6 (Raccomandazione n. 32) del Codice di Corporate Governance, quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi". Si riportano di seguito gli specifici compiti - che il nuovo Codice assegna per tale ruolo:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco BPM e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione agli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Sono inoltre attribuiti i seguenti poteri e obblighi:

- facoltà di chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;

- obbligo di riferire tempestivamente al Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

Si segnala che le previsioni dell'art. 7.C.4. del previgente Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, sopra richiamate, sono state integralmente riportate nell'art. 6 (Raccomandazione n. 34) del nuovo Codice di Corporate Governance e pertanto si ritiene che la nomina dell'Amministratore Delegato quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" sia valida anche con riferimento al nuovo Codice.

L'Amministratore Delegato, come indicato dal Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato:

- cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti definiti dalle Autorità di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato presidia e verifica il funzionamento del sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi attraverso i Comitati Direzionali, istituiti presso la Capogruppo e operanti a livello di Gruppo al fine di supportare l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale nello svolgimento delle loro attività.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dall'Amministratore Delegato si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2022", pubblicata sul sito internet aziendale.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 33.1. dello Statuto, così come modificato in data 7 aprile 2022, il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto.

Fermi restando i requisiti di professionalità richiesti dalla normativa (primaria e secondaria) e dallo Statuto di Banco BPM per l'assunzione della carica, il Collegio Sindacale uscente, nominato dall'Assemblea dei soci il 4 aprile 2020 e successivamente integrato dall'Assemblea dei soci del 15 aprile 2021, in adempimento a quanto previsto dall'art. 12

del D.M. n. 169 del 23 novembre 2020, nella riunione del 6 dicembre 2022 ha approvato il documento denominato "Composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale", volto ad identificare un profilo quali-quantitativo ritenuto ottimale al fine di assicurare un'adeguata composizione collettiva dell'Organo di Controllo in previsione del rinnovo dello stesso per gli esercizi 2023-2025, tenuto conto altresì dell'esito del periodico esercizio di autovalutazione del Collegio. Tale documento è disponibile sul sito internet aziendale, cui si rinvia per le informazioni di dettaglio.

In conformità all'art. 33.3. dello Statuto, la composizione del Collegio Sindacale assicura, in ossequio alla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'equilibrio tra i generi.

Al riguardo si precisa che, in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, l'attuale Collegio Sindacale del Banco BPM è composto da due Sindaci effettivi su cinque appartenenti al genere meno rappresentato.

Il Collegio Sindacale, anche in considerazione dell'importanza e della complessità dei compiti affidati allo stesso dalle vigenti normative esterne ed interne, al fine di disciplinare il funzionamento dell'Organo di Controllo, ha a suo tempo approvato il "Regolamento del Collegio Sindacale", aggiornato, da ultimo, nel maggio 2022. Pure in tale Regolamento sono, tra l'altro, disciplinati gli aspetti relativi alla composizione del Collegio Sindacale, con particolare riferimento al grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale nonché gli aspetti relativi agli obblighi informativi in capo ai componenti del Collegio Sindacale circa eventuali ipotesi di interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione del Banco BPM, descrivendo la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse. È inoltre regolato il processo di autovalutazione a cui deve sottoporsi periodicamente il Collegio Sindacale per valutare la propria composizione (sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo) e il proprio funzionamento.

Ai sensi dell'art. 36.1. dello Statuto, il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa *pro tempore* vigente, e in particolare vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria, per gli aspetti di competenza;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società dichiara di attenersi;

- f. l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- g. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 (così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016) sono attribuite al Collegio Sindacale le funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio Sindacale è in ogni caso investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dal Collegio Sindacale si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2022", pubblicata sul sito internet aziendale.

Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità

Ai sensi dell'art. 24.4.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità, (di seguito anche "Comitato"), approvando il relativo Regolamento, aggiornato, da ultimo, nella seduta del 6-7 febbraio 2023, che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e ulteriore regolamentazione rilevante (di seguito le "Disposizioni di Vigilanza") e dal Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Lo Statuto sociale della Banca, modificato da ultimo dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. (di seguito, "Banco BPM") del 7 aprile 2022, prevede che il Comitato sia composto da cinque Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto. I membri del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo; almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 7 aprile 2020, ha costituito al proprio interno il predetto Comitato, nominandone quali componenti, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022, i Consiglieri: Eugenio Rossetti (Presidente), Mario Anolli, Maurizio Comoli, Nadine Faruque e Luigia Tauro. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi e, in maggioranza, indipendenti, compreso il Presidente. Si precisa altresì che, nella riunione del 29 aprile 2021, il Consigliere Luigia Tauro è stata incaricata dal Consiglio di supervisionare le attività della Banca in ambito *Environmental, Social e Governance* (di seguito, "ESG"), tenuto conto della sensibilità e dell'expertise maturata in materia.

Il Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità svolge in particolare funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in materia di rischi, sistema di controlli interni e sostenibilità, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Il Comitato ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile;
- sostenibilità e responsabilità sociale, ivi comprese le tematiche in ambito ESG.

Nello svolgimento della propria attività, il Comitato pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* (di seguito, "RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza e dal Codice di Corporate Governance, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi del proprio Regolamento i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:
 - i. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Capogruppo e alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - ii. nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione, coerente con gli obiettivi strategici individuati e con il perseguimento di un successo sostenibile;
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare e formula la proposta di revoca degli stessi;
- formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di

controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di gestione;

- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione, fornendo a questo il proprio parere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e col Collegio Sindacale, sentendo anche, se ritenuto opportuno, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione;

E con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi:

- verifica la coerenza delle politiche di gestione dei rischi e l'evoluzione nel tempo del profilo di rischio del Gruppo rispetto agli indirizzi strategici e al *framework* RAF;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*");
- sorveglia l'allineamento tra tutti i prodotti e i servizi finanziari sostanziali offerti ai clienti con il modello di business e la strategia in materia di rischio del Gruppo;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni

delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework, anche attraverso l'esame dei report periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- esamina mediante le relazioni delle funzioni di controllo e formula un proprio parere sul rispetto dei requisiti normativi previsti per l'utilizzo dei modelli di misurazione dei rischi;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF.

Al Comitato è rimessa, in prima istanza, anche la supervisione delle questioni in materia di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*.

In tale ambito, il Comitato:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici in materia ESG del Gruppo, anche esaminando proposte e formulando raccomandazioni;
- monitora costantemente le attività del Gruppo in ambito ESG, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici definiti;
- supervisiona - anche per il tramite del componente del Comitato incaricato dal Consiglio di Amministrazione per le tematiche ESG - le attività di redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, ne esamina il contenuto rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo il proprio parere al Consiglio di Amministrazione;
- esamina nell'ambito dell'Informativa al Pubblico (c.d. "Pillar 3") il contributo attinente alle tematiche ESG.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento dei propri compiti, può condurre attività di verifica e ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Per l'espletamento dei compiti assegnati, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato può proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di richiedere alla Funzione di Revisione Interna (*Audit*) l'effettuazione di specifiche verifiche.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato:

- ove opportuno, collabora e si coordina con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e con gli analoghi Comitati interni dei Consigli di Amministrazione delle altre società del Gruppo, anche mediante riunioni congiunte, ferme restando le competenze proprie di ciascun Comitato;
- ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione, dato o copia di documentazione ritenuti necessari. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, tra l'altro prevedendo annualmente un apposito budget, nel limite del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti indipendenti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che garantisca la ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è inviato per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Qualora un componente del Comitato abbia nell'oggetto sottoposto a esame un interesse per conto proprio o di terzi, questi deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. I Sindaci hanno diritto di partecipare alle riunioni del Comitato.

Partecipano altresì alle riunioni, in qualità di invitati permanenti, il *Chief Risk Officer* e il Responsabile della funzione *Audit*.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, (ii) l'Amministratore Delegato, (iii) gli altri amministratori, (iv) ove nominati, il Direttore Generale e i Condirettori Generali, (v) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, (vi) informandone l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre Società del Gruppo, (vii) i sindaci delle società del Gruppo competenti per materia, (viii) , i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, (ix) i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e (x) gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

Nel periodo gennaio – dicembre 2022, il Comitato Controllo Interno e Rischi si è riunito n. 23 volte, con un grado di partecipazione alle sedute pari al 99% e una durata media delle riunioni di circa cinque ore.

La partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale o di altro Sindaco da lui designato è stata pari al 100%.

Nell'esercizio 2022, il Comitato ha, tra l'altro, assistito il Consiglio di Amministrazione con riferimento a:

- ✓ alle attività di supporto nella predisposizione del *Funding Plan 2022* e del *Capital Plan 2022* e successivi aggiornamenti;
- ✓ all'estensione e all'aggiornamento dei modelli interni di misurazione dei rischi;
- ✓ al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process "ICAAP"*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process "ILAAP"*);
- ✓ all'esame delle relazioni sull'attività svolta dalle Funzioni Aziendali di Controllo nel corso del 2021, nonché dei rispettivi programmi di attività per il 2022 e delle successive proposte di revisione e aggiornamento;
- ✓ all'adozione e all'aggiornamento dei Regolamenti e delle normative rilevanti nell'ambito dell'impianto normativo interno riferito al modello organizzativo e di funzionamento di Banco BPM;
- ✓ alle tematiche riguardanti i rapporti con le Autorità di Vigilanza, svolgendo un'attenta attività di controllo e monitoraggio sul recepimento delle richieste da quest'ultime formulate;
- ✓ alla disamina dei *report* periodici di monitoraggio e presidio dei rischi predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- ✓ al monitoraggio del c.d. *Conduct Risk*, approfondendo le componenti di rischio fiscale e rischio legale, ai quali il Gruppo è esposto;
- ✓ alla nomina del *Chief Risk Officer*, nell'ambito della proposta di revisione del modello organizzativo e di *governance* di Banco BPM;
- ✓ alla definizione delle Linee Guida in materia di (i) RAF a supporto del *Budget 2023* e (ii) Politiche Creditizie 2023;
- ✓ alla valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo contabile e informatico di Banco BPM e delle società controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti. Il verbale, approvato dal Comitato, è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Qualora il verbale delle delibere del Comitato non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

Comitato Rischi di Gruppo

Il ruolo del Comitato Rischi di Gruppo è presidiare la gestione integrata dei rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme.

Le principali attività che spettano al Comitato ai sensi del Regolamento, oltre al supporto nei confronti dell'Amministratore Delegato e degli Organi Amministrativi e di Controllo, sono:

- Indirizzare le strategie e le politiche per la gestione integrata dei rischi di Gruppo nonché dell'impianto metodologico, degli strumenti e delle procedure per la misurazione ed il controllo di tali rischi, assicurando il rispetto delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza nonché l'efficacia del sistema di misurazione e reporting;
- Esaminare la reportistica in materia di rischi nell'ambito del processo di misurazione e monitoraggio del risk profile verificando nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- Esprimere un parere in materia di propensione al rischio cd. Risk Appetite Framework, sviluppo dei resoconti ICAAP e ILAAP nonché all'analisi preventiva dei piani di Recovery e Resolution;
- Esaminare e approvare ove previsto e per specifiche materie, le tematiche la cui attuazione rientra nella competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto da: Amministratore Delegato (che lo presiede); Condirettore Generale CFO; Chief Lending Officer; Responsabile Audit (senza diritto di voto); Responsabile Compliance; Chief Risk Officer; Responsabile Strategie di Bilancio e Capital Planning; Responsabile Amministrazione & Bilancio – Dirigente Preposto; Responsabile Finanza; Responsabile Pianificazione e Controllo e Responsabile Validazione Interna.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Akros e l'Amministratore Delegato di Banca Aletti sono stabilmente invitati da parte del Presidente a prendere parte ai lavori del Comitato.

Nel corso dell'anno 2022 il Comitato si è riunito 22 volte e ha esaminato e discusso (e, ove rilevante, assunto la relativa delibera) le seguenti tematiche:

- Risk Appetite Framework: sono stati definiti, all'interno del concept RAS, soglie ed indicatori Strategici di Gruppo e Linee Guida RAF al budget Banca Aletti e Banca Akros. In chiusura d'anno è stata inoltre analizzata la Relazione RAF 2022 e le Linee Guida 2023. Si segnala inoltre la corretta temporalità della messa a disposizione dei monitoraggi mensili e trimestrali.

- ICAAP e ILAAP: l'argomento è stato trattato sia con riferimento alla presentazione del cd. "ICAAP / ILAAP package", corredate dalle Relazioni delle Funzioni di Controllo sia con riferimento ai monitoraggi periodici;
- Aggiornamento della Risk Identification;
- Proposte di revisione ai modelli interni;
- Recovery e Resolution Plan: il Comitato ha visionato le analisi di quanto previsto dal Piano di Recovery Dry Run, le analisi del breach dell'indicatore che ha portato alla segnalazione in BCE e nel mese di dicembre è stata oggetto di analisi il Recovery Plan 2022;
- Visionati dal Comitato anche il Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico e l'analisi del rischio sui sistemi di pagamento su proposta delle strutture Data Governance e IT.

Sono stati inoltre analizzati i monitoraggi periodici predisposti dalla Funzione Rischi nonché le analisi e le proposte di variazioni riferite ai vari rischi.

Con riferimento alle attività di Convalida, oltre alle analisi della funzione di Validazione Interna sulle variazioni metodologiche presentate al Comitato, anche in conseguenza di risoluzione di finding, si evidenziano la relazione sul Trading Algoritmico e le relazioni annuali sui rischi di mercato, di credito nonché i back-testing annuali e le analisi in tema IFRS9. Sono state inoltre presentate le verifiche condotte sui processi ICAAP e ILAAP.

Il Comitato ha esaminato su proposta della funzione Governo del Credito sia il Framework di linee guida che il monitoraggio periodico delle Politiche Creditizie 2022.

Il Comitato, nel corso del 2022, ha esaminato su proposta delle funzioni Strategie di Bilancio e Capital Plan e Pianificazione e Controllo il Funding Plan e il Capital Plan Budget 2022, ha esaminato la proposta di introduzione di un add-on commerciale su mutui privati ipotecari a tasso fisso. Inoltre, in tema Tasso Interno di Trasferimento - TIT, è stato preso in esame e approvata a revisione metodologica e l'approvazione del relativo manuale, una nuova componente dell'option risk legata al "cap" ed il relativo parere di Validazione Interna e nel mese di dicembre è stata visionata la revisione metodologica TIT 2023. Inoltre, il Comitato in linea con la regolamentazione, ha fornito periodicamente parere – sempre positivo – in merito alle valutazioni del pagamento delle cedole dei prestiti Additional Tier 1. Sono stati inoltre oggetto di analisi e revisione da parte del Comitato i seguenti argomenti:

- Le CRO Risk Opinion in merito all'attività della Funzione Crediti in linea con quanto suggerito dalle Autorità di Vigilanza. Le analisi hanno visto oltre all'analisi degli aspetti regolamentari quali corretta classificazione, gestione del credito, livello di accantonamento, etc anche le attività di challenge riferita alla dinamica del costo del credito inerente le previsioni di Budget 2021 e il nuovo Piano Strategico 2022-2024;
- Approfondimenti in merito alle coperture assicurative in essere incluso il complessivo Piano annuale di trasferimento dei rischi assicurativi;

- Informativa in merito all'EU-Wide Stress Test EBA 2022;

Le discussioni emerse nell'ambito del Comitato sono state rappresentate nei verbali di ogni seduta, redatti dal Segretario e sottoscritti dallo stesso e dal Presidente del Comitato. Le copie e gli estratti dei verbali, dichiarati conformi dal Presidente o dal Segretario, fanno piena prova e sono stati trasmessi ai membri del Comitato. Durante il corso dell'anno il Segretario ha curato l'archiviazione dei verbali e della relativa documentazione di supporto.

Altri Comitati di Gruppo

In aggiunta al Comitato Rischi, nell'ambito della prevista regolamentazione interna in materia, operano - con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi - i seguenti Comitati:

- Comitato Finanza (presieduto dal *Chief Financial Officer* CFO): costituito allo scopo di supportare gli Organi Amministrativi nell'analisi e ottimizzazione a livello di Gruppo del profilo di rischio/rendimento con riferimento ai rischi di tasso, liquidità, mercato e controparte; definisce ed attua le politiche concernenti la liquidità e gli investimenti finanziari, escluse le partecipazioni, e le operazioni di copertura del *mismatch* di tasso di interesse per la gestione dell'*Asset Liability Management* (ALM);
- Comitato Nuovi Prodotti e Mercati (presieduto dall'Amministratore Delegato): costituito allo scopo di esaminare e approvare le proposte di nuovi prodotti e servizi, ingresso in nuovi (o uscita da) mercati e canali di distribuzione, introduzione di nuove controparti o avvio di nuove attività, dismissione di prodotti e servizi esistenti anche attraverso la stipula o la modifica di accordi commerciali di distribuzione;
- Comitato NPE (presieduto dall'Amministratore Delegato o, in sua assenza, dal *Chief Lending Officer* CLO): fornisce supporto nella definizione e attuazione delle politiche concernenti la gestione delle esposizioni classificate a credito deteriorato: past due, inadempienze probabili e sofferenze. Tale Comitato in aggiunta: i) presidia la gestione e il recupero dei crediti classificati a credito deteriorato; ii) delibera nei limiti delle deleghe attribuite; iii) monitora le percentuali di recupero, le performance e i risultati raggiunti;
- Comitato Environmental, Social and Governance ESG (presieduto dall'Amministratore Delegato o, in caso di suo impedimento, dal responsabile Comunicazione): promuove la diffusione della cultura e delle pratiche di responsabilità sociale e sviluppo sostenibile all'interno e all'esterno del Gruppo, ha funzioni propositive nei confronti degli Organi per la definizione del modello di responsabilità sociale del Gruppo e sovrintende alla realizzazione delle strategie e delle iniziative aziendali in materia ambientale, sociale e di governance.

Si segnala inoltre il Comitato di Coordinamento Sistema dei Controlli Interni di Gruppo avente, tra gli altri, il compito di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione tra le Funzioni aziendali di controllo.

Il Comitato fornisce una rappresentazione integrata e correttamente graduata dei rischi complessivi a cui il Gruppo è esposto, favorendo l'adozione di metodi di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti e di modelli di reportistica dei rischi tali da favorirne la comprensione e la corretta valutazione in una logica integrata. Il Comitato è presieduto dal Responsabile *Audit*.

Nel seguito è riportata la descrizione delle strutture e dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo Banco BPM.

Le principali funzioni aziendali della Capogruppo Banco BPM spa preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Funzione **Audit**;
- Funzione **Rischi** (*Chief Risk Officer*);
- Funzione **Compliance**;
- Funzione **Crediti** (*Chief Lending Officer*).

La **Funzione Audit** svolge l'attività di revisione interna prevista dalle disposizioni di vigilanza mediante il controllo, in un'ottica di terzo livello, del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi. Valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, anche portando all'attenzione degli Organi competenti i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi.

La **Funzione Rischi**, a rafforzata mediante l'istituzione della carica di CRO (*Chief Risk Officer*) e a riporto dell'Amministratore Delegato di Banco BPM spa, presidia - a livello di Gruppo ed in modo integrato - i processi di governo (*Enterprise Risk Management*), sviluppo e misurazione dei rischi (*Risk Models*) e il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (Validazione Interna).

Le attività di competenza del responsabile della Funzione Rischi constano inoltre nell'agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, attraverso:

- la tempestiva e coordinata intercettazione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione e gestione dei rischi;
- una più integrata capacità di elaborare, sistematizzare e contestualizzare le informazioni acquisite e di effettuare valutazioni (sia in termini di rischio che di valore degli asset) in modalità indipendente da altre istanze;
- una rappresentazione di sintesi (integrata) dei rischi aziendali e, quindi per questa via, una maggiore comprensione, da parte degli Organi Aziendali, delle principali problematiche evidenziate dal sistema dei controlli interni di secondo livello;
- l'adozione di interventi correttivi tempestivi e coerenti con le problematiche e le relative priorità evidenziate dalle Funzioni di Controllo interno di secondo livello.

La Funzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza e il rispetto delle soglie definite all'interno del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi - di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate - anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza nonché allo sviluppo di presidi sempre più efficaci;
- presidiare il processo di convalida dei modelli sviluppati internamente e utilizzati per il calcolo dei fabbisogni di capitale e di liquidità di Primo e Secondo Pilastro;
- presidiare il processo di verifica, mediante controlli di secondo livello, del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, e di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- assicurare nel continuo che il Gruppo - e le singole Legal Entities di cui è composto - operi con livelli adeguati di capitale e liquidità;
- presidiare i processi ICAAP e ILAAP;
- coordinare il processo di Informativa al pubblico (Pillar 3) e i processi di raccolta delle informazioni richieste dalle Autorità di Vigilanza;
- assicurare che le informazioni utilizzate per le attività di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi di propria competenza siano state sottoposte a un robusto framework di Data Quality e Aggregation.

L'assetto organizzativo della Funzione Rischi prevede tre strutture a diretto riporto del Responsabile:

- “*Enterprise Risk Management*”, per il tramite di:
 - “*Risk Strategy & Capital Adequacy*”: cui compete il presidio degli aspetti operativi del processo di attuazione operativa del RAF, di predisposizione delle analisi e della documentazione necessaria ai fini della valutazione di adeguatezza patrimoniale

del Gruppo (ICAAP) e di valutazione degli interventi di risanamento da attivare in caso di scenari particolarmente avversi (*Recovery Planning*); assicura inoltre un'informativa periodica e integrata in merito al profilo complessivo di rischio del Gruppo, anche attraverso attività di benchmarking e analisi dei competitors; coordinamento dei processi di disclosure (ad esempio Informativa al Pubblico (Pillar 3), Bilancio) e valutazione dei rischi e della congruità con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), nonché le attività di verifica del rispetto dei limiti verso Soggetti Collegati e *Leveraged Transactions*. Contribuisce nella definizione del complessivo Framework di *Stress Testing* e allo sviluppo e misurazione dei modelli di Secondo Pilastro in condizioni ordinarie e stressate;

- "*Risk Data Quality & Aggregation*": contribuisce allo sviluppo e miglioramento continuo dei controlli di Data Quality predisposti dalle strutture di Gruppo e necessari per assicurare un completo e corretto patrimonio informativo utilizzato dalla funzione Rischi. Esegue controlli di II livello sui dati utilizzati nei processi di calcolo e *reporting* dei rischi e monitora lo svolgimento delle attività di data quality effettuate dalle funzioni proprietarie dei dati. Ha il compito di supportare la Banca nel processo di definizione di standard in coerenza con i principi di *Risk Data Aggregation e Reporting* del Comitato di Basilea (BCBS239) e fornisce supporto metodologico sui temi di data governance alle funzioni proprietarie dei dati. Si occupa inoltre dei controlli di secondo livello sul Rischio Informatico;
 - "*Controlli di II livello*": contribuisce allo sviluppo e miglioramento continuo dei presidi di data quality predisposti dalle strutture di Gruppo e necessari per assicurare un completo e corretto patrimonio informativo. Esegue controlli di II livello sui dati e monitora lo svolgimento delle attività di data quality effettuate dalle funzioni proprietarie dei dati. Ha il compito di supportare la Banca nel processo di definizione di standard in coerenza con i principi di Risk Data Aggregation e Reporting del Comitato di Basilea (BCBS239) e fornisce supporto metodologico sui temi di data governance alle funzioni proprietarie dei dati. Si occupa inoltre dei controlli di secondo livello sul Rischio Informatico.
- Risk Models, per il tramite di:
- Rischio di Credito: con competenze di individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, ELBE, LGD DA, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
 - Rischio di Mercato: cui compete l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; la definizione delle metodologie di misurazione, la verifica periodica di affidabilità, la proposta e il monitoraggio dei limiti operativi; contribuzione alla validazione e revisione dei modelli di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; l'individuazione,

misurazione e controllo dei rischi di controparte; collaborare nella definizione, misurazione e monitoraggio dei modelli di valutazione del rischio e della performance dei portafogli della clientela e delle gestioni patrimoniali;

- Rischio Operativo: con competenze di sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio, il controllo e il reporting dei rischi operativi; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali individuali e consolidati e delle stime gestionali di conto economico; individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; supporto all'indicazione degli interventi di mitigazione dei rischi operativi;
 - Rischio di Tasso: definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting del rischio di tasso d'interesse con individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; misurazione e controllo di tale rischio; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
 - Rischio di liquidità: cui compete l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di liquidità e di funding, verificando nel continuo la coerenza del profilo di rischio del Gruppo con l'appetito per il rischio approvato e predisponendo un'adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali. Concorre alla definizione e implementazione del Liquidity Contingency Plan, applica e sviluppa il processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- Validazione Interna, volta a presidiare in modo indipendente i processi di validazione interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, a valutare il rischio di modello implicito nelle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi, effettuare i controlli finalizzati alla validazione del calcolo dei requisiti patrimoniali e validare i modelli di pricing.

La **funzione Compliance** di Gruppo esercita le proprie attività, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in outsourcing, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione presiede, secondo un approccio risk based, la gestione del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La stessa assicura la verifica di secondo livello i) della corretta applicazione delle regole in materia bancaria, ii) dell'attuazione delle regole per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento. In tale ambito, la funzione Compliance verifica che in tutte le aree operative del Gruppo Bancario - ovvero per Capogruppo e per tutte le Società che hanno esternalizzato la funzione di conformità alle norme -, sussistano meccanismi che assicurino il rispetto delle norme applicabili a tutta l'attività bancaria, in particolare di quelle che si riferiscono ai rapporti con la clientela e alla tutela della stessa.

Il Responsabile della funzione Compliance - la cui nomina e revoca spetta esclusivamente all'Organo con funzione di Supervisione Strategica (sentito l'organo con funzione di

Controllo) con il supporto del Comitato Controllo Interno e Rischi e Sostenibilità che individua e propone i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare e formula la proposta di revoca degli stessi -, deve poter riferire e operare a stretto contatto con gli Organi Aziendali. Egli esercita la propria funzione in base a una specifica nomina che sancisce l'indipendenza della funzione Compliance dalle altre funzioni aziendali, definendone ruolo, competenze e responsabilità.

Al Compliance Manager è attribuita altresì la funzione di Data Protection Officer (DPO) ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) in ambito di protezione di dati personali.

L'attuale assetto organizzativo della funzione di conformità alle norme è articolato in quattro specifiche strutture, di cui due in staff al Compliance Manager (una con compiti di indirizzo e coordinamento metodologico, di predisposizione del reporting direzionale, di definizione dei requisiti funzionali per lo sviluppo degli applicativi a supporto, l'altra a presidio dell'ambito normativo privacy) e due in linea dedicate alle tematiche normative applicabili al Gruppo Banco BPM. Si tratta nello specifico delle seguenti Unità Organizzative:

- Coordinamento Metodologie e Reporting (in staff);
- Supporto DPO (in staff);
- Conformità Servizi Bancari, di Governo, ICT (in linea);
- Conformità Servizi di Investimento e Mercati (in linea).

La struttura Antiriciclaggio - unità organizzativa rientrante fino al 30 giugno 2022 nell'assetto organizzativo della funzione Compliance -, è stata posta, a far data dal 1° luglio 2022, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Come statuito dal "Regolamento gestione del rischio di non conformità alle norme" il modello di gestione del rischio di non conformità prevede:

- la definizione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie, dei modelli e degli strumenti di supporto ai processi di gestione del rischio: attività che consentono di identificare, analizzare, valutare, monitorare, attenuare/prevenire i rischi di non conformità alle norme;
- le attività di compliance ex ante: valutazione degli impatti tecnico-organizzativi conseguenti alle evoluzioni normative; attività di assistenza e consulenza in materia di conformità alle norme; attività di validazione di conformità della normativa interna;
- la valutazione dei rischi: identificazione preventiva e nel continuo dei rischi di non conformità, ovvero degli eventi potenzialmente dannosi, della relativa frequenza ed impatto; individuazione dei presidi in essere e correlata valutazione di efficacia e idoneità a presidiare i rischi identificati; misurazione della componente di rischio residuo;

- la programmazione delle attività di controllo: formulazione periodica di un documento in cui siano declinate e programmate le attività della funzione Compliance e dei Presidi Specialistici (vedi infra);
- l'effettuazione dei controlli e delle verifiche e individuazione degli interventi di mitigazione dei rischi: controlli e verifiche in occasione della valutazione periodica prevista dalla programmazione delle attività di controllo o in esecuzione a specifiche richieste da parte delle Autorità di Vigilanza o degli Organi Aziendali; valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei presidi organizzativi e di controllo in essere a mitigazione dei rischi di non conformità; censimento delle evidenze emerse che hanno determinato una significativa esposizione al rischio di non conformità;
- il monitoraggio delle azioni correttive: attività periodica di analisi sullo stato di avanzamento della realizzazione degli interventi correttivi intrapresi o pianificati e sul rispetto delle tempistiche definite e attività periodica di valutazione del livello di adeguatezza ed efficacia degli interventi e delle azioni correttive realizzati per la mitigazione dei rischi rilevati e la rimozione delle eventuali non conformità accertate;
- la valutazione e manutenzione del Sistema dei Controlli: concorrere con le altre funzioni di controllo e per i profili di competenza al processo di valutazione del Sistema dei Controlli Interni;
- la rendicontazione e flussi informativi: predisposizione di adeguati flussi informativi verso le altre funzioni di controllo e gli Organi Aziendali;
- il monitoraggio e l'analisi, in ottica prospettica, dell'evoluzione normativa applicabile, con particolare riferimento a quella con significativi impatti sulla governance e sul business model aziendale e la successiva comunicazione agli Organi Aziendali e ai vertici aziendali.

Relativamente agli aspetti formativi, la funzione Compliance collabora con le funzioni preposte per la sensibilizzazione del personale e per la realizzazione degli interventi formativi sui temi della conformità alle norme.

Con riferimento al processo di approvazione di nuovi prodotti e ingresso in nuovi mercati, la funzione Compliance valuta tutti gli elementi rilevanti collegati al rischio di non conformità alle norme, rilasciando apposita valutazione di conformità ad esito dell'istruttoria tecnica. La Funzione, inoltre, partecipa all'apposito "Comitato Nuovi Prodotti e Mercati", rappresentativo delle diverse unità organizzative, che ha la responsabilità di validare i nuovi prodotti/servizi e l'ingresso in nuovi mercati.

La **Funzione Crediti** (*Chief Lending Officer*) persegue l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, attraverso le seguenti attività:

- coordinare le attività volte all'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di

credito;

- definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all'interno del Gruppo e contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating;
- proporre per i grandi clienti plafond massimi di affidabilità;
- esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie prestabilite;
- monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

Alle predette funzioni si aggiungono, nello svolgimento delle attività di controllo dei rischi, le strutture aziendali operative di Capogruppo e collocate presso le Società controllate, aventi in carico le attività di controllo di primo livello.

Profilo di rischio e sistemi di gestione e misurazione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM nel corso del primo trimestre 2022 ha approvato il nuovo *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF") attraverso il quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica definisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici. Nello specifico, la Circolare 285 impone di adottare un RAF che:

- assegni all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica il compito di definire e approvare gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;
- preveda l'adozione di un approccio integrato alla gestione dei rischi;
- evidenzi le circostanze, inclusi gli esiti di scenari di stress, al ricorrere delle quali l'assunzione di determinate categorie di rischio va evitata o contenuta rispetto agli obiettivi e ai limiti fissati;
- utilizzi opportuni parametri quantitativi e qualitativi per la declinazione degli elementi che costituiscono il RAF;
- indichi le procedure e gli interventi gestionali da attivare (c.d. escalation) nel caso in cui sia necessario ridurre il livello di rischio entro l'obiettivo o i limiti prestabiliti;
- siano precisate le tempistiche e le modalità da seguire per l'aggiornamento del RAF (a causa di modifiche normative, dello scenario di riferimento o del contesto interno) nonché i compiti degli Organi e di tutte le funzioni aziendali coinvolte nella definizione del processo.

Il *framework* di *Risk Appetite* del Gruppo Banco BPM si compone dei seguenti elementi fondanti:

1. La "governance", che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi;
2. Il "sistema delle metriche", che sintetizzano l'esposizione ai rischi;

3. Il "sistema delle soglie", attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
4. Il "processo di escalation", che si attiva con diversi intensità e attori al superamento delle diverse soglie;
5. Il documento metodologico "*Risk Appetite Statement (RAS)*", nel quale sono esplicitati in modo analitico le modalità di calcolo delle metriche e definizione delle relative soglie;
6. Gli "strumenti e le procedure", che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)".

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole *Legal Entities* rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi. Il Gruppo deve garantire che il RAF nella sua declinazione operativa sia utilizzato e interiorizzato e costituisca elemento di indirizzo per la predisposizione di processi quali, a titolo esemplificativo, il Piano Strategico e il *Budget* nonché del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP). Il *framework* viene utilizzato anche come strumento operativo nell'ambito del Piano di Risanamento (c.d. *Recovery Plan*) e nell'ambito di definizione delle Politiche di Remunerazione.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- le attività sono svolte tenendo conto dei rischi assunti e dei presidi posti a mitigazione in un'ottica di breve e medio lungo periodo;
- particolare attenzione viene posta all'adeguatezza del capitale, della liquidità e alla qualità creditizia del portafoglio, anche alla luce dell'introduzione di nuova normativa e dei vincoli regolamentari imposti dall'Organo di Vigilanza.

Gli indicatori del RAF sono declinati per ambiti di rischio che fanno leva sul processo di *Risk Identification* e tiene conto delle indicazioni normative in tema di *Risk Governance*. Tutti i rischi rilevanti identificati durante tale processo vengono considerati in fase di definizione del *Risk Appetite Framework* e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio. In particolare, il perimetro RAF del Gruppo ha identificato differenti indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: Adeguatezza del Capitale di Primo e Secondo Pilastro e Struttura, Adeguatezza della Liquidità/ Funding e IRRBB, Qualità del credito, Redditività, Operativo/di Condotta. Dal 2019 è stato inoltre previsto un ulteriore ambito nel quale vengono rappresentati altri aspetti rilevanti, per i quali perlopiù trovano applicazione presidi organizzativi (ad esempio il rischio di Riciclaggio e il monitoraggio delle criticità banca aperte sia dal Regulator che dalle Funzioni di Controllo interne) a cui nel corso del 2021 sono stati aggiunti anche indicatori di tipo macroeconomico il cui monitoraggio è peraltro parte del processo di *Recovery Plan*.

Inoltre, nel 2022 il Framework è stato rafforzato attraverso:

- ampliamento del perimetro relativo al cascading verticale / orizzontale del RAF; in particolare con la finalizzazione del progetto bancassurance sono state introdotte le Compagnie Assicuratrici all'interno del Framework di Gruppo con la relativa definizione delle soglie dei principali indicatori economico-patrimoniali appartenenti ai tre livelli di RAF (Strategico, Gestionale e Early Warning);
- in linea con la "Guida sui rischi climatici e ambientali" rilasciata dalla Banca Centrale Europea a novembre 2020 sono stati introdotti nuovi indicatori relativi alla tematica ESG. In particolare gli indicatori sono relativi alla componente ESG in ambito creditizio e nel dettaglio con riferimento ai finanziamenti in settori "Green" e al "Terzo settore", in ambito finanziario riferito alla tipologia di investimenti del portafoglio di proprietà e alle emissioni Green e Sociali effettuate dal Gruppo, e in ambito formazione ai dipendenti su tale tematica.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo sono stati suddivisi in 3 livelli, differenziandoli tra indicatori strategici, che consentono al Consiglio di Amministrazione di indirizzare le scelte strategiche del Gruppo, gli indicatori gestionali, che consentono di integrare o anticipare le dinamiche – ove possibile – degli indicatori strategici e gli indicatori Early Warning che esprimono gli ambiti di rischio del RAF e consentono di anticipare o declinare ulteriormente le dinamiche degli indicatori Strategici e Gestionali. Nel dettaglio:

- il RAF Strategico è l'insieme di metriche e soglie che consentono di definire e monitorare la strategia di rischio del Gruppo; ricomprende un numero ristretto ed esaustivo di indicatori attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo. Tali indicatori inoltre includono molti degli indicatori utilizzati per definire le Linee Guida RAF funzionali al processo di Budget e di Piano Industriale;
- Il RAF Gestionale è un set di metriche che consentono di integrare e dettagliare gli indicatori strategici e di anticiparne l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità.
- Gli Indicatori di Early Warning costituiscono un insieme di metriche utili a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori inclusi nel RAF Strategico e Gestionale per i quali viene definita una soglia di Alert.

Il sistema delle soglie per gli indicatori strategici prevede la definizione dei seguenti limiti:

- *Target* (Obiettivo di Medio-Lungo termine): di norma obiettivo di rischio definito dal Piano Industriale a livello di Gruppo. Indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici.

- *Trigger*: è la soglia, differenziata per indicatore, il cui superamento attiva i vari processi di escalation previsti dal *Framework*. Il *Risk Trigger* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di Trigger viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (c.d. '*Risk Limits*').
- *Tolerance* (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal Risk Appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.
- *Capacity* (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.
- *Alert*: è la soglia per indicatori di Early Warning il cui superamento non attiva i vari processi di escalation previsti dal Framework ma un flusso informativo verso i Comitati e gli Organi Aziendali. Il Risk Alert è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test e in coerenza con i valori di Trigger degli Indicatori Gestionali o Strategici di cui anticipano la dinamica.

Il superamento dei limiti di rischio determina la tempestiva attivazione di appositi processi di escalation, rivisto nel 2022 per tener conto delle Compagnie assicurative e del loro assetto organizzativo.

La Funzione Rischi, in collaborazione con la Pianificazione e altre Funzioni competenti, sviluppa il RAF, a supporto dell'Organo con Funzione di Gestione (OFG), nell'aspetto normativo e operativo, in coerenza con la strategia, i piani di business, l'allocazione del capitale nelle condizioni ordinarie e in situazione di stress. Il RAF viene aggiornato almeno annualmente anche in funzione dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera, svolgendo a tal fine una specifica attività di assessment del framework complessivo dell'anno precedente finalizzata all'evoluzione e al perfezionamento, preservandone gli elementi fondanti.

| RAF 2022 - principali indicatori | Tipologia indicatore | Risk Profile - Dic 2022 | Risk Trigger | Risk Tolerance | Risk Capacity |
|----------------------------------|----------------------|-------------------------|--------------|----------------|---------------|
| CET 1 ratio (phased-in)* | Strategico | 14,3% | 12,0% | 10,0% | 6,75% |
| Tier 1 ratio (phased-in) | Strategico | 16,6% | 13,75% | 12,5% | 8,25% |
| Total Capital ratio (phased-in) | Strategico | 19,6% | 16,5% | 15,0% | 10,25% |
| Leverage ratio (phased-in) | Strategico | 5,21% | 4,50% | 4,00% | 3,00% |
| Liquidity Coverage ratio (LCR)** | Strategico | 191% | 160% | 115% | 100% |
| Net Stable Funding ratio (NSFR) | Strategico | 131% | 120,% | 105% | 100% |
| Gross NPE / Total Gross Loans | Strategico | 4,25% | 6,25% | 7,00% | 8,00% |

* Il dato dei ratio patrimoniali esposto in tabella considera l'intero utile dell'esercizio 2022 al netto del dividend payout proposto.

** Dato puntuale segnaletico.

Il Gruppo Banco BPM, inoltre, definisce il *framework* di *Risk Appetite* non solo a livello di Gruppo ma anche per le *Legal Entity* rilevanti procedendo con il c.d. *cascading* del *risk appetite* a livello di singola società rilevante ai fini RAF (Banca Akros e Banca Aletti, rispettivamente l'Investment Bank e la Private Bank del Gruppo), tenendo conto dei rispettivi business caratteristici, anche al fine di garantire il rispetto dei limiti a livello consolidato. A seguito della finalizzazione dell'operazione di acquisizione di Bipiemme Vita, si è provveduto a una revisione del *cascading* RAF per *Legal Entities*, al fine di includere le Compagnie Assicurative all'interno del Framework complessivo.

L'attività di prevenzione dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti e altre operazioni) e di operazioni a leva, che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che soddisfano i criteri di individuazione stabiliti e normati internamente. Nel corso del 2022, il perimetro delle operazioni assoggettate a parere preventivo e non vincolante da parte della Funzione Rischi è stato ulteriormente esteso, prevedendo - in specifici casi - il rilascio delle valutazioni *ex-ante* alle operazioni Real Estate Related.

Attività di Monitoraggio e Reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole società, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali e alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi, assicurando lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tali fini, la Capogruppo procede mensilmente con la predisposizione della reportistica verso gli Organi Aziendali in linea con le policy interne del Gruppo. Nell'ambito della reportistica integrata dei rischi la Funzione Rischi effettua un'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto e procede con l'*assessment* periodico del *risk profile* degli indicatori RAF comparandolo con le soglie definite nel *framework*, fornendo analisi storiche e di dettaglio che ne spieghino le dinamiche, i punti di attenzione e le aree di miglioramento.

La Funzione Rischi svolge inoltre un'analisi di *benchmarking* sulle principali banche italiane, e ove disponibile anche su un panel di banche europee, che permettono agli Organi Aziendali e al *top management* di avere una visione maggiormente integrata dei rischi di Gruppo.

Le attività svolte nell'ambito del sistema di *reporting* assicurano informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali, al *Senior Management*, alle Funzioni di Controllo Interne nonché alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi.

Adeguatezza patrimoniale di primo e secondo pilastro

Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio management e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro sulla base delle regole

di Basilea 3 (che trovano applicazione tramite la CRR/CRD IV) e le linee guida specifiche comunicate alle banche dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Amministrazione e Bilancio attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dalla normativa. Tali coefficienti vengono inoltre stimati in sede di Budget o Piano Strategico e ne viene verificata la coerenza con le soglie fissate in ambito *Risk Appetite Framework* e le stime effettuate nel *Capital Plan*.

In ambito Secondo Pilastro, la Funzione Rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime attuali e prospettive sintetizzate nel resoconto annuale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e nei periodici aggiornamenti infrannuali.

Il processo ICAAP, normato internamente da appositi regolamenti e circolari, permette di valutare l'esposizione del Gruppo oltre che ai rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato e operativo), anche agli altri rischi rilevanti identificati internamente o sulla base delle disposizioni normative tramite il processo di *Risk Identification*.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in ambito ICAAP, avviene attraverso la verifica del rispetto dei vincoli patrimoniali sia di Primo che di Secondo Pilastro (Riserva di capitale calcolata come rapporto tra *Available Financial Resources* – AFR e fabbisogno di capitale, calcolato tramite metodologie avanzate sviluppate internamente e validate dalla competente funzione aziendale), facendo leva sul *Framework* di *Risk Appetite*, nonché degli elementi di natura qualitativa.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, condotto su base pluriennale, tiene in considerazione le simulazioni effettuate sia secondo l'ottica regolamentare che attraverso l'applicazione di metodologie interne gestionali. Le simulazioni vengono condotte in condizione di normale corso degli affari e tengono conto anche dei risultati derivanti dall'applicazione di scenari di stress.

Adeguatezza della liquidità regolamentare e gestionale

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità e funding sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente all'adeguatezza regolamentare della liquidità del Gruppo, essa viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese; e il Net Stable Funding Ratio (NSFR) indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla banca

maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori sono integrati nell'ambito del secondo pilastro da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare oltre che da analisi di stress.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'auto-valutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo liquidity risk management framework volto al continuo miglioramento del processo stesso.

Categorie di rischio monitorate e gestite dal Gruppo Banco BPM

Il processo di identificazione dei rischi (c.d. *Risk Identification*) rappresenta il punto di partenza di tutti i processi strategici di Gruppo. Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla Funzione Rischi, con il coinvolgimento dei vertici direttivi della Banca e delle principali società del Gruppo e consente di identificare i principali fattori di rischio ed i rischi emergenti cui esso è o potrebbe risultare esposto, assicurando che il processo stesso sia effettivamente agito e conosciuto nel Gruppo. L'output del processo si concretizza nell'inventario dei rischi (cd. Risk Inventory), che rappresenta l'elenco di tutti i rischi identificati dal Gruppo, compresi quelli a fronte dei quali è calcolato un capitale economico, per i quali sono definiti adeguati presidi organizzativi per la loro prevenzione e mitigazione, e nella mappa dei rischi (cd. Risk Map) che consiste nell'elenco dei soli rischi rilevanti per il Gruppo Banco BPM quantificati attraverso modelli interni. Gli output del processo di Risk Identification rappresentano la base per la definizione degli indicatori di RAF e i rischi identificati devono essere considerati in ambito ICAAP, sia da un punto di vista di quantificazione, ove possibile, che da un punto di vista di descrizione e valutazione dei presidi in essere per la prevenzione e mitigazione del rischio. La Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni ordinarie e di stress, è realizzato attraverso l'attuazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP.

Nel seguito si riportano le principali caratteristiche dei rischi considerati rilevanti dal Gruppo in seguito all'attuazione del processo di Risk Identification svolto tra la fine del 2° trimestre e l'inizio del 3° trimestre del 2022.

Quali elementi di novità emersi dall'aggiornamento del processo di Risk Identification, rispetto al 2021, si segnala (i) l'estensione del processo di Risk Identification alle Compagnie assicurative BPM Vita e BPM Assicurazioni; (ii) la declinazione di fattori di rischio specifici per le tematiche ESG e per il business assicurativo; (iii) nell'ambito ESG, la suddivisione tra le tematiche legate al clima e quelle di governance e social sustainability.)".

Con riferimento a tale ambito, il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato a integrare la Sostenibilità nelle attività aziendali della Banca e nel suo business. A tale scopo, ha definito uno specifico Progetto ESG, con la creazione di sette cantieri di lavoro. Al suo interno, la Funzione Rischi ha avviato uno specifico assessment finalizzato a valutare la coerenza con i requirement normativi previsti dalle "Guidelines on climate-related and environmental risks" pubblicate dalla BCE a novembre 2020.

Rischio di credito e controparte

Definizione e obiettivi

È il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, per il quale si rimanda alla sezione dedicata al "Rischio di Controparte") non adempia alle proprie obbligazioni, totalmente o parzialmente, o che il merito creditizio subisca un deterioramento.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione (oggetto di trattazione nel prosieguo) che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo (oggetto di trattazione nel prosieguo) relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto.

Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie, i fattori

macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali le norme legali e regolamentari applicabili alla materia.

Politiche creditizie del Gruppo

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese e con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche, soprattutto in fasi particolarmente avverse dell'economia;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per le banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Funzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti periodicamente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi delle banche e delle società del Gruppo definendo politiche, metodologie e processi, ruoli e responsabilità criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone la corretta adozione;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente, ovvero nell'ambito di predefiniti limiti stabiliti dalla Capogruppo, le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle politiche creditizie.

Per dare concreta attuazione al modello creditizio di Gruppo, la Capogruppo:

- definisce le politiche creditizie di Gruppo in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici indicati dagli Organi di governo, con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il profilo di rischio e la diversificazione del portafoglio crediti;

- determina i principi e le regole di attribuzione delle competenze deliberative e delle facoltà in materia di credito, assumendo le decisioni creditizie più rilevanti;
- predispone i controlli di linea ed i controlli sulla gestione dei rischi, esercitando attività di monitoraggio sull'andamento del portafoglio crediti nel suo complesso;
- definisce i massimali per "Rischio Paese".

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee-guida indicate dalla Capogruppo.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità mediante le quali assumere il rischio di credito verso la clientela sia nella fase di concessione che di perfezionamento degli affidamenti;
- la determinazione del plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- la formulazione dei "pareri preventivi" sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo.

Un'attenta valutazione del merito di credito è effettuata anche per le controparti istituzionali (banche e investment banks), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi-cardine della gestione del rischio originato da queste controparti, come sopra indicato, sono i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei limiti;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di mitigazione del rischio (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Processi e strumenti di gestione e controllo

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i rating interni.

Questi ultimi sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business e privati).

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, l'unità organizzativa Rating Desk è chiamata a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco BPM relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica Paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun Paese.

I modelli di stima del rischio di credito sono sviluppati sotto la responsabilità dell'unità organizzativa Risk Models. Tra essi, in particolare, i seguenti modelli di rating sono stati autorizzati, nel corso del 2012, per l'utilizzo ai fini prudenziali di vigilanza sino al 31-12-2017 (per ulteriori elementi di dettaglio relativi ai modelli di rating e al loro perimetro di applicazione a fini segnalatici si faccia riferimento alle successive sezioni "Adeguatezza patrimoniale" e "Rischi di credito - IRB"):

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della probabilità di default (PD – Probability of Default) rispettivamente delle controparti Imprese segmentate (di "prima accettazione" e di monitoraggio) Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati (segmentazione "modelli di rating");
- due modelli LGD (Loss Given Default), volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati per i diversi status (performing e non performing).

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "model change" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA non performing, delle perdite attese non performing e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-Irb in ottica EAD retail, LGD defaulted assets e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail:

- calcolo degli RWA IRB non performing attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un floor sulla perdita attesa non performing pari al 45% delle esposizioni lorde.

Il 16 febbraio 2018 Banco BPM S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio Banco Bpm post fusione. L'autorizzazione comprende, oltre all'aggiornamento del modello PD, un nuovo modello EAD retail, il modello ELBE ed LGD Defaulted Asset. Banco Bpm a seguito dell'autorizzazione è tenuta ad utilizzare degli ADD on (moltiplicatori dei parametri di LGD), fino alla risoluzione di tutti i finding esplicitati da ECB nella lettera di autorizzazione.

I suddetti modelli sono stati utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a partire a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

A marzo 2021 si è concluso l'iter ispettivo IMI-4141, iniziato l'ultimo trimestre 2019, finalizzato alla validazione dei nuovi modelli PD, LGD ed EAD. Per l'EAD in particolare è stato introdotto un nuovo modello per la clientela Corporate.

I modelli in produzione includono anche gli effetti della nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07) e della notifica alla Banca della Final Decision relativa all'ispezione (IMI-4738).

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione sui Requisiti di Capitale.

Infine, nel corso del 2021, BBPM ha avviato il cd. Next Application A-IRB 2021 (NAA-2021), nell'ambito dell'allineamento degli attuali modelli di rischio di credito alle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05). La fase ispettiva relativa a tale model change è iniziata a febbraio 2022 e si è conclusa con exit meeting il 20 settembre. BBPM è attualmente in attesa della Final Decision da parte del Regulator per il passaggio in produzione del nuovo framework A-irb NAA-2021.

L'unità organizzativa Risk Models ha inoltre sviluppato ulteriori modelli per la stima dei fattori di rischio (PD, LGD) utilizzati ai soli fini gestionali.

I parametri del rischio di credito (PD, LGD ed EAD), determinati sulla base dei modelli interni, vengono utilizzati nella reportistica direzionale. L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello statistico di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche del Gruppo. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "Monte Carlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari

sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio in un contesto avverso.

Per le esposizioni residuali (ad es. cartolarizzazioni, altre attività, esposizioni verso stati etc..) escluse dal perimetro del modello di portafoglio, il capitale economico è calcolato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard/Irb) con l'aggiunta del granularity adjustment per tener conto del rischio di concentrazione.

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (c.d. analisi di sensitività) o più (c.d. analisi di scenario - storico e ipotetico) fattori economico-finanziari.

Per quanto attiene specificatamente alla misura del Rischio Controparte si rimanda a quanto riportato nell'informativa qualitativa nella parte dedicata.

Principali strutture di gestione e controllo

La Funzione Crediti della Capogruppo definisce le regole creditizie che devono essere seguite dalle società del Gruppo e formula, in coerenza con le strategie e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le relative politiche creditizie con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il frazionamento e la diversificazione del portafoglio crediti del Gruppo, allo scopo di minimizzare il costo del credito. La struttura Monitoraggio e Prevenzione Default attua la supervisione complessiva della gestione andamentale, identificando i fabbisogni e gli interventi implementativi a supporto. Per i "grandi clienti" del Gruppo la Funzione propone plafond di affidabilità da sottoporre per l'approvazione dei competenti organi deliberanti ed esprime un "parere preventivo" obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti con esposizioni superiori a soglie prestabilite.

All'interno della Funzione Crediti, la struttura Rating Desk è chiamata ad esaminare e valutare la possibile modifica dei rating su posizioni che possano presentare indicazioni tra loro in contrasto e riferisce alla Funzione Rischi per analisi ed eventuali interventi sui modelli di rating.

All'interno del Risk Models è coinvolta nella gestione e controllo del rischio di credito la struttura Rischio di Credito, per il tramite dei comparti:

- Modelli Rischi di Credito: ha la missione di sviluppare e mantenere le metodologie, i modelli e le metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo (i) dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD) nonché (ii) del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR): tali modelli sono destinati (i) al calcolo dei requisiti patrimoniali minimi su base individuale e consolidata in conformità di quanto autorizzato, tempo per tempo, dall'Organo di Vigilanza nonché (ii) al calcolo del capitale interno nell'ottica del secondo pilastro di Basilea II;

- **Misurazione e Controllo Rischi di Credito:** ha il compito di misurare, monitorare e controllare l'assorbimento di capitale a fronte del rischio di credito, sotto il profilo regolamentare (primo pilastro di Basilea III) e gestionale (secondo pilastro di Basilea III), anche con riferimento ai limiti di esposizione tempo per tempo definiti. Collabora inoltre con le competenti strutture aziendali per la determinazione delle attività ponderate per il rischio per l'intero portafoglio crediti, oltre a stimare un Full Fair Value dei mutui e prestiti in bonis che incorpori la rischiosità in termini di PD e LGD.

Politiche di copertura e attenuazione

Il Gruppo Banco BPM è particolarmente attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito.

A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli, garanzie con enti convenzionati oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico, che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Per ulteriori approfondimenti sulla gestione delle garanzie reali, si rinvia alla sezione "Tecniche di Attenuazione del Rischio" ed alla sezione "Rischio di Controparte".

Rischio di mercato

Definizione

Il rischio di mercato consiste nella possibilità di subire minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

Strategie e processi per la gestione dei rischi

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Akros, salvo posizioni residuali rispetto ai predetti portafogli, detenute per esigenze e finalità specifiche dei singoli istituti o direttamente collegate all'attività commerciale.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione prevede l'accentramento:

- nella funzione Finanza della Capogruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Akros delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie.

Strutture e organizzazioni coinvolte nella gestione del rischio

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle tipologie di rischi, alla definizione e implementazione delle metodologie di misurazione degli stessi e al controllo dei limiti a livello strategico, è accentrata presso la funzione Rischi per le principali società del Gruppo.

Per la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la funzione Finanza di Gruppo e Banca Akros si avvalgono di sistemi di position keeping e controllo dei rischi che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dagli Organi Sociali.

In presenza di strumenti finanziari con strutture particolarmente complesse e innovative, è inoltre prevista l'integrazione del sistema con modelli di pricing e di calcolo delle sensitività sviluppati internamente, che considerano le caratteristiche dei prodotti e la dinamica delle variabili di mercato sottostanti. In relazione a ogni nuovo modello di pricing, o a eventuali variazioni di modelli già operativi, vengono eseguiti dei test di validazione da parte della Funzione Rischi.

L'attività consiste nel verificare e validare il modello di pricing analizzato, affinché possa essere utilizzato nei sistemi di Front Office e di controllo e misurazione dei rischi. La bontà del modello viene successivamente verificata, nel continuo, con un'opportuna attività di revisione dei modelli.

La vendita di ogni nuovo prodotto e la sua inclusione nel catalogo prodotti sono sistematicamente precedute da un'approfondita analisi degli interventi necessari ad assicurarne la corretta gestione sotto il profilo contabile, legale/normativo, di *settlement*, di *pricing* e di gestione dei rischi. Tali attività sono assicurate dal coordinamento di un

apposito Comitato Innovazione Prodotti, composto dai responsabili delle principali strutture coinvolte.

Il Comitato valuta ed analizza le osservazioni formulate dalle singole Strutture operative e di governo e, se necessario, indirizza le criticità emerse. Approva la proposta di nuovi prodotti formulando eventualmente proprie considerazioni e/o indicazioni operative attraverso la redazione di uno specifico documento, secondo uno schema predefinito, che diviene la "scheda di prodotto" riportante sia gli elementi distintivi del nuovo prodotto sia l'attestazione dell'avvenuto esame e valutazione dei rischi correlati.

Metodo di misurazione

La componente di rischio generico e specifico del trading book viene monitorata con frequenza giornaliera mediante indicatori deterministici, quali l'esposizione al rischio, e la sensibilità, nonché probabilistici di tipo Value at Risk (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione e un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. La simulazione storica è un metodo di costruzione della distribuzione di probabilità di un fattore di rischio basato sulle variazioni passate dello stesso. Non viene adottata alcuna ipotesi riguardo al tipo di distribuzione del fattore ma viene generata una distribuzione (discreta) a partire dal valore corrente del fattore e ipotizzando variazioni (in genere logaritmiche) identiche a quelle verificatesi nella serie storica. Altra significativa caratteristica del modello adottato è la "full evaluation congiunta" delle transazioni; ciascuna operazione viene riprezzata con i parametri di mercato ottenuti dall'applicazione degli scenari storici di ciascuna delle giornate passate. Tali parametri vengono variati congiuntamente, cogliendo in questo modo l'effetto di interazione tra di essi nella valutazione degli strumenti finanziari.

Al fine di misurare il rischio indotto dalla componente creditizia implicita in posizioni su obbligazioni, derivati di credito e futures su obbligazioni, la metodologia VaR a Simulazione Storica implementata raccoglie anche il fattore di rischio spread di credito.

Le stime di rischio sono calcolate con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione. Il rischio è definito come il massimo tra quello calcolato con scenari equipesati e quello calcolato dando maggiore rilievo agli scenari più recenti, attraverso l'utilizzo di un fattore di decadimento λ pari a 0,99.

La Funzione Rischi effettua, anche ai fini della verifica dell'adeguatezza patrimoniale complessiva, una misurazione mensile del rischio di mercato con livello di confidenza fino al

99,90% e un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi, per i dati di VaR e di Var in condizioni di stress, e di 12 mesi per la misura di Incremental Risk Charge.

L'espressione Incremental Risk Charge (IRC) designa l'indicatore che misura la componente di rischio migrazione di rating e default del portafoglio rispetto al valore corrente dei titoli. In particolare, il rischio in oggetto è misurato attraverso un modello che simula, mediante una simulazione Monte Carlo, il valore degli emittenti e se questi superano determinate soglie vi sarà una migrazione oppure un default.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR e dell'IRC è rappresentato dal portafoglio di negoziazione o trading book.

Il modello VaR attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio e il rischio specifico, sia per i titoli di debito che per i titoli di capitale. I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario, il rischio di cambio e il rischio spread di credito. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Per la stima della componente di rischio emittente implicita nelle posizioni su obbligazioni appartenenti al portafoglio bancario, è utilizzata a livello gestionale e per finalità di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica di secondo pilastro la metodologia VaR relativa alla sola componente di rischio spread di credito, associata all' Incremental Default Risk. Quest'ultima metodologia, basata su un approccio di portafoglio a soglia multifattoriale, consente di stimare la massima perdita potenziale derivante dal default congiunto di più emittenti presenti nel portafoglio.

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafogli di trading. Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Funzione Finanza ed all'Internal Audit.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono effettuate simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del Secondo pilastro di Basilea II. Sono state riviste e perfezionate le metodologie di calcolo degli stress test, prevedendo stress test storici, ipotetici e discrezionali.

La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali e segnaletici, questi ultimi a partire dal 31 dicembre 2020. A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Pertanto a partire dalla reporting date del 31 dicembre 2020 il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura è calcolata sulla base delle metriche di VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC (Incremental Risk Charge). Tale metodologia, viene ad oggi applicata a Banco BPM e Banca Akros.

Per ogni società del Gruppo che detiene un portafoglio di trading vengono definiti specifici limiti massimi giornalieri di VaR e di RWA point in time, determinati secondo le metriche sopra esposte.

Il rispetto di tali limiti è demandato in linea generale agli Amministratori delegati di ciascuna società, e a cascata alle strutture specialistiche, che riferiscono periodicamente ai propri Consigli di amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le azioni messe in atto per ripristinare condizioni di normalità.

Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è affidato alla Funzione Rischi della Capogruppo che vi provvede giornalmente, segnalando senza indugio eventuali sconfinamenti.

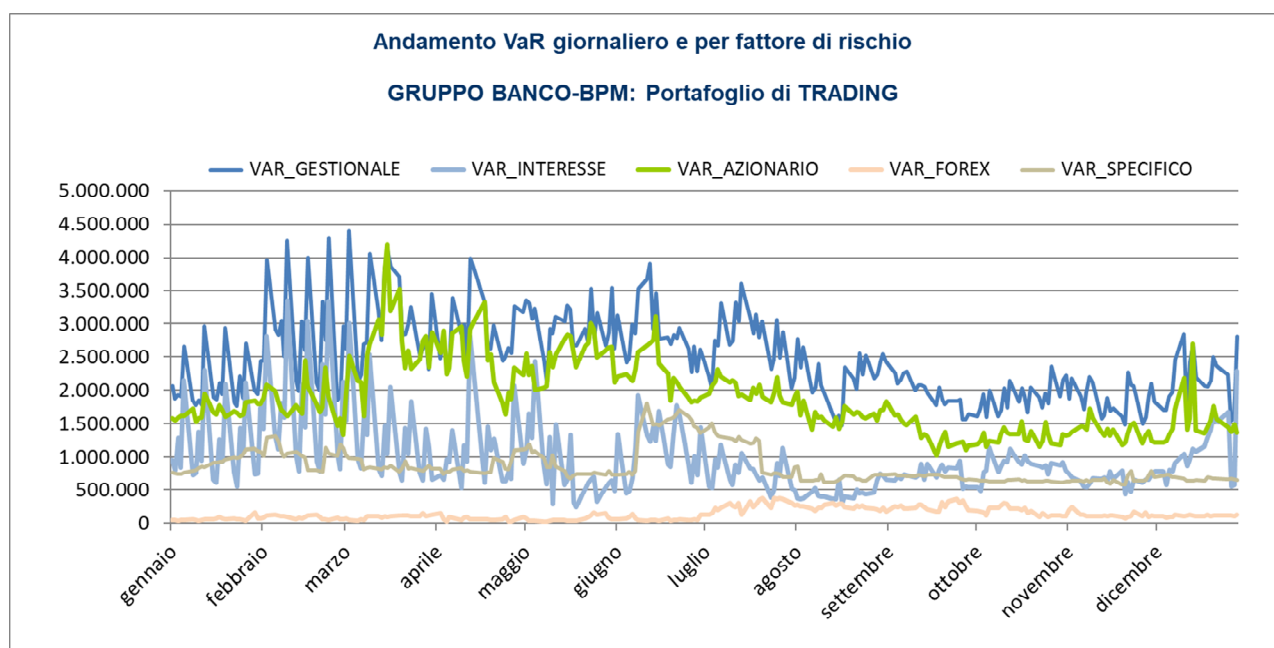
Inoltre la Funzione Rischi segnala alle società interessate ed ai soggetti delegati alla gestione dei rischi il raggiungimento del 90% dei limiti di rischio (livello di *warning*), in ordine alle conseguenti valutazioni ed eventuali interventi correttivi.

Evoluzione del rischio di mercato

L'evoluzione del rischio di mercato assunto dal Gruppo, misurato mediante metriche gestionali interne, è riassunta dalle seguenti informazioni quantitative, presenti anche nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2022.

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e i dati di VaR (livello confidenza 99%, 1 giorno di holding period) relativi al 2022, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco BPM.



| Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro) | 2022 | | | |
|---|--------|-------|---------|--------|
| | 30-dic | Media | Massimo | Minimo |
| Rischio Tasso | 0,411 | 0,519 | 1,704 | 0,135 |
| Rischio Cambio | 0,061 | 0,065 | 0,157 | 0,010 |
| Rischio Azionario | 1,469 | 1,923 | 3,862 | 1,256 |
| Rischio Dividendi e Correlazioni | 0,595 | 0,769 | 1,178 | 0,480 |
| Rischio Specifico Titoli di Debito | 0,652 | 0,778 | 1,613 | 0,515 |
| Totale non correlato | 3,187 | | | |
| Effetto diversificazione | -1,615 | | | |
| Rischio Congiunto (*) | 1,572 | 2,145 | 3,741 | 1,418 |

(*) VaR gestionale complessivo

La componente di rischio rilevante del 2022 è quella relativa al rischio azionario (ad eccezione del picco del rischio tasso di fine anno per un movimento tecnico delle curve repo in chiusura d'anno), in buona parte dovuta alle posizioni di Banca Akros.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come HTC e HTCS utilizzando una metodologia che prevede, per HTCS, il calcolo del VaR Spread per cogliere la componente Migrazione e il Incremental Default Risk (IDR) per cogliere la componente Default, mentre per la componente HTC viene calcolata un'unica misura che valuta congiuntamente rischio migrazione e default (IRC, Incremental Risk Charge).

Rischio operativo

Definizione

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e il rischio reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione e l'esternalizzazione di funzioni aziendali quando non adeguatamente configurate e presidiate, l'eccessiva concentrazione del numero di fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali ed ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco BPM ha adottato - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (governance e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio).

Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di loss collection e integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (Risk Self Assessment), nel quale sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno

Sistema di reporting

Il Gruppo Banco BPM dispone di un processo di reporting che prevede:

- un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni trimestrali su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative e i relativi recuperi, in base a viste storiche o di conto economico di periodo, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali, le evidenze dei processi di risk self assessment e di monitoraggio e valutazione del contesto operativo, le politiche di gestione e mitigazione del rischio realizzate e/o pianificate);
- un sistema di reportistica operativa, anch'esso trimestrale, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata valutazione e gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Il Gruppo persegue l'obiettivo di una costante evoluzione del framework di gestione del rischio, in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico, le migliori pratiche di sistema e gli sviluppi regolamentari.

Nel corso del 2022, si segnalano in particolare le seguenti attività:

- costante razionalizzazione e continuo efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT, nonché grazie al supporto formativo / informativo fornito da parte del presidio ORM (centrale e decentrato) agli attori deputati al censimento delle perdite operative;

- costante arricchimento ed evoluzione dei processi attivi di gestione del rischio (monitoraggio, reporting, mitigazione);
- definizione, realizzazione e monitoraggio di indicatori specifici di rischio operativo all'interno del sistema RAF (Risk Appetite Framework) adottato dal Gruppo;
- implementazione di processi volti a considerare le componenti climate & environmental dei fattori ESG all'interno del modello di gestione dei rischi operativi
- potenziamento continuo dell'architettura IT, che ha reso operativa l'integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa, con strumenti applicativi che permettono, alle strutture deputate alla gestione del rischio, l'effettiva realizzazione degli use-test.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il presidio e la gestione del Rischio di Concentrazione vengono svolti in maniera accentrata a livello di Gruppo dalla Funzione Crediti, che ricopre un ruolo di indirizzo dell'attività del credito e delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo. In particolare essa formula gli indirizzi di politica creditizia, con riguardo altresì alla composizione del portafoglio crediti del Gruppo, anche in termini di esposizione massima per ciascuna dimensione rilevante, quale ad esempio l'area geografica, il settore economico, il tipo di controparte, etc.

Per quanto riguarda i clienti di dimensione rilevante, la Funzione Crediti svolge, in particolare, le funzioni di valutazione dell'affidabilità delle controparti e di monitoraggio degli affidamenti concessi. Analizza altresì il quadro complessivo ed organico del portafoglio crediti e della sua composizione/diversificazione. Infine produce periodicamente una reportistica che evidenzia le esposizioni verso i principali clienti.

La quantificazione del rischio di concentrazione viene effettuata dalla Funzione Rischi, in particolare nell'ambito dei modelli impiegati per la stima del rischio di credito sul portafoglio delle controparti residenti in bonis con specifica rendicontazione nell'ambito della reportistica verticale di riferimento.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze (cfr. sezione "Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario" cui si rinvia per approfondimenti circa la natura del rischio, le strategie di gestione e le modalità di misurazione utilizzate dal Gruppo).

Il Gruppo si è dotato, per la gestione ed il controllo del rischio, di un modello organizzativo che prevede l'accentramento delle attività in apposite strutture specializzate che svolgono il servizio anche su delega specifica delle società controllate. In particolare:

- la gestione del rischio di tasso d'interesse è delegata ad apposita struttura della struttura Finanza della Capogruppo;
- la misurazione ed il controllo del rischio sono assegnati alla struttura Risk Models della Capogruppo.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di tasso di interesse, in particolare le misure di rischio utilizzate internamente oggetto di limite RAF sono:

- la variazione del margine di interesse atteso (su un orizzonte temporale di dodici mesi in accordo ad una prospettiva di bilancio sia dinamico sia statico) a seguito di uno shock parallelo delle curve dei tassi spot che nel corso dell'anno 2022 è variata da uno shock di +/- 40 basis point a +/- 80 basis point, come previsto nel RAF 2022, a seguito del superamento del livello medio mensile dell'Euribor con tenor mensile. Nel RAF 2023 lo shock previsto è fisso e pari a +/- 100 basis point;
- la variazione del valore economico a seguito di uno shock parallelo delle curve dei tassi spot di +/-200 basis point in relazione ai Fondi Propri (prospettiva patrimoniale); inoltre, a livello di Gruppo è monitorato anche come indicatore RAF di early warning il valore a rischio del portafoglio bancario attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%.

Il rispetto di tali limiti è demandato agli organi della capogruppo che riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le conseguenti azioni attuate per il ripristino delle condizioni di normalità.

Il controllo del rispetto dei limiti è affidato alla struttura Risk Models della Capogruppo, la quale provvede a segnalare eventuali sconfinamenti ai soggetti delegati alla loro gestione, oltre a segnalare il raggiungimento del valore di alert dei limiti stessi quale allarme preventivo a fronte di un eventuale futuro sfioramento.

Banco BPM, seguendo la normale prassi gestionale nonché la normativa interna ed esterna, effettua inoltre periodiche prove di stress applicando shock, paralleli o non paralleli, sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, all'interno del processo di autovalutazione del rischio, viene valutato, oltre ad uno scenario comune a tutti i rischi (stress congiunto), anche l'impatto di scenari storici e ipotetici (stress specifici) elaborati secondo un approccio metodologico che tiene conto delle caratteristiche peculiari di tale rischio.

Risk Models collabora, inoltre, con le strutture deputate alla gestione del rischio all'individuazione e valutazione di azioni correttive finalizzate al rientro nei limiti.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *funding e liquidity risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (liquidity) e lungo termine (funding), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *market liquidity risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare una attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Modello di gestione del rischio

Il Gruppo Banco BPM si è dotato di politiche e procedure interne volte a stabilire il sistema di governo, gestione e controllo del rischio di liquidità, di funding e del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Le politiche adottate sono volte a:

- perseguire la sana e prudente gestione della liquidità in coerenza con la normativa vigente e con gli obiettivi di rischio-rendimento approvati nel Risk Appetite Framework di Gruppo;
- assicurare che il gruppo operi con livelli di riserve di liquidità e di raccolta stabile adeguati a far fronte agli impegni di pagamento attuali, futuri previsti e imprevisi e a finanziare in modo stabile l'attività bancaria svolta dal Gruppo.

Le politiche di gestione e controllo del rischio di liquidità sono disciplinate in uno specifico Regolamento interno, approvato dagli Organi di Governo e che stabilisce ruoli e responsabilità di organi e funzioni aziendali, metodologie e metriche per l'identificazione e la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress e il Liquidity Contingency Plan (LCP), ovvero il piano di contromisure attivabile in caso di tensioni di liquidità interne o esterne al Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nel continuo nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che è il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta operativamente il profilo di rischio di liquidità e *funding* del Gruppo.

Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede altresì ad un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del profilo di rischio e del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità con riferimento a governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. Tale autovalutazione costituisce un elemento fondamentale del processo che determina il continuo miglioramento interno del presidio del rischio di liquidità.

I risultati della valutazione interna di adeguatezza sono rendicontati agli Organi aziendali e

portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo, che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le società controllate.

Sistema di monitoraggio e reporting

Il Gruppo misura e monitora l'esposizione al rischio di liquidità e di funding con riferimento al profilo di rischio sia attuale sia prospettico, in condizioni di normalità e sotto l'ipotesi di scenari di stress.

In particolare il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi) sia di medio lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (prospettiva regolamentare che include LCR, NSFR, ALMM) sia metriche elaborate internamente (prospettiva interna che include survival period, gap ratio, indicatori di concentrazione della raccolta e del grado di impegno degli attivi). Queste ultime includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali specifici per le caratteristiche del Gruppo Banco BPM e volti a integrare in termini di frequenza o di perimetro di analisi le metriche regolamentari.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità di medio-lungo termine) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al Risk Appetite Framework e ai limiti operativi previsti. Su base mensile vengono svolte analisi di stress al fine di testare la resilienza del Gruppo a scenari sfavorevoli e vengono aggiornate, trimestralmente, le stime di liquidità generabile con le contromisure (il cosiddetto action plan, parte integrante del Liquidity Contingency Plan) attivabili al verificarsi di uno scenario di stress.

Il Gruppo dispone inoltre di un sistema di reporting finalizzato a fornire agli Organi, ai Comitati e alle funzioni aziendali competenti le evidenze dell'attività di monitoraggio garantendo la tempestiva informativa relativa all'esposizione del Gruppo ai rischi di liquidità e di funding.

Rischio residuo

È il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto. Per la sua quantificazione, viene valutata la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di Credit Risk Mitigation (CRM) in termini di riduzione del requisito patrimoniale ottenuto grazie al loro utilizzo.

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un processo di gestione delle garanzie, mirato ad individuare le tecniche di mitigazione del rischio utilizzabili per limitare l'esposizione al rischio di credito, e a definire le modalità da adottare in fase di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

I processi adottati sono orientati a rafforzare l'efficacia delle coperture acquisite, in termini di effettiva possibilità delle banche di escutere le garanzie e il valore recuperabile, tenuto

conto dei tempi e dei costi di recupero. Per un approfondimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e della valutazione della loro efficacia si rimanda alla sezione dedicata della presente Informativa al pubblico.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che l'operazione di cartolarizzazione realizzata o strutturata dal Banco BPM, in qualità di Originator, non rispecchi pienamente le decisioni di valutazione e di gestione del rischio coerenti con le politiche del Gruppo; tale rischio non è applicabile alle operazioni di auto cartolarizzazione o di attività cedute ma non cancellate ai fini contabili, in cui non vi è alcun trasferimento del rischio di credito.

Rientra tra gli incarichi della Finanza di Gruppo il presidio di quegli elementi che potrebbero generare impatti negativi inattesi sul risultato d'esercizio, quali la selezione del portafoglio e la definizione della struttura dell'operazione, la revisione della documentazione legale, ivi ricomprese le clausole contrattuali ed extracontrattuali.

Per approfondimenti circa il governo di tale rischio si rimanda alla specifica sezione della presente Informativa al pubblico.

Rischio di partecipazione

È il rischio derivante da cambiamenti nel valore delle partecipazioni detenute nel portafoglio bancario a causa della volatilità del mercato o dello stato dell'emittente.

Il governo del rischio viene svolto con riferimento alle attività finanziarie rappresentanti titoli di capitale iscritte nel portafoglio bancario e agli investimenti azionari del Gruppo consolidati a patrimonio netto.

La quantificazione del capitale assorbito avviene attraverso una metodologia VaR (approccio varianza-covarianza) in sostituzione dell'approccio regolamentare standard.

Rischio commerciale

Rischio attuale e prospettico legato ad una potenziale flessione del margine di interesse rispetto agli obiettivi stabiliti dovuto a una bassa soddisfazione della clientela sui prodotti e servizi offerti dal Gruppo a causa di condizioni di mercato avverse.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

La Funzione Rischi realizza una quantificazione del rischio commerciale in ottica di Secondo Pilastro con una metodologia gestionale del tipo *EaR - Earning at Risk*, che permette di stimare la quota di margine di intermediazione a rischio (al netto delle componenti già misurate all'interno delle altre tipologie di rischio) applicando coefficienti di rischio determinati sulla base dall'analisi storica della volatilità di tale componente.

La stima è effettuata con un livello di confidenza del 99,9% ed un orizzonte temporale di un anno.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale dovuto a un inadeguato posizionamento di mercato o decisioni manageriali errate.

Nello specifico, rappresenta il rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di breve e medio-lungo periodo, o addirittura provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività e delle condizioni di solidità patrimoniale.

In tale prospettiva, il rischio strategico attiene alla possibilità di insuccesso di progetti aziendali che comportino discontinuità gestionale e all'inerzia della banca di fronte ad impreviste dinamiche del mercato.

Il rischio in questione è oggetto di valutazione per il tramite di un processo di *assessment* quali-quantitativo a cura dell'analista dal quale scaturisce una valutazione in termini di perdite inattese implicite nel *business plan*.

Rischio reputazionale

È il rischio legato ad una percezione negativa dell'immagine della banca da parte della clientela, degli azionisti, degli investitori, degli analisti finanziari e delle Autorità di Vigilanza che potrebbe influenzare negativamente la capacità della banca di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business o continuare ad avere accesso alle fonti di *funding*.

Oltre ai regolamenti interni, che disciplinano le linee di condotta generali per tutti i dipendenti del Gruppo, vengono svolte attività a presidio del rischio da diverse funzioni aziendali, con lo scopo di presidiare il rispetto degli obiettivi di qualità e soddisfazione del cliente, gestire i reclami presentati dalla clientela, gestire i rapporti con gli azionisti, curare i rapporti con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.

Anche tale tipologia di rischio è soggetta ad una valutazione gestionale realizzata mediante uno specifico processo di *assessment* interno che consente contestualmente di verificare il posizionamento reputazionale del Gruppo (che considera anche la componente di *Web Sentiment Reputation* al fine di incrementare l'accuratezza e la tempestività del monitoraggio complessivo del rischio reputazionale) e di quantificare una specifica misura di capitale economico.

Rischio immobiliare

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano. In ottica gestionale, la Funzione Rischi stima il capitale economico a fronte di tale rischio mediante una metodologia statistica *Value at Risk* (approccio varianza-covarianza), con intervallo di

confidenza del 99,9% e orizzonte temporale di un anno, applicato al valore di mercato degli immobili di proprietà del Gruppo (compresi quelli acquisiti tramite leasing finanziario).

Tale metodologia viene applicata con riferimento ai beni ad uso non strumentale; per le altre tipologie si utilizza invece la metodologia regolamentare standard.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio trasferimento

Rischio che una Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio informatico (ICT)

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite finanziarie, reputazionali e di quote di mercato dovuto all'utilizzo di tecnologia informatica e di comunicazione (ICT).

Rischio di compliance

La circolare Banca d'Italia 285/2013 statuisce che il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tal senso la funzione Compliance presiede il rischio di non conformità alle norme che disciplinano tutta l'attività aziendale.

La funzione Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti dalle Disposizioni di Vigilanza con specifico riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza o per i quali si reputi comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità alle norme, ovvero le norme che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, fermo restando che il presidio sul rischio di non conformità alle norme si riferisce a tutte le disposizioni applicabili alla banca.

Per alcune disposizioni normative, comunque rilevanti ai fini del rischio di non conformità alle norme, non rientranti nell'ambito di attività direttamente assegnate alla funzione Compliance, sono previste forme specifiche di Presidio Specialistico, dotate delle necessarie competenze. Infatti, con l'adozione di un modello di Compliance "graduato", la funzione Compliance - in base ad una valutazione dell'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità - è responsabile per tali ambiti (in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate) almeno della: (i) definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità alle norme; (ii) individuazione delle relative procedure; (iii) verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità alle norme. Pertanto, la Funzione coordina le iniziative di Compliance e ne verifica l'effettiva applicazione da parte delle strutture preposte al presidio specialistico, che provvedono a trasmettere adeguati flussi informativi.

Per gli ambiti direttamente presidiati dalle altre Funzioni di Controllo di 2° livello, il modello di gestione del rischio di non conformità, limitatamente agli aspetti rientranti nelle specifiche responsabilità, è attuato da dette Funzioni.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di sviluppo dei processi, delle metodologie e degli strumenti IT utilizzati; in particolare, nell'ambito del continuo rafforzamento del proprio modello metodologico ed operativo, la funzione Compliance ha introdotto nel corso del terzo trimestre 2022 un nuovo modello di Compliance Risk Assessment che ha consentito di affinare ulteriormente la metodologia in uso con l'obiettivo di ottenere ulteriori benefici nelle fasi di identificazione, misurazione, valutazione, rappresentazione dei rischi di non conformità alle norme.

Nel 2022 la funzione Compliance ha presidiato il rischio di non conformità alle norme attraverso: (i) la conoscenza approfondita della normativa in perimetro e delle relative evoluzioni nel tempo; (ii) la conseguente individuazione ex ante dei potenziali rischi di non conformità cui il Gruppo potrebbe essere esposto; (iii) la proposta e l'analisi dei presidi di conformità da porre in essere per evitare che il rischio si possa concretizzare in una violazione; (iv) la gestione dei gap riscontrati nelle attività di verifica ex post e delle relative azioni di mitigazione, nel rispetto delle disposizioni di eteroregolamentazione e delle norme aziendali interne.

In particolare, la Funzione è stata impegnata nell'identificare nel continuo le norme applicabili e valutare il loro impatto su processi, modelli e procedure aziendali, sull'analisi di esistenza e completezza dei presidi/controlli a copertura dei diversi rischi di non conformità alle norme, nel prestare consulenza in materia di conformità, nell'effettuare la validazione di conformità della normativa interna nel processo di emanazione, nonché nel verificare l'effettiva applicazione delle norme interne e l'efficacia dei presidi/controlli adottati per mitigare situazioni di non conformità.

In applicazione del piano di attività annuale o su specifica richiesta degli Organi societari o delle Autorità di Vigilanza, la Funzione ha eseguito verifiche di conformità, volte a valutare l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi di governo, organizzativi, di controllo e IT di Gruppo, la loro tenuta ed efficacia nel mitigare i rischi di non conformità, nonché la conformità delle prassi e delle condotte operative attuate dal personale dipendente o dai collaboratori,

evidenziando gli eventuali fenomeni di non conformità e individuando le possibili azioni di rimedio, monitorandone la realizzazione.

La funzione Compliance ha inoltre fornito la propria consulenza e assistenza nei confronti delle strutture aziendali del Gruppo Bancario nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità alle norme, in particolare propedeutiche all'emanazione di norme interne e proposte commerciali.

La Funzione ha altresì fornito la propria collaborazione nell'attività di erogazione di percorsi formativi dedicati al personale, al fine di diffondere e promuovere all'interno del Gruppo Bancario una solida e robusta cultura del presidio del rischio, un'adeguata conoscenza della normativa e delle relative responsabilità, nonché consentire piena consapevolezza su strumenti e procedure di supporto nell'esecuzione degli adempimenti.

Tra le attività più significative che hanno interessato la funzione Compliance nel corso del 2022 si segnalano talune innovazioni interne alla stessa. Si citano, in particolare: (i) il proseguimento delle attività progettuali volte all'evoluzione delle metodologie di Compliance; (ii) gli sviluppi in ambito IT, in linea con le novità metodologiche introdotte dalla funzione Compliance nel corso del 2022; (iii) l'implementazione della gestione di Indicatori a distanza con l'obiettivo di ottenere un ambiente operativo più completo e comune nello svolgimento delle attività di compliance; (iv) il proseguimento del percorso di aggiornamento formativo, avviato nel 2020, dedicato alle risorse interne alla Funzione e, in particolare, l'avvio nel quarto trimestre 2022 del percorso formativo specifico dedicato al rafforzamento delle competenze in ambito assicurativo.

Rischio modello

Rischio che il modello utilizzato in un processo di misurazione o in base al quale vengono prese decisioni strategiche dia un output errato a causa di un'errata specificazione, difettosa esecuzione o un uso improprio del modello.

Rischio di execution

Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Rischio regolamentare

Il rischio derivante dagli attuali sviluppi regolamentari che potrebbero influenzare il perseguimento delle strategie individuate dal Gruppo.

Concentrazione di rischi

Rappresenta il rischio che l'esposizione verso una singola controparte possa originare, allo stesso tempo, differenti tipi di rischio.

Rischio di condotta

Tale rischio è incluso nel rischio Operativo. Esso è definito come il rischio attuale e prospettico di incorrere in perdite dovute all'inadeguatezza dei servizi finanziari forniti, incluso il rischio di cattiva condotta e trattamento non corretto della clientela.

Rischio di esternalizzazione

Rappresenta il rischio derivante da contratti di outsourcing / services con partner esterni al Gruppo.

Rischio climatico

Rischi diretti e indiretti legati a tematiche di climate change.

Attività di Stress testing

Il Gruppo Banco BPM ha implementato un articolato *framework* di *stress testing*, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Nell'ambito del *framework* sono inoltre stabilite le linee guida relative all'applicazione degli scenari di stress oltre ai ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli Organi Sociali.

Il *framework* per le proiezioni di lungo termine e per le prove di stress adottato dal Banco BPM costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, controlli e procedure che definiscono le principali variabili da utilizzare in ottica prospettica per le stime in condizioni ordinarie e avverse finalizzate ai processi di pianificazione e *risk management* sia a fini regolamentari che gestionali.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test integrato).

Il processo di analisi si basa sulla quantificazione degli impatti relativi a prove di *stress testing* di tipo *firm-wide* che consente una valutazione globale in termini di profilo di rischio della Banca.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di realizzare strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo Scenario Council, costituito nel 2019, ha il compito di introdurre e garantire un processo ordinato di gestione degli scenari macroeconomici utilizzati in tutti i principali processi aziendali, confermandoli o proponendo una revisione degli stessi, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della banca, tenendo anche conto di eventuali considerazioni del Top Management derivanti, ad esempio, da variazioni sostanziali delle stime di rischio e profittabilità, variazioni del mercato o del contesto di riferimento, introduzione di nuovi

principi normativi, indicazioni specifiche dell'Autorità di Vigilanza, individuando anche i relativi processi impattati e valutando il loro potenziale aggiornamento.

Al fine di meglio rafforzare e strutturare l'attività svolta dallo Scenario Council, la banca nel corso del 2021 ha definito un framework per l'aggiornamento degli scenari macroeconomici, supportato anche dalla definizione di una metodologia per l'individuazione di trigger di materialità di variazione degli scenari, il cui superamento richiede la convocazione di uno Scenario Council per un'analisi di dettaglio degli scenari che hanno originato tali sforamenti e una valutazione tecnica circa la loro adozione nei processi strategici della banca.

Nel corso del 2022 lo Scenario Council si è riunito 16 volte, 15 dall'inizio del conflitto Russia / Ucraina, al fine di valutare nel continuo l'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico esterno e gli impatti sui processi strategici e gestionali della banca, monitorando con attenzione la disponibilità di scenari macroeconomici aggiornati a seguito dell'evoluzione del contesto esterno di riferimento e i relativi processi impattati.

Il Gruppo svolge periodicamente, in coerenza con le finalità di analisi e al principio di proporzionalità, prove di stress con finalità specifiche legate ai principali processi aziendali, in particolare:

- *Risk Identification*, per quanto riguarda la definizione della materialità dei rischi, che viene verificata in condizioni ordinarie e stressate;
- Definizione del *Risk Appetite Framework (RAF)*
- *Recovery Plan*
- Pianificazione strategica e operativa
- Quantificazione dei valori dei limiti operativi in ipotesi di stress (qualora previsto)
- Calcolo dell'ECL IFRS9
- *Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)*
- *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)*
- *Liquidity Contingency Plan*
- *Recovery Plan*

Nell'ambito di tali prove di stress rientrano anche prove di stress "verticali" condotte a livello di portafogli e rischi individuali, riconducibili ad analisi di *sensitivity* o di scenario, volte anche a individuare potenziali concentrazioni di rischio.

Specifiche prove di stress sono svolte inoltre con finalità gestionali e regolamentari (*Supervisory Stress Test*), questi ultimi secondo le tempistiche dettate di volta in volta dall'Autorità di Vigilanza. La tipologia, la complessità e il livello di dettaglio delle metodologie delle prove di stress è definita in coerenza con gli indirizzi strategici e con il modello di business di Gruppo, tenendo in considerazione l'andamento del ciclo macroeconomico. Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della banca al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento, supportando così la definizione del budget e del piano industriale;
- contribuire nell'ambito dei più importanti processi di pianificazione e *risk management*, anche alla definizione delle soglie RAF e la determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di trigger interne al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Nel corso dei primi mesi dell'anno il Gruppo ha svolto il primo Esercizio Climate Stress Test 2022 sotto la guida di BCE. Tale esercizio, il primo svolto dalle banche in ambito climatico, è stato avviato il 27 gennaio 2022 ed è terminato l'8 luglio 2022 con la pubblicazione al mercato dei risultati aggregati con i finding principali e le conclusioni chiave. A differenza degli altri esercizi regolamentari, non prevede impatti sul capitale e le evidenze quantitative non concorrono alla determinazione della Pillar 2 Guidance (P2G). Al contrario, gli aspetti di governance dell'esercizio, come per i passati esercizi di stress, contribuiscono alla determinazione del Pillar 2 Requirement.

Flussi informativi sui rischi (ambito Rischi)

Con riguardo ai flussi informativi sui rischi, la Funzione Rischi produce la documentazione di seguito riportata.

Informativa integrata sui rischi:

- Report integrato dei rischi;
- Resoconto ICAAP;
- Resoconto ILAAP;
- Report Soggetti Collegati;
- Report in materia di Operazioni di Maggiore Rilievo e *Leveraged Transactions*;
- *Benchmarking* italiano ed europeo.

Informativa specifica per i singoli rischi:

- Rendicontazione in ambito rischio di credito, con analisi di dettaglio relative al portafoglio *Airb (performing e non-performing)*, allo stato avanzamento dei finding dell'Autorità di Vigilanza e delle Funzioni di Controllo, alle evoluzioni metodologiche e al piano di *roll out*;
- Rendicontazioni in ambito rischio di mercato, con analisi relative al monitoraggio dei limiti di stop loss, di VaR e IRC per il portafoglio di trading e di banking, al monitoraggio

dei limiti di sensitività, delle prove di stress test, del *backtesting*; una reportistica dell'esposizione del Gruppo ai rischi finanziari e utilizzo dei limiti ed eventuali sconfini dai limiti gestionali;

- Rendicontazione in ambito rischio di liquidità, contenente il monitoraggio della liquidità di breve termine con gli indicatori LCR, di liquidità operativa, il monitoraggio della liquidità di medio e lungo termine con l'indicatore NSFR, il risultato delle prove di stress anche con riferimento all'orizzonte di sopravvivenza e all'adeguatezza degli *action plan* previsti dal *Liquidity Contingency Plan (LCP)*;
- Rendicontazione in ambito rischio di tasso, contenente il monitoraggio del rischio di perdite di valore del banking book, l'analisi di sensitività a variazioni dei tassi di mercato;
- Rendicontazione in ambito rischio operativo, con analisi relative al requisito patrimoniale secondo l'approccio regolamentare, alla valutazione consuntiva del rischio, grazie al pervasivo processo di loss collection, all'attività di monitoraggio del rischio (*continuous assessment*), alle evidenze del processo di RSA (*risk self assessment*) e all'impatto potenziale sul rischio in relazione a nuovi prodotti/mercati;

Si riporta di seguito una tavola riepilogativa dei principali flussi informativi verso gli Organi di Governo della Capogruppo Banco BPM e verso i principali Comitati attraverso cui si sviluppa la politica di *risk management*.

| Progr. | Denominazione flusso informativo |
|--------|--|
| 1 | Informativa al pubblico (Pillar III) |
| 2 | Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) |
| 3 | Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) |
| 4 | Report sulle risultanze della misurazione/monitoraggio risk profile per tutti gli indicatori e ambiti previsti dal RAF (c.d. Integrated Risk Report) |
| 5 | Informativa sulla valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e Leveraged Transactions |
| 6 | Report sul monitoraggio dei limiti sulle esposizioni nei confronti di Soggetti Collegati e Grandi Rischi |
| 7 | Relazione sul Framework di Stress Testing |
| 8 | Linee Guida RAF, Risk Appetite Framework e relativo sistema di limiti operativi |
| 9 | Relazione sull'attività svolta dalla Funzione Rischi |
| 10 | Piano delle attività |
| 11 | Tableau de Bord della Funzione Validazione Interna |
| 12 | Report di Data Quality |
| 13 | Report di tasso, liquidità, mercato e monitoraggio limiti |
| 14 | Informativa sugli stress test dei rischi di mercato |
| 15 | Relazione sui controlli di II livello in ambito creditizio |
| 16 | Relazione inerente alle attività dei servizi di investimento |
| 17 | Report rischi operativi |
| 18 | Report rischio di credito |
| 19 | Benchmarking rischi |
| 20 | Relazione annuale RAF |
| 22 | Documento sintetico sul Rischio Informatico |
| 23 | Report sui Controlli di Secondo Livello sul Rischio Informatico |

Si segnala inoltre che la Funzione Rischi provvede alla produzione di reportistica ad hoc in ambito processi/assessment oggetto di specifica richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, dagli Organi Aziendali o dal Responsabile FAC.

Come già riportato in premessa, il Gruppo disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di sistema dei controlli attraverso un apposito regolamento denominato "Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato" contenente anche l'elenco dei flussi informativi indirizzati agli organi aziendali e alle funzioni di controllo nonché la relativa periodicità di predisposizione.

Flussi informativi sui rischi (ambito Compliance)

Come statuito nel Modello dei flussi informativi allegato al "Regolamento Sistema dei Controlli Integrato", la funzione Compliance relaziona la propria attività agli Organi societari di Capogruppo e delle Società Controllate, nonché alle altre funzioni di controllo tramite specifici flussi informativi ad evento o periodici.

Con riferimento al rafforzamento del processo di integrazione e coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo, concretizzatosi a fine 2020 nella realizzazione di un "Tableau de Bord Integrato" - reporting direzionale destinato a fornire agli Organi di Vertice una sintesi dello stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese a fronte dei rilievi aperti dalle funzioni aziendali di controllo - sono proseguite nel corso del 2022, con la partecipazione della funzione Compliance, le attività progettuali che si sono concretizzate nell'estensione del format alle principali Società Controllate.

Con riferimento al reporting periodico, la funzione Compliance sottopone agli Organi societari di Capogruppo e delle banche Controllate, in particolare:

- il Piano delle attività (annuale, con revisione almeno semestrale) che illustra il programma di attività, in cui sono identificati i principali rischi a cui Banco BPM e le Società del Gruppo sono esposti e i relativi interventi di verifica;
- il Riepilogo periodico delle attività svolte che trimestralmente illustra a livello di Gruppo e per singola società, un quadro sintetico delle principali attività svolte dalla funzione Compliance e delle eventuali richieste di analisi/approfondimenti avanzate dall'Autorità di Vigilanza, nonché la misurazione della rischiosità residua di tutti gli ambiti presidiati direttamente ovvero di quelli per i quali sono previste forme di Presidio Specialistico, mediante la valutazione di efficacia dei presidi posti a mitigazione della rischiosità inerente; e, con evidenza dei rischi rilevati, delle verifiche effettuate, dei punti di debolezza emersi, degli interventi da adottare per la rimozione delle eventuali carenze riscontrate;
- la Relazione sull'attività svolta, inclusa la valutazione SCI (al termine del ciclo gestionale), che informa in merito alle verifiche effettuate, ai risultati emersi, agli eventuali punti di debolezza rilevati e agli interventi proposti per la loro rimozione;
- la Relazione annuale sui reclami ricevuti e sui ricorsi stragiudiziali bancari e finanziari e sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative

- adottate (Disposizioni Banca d'Italia sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari);
- la Relazione sui servizi e attività di investimento ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Intermediari come adottato con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 e aggiornato con delibera n° 22430 del 28 luglio 2022;
 - la Relazione sull'adeguatezza e funzionalità dei presidi organizzativi per lo svolgimento dell'attività di Euronext Growth Advisory - ex "Nomad".

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

A partire dalla fusione avvenuta il 1° gennaio 2017 il Gruppo Banco BPM, ha provveduto a razionalizzare e uniformare e migliorare strumenti, metodologie, processi e sistemi informativi delle due ex banche in modo conforme alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Regolamento CRR, Direttiva CRD4, Circolare n.285 e successivi aggiornamenti), avviando nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi.

Gli strumenti di gestione e controllo dei rischi (modelli e presidi) utilizzati sono risultati adeguati a misurare e mitigare i rischi a cui il Gruppo è esposto anche in ottica prospettica e stressata.

I modelli di misurazione sono periodicamente sottoposti a Validazione Interna e Revisione Interna. Le metodologie di misurazione dei rischi sono state portate all'attenzione dei competenti Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Collegio Sindacale. Inoltre, l'ampia articolazione del processo ICAAP ed ILAAP, la complessità/granularità del *Risk Appetite Framework* consentono, infatti, di coprire tutti gli ambiti di governo dei rischi.

La misurazione, il monitoraggio ed il *reporting* verso gli Organi di Controllo sono effettuati periodicamente e garantiscono una rapida ed efficace gestione del rischio.

Coerenza tra il profilo di rischio complessivo e le strategie aziendali

Il Gruppo Banco BPM opera in modo da garantire la piena interazione tra la pianificazione strategica/operativa e il sistema di gestione dei rischi.

In particolare, nell'ambito del "Regolamento in materia di ICAAP" e del "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di *funding* e ILAAP" è stato definito il raccordo tra i processi di budget annuale e definizione del piano strategico con i processi di predisposizione dei Resoconti ICAAP e ILAAP, normando e descrivendo, anche attraverso lo scambio di specifici flussi informativi, la collaborazione e il coordinamento tra la Funzione Rischi e la Funzione Pianificazione e Controllo. Allo stesso modo all'interno del "Regolamento in materia di Risk Appetite Framework (RAF)" sono definiti i ruoli e le attività collaborative tra le suddette Funzioni al fine di definire, aggiornare, verificare e gestire il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Nel corso del 2022, nell'ambito del processo ICAAP, è stata verificata la sostenibilità delle proiezioni di lungo termine di Gruppo. Le valutazioni di verifica dell'adeguatezza patrimoniale sono state condotte sia in ottica prospettica sia in ottica prospettica stressata.

Il processo, documentato all'interno della normativa aziendale, prevede la formulazione di uno scenario "*baseline*" e di diversi scenari alternativi di "*stress*" a cura di Studi e Ricerche (Funzione Pianificazione e Controllo).

Per ciascun rischio è calcolato il capitale interno prospettico e stressato e ne è valutata la coerenza con le soglie RAF in vigore alla data.

L'organo di gestione del Gruppo Banco BPM attesta inoltre, ai sensi dell'art.435 comma 1 punto e) del Regolamento CRR, che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto risultano allineati con il profilo e la strategia dell'Ente.

Tale dichiarazione è riportata in calce al presente documento unitamente alle attestazioni di competenza del Dirigente Preposto (dichiarazione di conformità alle scritture contabili) e dell'Amministratore Delegato (coerenza normativa e organizzativa).

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa

Banco BPM Società per Azioni Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco BPM".

Variatione dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021 sono riportate nelle tabelle seguenti:

| Società consolidate integralmente | |
|---|------------------|
| Società entrate per operazioni di acquisizione | |
| Banco BPM Vita S.p.A. | 100,00% |
| Banco BPM Assicurazioni S.p.A. | 100,00% |
| Società uscita per chiusura operazione di liquidazione | |
| BP Trading Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 100,00% |
| Società uscite per operazioni di fusione | |
| Società incorporata | |
| Società incorporante | |
| Bipielle Real Estate S.p.A. | Banco BPM S.p.A. |
| Release S.p.A. | Banco BPM S.p.A. |
| Società consolidate con il metodo del patrimonio netto | |
| Società uscita per operazione di cessione | |
| Factorit S.p.A. | 39,50% |
| Società uscita per acquisizione controllo | |
| Banco BPM Vita S.p.A. | 19,00% |

Nel corso dell'esercizio si evidenzia, quale principale variazione l'ingresso tra le società consolidate integralmente di Banco BPM Vita S.p.A. e della sua controllata Banco BPM Assicurazioni S.p.A., a seguito dell'acquisizione dell'81% del capitale sociale di Banco BPM Vita S.p.A., perfezionata in data 22 luglio. Per effetto delle quote partecipative acquisite il Banco BPM detiene il 100% del capitale di Banco BPM Vita posto che già possedeva una quota del 19% nel capitale della suddetta compagnia. Trattandosi di società assicurative, Banco BPM Vita e la sua controllata Banco BPM assicurazioni non rientrano nel perimetro di consolidamento integrale prudenziale e pertanto ai fini del calcolo dei requisiti sono trattate come partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto.

Dal perimetro delle società consolidate con il metodo integrale si segnala invece l'uscita della controllata BP Trading Immobiliare S.r.l. a seguito della cancellazione, nel mese di febbraio, dal competente Registro delle imprese, a conclusione del procedimento di liquidazione. Si ricorda inoltre che dal 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia l'incorporazione di Bipielle Real Estate S.p.A. nella Capogruppo, mentre dal 21 febbraio 2022 ha avuto decorrenza giuridica la fusione per incorporazione di Release S.p.A. in Banco BPM S.p.A. Gli effetti contabili e fiscali di quest'ultima operazione sono comunque decorsi dal 1° gennaio 2022.

Nell'ambito delle società valutate a patrimonio netto si segnala infine la cessione perfeziata nel mese di marzo 2022 dell'interessenza detenuta in Factorit S.p.A., precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto.

EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

| Denominazione dell'entità: | Metodo di consolidamento contabile: | | Metodo di consolidamento regolamentare: | | | | Descrizione dell'entità: | | |
|--|-------------------------------------|------------------|---|------------------------------|---------------------------|---------|---|--------------------|----------|
| | integrale | patrimonio netto | integrale | Consolidamento proporzionale | Né consolidate né dedotte | Dedotte | settore | sede legale | stato |
| Agos-Ducato S.p.A. | | X | | | | X | Società di credito al consumo | Milano | ITALIA |
| Agriurbe S.r.l. (in liquidazione) | X | | | | X | | Imprese produttive | Milano | ITALIA |
| Alba Leasing S.p.A. | | X | | | | X | Società di leasing | Milano | ITALIA |
| Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. | X | | X | | | | Sistema bancario | Milano | ITALIA |
| Aletti Fiduciaria S.p.A. | X | | X | | | | Società fiduciarie di amministrazione | Milano | ITALIA |
| Anima Holding S.p.A. | | X | | | | X | Risparmio gestito | Milano | ITALIA |
| Aosta Factor S.p.A. | | X | | | | X | Società di factoring | Aosta | ITALIA |
| Banca Akros S.p.A. | X | | X | | | | Sistema bancario | Milano | ITALIA |
| Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. | X | | X | | | | Sistema bancario dei paesi non UE | Lugano | SVIZZERA |
| Banco BPM S.p.A. | X | | X | | | | Sistema bancario | Milano | ITALIA |
| Banco BPM Assicurazioni S.p.A. | X | | | | | X | Imprese di assicurazione | Milano | ITALIA |
| Banco BPM Vita S.p.A. | X | | | | | X | Imprese di assicurazione | Milano | ITALIA |
| Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione | X | | X | | | | Sistema bancario dei paesi non UE | Lugano | SVIZZERA |
| BP Covered Bond S.r.l. | X | | X | | | | Società cessionaria di crediti emittente di OBG | Milano | ITALIA |
| BP Mortgages S.r.l. | X | | | | X | | Altri intermediari finanziari | Milano | ITALIA |
| BPL Mortgages S.r.l. | X | | | | X | | Altri intermediari finanziari | Conegliano V. (TV) | ITALIA |
| BPM Covered Bond 2 S.r.l. | X | | X | | | | Società cessionaria di crediti emittente di OBG | Roma | ITALIA |
| BPM Covered Bond S.r.l. | X | | X | | | | Società cessionaria di crediti emittente di OBG | Roma | ITALIA |
| BRF Property S.p.A. | X | | | | X | | Imprese produttive | Parma | ITALIA |
| Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione) | | X | | | X | | Imprese produttive | Roma | ITALIA |
| Calliope Finance S.r.l. in liquidazione | | X | | | X | | Altri intermediari finanziari | Milano | ITALIA |

| Denominazione dell'entità: | Metodo di consolidamento contabile: | | Metodo di consolidamento regolamentare: | | | | Descrizione dell'entità: | | |
|--|-------------------------------------|------------------|---|------------------------------|---------------------------|---------|--|-----------------------|--------|
| | integrale | patrimonio netto | integrale | Consolidamento proporzionale | Né consolidate né dedotte | Dedotte | settore | sede legale | stato |
| Consorzio AT01 | X | | | | X | | Imprese produttive | Lodi | ITALIA |
| Gardant Liberty Servicing S.p.A. | | X | | | X | | Imprese produttive | Roma | ITALIA |
| Etica SGR S.p.A. | | X | | | | X | Società di gestione fondi | Milano | ITALIA |
| GE.SE.SO. S.r.l. * | X | | | | X | | Imprese produttive | Milano | ITALIA |
| GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A. | | X | | | X | | Imprese produttive | Castelnovo Sotto (RE) | ITALIA |
| Lido dei Coralli S.r.l. | X | | | | X | | Imprese produttive | Sassari | ITALIA |
| P.M.G. S.r.l. (in liquidazione) | X | | | | X | | Imprese produttive | Milano | ITALIA |
| Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione) | X | | | | X | | Altre finanziarie | Milano | ITALIA |
| Oaklins Italy S.r.l. * | X | | | | | X | Altre finanziarie | Milano | ITALIA |
| Profamily SPV S.r.l. | X | | | | X | | Altri intermediari finanziari | Conegliano V. (TV) | ITALIA |
| S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione) | | X | | | X | | Imprese produttive | Milano | ITALIA |
| Sagim S.r.l. Società Agricola | X | | | | X | | Imprese produttive | Asciano | ITALIA |
| Selma Bipiemme Leasing S.p.A. | | X | | | | X | Società finanziarie | Milano | ITALIA |
| Sirio Immobiliare S.r.l. | X | | | | X | | Imprese produttive | Lodi | ITALIA |
| Tecmarket Servizi S.p.A. | X | | | | X | | Imprese produttive | Verona | ITALIA |
| Terme Ioniche S.r.l. | X | | | | X | | Imprese produttive | Lodi | ITALIA |
| Terme Ioniche Società Agricola S.r.l. | X | | | | X | | Imprese produttive | Cosenza | ITALIA |
| Vera Assicurazioni S.p.A. | | X | | | | X | Imprese di assicurazione | Verona | ITALIA |
| Vera Vita S.p.A. | | X | | | | X | Imprese di assicurazione | Verona | ITALIA |
| Vorvel SIM S.p.A. ** | | X | | | | X | Società di Intermediazione Mobiliare (SIM) | Milano | ITALIA |

* società non incluse nel consolidamento prudenziale ai sensi dell'art. 19(1) del regolamento (UE) 575/2013.

Le società non consolidate né dedotte sono considerate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 31 dicembre 2022 le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nell'area di consolidamento prudenziale

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento ai fini della redazione del bilancio ma escluse dall'area di consolidamento prudenziale si rimanda alla tabella EU LI3 della precedente sezione.

EU - LI1: Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari

| | a | b | c | d | e | f | g |
|--|--|---|---|------------------------------------|--|---|--|
| | Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato | Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale | Valori contabili degli elementi | | | | non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri |
| | | | soggetti al quadro relativo al rischio di credito | soggetti al quadro relativo al CCR | soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione | soggetti al quadro relativo al rischio di mercato | |
| Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato | | | | | | | |
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 13.130.815 | 12.967.889 | 12.967.889 | - | - | - | - |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 8.935.495 | 6.455.718 | 1.940.384 | 2.847.235 | 28.332 | 1.627.310 | 12.457 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 4.508.497 | 4.474.545 | - | 2.847.235 | - | 1.627.310 | - |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 4.426.998 | 1.981.173 | 1.940.384 | - | 28.332 | - | 12.457 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 12.826.691 | 9.380.520 | 9.380.520 | - | - | - | - |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 139.139.766 | 139.303.482 | 129.446.214 | 2.873.718 | 6.751.005 | - | 232.546 |
| a) crediti verso banche | 5.492.238 | 5.492.192 | 4.699.448 | 792.744 | - | - | - |
| b) crediti verso clientela | 133.647.528 | 133.811.290 | 124.746.766 | 2.080.974 | 6.751.005 | - | 232.546 |
| 50. Derivati di copertura | 1.717.211 | 1.716.576 | - | 1.716.576 | - | - | - |
| 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-) | -488.403 | -488.403 | 11.454 | -499.857 | - | - | - |
| 70. Partecipazioni | 1.453.955 | 1.833.051 | 895.277 | - | - | - | 937.774 |
| 80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori | 3.087 | - | - | - | - | - | - |
| 90. Attività materiali | 3.034.689 | 2.974.464 | 2.974.464 | - | - | - | - |
| 100. Attività immateriali | 1.286.734 | 1.214.904 | 172.741 | - | - | - | 1.042.163 |
| 110. Attività fiscali | 4.622.827 | 4.576.545 | 3.082.161 | - | - | - | 1.494.384 |
| a) correnti | 265.552 | 265.336 | 265.336 | - | - | - | - |
| b) anticipate | 4.357.275 | 4.311.209 | 2.816.825 | - | - | - | 1.494.384 |
| 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 214.737 | 127.323 | 127.323 | - | - | - | - |
| 130. Altre attività | 3.808.291 | 3.688.542 | 3.688.542 | - | - | - | - |
| Totale attività | 189.685.895 | 183.750.611 | 164.686.968 | 6.937.672 | 6.779.337 | 1.627.310 | 3.719.324 |

| | a | b | c | d | e | f | g |
|---|--|---|---|------------------------------------|--|---|--|
| | Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato | Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale | Valori contabili degli elementi | | | | non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri |
| | | | soggetti al quadro relativo al rischio di credito | soggetti al quadro relativo al CCR | soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione | soggetti al quadro relativo al rischio di mercato | |
| Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato | | | | | | | |
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 153.874.094 | 153.929.558 | - | 5.987.021 | - | - | 135.075.584 |
| a) debiti verso banche | 32.636.506 | 32.636.488 | - | 4.526.453 | - | - | 28.110.035 |
| b) debiti verso clientela | 108.307.067 | 108.426.117 | - | 1.460.568 | - | - | 106.965.549 |
| c) titoli in circolazione | 12.930.521 | 12.866.953 | - | - | - | - | 12.866.953 |
| 20. Passività finanziarie di negoziazione | 10.181.692 | 10.181.692 | - | 8.301.441 | - | 10.181.692 | 1.880.251 |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value | 3.938.518 | 2.496.688 | - | - | - | - | 2.496.688 |
| 40. Derivati di copertura | 948.424 | 948.424 | - | 948.424 | - | - | - |
| 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | -1.173.078 | -1.173.078 | - | - | - | - | -1.173.078 |
| 60. Passività fiscali | 279.983 | 247.559 | - | - | - | - | 247.559 |
| a) correnti | 1.610 | 1.502 | - | - | - | - | 1.502 |
| b) differite | 278.373 | 246.057 | - | - | - | - | 246.057 |
| 70. Passività associate ad attività in via di dismissione | 31.731 | - | - | - | - | - | - |
| 80. Altre passività | 3.430.984 | 3.381.857 | - | - | - | - | 3.381.857 |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 258.457 | 255.556 | - | - | - | - | 255.556 |
| 100. Fondi per rischi e oneri | 730.395 | 735.919 | - | - | - | - | 735.919 |
| 110. Riserve tecniche | 4.414.424 | - | - | - | - | - | - |
| 120. Riserve da valutazione | -624.011 | -624.011 | - | - | - | - | - |
| 140. Strumenti di capitale | 1.389.794 | 1.389.794 | - | - | - | - | - |
| 150. Riserve | 4.219.445 | 4.210.256 | - | - | - | - | - |
| 170. Capitale | 7.100.000 | 7.100.000 | - | - | - | - | - |
| 180. Azioni proprie (-) | -18.266 | -18.266 | - | - | - | - | - |
| 190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-) | 720 | 8 | - | - | - | - | - |
| 200. Utile/Perdita dell'esercizio | 702.589 | 688.655 | - | - | - | - | - |
| Totale passività | 189.685.895 | 183.750.611 | - | 15.236.886 | - | 10.181.692 | 142.900.336 |

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a f) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta;
- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio.

La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere superiore all'importo in colonna b) in quanto alcuni elementi sono soggetti a più tipologie di rischio.

EU - LI2: Principali differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i rispettivi valori di bilancio

La seguente tabella fornisce evidenza del raccordo tra i valori di bilancio ed i valori delle esposizioni considerate nel calcolo del rischio di credito, del rischio di controparte e del rischio connesso alle operazioni di cartolarizzazione ai fini prudenziali.

| | | a | b | c | d | e |
|-----------|---|--------------------|---------------------------------------|------------------------|--|---------------------------------------|
| | | Totale | Esposizioni soggette al | | | |
| | | | quadro relativo al rischio di credito | quadro relativo al CCR | quadro relativo alla cartolarizzazione | quadro relativo al rischio di mercato |
| 1 | Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1) | 178.403.977 | 164.686.968 | 6.937.672 | 6.779.337 | 1.627.310 |
| 2 | Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1) | 15.236.886 | - | 15.236.886 | - | 10.181.692 |
| 3 | Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale | 163.167.091 | 164.686.968 | -8.299.214 | 6.779.337 | -8.554.382 |
| 4 | Importi fuori bilancio | 57.060.394 | 57.060.394 | - | - | |
| 5 | <i>Differenze di valutazione</i> | -45.845 | -45.845 | - | - | |
| 6 | <i>Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2</i> | 55.052.495 | - | 55.052.495 | - | |
| 7 | <i>Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore</i> | 2.251.784 | 2.251.784 | - | - | |
| 8 | <i>Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)</i> | -45.866.404 | 209.647 | 44.280.361 | -1.795.689 | |
| 9 | <i>Differenze dovute ai fattori di conversione del credito</i> | -36.916.189 | -36.916.189 | - | - | |
| 10 | <i>Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio</i> | - | - | - | - | |
| 11 | <i>Riclassifica dei margini iniziali e dei margini di variazione inclusi nel rischio di controparte</i> | - | -340.394 | 340.394 | - | |
| 12 | <i>Altre differenze</i> | 261.544 | 164.352 | 51.148 | 46.044 | |
| 13 | Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari | 194.964.870 | 187.070.716 | 2.864.462 | 5.029.692 | 1.413.615 |

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio al 31 dicembre 2022

| Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro) | Gruppo bancario | Imprese di assicurazione | Altre imprese | Aggiustamenti da consolidamento | 31/12/2022 |
|---|--------------------|--------------------------|------------------|---------------------------------|--------------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 12.967.889 | 37.281 | 488.619 | -362.974 | 13.130.815 |
| Finanziamenti valutati al CA | 113.797.342 | - | 2.740.668 | 2.905.157 | 113.632.853 |
| - Finanziamenti verso banche | 4.177.855 | - | 2.740.668 | 2.740.630 | 4.177.893 |
| - Finanziamenti verso clientela | 109.619.487 | - | - | 164.527 | 109.454.960 |
| Altre attività finanziarie e derivati di copertura | 43.058.954 | - | 39 | 34.548 | 43.093.541 |
| - Valutate al FV con impatto a CE | 8.172.294 | - | 39 | 34.548 | 8.206.881 |
| - Valutate al FV con impatto su OCI | 9.380.520 | - | - | - | 9.380.520 |
| - Valutate al CA | 25.506.140 | - | - | - | 25.506.140 |
| Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione | - | 5.931.041 | - | 38.272 | 5.892.769 |
| Partecipazioni | 1.833.051 | 32.500 | 11.283 | -422.879 | 1.453.955 |
| Attività materiali | 2.974.464 | 2.365 | 59.707 | -1.847 | 3.034.689 |
| Attività immateriali | 1.214.904 | 679 | 1.743 | 69.408 | 1.286.734 |
| Attività fiscali | 4.576.545 | 46.837 | 8.668 | -9.223 | 4.622.827 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione | 127.323 | 66.059 | 5.507 | 15.848 | 214.737 |
| Altre voci dell'attivo | 3.200.139 | 130.725 | 24.470 | -32.359 | 3.322.975 |
| Totale attività | 183.750.611 | 6.247.487 | 3.340.704 | -3.652.907 | 189.685.895 |

| Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro) | Gruppo bancario | Imprese di assicurazione | Altre imprese | Aggiustamenti da consolidamento | 31/12/2022 |
|--|--------------------|--------------------------|------------------|---------------------------------|--------------------|
| Raccolta diretta | 120.694.986 | 0 | 3.186.776 | -3.242.679 | 120.639.083 |
| - Debiti verso clientela | 107.798.879 | 0 | 0 | -119.471 | 107.679.408 |
| - Titoli e passività finanziarie designate al fair value | 12.896.107 | 0 | 3.186.776 | -3.123.208 | 12.959.675 |
| Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche | 0 | 5.856.254 | 0 | 0 | 5.856.254 |
| Debiti verso banche | 32.635.805 | 0 | 74.308 | -74.308 | 32.635.805 |
| Debiti per Leasing | 627.921 | 0 | 0 | 0 | 627.921 |
| Altre passività finanziarie valutate al FV | 13.597.650 | 0 | 0 | 0 | 13.597.650 |
| Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione | 0 | 19.654 | 0 | -19.215 | 439 |
| Fondi del passivo | 991.475 | 2.080 | 6.081 | -10.784 | 988.852 |
| Passività fiscali | 247.559 | 23 | 3.583 | 28.818 | 279.983 |
| Passività associate ad attività in via di dismissione | 0 | 33.648 | 0 | -1.917 | 31.731 |
| Altre voci del passivo | 2.208.779 | 43.956 | 39.074 | -33.903 | 2.257.906 |
| Totale passività | 171.004.175 | 5.955.615 | 3.309.822 | -3.353.988 | 176.915.624 |
| Patrimonio di pertinenza di terzi | 8 | 0 | 0 | 712 | 720 |
| Patrimonio netto del Gruppo | 12.746.428 | 291.872 | 30.882 | -299.631 | 12.769.551 |
| Patrimonio netto consolidato | 12.746.436 | 291.872 | 30.882 | -298.919 | 12.770.271 |
| Totale passività e patrimonio netto | 183.750.611 | 6.247.487 | 3.340.704 | -3.652.907 | 189.685.895 |

Dettaglio degli attivi patrimoniali delle società consolidate integralmente ai fini di bilancio che sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale

| | Denominazione società (Imprese di Assicurazione) | Totale attivo 31/12/2022 |
|---|---|---------------------------------|
| 1 | Banco BPM Vita S.p.A. | 6.181.428 |
| 2 | Banco BPM Assicurazioni S.p.A. | 66.059 |
| | | 6.247.487 |

| | Denominazione società (Altre imprese) | Totale attivo 31/12/2022 |
|----|--|---------------------------------|
| 1 | Agriurbe S.r.l. in liquidazione | 11.295 |
| 2 | BRF Property S.p.A. | 14.887 |
| 3 | Ge.Se.So. S.r.l. | 1.385 |
| 4 | Lido dei Coralli S.r.l. | 12.667 |
| 5 | Oaklins Italy S.r.l. | 2.651 |
| 6 | Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione | 3.740 |
| 7 | P.M.G. S.r.l. in liquidazione | 3.838 |
| 8 | Sagim S.r.l. Società Agricola | 12.905 |
| 9 | Sirio Immobiliare S.r.l. | 16.246 |
| 10 | Tecmarket Servizi S.p.A. | 45.637 |
| 11 | Terme Ioniche S.r.l. | 12.526 |
| 12 | Terme Ioniche Società Agricola S.r.l. | 3.178 |
| 13 | BP Mortgages S.r.l. | 119 |
| 14 | BP Mortgages 2007-2 | 93.875 |
| 15 | BPL Mortgages S.r.l. | 104 |
| 16 | BPL Mortgages 5 | 1.423.501 |
| 17 | BPL Morgages 8 | 1.307.031 |
| 18 | Profamily SPV S.r.l. | 375.119 |
| | | 3.340.704 |

Fondi Propri

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

Le tavole relative alle caratteristiche degli strumenti di capitale sono caricate in formato editabile (excel) sul sito istituzionale del Gruppo.

Il modello fornisce la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Composizione dei fondi propri

Di seguito si riportano le tavole dei fondi propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei fondi propri al 31 dicembre 2022, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) n. 637 del 15 marzo 2021; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato VIII.

EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

| | | Importi | Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale |
|---|---|-------------------|--|
| Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve | | | |
| 1 | Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni | 7.100.000 | EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170 |
| | Di cui tipo di strumento 1 | 7.100.000 | EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170 |
| | Di cui tipo di strumento 2 | - | |
| | Di cui tipo di strumento 3 | - | |
| 2 | Utili non distribuiti | - | |
| 3 | Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) | 3.586.245 | EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 120 + EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150 |
| EU-3a | Fondi per rischi bancari generali | - | |
| 4 | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1 | - | |
| 5 | Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato) | - | |
| EU-5a | Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili | 337.163 | EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 200.1 |
| 6 | Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari | 11.023.408 | |
| Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari | | | |
| 7 | Rettifiche di valore supplementari (importo negativo) | -45.845 | |
| 8 | Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo) | -980.143 | EU CC2 - ATTIVITA' 70.2 + EU CC2 - ATTIVITA' 100.1 e 100.3 + EU CC2 - PASSIVITA' 60 b.1 |
| 10 | Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo) | -821.101 | EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/1 |
| 11 | Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo | 22.580 | EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150.1 |
| 12 | Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese | - | |
| 13 | Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo) | - | |
| 14 | I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito | 29.525 | EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150.2 per -14 mln (per -15,5 mln in Conto Economico) |
| 15 | Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo) | - | |
| 16 | Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) | -18.266 | EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 180 |
| 17 | Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo) | - | |
| 18 | Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | - | |
| 19 | Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | -644.566 | EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/1 |
| EU-20a | Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione | -42.183 | |
| EU-20b | Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo) | - | |
| EU-20c | Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo) | -42.183 | |
| EU-20d | Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo) | - | |
| 21 | Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo) | -145.111 | |
| 22 | Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo) | -678.492 | |

| | | | |
|--|--|-------------------|-------------------------------|
| 23 | Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti | -339.246 | EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/2 |
| 25 | Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee | -339.246 | EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/2 |
| EU-25a | Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo) | - | |
| EU-25b | Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo) | - | |
| 27 | Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo) | - | |
| 27a | Altre rettifiche regolamentari | 918.531 | |
| 28 | Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1) | -2.405.071 | |
| 29 | Capitale primario di classe 1 (CET1) | 8.618.337 | |
| Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti | | | |
| 30 | Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni | 1.389.794 | EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 140 |
| 31 | Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili | 1.389.794 | EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 140 |
| 32 | Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili | - | |
| 33 | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1 | - | |
| EU-33a | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1 | - | |
| EU-33b | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1 | - | |
| 34 | Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi | - | |
| 35 | di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva | - | |
| 36 | Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari | 1.389.794 | |
| Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari | | | |
| 37 | Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) | - | |
| 38 | Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo) | - | |
| 39 | Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | - | |
| 40 | Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | - | |
| 42 | Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo) | - | |
| 42a | Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1 | - | |
| 43 | Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) | - | |
| 44 | Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) | 1.389.794 | |
| 45 | Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1) | 10.008.130 | |
| Capitale di classe 2 (T2) strumenti | | | |
| 46 | Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni | 1.894.504 | EU CC2 - PASSIVITA' 10.1 |
| 47 | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR | - | |
| EU-47a | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2 | - | |
| EU-47b | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2 | - | |
| 48 | Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi | - | |
| 49 | di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva | - | |
| 50 | Rettifiche di valore su crediti | 56.803 | |
| 51 | Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari | 1.951.307 | |
| Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari | | | |
| 52 | Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) | - | |

| | | | |
|---|---|-------------------|--|
| 53 | Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo) | - | |
| 54 | Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | - | |
| 55 | Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | -170.121 | EU CC2 - ATTIVITA' 40.1 |
| EU-56a | Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo) | - | |
| EU-56b | Altre rettifiche regolamentari del capitale T2 | - | |
| 57 | Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2) | -170.121 | |
| 58 | Capitale di classe 2 (T2) | 1.781.186 | |
| 59 | Capitale totale (TC = T1 + T2) | 11.789.316 | |
| 60 | Importo complessivo dell'esposizione al rischio | 60.199.878 | |
| Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale | | | |
| 61 | Capitale primario di classe 1 | 14,32% | |
| 62 | Capitale di classe 1 | 16,62% | |
| 63 | Capitale totale | 19,58% | |
| 64 | Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente | 8,53% | |
| 65 | Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale | 2,50% | |
| 66 | Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica | 0,01% | |
| 67 | Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico | 0,00% | |
| EU-67a | Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII) | 0,25% | |
| EU-67b | Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva | 1,27% | |
| 68 | Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi | 8,55% | |
| Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio) | | | |
| 72 | Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) | 440.387 | EU CC2 - ATTIVITA' 20.1 + EU CC2 - ATTIVITA' 30.1 + EU CC2 - ATTIVITA' 40.2 + EU CC2 - PASSIVITA' 20.1 |
| 73 | Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili) | 577.552 | EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/3 |
| 75 | Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) | 577.552 | EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/3 |
| Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2 | | | |
| 76 | Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale) | - | |
| 77 | Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato | - | |
| 78 | Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale) | 56.803 | |
| 79 | Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni | 143.556 | |
| Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022) | | | |
| 80 | Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva | - | |
| 81 | Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze) | - | |
| 82 | Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva | - | |
| 83 | Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze) | - | |
| 84 | Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva | - | |
| 85 | Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze) | - | |

Disposizioni transitorie applicate dal Banco BPM nel calcolo dei fondi propri

1. Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza del 1° febbraio 2018, il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista dall'articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una quota percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale quota percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni che va dal 2018 al 2022. La quota percentuale applicabile al periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 è pari al 25%. Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Si precisa che i dati aggregati di vigilanza prudenziale contenuti nella presente informativa non includono alcun ulteriore impatto derivante dalle nuove disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2020/873 in risposta alla pandemia di COVID-19, volte a rafforzare le disposizioni transitorie di cui all'art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013.

2. Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto sui fondi propri dei profitti e perdite non realizzati derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si segnala che il 20 giugno 2022 Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dall'articolo 468 del Regolamento UE n. 575/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/873 (cosiddetto "CRR Quick-fix").

In base a tale disposizione, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, è consentito agli enti escludere dal calcolo dei Fondi Propri una quota pari al 40% degli utili e perdite non realizzati rilevati a partire dal 31 dicembre 2019 a fronte della valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva dei titoli di debito emessi da amministrazioni centrali, amministrazioni regionali, enti locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2, e enti del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4, del Regolamento UE n. 575/2013⁶. Il Banco BPM ha applicato per la prima volta la disposizione transitoria più sopra illustrata nel calcolo dei fondi propri alla data del 30 giugno 2022. Dal primo gennaio 2023 tale disposizione transitoria non sarà più applicabile.

Nella successiva Tavola EU IFRS9/articolo 468-FL è fornita per i fondi propri, le attività ponderate per il rischio, i coefficienti patrimoniali e il coefficiente di leva finanziaria, una informativa comparativa tra le grandezze calcolate applicando le suddette norme

⁶ Sono escluse dal perimetro di applicazione le attività finanziarie deteriorate.

transitorie ("Phased in") e le omologhe grandezze calcolate applicando le norme che saranno a regime al termine del periodo transitorio ("Fully Phased").

Modello IFRS 9/articolo 468-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti e con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 468 del CRR

| | 31/12/2022 | | | 30/09/2022 | | | 30/06/2022 | | | 31/03/2022 | | 31/12/2021 | |
|---|-----------------|------------------|---------------------|-----------------|------------------|---------------------|-----------------|------------------|---------------------|-----------------|------------------|-----------------|------------------|
| Capitale disponibile (importi) | Phase in | Fully Ph. | Fully Ph (*) | Phase in | Fully Ph. | Fully Ph (*) | Phase in | Fully Ph. | Fully Ph (*) | Phase in | Fully Ph. | Phase in | Fully Ph. |
| Capitale primario di classe 1 (CET1) | 8.618.337 | 8.074.509 | 8.243.424 | 8.315.629 | 7.761.094 | 7.951.001 | 8.884.425 | 8.319.183 | 8.617.777 | 8.913.965 | 8.338.015 | 9.387.387 | 8.559.329 |
| Capitale di classe 1 | 10.008.130 | 9.464.302 | 9.633.218 | 9.705.423 | 9.150.888 | 9.340.794 | 10.274.578 | 9.709.336 | 10.007.929 | 10.006.797 | 9.430.848 | 10.563.723 | 9.735.665 |
| Capitale totale | 11.789.316 | 11.245.488 | 11.414.404 | 11.495.456 | 10.940.921 | 11.130.828 | 12.548.515 | 11.983.272 | 12.281.866 | 12.448.069 | 11.872.120 | 12.524.298 | 11.696.239 |
| Attività ponderate per il rischio (importi) | | | | | | | | | | | | | |
| Totale delle attività ponderate per il rischio | 60.199.878 | 60.047.297 | 60.148.264 | 61.606.250 | 61.449.652 | 61.555.988 | 63.320.699 | 63.160.084 | 63.283.946 | 64.335.921 | 64.171.289 | 63.931.231 | 63.728.820 |
| Coefficienti patrimoniali | | | | | | | | | | | | | |
| Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) | 14,3% | 13,4% | 13,7% | 13,5% | 12,6% | 12,9% | 14,0% | 13,2% | 13,6% | 13,9% | 13,0% | 14,7% | 13,4% |
| Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) | 16,6% | 15,8% | 16,0% | 15,8% | 14,9% | 15,2% | 16,2% | 15,4% | 15,8% | 15,6% | 14,7% | 16,5% | 15,3% |
| Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) | 19,6% | 18,7% | 19,0% | 18,7% | 17,8% | 18,1% | 19,8% | 19,0% | 19,4% | 19,3% | 18,5% | 19,6% | 18,4% |
| Coefficiente di leva finanziaria | | | | | | | | | | | | | |
| Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria | 191.954.967 | 191.411.139 | 191.580.054 | 200.479.265 | 199.924.730 | 200.114.637 | 218.682.783 | 218.117.541 | 218.416.134 | 190.723.149 | 190.147.199 | 178.274.204 | 177.446.146 |
| Coefficiente di leva finanziaria | 5,2% | 4,9% | 5,0% | 4,8% | 4,6% | 4,7% | 4,7% | 4,5% | 4,6% | 5,2% | 5,0% | 5,9% | 5,4% |

La colonna Fully Ph. riporta le grandezze in oggetto come se non fossero state applicate esclusivamente le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti. La colonna Fully Ph (*) riporta le grandezze in oggetto come se non fosse stato applicato esclusivamente il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Poiché tale trattamento temporaneo è applicato dal 30/06/2022, la relativa colonna è compilata a partire da tale data. Escludendo entrambi gli impatti descritti, al 31 dicembre 2022 il CET1 Ratio – calcolato sulla base della piena applicazione delle regole di vigilanza prudenziale - si attesta a 12,83%, il TIER1 ratio al 15,15% e il TOTAL ratio al 18,12%.

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
|--|-------------------|-------------------|
| Patrimonio netto consolidato | 12.769.551 | 13.094.951 |
| Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario | -23.123 | -9.189 |
| Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario) | 12.746.428 | 13.085.763 |
| quota di terzi | 0 | 0 |
| storno azioni proprie | 18.266 | 8.159 |
| Risultato del periodo NON COMPUTABILE | -351.492 | -289.885 |
| Riserve da valutazione escludibili | 0 | 0 |
| Dividendi | 0 | 0 |
| Strumenti computabili nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 | -1.389.794 | -1.092.832 |
| Filtro prudenziale cessione immobili | 0 | 0 |
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 11.023.408 | 11.711.205 |
| di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | 0 | 0 |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | 6.260 | 7.987 |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B) | 11.029.668 | 11.719.192 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | -3.330.072 | -3.159.863 |
| E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie | 918.741 | 828.058 |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E) | 8.618.337 | 9.387.387 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 1.389.794 | 1.176.337 |
| di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | 0 | 83.504 |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | 0 | 0 |
| I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie | 0 | 0 |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I) | 1.389.794 | 1.176.337 |
| M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 1.951.307 | 2.119.197 |
| di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | 0 | 0 |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | -170.121 | -158.623 |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie | 0 | 0 |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O) | 1.781.186 | 1.960.574 |
| Q. Totale fondi propri (F + L + P) | 11.789.316 | 12.524.298 |

CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

| | | Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato | Nell'ambito del consolidamento prudenziale | Riferimento |
|---|---|---|--|------------------------------------|
| | | Alla fine del periodo | Alla fine del periodo | |
| Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato | | | | |
| 10 | CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE | 13.130.815 | 12.967.889 | |
| 20 | ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO | 8.935.495 | 6.455.718 | |
| 20.1 | di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) | | 273.154 | EU CC1 72 |
| 30 | ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | 12.826.691 | 9.380.520 | |
| 30.1 | di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) | | 70.740 | EU CC1 72 |
| 35 | Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al FV ai sensi dello IAS39 | - | - | |
| 40 | ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | 139.139.766 | 139.303.482 | |
| 40.1 | di cui: Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti | | 170.121 | EU CC1 55 |
| 40.2 | di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) | | 114.255 | EU CC1 72 |
| 50 | DERIVATI DI COPERTURA | 1.717.211 | 1.716.576 | |
| 60 | ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-) | - 488.403 | - 488.403 | |
| 70 | PARTECIPAZIONI | 1.453.955 | 1.833.051 | |
| 70.1 | Partecipazioni: influenza notevole - valutate al patrimonio netto | 1.416.788 | 1.774.119 | |
| 70.1/1 | di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) | | 640.703 | EU CC1 19 (Valore Fully Phased) |
| 70.1/2 | di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (Importo che supera la soglia del 17,65 %) | | 238.139 | EU CC1 23 (Valore Fully Phased) |
| 70.1/3 | di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili) | | 682.522 | EU CC1 73 (Valore Fully Phased) |
| 70.2 | Partecipazioni: valutate al patrimonio netto, differenze positive di patrimonio netto | 37.167 | 58.932 | EU CC1 8 |
| 80 | RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI | 3.087 | - | |
| 90 | ATTIVITA' MATERIALI | 3.034.689 | 2.974.464 | |

| | | Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato | Nell'ambito del consolidamento prudenziale | Riferimento |
|---|--|--|--|---------------------------------|
| 100 | ATTIVITA' IMMATERIALI | 1.286.734 | 1.214.904 | |
| 100.1 | Avviamento | 56.709 | 42.968 | EU CC1 8 |
| 100.2 | Altre attività immateriali | 1.230.025 | 1.171.936 | |
| 100.3 | 'di cui: attività immateriali dedotte dai fondi propri | | 999.195 | EU CC1 8 |
| 110 | ATTIVITA' FISCALI | 4.622.827 | 4.576.545 | |
| 110 a | a) correnti | 265.552 | 265.336 | |
| 110 b | b) anticipate | 4.357.275 | 4.311.209 | |
| 110 b.1 | Anticipate - Diverse dalla Legge 214/2011 | 2.079.047 | 2.032.981 | |
| 110 b.1/1 | di cui: Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee | | 782.464 | EU CC1 10 (Valore Fully Phased) |
| 110 b.1/2 | di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (Importo che supera la soglia del 17,65 %) | | 187.922 | EU CC1 25 (Valore Fully Phased) |
| 110 b.1/3 | di cui: Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) | | 538.597 | EU CC1 75 (Valore Fully Phased) |
| 110 b.2 | Anticipate - Di cui alla Legge 214/2011 | 2.278.228 | 2.278.228 | |
| 120 | ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE | 214.737 | 127.323 | |
| 130 | ALTRE ATTIVITA' | 3.808.291 | 3.688.542 | |
| | | | | |
| | | | | |
| | Totale attivo | 189.685.895 | 183.750.611 | |
| Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato | | | | |
| 10 | PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | 153.874.094 | 153.929.558 | |
| 10.1 | di cui: Strumenti di capitale di classe 2 e le relative riserve sovrapprezzo azioni | | 1.894.504 | EU CC1 46 |
| 20 | PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE | 10.181.692 | 10.181.692 | |
| 20.1 | di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) | | 17.762 | EU CC1 72 |
| 30 | PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE | 3.938.518 | 2.496.688 | |
| 40 | DERIVATI DI COPERTURA | 948.424 | 948.424 | |
| 50 | ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-) | -1.173.078 | 1.173.078 | |
| 60 | PASSIVITA' FISCALI | 279.983 | 247.559 | |
| 60.a | a) correnti | 1.610 | 1.502 | |
| 60.b | b) differite | 278.373 | 246.057 | |
| 60.b.1 | di cui: passività per imposte differite su avviamenti ed altre attività immateriali già compensate come minori deduzioni del patrimonio di vigilanza | | 120.952 | EU CC1 8 |

| | | Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato | Nell'ambito del consolidamento prudenziale | Riferimento |
|-------------------------|---|---|--|--------------|
| 70 | PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE | 31.731 | - | |
| 80 | ALTRE PASSIVITA' | 3.430.984 | 3.381.857 | |
| 90 | TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE | 258.457 | 255.556 | |
| 100 | FONDI PER RISCHI E ONERI | 730.395 | 735.919 | |
| 110 | RISERVE TECNICHE | 4.414.424 | 0 | |
| | Totale passivo | 176.915.624 | 171.004.175 | |
| Capitale proprio | | | | |
| 120 | RISERVE DA VALUTAZIONE | -624.011 | -624.011 | EU CC1 3 |
| 120.1 | di cui: I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito | | -13.977 | EU CC1 14 |
| 140 | STRUMENTI DI CAPITALE | 1.389.794 | 1.389.794 | EU CC1 31 |
| 150 | RISERVE | 4.219.445 | 4.210.256 | EU CC1 3 |
| 150.1 | di cui: Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo | | 22.580 | EU CC1 11 |
| 170 | CAPITALE | 710.000 | 710.000 | EU CC1 1 |
| 180 | AZIONI PROPRIE (-) | -18.266 | -18.266 | EU CC1 16 |
| 190 | PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-) | 720 | 8 | |
| 200 | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 702.589 | 688.655 | |
| 200.1 | di cui: utile computabile | | 337.163 | EU CC1 EU-5a |
| | Capitale proprio totale | 12.770.271 | 12.746.436 | |
| | Totale passivo e Capitale proprio | 189.685.895 | 183.750.611 | |

Analisi delle variazioni intervenute nell'esercizio 2022 nell'aggregato dei fondi propri

| (in migliaia di euro) | 31/12/2022 |
|--|-------------------|
| Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) | |
| Saldo iniziale | 9.387.387 |
| Strumenti di CET1 | -607.221 |
| Incremento/decremento riserve derivanti da valutazioni al fair value con impatto sulla redditività complessiva | -965.371 |
| Risultato economico del periodo | 688.655 |
| Risultato non computabile | -351.492 |
| Incremento/decremento del capitale | - |
| Variazioni altri elementi transitori CET1 | 90.683 |
| Incremento/decremento delle altre riserve | -69.695 |
| Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel CET1 | - |
| Filtri prudenziali | -1.726 |
| Incremento/decremento delle rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation) | -13.029 |
| Incremento/decremento degli utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito | 2.170 |
| Incremento/decremento riserva per flussi di cassa | 9.132 |
| Detrazioni | -160.103 |
| Incremento/decremento immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali) | 3.781 |
| Incremento/decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie | -352.506 |
| Incremento/decremento attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali | 11.834 |
| Incremento/Decremento investimenti non significativi in strumenti CET1 | - |
| Incremento/decremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) | - |
| Incremento/decremento delle esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari al 1250% | -25.003 |
| Copertura insufficiente esposizioni deteriorate | -210 |
| Altre deduzioni del CET1 dovute all'articolo 3 del CRR | 202.000 |
| Saldo finale | 8.618.337 |
| Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) | |
| Saldo iniziale | 1.176.336 |
| Strumenti di AT1 | 213.457 |
| Incremento/decremento strumenti di AT1 | 213.457 |
| Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nell'AT1 | - |
| Detrazioni | |
| Incremento/decremento degli elementi da detrarre dall'AT1 | - |
| Saldo finale | 1.389.794 |
| Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) | |
| Saldo iniziale | 1.960.574 |
| Strumenti di T2 | -167.890 |
| Incremento/decremento degli strumenti e passività subordinate di T2 | -159.684 |
| Decremento strumenti di T2 computabili in regime di Grandfathering | - |
| Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel T2 | - |
| Incremento/decremento dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess) | -8.205 |
| Detrazioni | -11.498 |
| Incremento/decremento degli elementi da detrarre dal T2 | -11.498 |
| Saldo finale | 1.781.186 |
| Totale fondi propri | 11.789.316 |

Il capitale primario di classe 1 (CET1) registra un decremento nel periodo pari a 769 milioni. Le componenti più rilevanti che motivano la suddetta riduzione sono le seguenti:

- la variazione negativa registrata dalle riserve da valutazione di 965,4 milioni, di cui 711,4 milioni derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva prima dell'applicazione della disciplina transitoria di cui all'art. 468 del Regolamento UE n. 575/2013 e 253,9 milioni dalle variazioni delle altre riserve da valutazione (principalmente dovute alla variazione negativa registrata nell'esercizio dalle riserve da valutazione delle compagnie assicurative);
- la variazione negativa delle altre riserve di 69,7 milioni;
- l'inclusione di una quota di 337,2 milioni del risultato di periodo, pari all'utile di esercizio prudenziale di 688,7 milioni al netto della quota proposta in distribuzione sotto forma di dividendi ed erogazioni liberali pari a 351,5 milioni;
- l'incremento delle detrazioni per complessivi 160 milioni derivante principalmente dall'incremento degli investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario conseguente all'acquisto della partecipazione di controllo in Banco BPM Vita, al netto della riduzione delle detrazioni volontarie che la banca aveva considerato in sede di calcolo dei fondi propri al 31 dicembre 2021 ai sensi di quanto consentito dall'art. 3 del Regolamento UE n.575/2013.

Si evidenzia che l'impatto della variazione della voce "variazioni altri elementi transitori di CET1", positiva per 90,7 milioni comprende l'impatto positivo conseguente alla prima applicazione dell'art 468 del Regolamento UE n. 575/2013 pari a 237,3 milioni al netto dell'impatto conseguente alla riduzione della percentuale di sterilizzazione dell'impatto negativo della prima applicazione del principio contabile IFRS9 pari a 241,4 milioni e della variazione degli effetti indiretti dei predetti regimi transitori sulle detrazioni, positiva per 94,8 milioni;

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) ha registrato nel periodo un incremento di 213,5 milioni per effetto dell'emissione di un nuovo strumento di classe Additional Tier 1, computabile per 297 milioni, parzialmente compensato dal riacquisto di uno strumento ibrido di patrimonializzazione ammesso fino al 31 dicembre 2021 al regime transitorio del "grandfathering" per 83,5 milioni.

Il capitale di classe 2 (T2) rileva nel periodo un decremento di 179,4 milioni principalmente come effetto combinato del rimborso di due prestiti subordinati computabili per complessivi 558 milioni e dell'emissione di un nuovo strumento computabile per 398 milioni.

PV1 - Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)

| | a | b | c | d | e | EU e1 | EU e2 | f | g | h | |
|----------------------------|--|-------------------|-------|---------|-------|---|--|---|--|---|---------------|
| | Categoria di rischio | | | | | AVA a livello di categoria - Incertezza della valutazione | | Totale a livello di categoria post-diversificazione | | | |
| AVA a livello di categoria | Strumenti di capitale | Tassi d'interesse | Cambi | Credito | Merci | AVA per differenziali creditizi non realizzati | AVA per costi di investimento e di finanziamento (funding) | | di cui metodo di base totale nel portafoglio di negoziazione | di cui metodo di base totale nel portafoglio bancario | |
| 1 | Incertezza delle quotazioni di mercato | 32.518 | 662 | 3.376 | 1.002 | - | 227 | 17.983 | 27.884 | 17.245 | 10.638 |
| 2 | Non applicabile | | | | | | | | | | |
| 3 | Costi di chiusura | 4.903 | 3.710 | - | 4 | - | 1.508 | - | 5.062 | 3.228 | 1.834 |
| 4 | Posizioni concentrate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 | Chiusure anticipate delle posizioni | - | 462 | - | - | - | - | - | 462 | 375 | 87 |
| 6 | Rischio del modello | - | - | - | - | - | 15.292 | - | 7.646 | 84 | 7.563 |
| 7 | Rischio operativo | - | 4.791 | - | - | - | - | - | 4.791 | 4.095 | 696 |
| 8 | Non applicabile | | | | | | | | | | |
| 9 | Non applicabile | | | | | | | | | | |
| 10 | Costi amministrativi futuri | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 11 | Non applicabile | | | | | | | | | | |
| 12 | Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) | | | | | | | | 45.845 | 25.027 | 20.818 |

Requisiti di capitale

Informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro

I requisiti minimi fissati dalla normativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al *Total Capital Ratio*) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 è pari al 2,5%).

Nel mese di dicembre 2022, il Banco BPM ha reso noto al mercato di aver ricevuto, da parte della Banca Centrale Europea, la notifica della decisione prudenziale ("SREP decision") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "SREP").

Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, per il 2023 il requisito di *Common Equity Tier 1 ratio* da rispettare su base consolidata è pari al 8,71%. Tale grandezza comprende:

- il requisito minimo di Pillar 1 pari al 4,5%; un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) pari al 2,57%⁷, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% (corrispondente al 1,27%) con CET1e per almeno il 75% con Tier 1⁸;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- la riserva O-SII buffer¹ che è pari allo 0,25% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio⁹;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,011%.

Sono riportati di seguito i requisiti per l'anno 2023 in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* confrontati con quelli relativi al 2022:

| Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio | 2023 | 2022 |
|---|----------------|----------------|
| Capitale regolamentare minimo di Pillar 1 | 4,500 % | 4,500 % |
| Requisito di Pillar 2 (P2R) | 1,446 % | 1,266 % |
| Total SREP Capital Requirement (TSCR) | 5,946 % | 5,766 % |
| Buffer di conservazione del capitale (CCB) | 2,500 % | 2,500 % |
| Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII) | 0,250 % | 0,250 % |
| Buffer di capitale anticiclico (CCyB) ¹⁰ | 0,011 % | 0,003 % |
| Overall Capital Requirement (OCR) | 8,707 % | 8,519 % |

⁷ Il requisito è invariato rispetto all'anno precedente qualora si consideri l'effetto derivante del rilascio della deduzione volontaria ex art.3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 considerata in sede di calcolo dei fondi propri al 31 dicembre 2021.

⁸ Vedasi articolo 104.1.a della nuova direttiva CRD V entrata ufficialmente in vigore dal 30 giugno 2021.

⁹ Con la propria comunicazione del 18 novembre 2021 la Banca d'Italia ha identificato il Gruppo Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) per l'esercizio 2022. La riserva O-SII, che per il 2021 era pari allo 0,19%, ammonta allo 0,25% a partire dal 1° gennaio 2022.

¹⁰ Calcolata considerando i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi alle esposizioni al 31 dicembre 2022 nei confronti dei paesi nei quale il Gruppo opera.

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo Banco BPM rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste.

I requisiti patrimoniali di I Pilastro del Gruppo

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Alla data del 30 settembre 2022, il Gruppo Banco BPM risulta autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

- rischio di credito: il perimetro soggetto ad approccio A-Irb considera i crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM S.p.A coperti dai modelli interni di rating avanzati. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di validazione A-Irb permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. A marzo 2021 si è concluso l'iter ispettivo IMI-4141, iniziato nell'ultimo trimestre 2019, finalizzato alla validazione dei nuovi modelli PD, LGD (Performing, Elbe e Defaulted Asset) ed EAD. In ottemperanza ai nuovi dettami normativi e in risoluzione di specifiche richieste della BCE, i nuovi modelli contengono significativi cambiamenti metodologici rispetto ai parametri di rischio precedentemente utilizzati dal Gruppo per la clientela Corporate e Retail. I nuovi parametri di rischio, portati in produzione a partire dalla segnalazione del primo trimestre 2021, prevedono una parziale compliance con le nuove EBA Guidelines sulla stima dei parametri PD e LGD (EBA/GL/2017/16), del downturn (EBA/GL/2019/03) e sulla CRM (EBA/GL/2020/05), che entreranno ufficialmente in vigore a partire dal 1/1/2022. Relativamente al solo modello EAD, la richiesta di validazione ha ricompreso anche un nuovo modello per la clientela Corporate, alle cui esposizioni era precedentemente applicato il CCF previsto per il metodo Standardizzato. La Final Decision relativa a tale ispezione ha consentito di applicare i nuovi modelli oggetto dell'istanza di autorizzazione a partire dalla segnalazione riferita al 31 marzo 2021 con due limitation. Queste ultime consistono in un floor del 110% da applicarsi al margine di prudenzialità (cd. "Margin of Conservatism o MoC") della PD e in due moltiplicatori da applicare ai parametri LGD performing, ELBE e LGD defaulted asset, pari al 105% per i finanziamenti erogati a imprese e al 102,5% per quelli a privati. Le citate limitation si riconducono a specifiche obligation principalmente collegate al framework di calcolo dei MoC, ritenuto dal Regulator ancora da rafforzare. Nell'elenco delle obligation ricondotte agli add-on da applicarsi in ambito LGD si annovera uno specifico rilievo sul framework di stima dell'art.500 CRR2, applicato da BBPM con tale istanza. I modelli in produzione includono anche gli effetti della nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07). La Banca ha infatti ricevuto, contestualmente alle fasi di messa in produzione dei nuovi parametri di rischio, la Final Decision relativa all'ispezione (IMI-4738) in seguito all'applicazione di

model change per l'adeguamento di sistemi informatici, procedure, processi interni e parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di default. Infine, nel corso del 2021, BBPM ha avviato un importante progetto di revisione del complessivo sistema A-IRB, denominato Next Application A-IRB 2021 (NAA-2021), volto a ultimare il processo di allineamento degli attuali modelli di rischio di credito ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05). L'iter ispettivo relativo alla validazione dei suddetti modelli (IMI-180439) è iniziato a febbraio 2022 e si è concluso con exit meeting il 20 settembre. BBPM è attualmente in attesa della Final Decision da parte del Regulator per il passaggio in produzione del nuovo framework A-irb NAA-2021.

- rischio di mercato: il perimetro attualmente validato è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico e specifico dei titoli di debito ed il rischio cambio per il portafoglio di negoziazione.

Con riferimento al rischio operativo, a far data dalla Segnalazione del 31/12/2020 l'Organo di Regolamentazione ha richiesto al Gruppo di adottare integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (*Traditional Standardised Approach*) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, di rispettare tutti i requisiti previsti dal CRR2 per il metodo TSA nonché quelli previsti dalla suddetta per il metodo AMA agli articoli 321 (punti b-e) e 322 (punti b-f).

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 31 dicembre 2022.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

| Informazioni | 31/12/2022 | | 31/12/2021 restated | | 31/12/2021 | |
|---|-------------------|------------------|---------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Importi ponderati | Requisiti | Importi ponderati | Requisiti | Importi ponderati | Requisiti |
| B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza | | | | | | |
| B.1 Rischio di Credito e di Controparte | 50.625.101 | 4.050.011 | 53.020.295 | 4.241.624 | 54.129.245 | 4.330.340 |
| 1. Metodologia Standard | 25.704.986 | 2.056.401 | 28.560.625 | 2.284.851 | 29.669.575 | 2.373.567 |
| 2. Modelli interni - Base | - | - | - | - | - | - |
| 3. Modelli interni - Avanzati | 23.926.026 | 1.914.083 | 23.488.148 | 1.879.051 | 23.488.148 | 1.879.051 |
| 4. Strumenti di capitale metodo IRB | - | - | - | - | - | - |
| 5. Cartolarizzazioni | 988.126 | 79.050 | 965.330 | 77.227 | 965.330 | 77.227 |
| 6. Contributi Prefinanziati | 5.963 | 477 | 6.192 | 495 | 6.192 | 495 |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA | 256.449 | 20.516 | 250.317 | 20.025 | 250.317 | 20.025 |
| B.3 Rischio di regolamento | 1.845 | 148 | 1.234 | 99 | 1.234 | 99 |
| B.4 Rischio di Mercato | 1.413.615 | 113.089 | 2.464.141 | 197.131 | 2.464.141 | 197.131 |
| 1. Metodologia Standard | 6.025 | 482 | 1.954 | 156 | 1.954 | 156 |
| 2. Modelli interni | 1.407.590 | 112.607 | 2.462.186 | 196.975 | 2.462.186 | 196.975 |
| 3. Rischio di concentrazione | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Rischio Operativo | 7.352.869 | 588.230 | 6.898.795 | 551.904 | 6.898.795 | 551.904 |
| 1. Metodo Base | - | - | - | - | - | - |
| 2. Metodo Standardizzato | 7.352.869 | 588.230 | 6.898.795 | 551.904 | 6.898.795 | 551.904 |
| 3. Metodo Avanzato | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Altri elementi di calcolo | 550.000 | 44.000 | 1.296.450 | 103.716 | 187.500 | 15.000 |
| B.7 Totale Requisiti Prudenziali | 60.199.878 | 4.815.994 | 63.931.231 | 5.114.499 | 63.931.231 | 5.114.499 |
| C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%) | | | | | | |
| C.1 Common Equity Tier 1 Ratio | 14,3% | | 14,7% | | 14,7% | |
| C.2 Tier 1 Ratio | 16,6% | | 16,5% | | 16,5% | |
| C.3 Total Capital Ratio | 19,6% | | 19,6% | | 19,6% | |

La voce B.6 «Altri elementi di calcolo» include l'ammontare dei requisiti patrimoniali addizionali che, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento UE n. 575/2013, la banca ha deciso volontariamente di considerare in aggiunta ai requisiti calcolati applicando le regole previste dal medesimo Regolamento. Il calcolo di tali requisiti addizionali avviene nell'ambito di un processo formale della Banca. Al 31 dicembre 2022 i requisiti addizionali ammontano a 44 milioni equivalenti a 550 milioni di maggiori attività ponderate per il rischio e riflettono la valutazione discrezionale della banca anche dei profili di rischio impliciti nei processi di predisposizione dell'informativa sulla propria situazione patrimoniale da fornire alla Banca Centrale Europea ed al mercato. Al fine di consentire un confronto su basi omogenee di rappresentazione, il dato della voce in esame riferito al 31 dicembre 2021 è stato oggetto di rettifica rispetto a quanto rappresentato nelle precedenti informative di III Pilastro riclassificando in tale voce il requisito addizionale di 88,7 milioni che risultava incluso nell'ambito della voce B.1 1 «rischio di credito e controparte – metodologia standard» alla voce B.6 «Altri elementi di calcolo».

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni

nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per gli specifici coefficienti anticiclici stabiliti dalla banca e dalle altre autorità designate dai singoli stati membri. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU (CRD V) precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che, mediante il proprio comunicato stampa del 30 settembre 2022, la Banca d'Italia ha confermato allo 0%, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 e forniscono evidenza analitica del calcolo del requisito applicabile al Gruppo in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie.

EU CCyB2 - Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

| | | |
|-----------|---|--------------|
| 10 | Importo complessivo dell'esposizione al rischio | 60.199.878 |
| 20 | Coefficiente anticiclico specifico dell'ente | 0,011% |
| 30 | Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente | 6.622 |

EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

| | | Esposizioni creditizie generiche | | Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato | | Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione | Valore dell'esposizione complessiva | |
|--------------------------------|-----------------|--|---|---|--|---|---|------------------------------|
| | | Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato | Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB | Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato | Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni | | | |
| Ripartizione per paese: | | | | | | | | |
| LU | Lussemburgo | 311.971 | 1.307 | - | - | - | 313.279 | |
| NO | Norvegia | 10.058 | - | - | - | - | 10.058 | |
| SE | Svezia | 12.331 | 137 | - | - | - | 12.468 | |
| CZ | Repubblica Ceca | 3.955 | 468 | - | - | - | 4.423 | |
| HK | Hong Kong | 1 | 2.885 | - | - | - | 2.886 | |
| DK | Danimarca | 2.601 | 36 | - | - | - | 2.637 | |
| BG | Bulgaria | 14 | 131 | - | - | - | 144 | |
| IS | Islanda | 22 | - | - | - | - | 22 | |
| SK | Slovacchia | 0 | - | - | - | - | 0 | |
| GB | Regno Unito | 366.616 | 17.800 | - | - | - | 384.416 | |
| RO | Romania | 2.711 | 120 | - | - | - | 2.832 | |
| | | 18.004.965 | 107.165.963 | - | - | 6.930.783 | 132.101.711 | |
| Totale | | 18.715.246 | 107.188.848 | - | - | 6.930.783 | 132.834.877 | |
| Requisiti di fondi propri | | | | | | | | |
| | | Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito | Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato | Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione | Totale | Importi delle esposizioni ponderati per il rischio | Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%) | Coefficiente anticiclico (%) |
| Ripartizione per paese: | | | | | | | | |
| LU | Lussemburgo | 22.897 | - | - | 22.897 | 286.214 | 0,675% | 0,50% |
| NO | Norvegia | 297 | - | - | 297 | 3.716 | 0,009% | 2,00% |
| SE | Svezia | 979 | - | - | 979 | 12.238 | 0,029% | 1,00% |
| CZ | Repubblica Ceca | 190 | - | - | 190 | 2.374 | 0,006% | 1,50% |
| HK | Hong Kong | 109 | - | - | 109 | 1.357 | 0,003% | 1,00% |
| DK | Danimarca | 127 | - | - | 127 | 1.587 | 0,004% | 2,00% |
| BG | Bulgaria | 2 | - | - | 2 | 28 | 0,000% | 1,00% |
| IS | Islanda | 2 | - | - | 2 | 22 | 0,000% | 2,00% |
| SK | Slovacchia | 0 | - | - | 0 | 0 | 0,000% | 1,00% |
| GB | Regno Unito | 23.176 | - | - | 23.176 | 289.702 | 0,683% | 1,00% |
| RO | Romania | 217 | - | - | 217 | 2.711 | 0,006% | 0,50% |
| | | 3.266.021 | - | 79.050 | 3.345.071 | 41.813.390 | 98,581% | 0,00% |
| Totale | | 3.314.017 | - | 79.050 | 3.393.067 | 42.413.339 | 100,000% | |

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE | REQUISITO PATRIMONIALE | | |
|--|------------------------|-----------------------|------------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 restated * | 31/12/2021 |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali | 315.987 | 316.383 | 316.383 |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali | 4.792 | 2.596 | 2.596 |
| Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico | 35.709 | 29.659 | 29.659 |
| Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo | - | - | - |
| Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali | - | - | - |
| Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati | 330.167 | 370.470 | 370.470 |
| Esposizioni verso o garantite da imprese | 470.335 | 537.592 | 537.592 |
| Esposizioni al dettaglio | 60.516 | 86.456 | 86.456 |
| Esposizioni garantite da immobili | 20.708 | 21.109 | 21.109 |
| Esposizioni in stato di default | 32.919 | 73.456 | 73.456 |
| Esposizioni ad alto rischio | 83.229 | 66.669 | 66.669 |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite | 3.013 | 3.104 | 3.104 |
| Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati | - | - | - |
| Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) | 223.856 | 223.750 | 223.750 |
| Esposizioni in strumenti di capitale | 193.675 | 256.190 | 256.190 |
| Altre esposizioni | 281.495 | 297.417 | 386.133 |
| TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE | 2.056.401 | 2.284.851 | 2.373.567 |

* Al fine di consentire un confronto su basi omogenee di rappresentazione, il dato della voce "Altre esposizioni" riferito al 31 dicembre 2021 è stato oggetto di rettifica rispetto a quanto rappresentato nelle precedenti informative di III Pilastro per effetto della riclassificazione del requisito addizionale di 88,7 milioni nell'ambito della voce B.6 "Altri elementi di calcolo".

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE | REQUISITO PATRIMONIALE | |
|---|------------------------|------------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Esposizioni verso o garantite da imprese | | |
| Finanziamenti specializzati | 0 | 0 |
| PMI | 541.794 | 562.572 |
| Altre imprese | 759.156 | 697.886 |
| Esposizioni al dettaglio | | |
| Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI | 78.317 | 77.983 |
| Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche | 273.041 | 271.007 |
| Esposizioni rotative al dettaglio qualificate | 14.777 | 16.539 |
| Altre esposizioni al dettaglio: PMI | 209.228 | 213.229 |
| Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche | 37.770 | 39.835 |
| TOTALE | 1.914.083 | 1.879.051 |

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE | REQUISITO PATRIMONIALE | |
|-------------------------------|------------------------|----------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Rischio di Controparte | 80.941 | 139.644 |

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

Requisito patrimoniale per Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE | REQUISITO PATRIMONIALE | |
|--|------------------------|---------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA | 20.516 | 20.025 |

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito – Cartolarizzazioni

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE | REQUISITO PATRIMONIALE | |
|-----------------------------------|------------------------|---------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Cartolarizzazioni SEC-SA | 32.033 | 17.144 |
| Cartolarizzazioni SEC-IRBA | 47.017 | 51.909 |
| Cartolarizzazioni SEC-ERBA | 0 | 0 |
| Cartolarizzazioni SEC-IAA | 0 | 0 |
| Cartolarizzazioni SEC-Other 1250% | 0 | 8.174 |
| TOTALE | 79.050 | 77.227 |

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito – Contributi prefinanziati a CCP

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE | REQUISITO PATRIMONIALE | |
|--|------------------------|------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una CCP | 477 | 495 |
| TOTALE | 477 | 495 |

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE | REQUISITO PATRIMONIALE | |
|--|------------------------|----------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci) | | |
| - Metodologia standardizzata | 482 | 156 |
| Rischio di posizione su strumenti di debito | - | - |
| Rischio di posizione su strumenti di capitale | - | - |
| Rischio di Cambio | - | - |
| Rischio di posizione su merci | 482 | 156 |
| - Modelli interni | 112.607 | 196.975 |
| Modelli interni: totale | 112.607 | 196.975 |
| TOTALE RISCHI DI MERCATO | 113.089 | 197.131 |

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE | REQUISITO PATRIMONIALE | |
|--|------------------------|------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Rischio di regolamento | 148 | 99 |
| Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza | 148 | 99 |
| Posizioni incluse nel portafoglio bancario | - | - |

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

| | | RWEA |
|---|--|--------------|
| | Prodotti outright | |
| 1 | Rischio di tasso di interesse (generico e specifico) | - |
| 2 | Rischio azionario (generico e specifico) | - |
| 3 | Rischio di cambio | - |
| 4 | Rischio di posizioni in merci | 6.023 |
| | Opzioni | |
| 5 | Metodo semplificato | - |
| 6 | Metodo delta plus | 1 |
| 7 | Metodo di scenario | - |
| 8 | Cartolarizzazione (rischio specifico) | - |
| 9 | Totale | 6.025 |

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

| PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE | REQUISITO PATRIMONIALE | |
|---------------------------------|------------------------|----------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Metodo di Base | 0 | 0 |
| Metodo Standardizzato | 588.230 | 551.904 |
| Metodi Avanzati | 0 | 0 |
| TOTALE RISCHIO OPERATIVO | 588.230 | 551.904 |

EU OV1 – Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

| | | Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA) | | Requisiti totali di fondi propri |
|-----------|--|--|-------------------|----------------------------------|
| | | 31/12/2022 | 30/09/2022 | 31/12/2022 |
| 1 | Rischio di credito (escluso il CCR) * | 48.619.253 | 50.423.445 | 3.889.540 |
| 2 | Di cui metodo standardizzato | 24.785.561 | 26.067.217 | 1.982.845 |
| 3 | Di cui metodo IRB di base (F-IRB) | - | - | - |
| 4 | Di cui metodo di assegnazione | - | - | - |
| EU 4a | Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice | - | - | - |
| 5 | Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB) | 23.833.692 | 24.356.228 | 1.906.695 |
| 6 | Rischio di controparte (CCR) | 1.274.171 | 1.587.897 | 101.934 |
| 7 | Di cui metodo standardizzato | 711.693 | 716.853 | 56.935 |
| 8 | Di cui metodo dei modelli interni (IMM) | - | - | - |
| EU 8a | Di cui esposizioni verso una CCP | 44.796 | 20.902 | 3.584 |
| EU 8b | Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA) | 256.449 | 246.298 | 20.516 |
| 9 | Di cui altri CCR | 261.234 | 603.844 | 20.899 |
| 15 | Rischio di regolamento | 1.845 | 3.510 | 148 |
| 16 | Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale) | 988.126 | 766.870 | 79.050 |
| 17 | Di cui metodo SEC-IRBA | 587.713 | 465.024 | 47.017 |
| 18 | Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA) | - | - | - |
| 19 | Di cui metodo SEC-SA | 400.413 | 301.846 | 32.033 |
| EU 19a | Di cui 1250 % | - | - | - |
| 20 | Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato) | 1.413.615 | 1.375.733 | 113.089 |
| 21 | Di cui metodo standardizzato | 6.025 | 2.024 | 482 |
| 22 | Di cui IMA | 1.407.590 | 1.373.708 | 112.607 |
| EU 22a | Grandi esposizioni | - | - | - |
| 23 | Rischio operativo | 7.352.869 | 6.898.795 | 588.230 |
| EU 23a | Di cui metodo base | - | - | - |
| EU 23b | Di cui metodo standardizzato | 7.352.869 | 6.898.795 | 588.230 |
| EU 23c | Di cui metodo avanzato di misurazione | - | - | - |
| 24 | Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)** | 3.052.797 | 3.017.532 | 244.224 |
| 27 | Importo addizionale considerato ai sensi del quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 | 550.000 | 550.000 | 44.000 |
| 29 | Totale | 60.199.878 | 61.606.250 | 4.815.990 |

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

(**) Gli importi alla riga 24 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

| | Importo dell'esposizione ponderato per il rischio | Requisito patrimoniale |
|---|--|-------------------------------|
| Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento | 24.356.228 | 1.948.498 |
| Dimensioni delle attività (+/-) | 1.022.257 | 81.781 |
| Qualità delle attività (+/-) | -952.093 | -76.167 |
| Aggiornamenti del modello (+/-) | - | - |
| Metodologia e politica (+/-) | - | - |
| Acquisizioni e dismissioni (+/-) | -592.753 | -47.420 |
| Oscillazioni del cambio (+/-) | - | - |
| Altro (+/-) | 52 | 4 |
| Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento | 23.833.692 | 1.906.695 |

A dicembre 22, Banco Bpm ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica (GRETA) in cui è stata rilasciata una garanzia sulla tranche Mezzanine, in dettaglio il 23 dicembre è stato firmato un accordo con un investitore di mercato per il rilascio di una garanzia personale assistita da un pegno in denaro.

EU MR2-B - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

| | VaR | sVaR | IRC | Totale RWEA | Requisiti di fondi propri totali |
|--|----------------|----------------|----------------|--------------------|---|
| RWEA alla fine del periodo precedente | 272.142 | 475.031 | 626.536 | 1.373.708 | 109.897 |
| <i>Rettifica regolamentare</i> | 211.843 | 356.012 | 81.679 | 649.534 | 51.963 |
| <i>RWEA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)</i> | 60.299 | 119.019 | 544.857 | 724.175 | 57.934 |
| Variazioni dei livelli di rischio | 6.961 | -23.514 | 7.216 | -9.337 | -747 |
| Aggiornamenti/modifiche del modello | | | | | |
| Metodologia e politica | | | | | |
| Acquisizioni e dismissioni | | | | | |
| Oscillazioni del cambio | -12.111 | -5.950 | | -18.061 | -1.445 |
| Altro | | | | | |
| <i>RWEA alla fine del periodo di informativa (fine giornata)</i> | 55.149 | 89.556 | 552.073 | 696.777 | 55.742 |
| <i>Rettifica regolamentare</i> | 212.280 | 417.587 | 80.946 | 710.813 | 56.865 |
| RWEA alla fine del periodo di informativa | 267.428 | 507.143 | 633.019 | 1.407.590 | 112.607 |

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di II Pilastro

Il processo di autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede unicamente l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

Attraverso il processo di ICAAP, infatti, il Gruppo deve valutare i fabbisogni patrimoniali a fronte del proprio *business*, considerando nell'ambito della valutazione complessiva non solo i rischi di Primo Pilastro ma anche i rischi di Secondo Pilastro individuati internamente attraverso il processo di *Risk Identification*. I fabbisogni patrimoniali, infatti, devono essere coperti da risorse patrimoniali che siano anche sufficienti ad assicurare la piena realizzazione degli obiettivi strategici e gestionali al fine di generare valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders* nel medio e lungo termine, in coerenza con la complessiva propensione al rischio di Gruppo definita nel *Risk Appetite Framework*.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del *VaR*.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90% (per le componenti *VaR* dei rischi di mercato il percentile è pari al 99%), coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un *holding period* di dieci giorni per il rischio di mercato del *Trading book* (la componente di rischio *default* è stimata con *holding period* pari a 1 anno).

Per la componente *VaR* del rischio di mercato del *Banking Book* è previsto un *holding period* di 1 mese. Il rischio IRC sul portafoglio HTC è stimato con un *holding period* pari a 1 anno. Per il portafoglio HTCS la metodologia *Spread VaR* prevede un *holding period* pari a 1 mese (la componente di rischio *default* - IDR è stimata con un orizzonte temporale di 1 anno). Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'*holding period* è pari a 3 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo comporta, oltre alla stima di assorbimento di tutti i rischi rilevanti quantificabili, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;
- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;

- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un *buffer* aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di *target ratios*.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica e, quindi, sottoposta a prove di *stress* con effetti sugli aggregati patrimoniali e reddituali tramite l'applicazione di scenari avversi, contenenti inoltre elementi di vulnerabilità specifici, in linea con le risultanze del processo di *Risk Identification* e in coerenza con i regolamenti interni in materia.

Gli scenari da utilizzare per la valutazione in ottica prospettica e in condizioni stressate sono aggiornati con frequenza semestrale sulla base della verifica di uno specifico trigger di materialità e delle valutazioni condivise nel corso delle riunioni dello Scenario Council, al fine di monitorare nel continuo l'emergere di eventuali nuove minacce, vulnerabilità e trasformazioni del contesto macroeconomico e geopolitico. Lo Scenario Council può valutare un aggiornamento degli scenari più frequente di quello previsto qualora l'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico esterno rendesse i precedenti scenari non più idonei a riflettere la reale rischiosità della banca al mutato contesto. Gli esiti delle previsioni e degli esercizi di stress test sono utilizzati per verificare la tenuta e la sostenibilità del modello di business sotto le ipotesi formulate nonché la reattività del Gruppo di fronte a impreviste variazioni dello scenario. La valutazione di adeguatezza patrimoniale, rendicontata formalmente con frequenza annuale ai fini di vigilanza, è aggiornata - in allineamento alla normativa esterna (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) ed interna di riferimento - con frequenza semestrale.

Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza consentendo di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo e definendo, al contempo, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni *buffer* di capitale volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine. Le principali risultanze emergenti da questo specifico monitoraggio sono periodicamente rendicontate agli Organi aziendali della Banca.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, *reporting* e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Conduce, inoltre, un periodico processo di riallocazione delle misure di capitale economico assorbite da ogni singola tipologia di rischio rilevante, sulle principali linee di *business* della Banca già utilizzate ai fini di Segment Reporting (IFRS-8) dall'Area CFO.

Con riferimento alle *Available Financial Resources* (AFR) la Banca adotta un approccio maggiormente conservativo per la loro definizione, in linea con le recenti indicazioni formulate dal Regulator in materia.

L'orizzonte temporale di valutazione economica dell'adeguatezza patrimoniale risulta, infine, in linea con gli obiettivi e i limiti pluriennali definiti dal Gruppo.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP è inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo. Nel RAF sono infatti ricompresi, specifici indicatori che permettono di verificare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di monitoraggio.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente l'indicatore "Capital Reserve" in ambito "Capital Adequacy - Pillar 2" definito, in coerenza con quanto effettuato in ambito ICAAP, come rapporto tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources* - AFR) e il capitale economico complessivo diversificato.

Nell'ambito di Adeguatezza di Secondo Pilastro si menziona, inoltre, l'indicatore "MREL" che rappresenta il requisito introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) il cui obiettivo è di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della Banca.

Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Definizioni di crediti “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Definizioni di crediti “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Banco BPM sono suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale nelle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (past due): rappresentano le esposizioni che alla data di riferimento superano continuamente per oltre 90 giorni la soglia di rilevanza, che con la nuova definizione di default viene calcolata considerando la contemporanea sussistenza del superamento della soglia “assoluta”, come somma a livello di cliente degli importi scaduti o sconfinanti pari a 100 euro per la clientela “Retail” e 500 euro per la clientela appartenente agli altri segmenti e superamento della soglia “relativa” pari all’1% del totale dello sconfinamento rispetto al totale del saldo, indipendentemente dal segmento del cliente, in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo;
- inadempienze probabili (“Unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per le quali la Banca giudica improbabile che, senza la modifica del profilo dei rimborsi o il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: rappresentano le esposizioni relative a crediti verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, per i quali si procede con azioni mirate al recupero, totale o parziale, del credito (in linea capitale ed in linea interessi).

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Esposizioni classificate “in bonis”

Il Gruppo Banco BPM adotta per il calcolo della svalutazione collettiva una metrica di tipo “Expected Loss” (coerente con i principi contabili internazionali IASB), tramite l’introduzione di un modello forward looking basato sulle perdite attese a 12 mesi o lifetime e funzione dei fattori di rischio “Basilea 2” (PD, LGD e EAD).

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione “Rischio di Credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB”.

Esposizioni classificate “deteriorate”

La metodologia utilizzata dal Gruppo Banco BPM per la stima delle previsioni di perdita dei crediti deteriorati identifica la specifica recuperabilità della singola posizione

principalmente sulla base della presenza e del valore della garanzia ipotecaria, opportunamente ridotto di una percentuale che tiene conto della vetustà della perizia (i.e. Haircut), determinando di conseguenza la parte di credito secured e unsecured su cui applicare percentuali di perdita differenti derivanti dalla gestione del bene e dei relativi costi di liquidazione sostenuti dalla banca e/o da curve di recupero guidate dalle caratteristiche della singola posizione.

Il framework sopra descritto si applica in modo massivo a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Le posizioni ad inadempienza probabile o a sofferenza superiori ai limiti prestabiliti vengono valutate analiticamente dai gestori, sulla base di specifici alberi decisionali tesi ad identificare la più opportuna metodologia di valutazione delle previsioni di perdita. Nel caso la metodologia definita sia di tipo "going concern", le previsioni di recupero sono stimate sulla base dei flussi reddituali prospettici della controparte. Nel caso, invece, la metodologia sia di tipo "gone concern", le previsioni di recupero sono stimate in modo analogo a quanto sopra descritto per le posizioni di importo inferiore ad € 1 Mln.

Le metodologie adottate dal Banco BPM per determinare le rettifiche di valore sono illustrate in dettaglio anche nella Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2022 – Nota integrativa consolidata – Parte A.2 16 b) – "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS9 (impairment)" alla quale si rimanda.

Esposizione verso Stati sovrani

Nella seguente tabella si fornisce l'illustrazione dell'esposizione del Gruppo bancario al rischio sovrano (titoli di debito contenuti nei portafogli di attività finanziarie), al 31 dicembre 2022, ripartita per singolo Paese e per categoria del portafoglio contabile di classificazione:

| Paesi | Att. fin. valutate al fair value con impatto sul conto economico | Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Att. fin. valutate al costo ammortizzato | Totale titoli di debito | di cui Capogruppo |
|---------------------------|--|--|--|-------------------------|-------------------|
| Italia | 20.871 | 1.728.801 | 9.177.677 | 10.927.349 | 10.624.510 |
| Spagna | 0 | 985.887 | 3.695.515 | 4.681.402 | 4.681.402 |
| Irlanda | 3 | 0 | 19.732 | 19.735 | 19.733 |
| Germania | 1 | 824.977 | 2.362.036 | 3.187.014 | 3.187.013 |
| Grecia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Francia | 0 | 1.373.067 | 5.025.799 | 6.398.866 | 6.398.866 |
| Austria | 0 | 0 | 273.445 | 273.445 | 273.445 |
| Altri Paesi UE | 9 | 104.230 | 218.629 | 322.868 | 322.858 |
| Totale Paesi UE | 20.884 | 5.016.962 | 20.772.833 | 25.810.679 | 25.507.827 |
| USA | 1 | 1.548.919 | 2.231.314 | 3.780.234 | 3.780.234 |
| Cile | | 12.133 | 2.048 | 14.181 | 14.181 |
| Cina | 0 | 54.402 | 39.838 | 94.240 | 94.240 |
| Messico | 0 | 4.530 | 17.601 | 22.131 | 22.131 |
| Hong Kong | | 20.191 | | 20.191 | 20.191 |
| Altri Paesi | 17 | 65.333 | 4.282 | 69.632 | 69.632 |
| Totale altri Paesi | 18 | 1.705.508 | 2.295.083 | 4.000.609 | 4.000.609 |
| Totale | 20.902 | 6.722.470 | 23.067.916 | 29.811.288 | 29.508.436 |

Al 31 dicembre 2022 l'esposizione del Gruppo bancario nei titoli di debito sovrani ammonta a € 29,8 miliardi (€ 25,6 miliardi al 31 dicembre 2021), classificati per il 77,4% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per il 22,6% tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per lo 0,1% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico in quanto detenute per la negoziazione.

Detta esposizione si riferisce per circa l'87% a titoli emessi da Paesi dell'Unione Europea ed in particolare per circa il 37% dal Paese Italia.

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le riserve derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli di debito risultano essere al 31 dicembre 2022 complessivamente negative per € 626,4 milioni al netto degli effetti fiscali e si riferiscono per € -589,3 milioni a titoli governativi (€ -96,6 milioni relative a titoli di Stato italiani e € -492,7 milioni relative a titoli di altri Paesi).

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il valore di bilancio ammonta a € 23,1 miliardi, di cui € 9,2 miliardi rappresentati da titoli di Stato Italiani. Ai soli fini informativi, si precisa che il fair value dei titoli governativi classificati nella suddetta categoria contabile, determinato in base alle quotazioni di mercato del 31 dicembre 2022

(livello 1 nella gerarchia del fair value), ammonta a € 22,3 miliardi (€ 9,0 miliardi è il fair value riferito ai soli titoli di Stato italiani).

La gestione dei titoli di debito prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; nel corso del 2022 non si è verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Esposizioni creditizie per tipologia di esposizione

| PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA' | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | Totale (Esposizione netta) |
|--|----------------------|----------------------------------|-------------------|--------------------------------|--------------------------|----------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 4.803.756 | -2.446.604 | 2.357.152 | -379.862 | 137.375.482 | -429.152 | 136.946.330 | 139.303.482 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.099.336 | -4.664 | 9.094.672 | 9.094.672 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 124.222 | -69.962 | 54.260 | 0 | 0 | 0 | 538.156 | 592.416 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale al 31 dicembre 2022 | 4.927.978 | -2.516.566 | 2.411.412 | -379.862 | 146.474.818 | -433.816 | 146.579.158 | 148.990.570 |
| <i>Totale al 31 dicembre 2021</i> | <i>6.615.999</i> | <i>-3.240.041</i> | <i>3.375.958</i> | <i>-427.545</i> | <i>148.259.749</i> | <i>-463.916</i> | <i>148.099.340</i> | 151.475.298 |

Esposizioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori netti)

| PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA' | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|----------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 720.583 | 1.576.485 | 60.084 | 1.207.966 | 135.738.364 | 139.303.482 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.094.672 | 9.094.672 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 745 | 53.502 | 13 | 70 | 538.086 | 592.416 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale al 31 dicembre 2022 | 721.328 | 1.629.987 | 60.097 | 1.208.036 | 145.371.122 | 148.990.570 |
| <i>Totale al 31 dicembre 2021</i> | <i>906.674</i> | <i>2.419.063</i> | <i>50.221</i> | <i>577.272</i> | <i>147.522.068</i> | 151.475.298 |

Dinamica delle rettifiche di valore complessive relative a esposizioni per cassa verso clientela

| (migliaia di euro) | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|------------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 1.289.617 | 298.817 | 1.934.756 | 1.255.384 | 15.669 | 1.613 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 4.998 | 335 | 713 | 406 | 45 | 25 |
| B. Variazioni in aumento | 678.822 | 123.792 | 823.134 | 554.125 | 16.858 | 3.254 |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanz. impaired acquisite o origin. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 altre rettifiche di valore | 294.869 | 42.334 | 623.904 | 375.484 | 16.386 | 3.085 |
| B.3 perdite da cessione | 137.236 | 52.784 | 172.043 | 133.068 | 41 | 0 |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 225.697 | 27.769 | 3.398 | 796 | 119 | 0 |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | 0 | 0 | 1.940 | 1.940 | 0 | 0 |
| B.6 altre variazioni in aumento | 21.020 | 905 | 21.849 | 42.837 | 312 | 169 |
| C. Variazioni in diminuzione | -636.491 | -199.847 | -1.610.676 | -1.080.559 | -10.419 | -1.592 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | -47.301 | -10.483 | -297.157 | -178.837 | -2.090 | -412 |
| C.2 riprese di valore da incasso | -40.027 | -8.642 | -43.514 | -30.100 | -32 | 0 |
| C.3 utili da cessione | -31.811 | -8.982 | -67.207 | -57.243 | 0 | 0 |
| C.4 cancellazioni | -119.693 | -17.628 | -384.212 | -210.123 | -714 | 0 |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 0 | 0 | -222.231 | -27.668 | -6.983 | -897 |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | 0 | 0 | -1.144 | -1.144 | -13 | -13 |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | -397.659 | -154.112 | -595.211 | -575.444 | -587 | -270 |
| D. Rettifiche complessive finali | 1.331.948 | 222.762 | 1.147.214 | 728.950 | 22.108 | 3.275 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 5.598 | 485 | 858 | 445 | 51 | 0 |

Dinamica delle rettifiche di valore complessive relative a esposizioni per cassa verso banche

| | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Variazioni in aumento | 0 | 0 | 15.294 | 0 | 0 | 0 |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanz. impaired acquisite o origin. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 altre rettifiche di valore | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 perdite da cessione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.6 altre variazioni in aumento | 0 | 0 | 15.294 | 0 | 0 | 0 |
| C. Variazioni in diminuzione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.3 utili da cessione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.4 cancellazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D. Rettifiche complessive finali | 0 | 0 | 15.294 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

| | | Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione | | | | Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti | | | Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione | | |
|------------|---|--|--|---|------------------|--|---|----------|---|------------------|------------------|
| | | In bonis oggetto di misure di concessione | Deteriorate oggetto di misure di concessione | | | Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione | Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione | | Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione | | |
| | | | di cui in stato di default | di cui hanno subito una riduzione di valore | | | | | | | |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | 2.839.148 | 2.205.669 | 2.205.669 | 2.108.298 | - | 95.462 | - | 954.987 | 3.427.336 | 1.118.907 |
| 020 | <i>Banche centrali</i> | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 030 | <i>Amministrazioni pubbliche</i> | 1.762 | - | - | - | - | 31 | - | - | 1.731 | - |
| 040 | <i>Enti creditizi</i> | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 050 | <i>Altre società finanziarie</i> | 22.943 | 15.601 | 15.601 | 15.297 | - | 1.005 | - | 7.891 | 17.761 | 7.596 |
| 060 | <i>Società non finanziarie</i> | 2.098.194 | 1.787.951 | 1.787.951 | 1.693.058 | - | 66.161 | - | 839.946 | 2.460.629 | 822.633 |
| 070 | <i>Famiglie</i> | 716.249 | 402.117 | 402.117 | 399.943 | - | 28.265 | - | 107.150 | 947.215 | 288.678 |
| 080 | Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 090 | Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | 107.056 | 75.692 | 75.692 | 75.692 | - | 393 | - | 4.179 | 16.803 | 2.221 |
| 100 | Totale | 2.946.204 | 2.281.361 | 2.281.361 | 2.183.990 | - | 95.855 | - | 959.166 | 3.444.139 | 1.121.128 |

EU CQ2 – Qualità della concessione

| | | Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione |
|-----|--|--|
| 010 | Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte | 849.263 |
| 020 | Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati" | 1.154.459 |

EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

| | | Valore contabile lordo / importo nominale | | | | | | | | | | | |
|-----|---|---|--------------------------------------|------------------------------------|-------------------------|---|-------------------------------------|----------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|---------------------|----------------------------|
| | | Esposizioni in bonis | | | Esposizioni deteriorate | | | | | | | | |
| | | | Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni | Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni | | Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni | Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni | Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno | Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni | Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni | Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni | Scadute da > 7 anni | Di cui in stato di default |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | 13.589.168 | 13.589.168 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | 109.086.298 | 108.854.079 | 232.219 | 4.903.389 | 1.795.115 | 228.262 | 532.972 | 435.109 | 1.300.951 | 326.387 | 284.593 | 4.903.389 |
| 020 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 030 | Amministrazioni pubbliche | 1.881.244 | 1.881.241 | 3 | 1.198 | 532 | - | 1 | 1 | 661 | - | 3 | 1.198 |
| 040 | Enti creditizi | 2.881.385 | 2.881.385 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 050 | Altre società finanziarie | 10.655.054 | 10.643.306 | 11.748 | 136.800 | 93.020 | 30 | 38.245 | 169 | 2.213 | 571 | 2.552 | 136.800 |
| 060 | Società non finanziarie | 59.265.814 | 59.198.649 | 67.165 | 3.695.001 | 1.328.892 | 153.029 | 386.880 | 338.362 | 1.022.177 | 261.717 | 203.944 | 3.695.001 |
| 070 | Di cui PMI | 35.737.569 | 35.677.279 | 60.290 | 3.033.134 | 812.570 | 141.655 | 345.864 | 290.594 | 1.011.355 | 227.152 | 203.944 | 3.033.134 |
| 080 | Famiglie | 34.402.801 | 34.249.498 | 153.303 | 1.070.390 | 372.671 | 75.203 | 107.846 | 96.577 | 275.900 | 64.099 | 78.094 | 1.070.390 |
| 090 | Titoli di debito | 36.628.960 | 36.628.960 | - | 24.586 | 19.326 | - | - | - | 5.260 | - | - | 24.586 |
| 100 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 110 | Amministrazioni pubbliche | 29.852.904 | 29.852.904 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 120 | Enti creditizi | 2.421.346 | 2.421.346 | - | 15.294 | 15.294 | - | - | - | - | - | - | 15.294 |
| 130 | Altre società finanziarie | 3.676.599 | 3.676.599 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 140 | Società non finanziarie | 678.111 | 678.111 | - | 9.292 | 4.032 | - | - | - | 5.260 | - | - | 9.292 |
| 150 | Esposizioni fuori bilancio | 56.530.326 | | | 664.895 | | | | | | | | 664.895 |
| 160 | Banche centrali | - | | | - | | | | | | | | - |
| 170 | Amministrazioni pubbliche | 1.481.469 | | | 875 | | | | | | | | 875 |
| 180 | Enti creditizi | 2.566.064 | | | - | | | | | | | | - |
| 190 | Altre società finanziarie | 3.521.481 | | | 3.923 | | | | | | | | 3.923 |
| 200 | Società non finanziarie | 44.506.559 | | | 648.419 | | | | | | | | 648.419 |
| 210 | Famiglie | 4.454.753 | | | 11.678 | | | | | | | | 11.678 |
| 220 | Totale | 215.834.752 | 159.072.207 | 232.219 | 5.592.870 | 1.814.441 | 228.262 | 532.972 | 435.109 | 1.306.211 | 326.387 | 284.593 | 5.592.870 |

EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

| | | Valore contabile lordo / importo nominale | | | Riduzione di valore accumulata | Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date | Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate | |
|------------|-----------------------------------|---|--------------------|----------------------------|--------------------------------|--|--|---------------------------------------|
| | | | Di cui deteriorate | | | | | Di cui soggette a riduzione di valore |
| | | | | Di cui in stato di default | | | | |
| 010 | Esposizioni in bilancio | 150.643.231 | 4.927.975 | 4.927.975 | 149.980.855 | -2.880.418 | -69.961 | |
| 020 | ITALIA | 125.152.454 | 4.869.174 | 4.869.174 | 124.514.167 | -2.836.729 | -66.929 | |
| 030 | RESTO DEL MONDO | 25.490.777 | 58.801 | 58.801 | 25.466.688 | -43.689 | -3.032 | |
| 080 | Esposizioni fuori bilancio | 57.195.221 | 664.895 | 664.895 | | 144.173 | | |
| 090 | ITALIA | 54.020.097 | 663.660 | 663.660 | | 143.317 | | |
| 100 | RESTO DEL MONDO | 3.175.124 | 1.235 | 1.235 | | 856 | | |
| 150 | Totale | 207.838.452 | 5.592.870 | 5.592.870 | 149.980.855 | -2.880.418 | 144.173 | |

EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

| | | Valore contabile lordo | | | | Riduzione di valore accumulata | Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate |
|------------|--|------------------------|--------------------|----------------------------|--|--------------------------------|--|
| | | | Di cui deteriorate | | Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore | | |
| | | | | Di cui in stato di default | | | |
| 010 | Agricoltura, silvicoltura e pesca | 1.715.641 | 64.756 | 64.756 | 1.714.833 | - 36.793 | - 604 |
| 020 | Attività estrattiva | 173.826 | 6.220 | 6.220 | 173.826 | - 4.842 | - |
| 030 | Attività manifatturiera | 22.575.668 | 758.692 | 758.692 | 22.535.858 | - 458.835 | - 16.277 |
| 040 | Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 1.670.448 | 25.373 | 25.373 | 1.670.448 | - 23.635 | - |
| 050 | Approvvigionamento idrico | 741.491 | 20.037 | 20.037 | 741.116 | - 16.283 | - |
| 060 | Costruzioni | 6.110.313 | 755.683 | 755.683 | 6.100.783 | - 496.892 | - |
| 070 | Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 10.007.203 | 424.095 | 424.095 | 10.007.203 | - 292.983 | - |
| 080 | Trasporto e stoccaggio | 2.350.326 | 157.944 | 157.944 | 2.350.111 | - 101.081 | - |
| 090 | Servizi di alloggio e di ristorazione | 2.482.153 | 250.336 | 250.336 | 2.473.755 | - 128.607 | - 991 |
| 100 | Servizi di informazione e comunicazione | 1.241.661 | 64.591 | 64.591 | 1.241.355 | - 35.141 | - |
| 110 | Attività finanziarie e assicurative | 514.023 | 5.449 | 5.449 | 514.023 | - 8.775 | - |
| 120 | Attività immobiliari | 6.015.485 | 903.875 | 903.875 | 5.675.937 | - 478.060 | - 27.479 |
| 130 | Attività professionali, scientifiche e tecniche | 3.371.135 | 108.777 | 108.777 | 3.371.135 | - 87.715 | - |
| 140 | Attività amministrative e di servizi di supporto | 1.393.981 | 76.828 | 76.828 | 1.393.981 | - 50.578 | - |
| 150 | Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria | 157.571 | - | - | 157.571 | - 24 | - |
| 160 | Istruzione | 88.336 | 4.530 | 4.530 | 88.336 | - 3.821 | - |
| 170 | Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale | 900.733 | 22.577 | 22.577 | 900.733 | - 13.353 | - |
| 180 | Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento | 345.271 | 19.723 | 19.723 | 345.271 | - 11.940 | - |
| 190 | Altri servizi | 1.105.549 | 25.515 | 25.515 | 1.085.555 | - 17.614 | - |
| 200 | Totale | 62.960.814 | 3.695.001 | 3.695.001 | 62.541.830 | - 2.266.972 | - 45.351 |

EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

| | | Prestiti e anticipazioni | | | | | | | | | | | |
|-----|--|--------------------------|-------------|---------|---|--|---|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|----------------------------|----------|----------|
| | | In bonis | | | Deteriorati | | | | | | | | |
| | | | | | Scaduti da > 90 giorni | | | | | | | | |
| | | | | | Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni | | | | | | | | |
| | | | | | | Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni | Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno | Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni | Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni | Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni | Di cui scaduti da > 7 anni | | |
| 010 | Valore contabile lordo | 113.989.687 | 109.086.298 | 232.219 | 4.903.389 | 1.795.115 | 3.108.274 | 228.262 | 532.972 | 435.109 | 1.300.951 | 326.387 | 284.593 |
| 020 | Di cui garantiti | 81.966.977 | 77.942.425 | 205.920 | 4.024.552 | 1.497.539 | 2.527.013 | 195.612 | 470.862 | 339.408 | 1.066.695 | 239.923 | 214.513 |
| 030 | Di cui garantiti da beni immobili | 44.439.633 | 42.028.407 | 170.921 | 2.411.226 | 1.178.182 | 1.233.044 | 107.188 | 246.979 | 141.882 | 430.128 | 176.503 | 130.364 |
| 040 | Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 % | 16.661.105 | 16.191.969 | | 469.136 | 274.463 | 194.673 | | | | | | |
| 050 | Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 % | 3.826.824 | 3.512.736 | | 314.088 | 140.088 | 174.000 | | | | | | |
| 060 | Di cui strumenti con LTV superiore al 100 % | 2.428.452 | 1.583.800 | | 844.652 | 392.200 | 452.452 | | | | | | |
| 070 | Riduzione di valore accumulata per attività garantite | -2.142.818 | -320.830 | -8.429 | -1.821.988 | -476.178 | 1.345.810 | -67.762 | -197.717 | -163.118 | -612.543 | -148.661 | -156.009 |
| 080 | Garanzie reali | | | | | | | | | | | | |
| 090 | Di cui valore limitato al valore dell'esposizione | 48.305.704 | 46.644.735 | 163.253 | 1.660.969 | 815.162 | 845.807 | 78.109 | 155.151 | 93.968 | 392.635 | 78.918 | 47.026 |
| 100 | Di cui beni immobili | 42.680.477 | 41.177.763 | 160.409 | 1.502.714 | 806.998 | 695.716 | 77.789 | 154.564 | 93.303 | 246.049 | 78.802 | 45.209 |
| 110 | Di cui valore oltre il limite | 53.791.711 | 51.108.812 | 169.784 | 2.682.899 | 1.219.461 | 1.463.438 | 156.161 | 292.127 | 191.236 | 486.896 | 166.684 | 170.334 |
| 120 | Di cui beni immobili | 49.629.271 | 47.018.158 | 167.494 | 2.611.113 | 1.179.709 | 1.431.404 | 153.976 | 288.822 | 188.418 | 480.318 | 164.816 | 155.054 |
| 130 | Garanzie finanziarie ricevute | 24.004.598 | 23.533.684 | 32.465 | 470.914 | 167.389 | 303.525 | 46.046 | 103.522 | 75.461 | 55.703 | 11.806 | 10.987 |
| 140 | Cancellazioni parziali accumulate | -379.862 | - | - | -379.862 | -1.719 | -378.143 | -23.093 | -61.153 | - | -120.044 | -20.435 | -153.418 |

EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

| | | Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso | |
|------------|---|---|--------------------------------|
| | | Valore al momento della rilevazione iniziale | Variazioni negative accumulate |
| 010 | Immobili, impianti e macchinari (PP&E) | 62.604 | -42.219 |
| 020 | Diverse da PP&E | 1.078.884 | -515.682 |
| 030 | <i>Beni immobili residenziali</i> | 84.287 | -37.412 |
| 040 | <i>Beni immobili non residenziali</i> | 979.043 | -471.669 |
| 050 | <i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i> | - | - |
| 060 | <i>Strumenti di capitale e di debito</i> | 15.554 | -6.601 |
| 070 | <i>Altre garanzie reali</i> | - | - |
| 080 | Totale | 1.141.488 | -557.901 |

EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

| | | Riduzione del debito residuo | | Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso | | | | | | | | | |
|------------|---|------------------------------|-----------------|---|--------------------------------|--|--------------------------------|--|--------------------------------|---|--------------------------------|--|--------------------------------|
| | | | | Esecuzione forzata ≤ 2 anni | | Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni | | Esecuzione forzata > 5 anni | | Di cui attività non correnti possedute per la vendita | | | |
| | | | | Valore contabile lordo | Variazioni negative accumulate | Valore al momento della rilevazione iniziale | Variazioni negative accumulate | Valore al momento della rilevazione iniziale | Variazioni negative accumulate | Valore al momento della rilevazione iniziale | Variazioni negative accumulate | Valore al momento della rilevazione iniziale | Variazioni negative accumulate |
| 010 | Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E | 62.989 | -9.402 | 62.604 | -42.219 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 020 | Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E | 1.474.280 | -460.119 | 1.078.884 | -515.682 | 77.465 | -23.368 | 242.628 | -107.966 | 758.791 | -384.348 | 188.566 | -110.294 |
| 030 | Beni immobili residenziali | 125.994 | -53.803 | 84.287 | -37.412 | 3.612 | -588 | 8.070 | -1.470 | 72.605 | -35.354 | 15.801 | -11.001 |
| 040 | Beni immobili non residenziali | 1.332.732 | -406.316 | 979.043 | -471.669 | 73.853 | -22.780 | 234.558 | -106.496 | 670.632 | -342.393 | 172.765 | -99.293 |
| 050 | Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 060 | Strumenti di capitale e di debito | 15.554 | - | 15.554 | -6.601 | - | - | - | - | 15.554 | -6.601 | - | - |
| 070 | Altre garanzie reali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 080 | Totale | 1.537.269 | -469.521 | 1.141.488 | -557.901 | 77.465 | -23.368 | 242.628 | -107.966 | 758.791 | -384.348 | 188.566 | -110.294 |

EU CR1A - Durata delle esposizioni

| | | Valore netto dell'esposizione | | | | | Totale |
|----------|--------------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------------|--------------------|
| | | Su richiesta | ≤ 1 anno | > 1 anno ≤ 5 anni | > 5 anni | Nessuna durata indicata | |
| 1 | Prestiti e anticipazioni | 17.232.237 | 21.965.930 | 42.650.280 | 29.155.605 | 74.411 | 111.078.463 |
| 2 | Titoli di debito | 130.376 | 4.077.515 | 16.877.778 | 15.528.722 | - | 36.614.391 |
| 3 | Totale | 17.362.613 | 26.043.445 | 59.528.058 | 44.684.327 | 74.411 | 147.692.854 |

EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

| | | Valore contabile lordo / importo nominale | | | | | | Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti | | | | | | Cancellazioni parziali accumulate | Garanzie reali e finanziarie ricevute | | |
|-----|---|---|--------------------|-------------------|-------------------------|---------------|------------------|--|-----------------|-----------------|--|---------------|-------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|----------------------------|----------|
| | | Esposizioni in bonis | | | Esposizioni deteriorate | | | Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti | | | Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti | | | | Su esposizioni in bonis | Su esposizioni deteriorate | |
| | | Di cui fase 1 | Di cui fase 2 | | Di cui fase 2 | Di cui fase 3 | | Di cui fase 1 | Di cui fase 2 | | Di cui fase 2 | Di cui fase 3 | | | | | |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | 13.589.168 | 13.583.120 | 6.048 | - | - | - | -9 | -9 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | 109.086.298 | 97.705.694 | 10.777.839 | 4.903.389 | - | 4.580.099 | -418.243 | -150.166 | -258.114 | -2.492.981 | - | -2.317.755 | -379.862 | 70.178.419 | 2.131.883 | - |
| 020 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 030 | Amministrazioni pubbliche | 1.881.244 | 1.873.007 | 5.290 | 1.198 | - | 1.198 | -4.298 | -4.259 | -39 | -838 | - | -838 | - | 111.754 | - | - |
| 040 | Enti creditizi | 2.881.385 | 2.846.385 | 35.000 | - | - | - | -1.247 | -1.173 | -74 | - | - | - | - | 788.767 | - | - |
| 050 | Altre società finanziarie | 10.655.054 | 10.249.964 | 306.090 | 136.800 | - | 136.154 | -17.228 | -12.598 | -4.630 | -56.571 | - | -55.981 | -63.412 | 3.663.031 | 79.910 | - |
| 060 | Società non finanziarie | 59.265.814 | 50.025.896 | 8.795.522 | 3.695.001 | - | 3.406.474 | -289.953 | -98.541 | -182.189 | -2.022.370 | - | -1.868.107 | -313.620 | 33.770.183 | 1.440.619 | - |
| 070 | Di cui PMI | 35.737.569 | 30.762.304 | 4.714.359 | 3.033.134 | - | 2.915.622 | -216.669 | -73.871 | -141.080 | -1.712.318 | - | -1.648.471 | -313.620 | 25.695.196 | 1.200.578 | - |
| 080 | Famiglie | 34.402.801 | 32.710.442 | 1.635.937 | 1.070.390 | - | 1.036.273 | -105.517 | -33.595 | -71.182 | -413.202 | - | -392.829 | -2.830 | 31.844.684 | 611.354 | - |
| 090 | Titoli di debito | 36.628.960 | 36.396.354 | 153.754 | 24.586 | - | - | -15.569 | -14.022 | -1.547 | -23.586 | - | - | - | 1.795.533 | - | - |
| 100 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 110 | Amministrazioni pubbliche | 29.852.904 | 29.829.038 | 23.866 | - | - | - | -2.972 | -2.815 | -157 | - | - | - | - | - | - | - |
| 120 | Enti creditizi | 2.421.346 | 2.368.960 | 29.739 | 15.294 | - | - | -3.391 | -2.864 | -527 | -15.294 | - | - | - | - | - | - |
| 130 | Altre società finanziarie | 3.676.599 | 3.590.924 | 29.470 | - | - | - | -7.812 | -7.677 | -135 | - | - | - | - | 1.795.533 | - | - |
| 140 | Società non finanziarie | 678.111 | 607.432 | 70.679 | 9.292 | - | - | -1.394 | -666 | -728 | -8.292 | - | - | - | - | - | - |
| 150 | Esposizioni fuori bilancio | 56.530.326 | 42.591.887 | 3.398.066 | 664.895 | - | 335.196 | -47.887 | -22.565 | -11.186 | -96.286 | - | -21.893 | - | 2.305.660 | 19.885 | - |
| 160 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 170 | Amministrazioni pubbliche | 1.481.469 | 1.422.742 | 40.048 | 875 | - | 868 | -125 | -110 | -12 | -50 | - | -48 | - | 22 | - | - |
| 180 | Enti creditizi | 2.566.064 | 1.782.000 | 177.688 | - | - | - | -440 | -141 | -165 | - | - | - | - | 136.420 | - | - |
| 190 | Altre società finanziarie | 3.521.481 | 2.248.868 | 717.175 | 3.923 | - | 2.811 | -2.142 | -1.685 | -263 | -835 | - | -159 | - | 257.940 | 2.635 | - |
| 200 | Società non finanziarie | 44.506.559 | 34.613.927 | 2.391.594 | 648.419 | - | 323.572 | -38.460 | -16.062 | -8.878 | -93.974 | - | -20.758 | - | 1.335.975 | 15.516 | - |
| 210 | Famiglie | 4.454.753 | 2.524.350 | 71.561 | 11.678 | - | 7.945 | -6.720 | -4.567 | -1.868 | -1.427 | - | -928 | - | 575.303 | 1.734 | - |
| 220 | Totale | 215.834.752 | 190.277.055 | 14.335.707 | 5.592.870 | - | 4.915.295 | -481.699 | -186.753 | -270.847 | -2.612.853 | - | -2.339.648 | -379.862 | 74.279.612 | 2.151.768 | - |

EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

| | | Valore contabile lordo |
|------------|---|------------------------|
| 010 | Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati | 6.517.655 |
| 020 | Afflussi verso portafogli deteriorati* | 1.654.562 |
| 030 | Deflussi da portafogli deteriorati | -3.268.828 |
| 040 | Deflusso dovuto alle cancellazioni | -835.927 |
| 050 | Deflusso dovuto ad altre situazioni | -2.432.901 |
| 060 | Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati | 4.903.389 |

(*) L'importo indicato include sia il dato degli afflussi da bonis a default che i trasferimenti tra categorie di esposizioni deteriorate.

EU CR2A - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

| | | Valore contabile lordo | Relativi recuperi netti accumulati |
|------------|--|------------------------|------------------------------------|
| 010 | Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati | 6.517.655 | |
| 020 | Afflussi verso portafogli deteriorati* | 1.654.562 | |
| 030 | Deflussi da portafogli deteriorati | -3.268.828 | |
| 040 | Deflusso verso portafoglio in bonis | -138.526 | |
| 050 | Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito | -298.029 | |
| 060 | Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali | -602.294 | 335.690 |
| 070 | Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali | -48.242 | 48.242 |
| 080 | Deflusso dovuto alla vendita di strumenti | -678.701 | 71.935 |
| 090 | Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio | - | - |
| 100 | Deflusso dovuto alle cancellazioni | -835.927 | |
| 110 | Deflusso dovuto ad altre situazioni | -667.109 | |
| 120 | Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita | - | |
| 130 | Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati | 4.903.389 | |

(*) L'importo indicato include sia il dato degli afflussi da bonis a default che i trasferimenti tra categorie di esposizioni deteriorate.

Informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative e sulle nuove esposizioni originate soggette a schemi di garanzia pubblica

In data 2 giugno 2020 l'European Banking Authority (EBA) ha emanato gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Tali orientamenti richiedono agli enti di pubblicare, con frequenza semestrale a partire dal 30 giugno 2020, un'informativa su:

- finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19. Tale dettaglio è previsto solo per finalità segnalativa;
- nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Di seguito vengono riportati i template previsti dalle EBA/GL/2020/07, espressi in unità di euro, per garantire una adeguata informativa.

Template 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

| | | Valore contabile lordo | | | | | | |
|---|--|------------------------|--|--|-------|--|---|-----|
| | | In bonis | | | | Deteriorate | | |
| | | | Di cui: esposizioni oggetto di «forbearance» | Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2) | | Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance» | Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni | |
| 1 | Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria | 10.012 | 8.750 | 5.122 | 5.218 | 1.262 | 1.131 | 929 |
| 2 | di cui: a famiglie | 10.012 | 8.750 | 5.122 | 5.218 | 1.262 | 1.131 | 929 |
| 3 | di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale | 10.012 | 8.750 | 5.122 | 5.218 | 1.262 | 1.131 | 929 |
| 4 | di cui: a società non finanziarie | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 | di cui: a piccole e medie imprese | - | - | - | - | - | - | - |
| 6 | di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale | - | - | - | - | - | - | - |

| | | Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito | | | | | | | Valore contabile lordo |
|---|--|--|---|--|------|--|---|------|---|
| | | In bonis | | | | Deteriorate | | | Afflussi nelle esposizioni deteriorate* |
| | | | Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance» | Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2) | | Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance» | Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni | | |
| 1 | Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria | -442 | -211 | -191 | -207 | -231 | -183 | -120 | 176 |
| 2 | di cui: a famiglie | -442 | -211 | -191 | -207 | -231 | -183 | -120 | 176 |
| 3 | di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale | -442 | -211 | -191 | -207 | -231 | -183 | -120 | 176 |
| 4 | di cui: a società non finanziarie | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 | di cui: a piccole e medie imprese | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 6 | di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale | - | - | - | - | - | - | - | - |

*Afflussi nelle esposizioni deteriorate calcolati su base semestrale come da istruzioni

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare dei prestiti e anticipazioni soggette a moratorie legislative e non, in essere alla data di riferimento e conformi alle linee guida EBA, è pari a circa 10 milioni di euro, accordate al segmento famiglie. L'87% delle sospensioni è stata accordata a clientela in bonis, di cui il 60% classificata nello stage 2. Il 13% degli interventi ha interessato controparti classificate nello stage 3.

Template 2 - Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

| | | Numero di debitori* | Valore contabile lordo | | | | | | | |
|---|--|---------------------|-------------------------------|-----------------|--------------------------------|--------------------|--------------------|---------------------|----------|-----|
| | | | Di cui: moratorie legislative | Di cui: scadute | Durata residua delle moratorie | | | | | |
| | | | | | <= 3 mesi | > 3 mesi <= 6 mesi | > 6 mesi <= 9 mesi | > 9 mesi <= 12 mesi | > 1 anno | |
| 1 | Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria | 62029 | 12.138.129 | | | | | | | |
| 2 | Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa) | 62029 | 12.138.129 | 12.138.129 | 12.128.117 | 2.894 | 3.196 | 2.430 | 862 | 630 |
| 3 | di cui: a famiglie | | 3.004.485 | 3.004.485 | 2.994.473 | 2.894 | 3.196 | 2.430 | 862 | 630 |
| 4 | di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale | | 2.333.593 | 2.333.593 | 2.323.581 | 2.894 | 3.196 | 2.430 | 862 | 630 |
| 5 | di cui: a società non finanziarie | | 9.027.159 | 9.027.159 | 9.027.159 | - | - | - | - | - |
| 6 | di cui: a piccole e medie imprese | | 7.909.008 | 7.909.008 | 7.909.008 | - | - | - | - | - |
| 7 | di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale | | 4.455.756 | 4.455.756 | 4.455.756 | - | - | - | - | - |

* Numero puntuale dei debitori soggetti a moratorie.

Al 31 dicembre 2022 l'85% delle moratorie concesse attive e conformi alle linee guida EBA presentano una durata residua entro 9 mesi, di cui il 71% entro 6 mesi.

Template 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

| | Valore contabile lordo | | Importo massimo della garanzia che può essere considerato | Valore contabile lordo |
|--|------------------------|--|---|---|
| | | di cui: oggetto di misure di «forbearance» | Garanzie pubbliche ricevute | Afflussi nelle esposizioni deteriorate* |
| Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica | 16.450.181 | 443.292 | 13.850.571 | 156.195 |
| di cui: a famiglie | 1.257.229 | | | 12.325 |
| di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale | - | | | - |
| di cui: a società non finanziarie | 15.167.206 | 425.813 | 12.691.433 | 143.704 |
| di cui: a piccole e medie imprese | 11.802.342 | | | 96.106 |
| di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale | 60.330 | | | - |

*Afflussi nelle esposizioni deteriorate calcolati su base semestrale come da istruzioni

Al 31 dicembre 2022, i nuovi prestiti e anticipazioni concessi nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 aprile 2020 convertito in Legge il 5 giugno 2020 (ed entrato in vigore in data 7 giugno 2020), con garanzia pubblica del Fondo di Gestione delle Piccole e Medie Imprese e/o di Sace, assommano a circa 16,5 miliardi. Il 92% delle controparti beneficiarie appartengono al segmento delle Società non finanziarie, di cui il 78% sono piccole e medie imprese.

Le garanzie pubbliche ricevute coprono l'84% dei volumi accordati.

Rischio di Credito - metodo standard

Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

| Portafogli | ECA/ECAI | Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited) |
|---|-------------------|--|
| Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali | Moody's | Solicited |
| | Standard & Poor's | |
| | Fitch | |
| Esposizioni verso organizzazioni Internazionali | Moody's | Solicited |
| | Standard & Poor's | |
| | Fitch | |
| Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo | Moody's | Solicited |
| | Standard & Poor's | |
| | Fitch | |
| Esposizioni verso imprese ed altri Soggetti | Moody's | Solicited |
| | Standard & Poor's | |
| | Fitch | |
| | Cerved | Unsolicited |
| Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) | Moody's | Solicited |
| | Standard & Poor's | |
| | Fitch | |

Cartolarizzazioni

| Portafogli | ECA/ECAI |
|--------------------------------------|---|
| Posizioni verso le cartolarizzazioni | Moody's Standard & Poor's Fitch Scope DBRS AM Best Rating Services |

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito per emittenti/emissioni prevede il recepimento dell'informazione fornita da provider esterni per controparti/titoli per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività del portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.) e dalla natura del titolo.

Nel caso di clienti comuni, questa informazione viene successivamente propagata a tutte le legal entities del gruppo, ai fini di rendere univoca la valutazione del merito di credito e la successiva ponderazione.

Il software di calcolo dei requisiti patrimoniali (B3PRO) provvede, in presenza di valutazioni da parte di più ECAI, alla determinazione della valutazione del merito di credito da utilizzare ai fini segnaletici, in ottemperanza alle indicazioni normative previste dal Regolamento (EU) N. 575/2013. Nello specifico, come richiesto all'articolo 138, in caso esistano due valutazioni viene attribuito il rating relativo al fattore di ponderazione più alto. Nel caso esistano più di due valutazioni, vengono selezionati i rating corrispondenti ai fattori di ponderazione più bassi, e di questi ultimi, se diversi, si applica il fattore di ponderazione più alto.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

| Classi di esposizioni | Esposizioni pre-CCF e pre-CRM | | Esposizioni post-CCF e post-CRM | | RWA e densità degli RWA | |
|---|-------------------------------|----------------------------|---------------------------------|----------------------------|-------------------------|-----------------------|
| | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio | RWA | Densità degli RWA (%) |
| 1 Amministrazioni centrali o banche centrali | 50.216.334 | 173.315 | 68.023.724 | 287.997 | 3.924.257 | 5,74% |
| 2 Amministrazioni regionali o autorità locali | 179.071 | 378.618 | 219.797 | 75.375 | 58.890 | 19,95% |
| 3 Organismi del settore pubblico | 840.504 | 719.057 | 767.262 | 139.201 | 446.362 | 49,24% |
| 4 Banche multilaterali di sviluppo | 7.389 | - | 126.687 | 1.301 | - | 0,00% |
| 5 Organizzazioni internazionali | 17.455 | 210.648 | 17.455 | 161 | - | 0,00% |
| 6 Enti | 8.572.973 | 2.644.053 | 8.571.341 | 465.070 | 3.849.470 | 42,60% |
| 7 Imprese | 6.233.655 | 3.836.725 | 5.357.606 | 1.053.821 | 5.783.795 | 90,21% |
| 8 Al dettaglio | 1.122.324 | 2.753.440 | 996.430 | 48.574 | 756.397 | 72,38% |
| 9 Garantite da ipoteche su beni immobili | 581.998 | 57.289 | 581.433 | 28.581 | 258.849 | 42,43% |
| 10 Esposizioni in stato di default | 385.700 | 25.883 | 382.717 | 12.234 | 411.483 | 104,19% |
| 11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato | 503.377 | 390.541 | 497.438 | 195.268 | 1.039.059 | 150,00% |
| 12 Obbligazioni garantite | 376.625 | - | 376.625 | - | 37.662 | 10,00% |
| 13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine | - | - | - | - | - | 0,00% |
| 14 Organismi di investimento collettivo | 2.103.280 | 317.111 | 2.101.740 | 248.159 | 2.330.904 | 99,19% |
| 15 Strumenti di capitale | 1.345.964 | - | 1.345.964 | - | 2.369.747 | 176,06% |
| 16 Altre posizioni | 4.275.398 | - | 4.275.398 | - | 3.518.685 | 82,30% |
| 17 TOTALE | 76.762.045 | 11.506.680 | 93.641.618 | 2.555.741 | 24.785.561 | 25,77% |

EU CR5 – Metodo standardizzato: Distribuzione per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività

| Classi di esposizioni | Fattori di ponderazione del rischio | | | | | | | | | | | | | | | Totale | Di cui prive di rating |
|---|-------------------------------------|------------------|----------|----------------|------------------|----------------|------------------|----------|------------------|-------------------|------------------|------------------|----------|---------------|----------------|-------------------|------------------------|
| | 0% | 2% | 4% | 10% | 20% | 35% | 50% | 70% | 75% | 100% | 150% | 250% | 370% | 1250% | Altre | | |
| 1 Amministrazioni centrali o banche centrali | 64.803.511 | - | - | - | 144.142 | - | 545.937 | - | - | 2.279.535 | - | 538.597 | - | - | - | 68.311.721 | 21.753.656 |
| 2 Amministrazioni regionali o autorità locali | - | - | - | - | 295.172 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 295.172 | 290.275 |
| 3 Organismi del settore pubblico | - | - | - | - | 512.706 | - | 99.199 | - | - | 294.558 | - | - | - | - | - | 906.463 | 512.211 |
| 4 Banche multilaterali di sviluppo | 127.988 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 127.988 | 127.988 |
| 5 Organizzazioni internazionali | 17.616 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 17.616 | 17.616 |
| 6 Enti | - | 1.557.232 | - | - | 2.140.491 | - | 3.955.859 | - | - | 1.321.574 | 61.254 | - | - | - | - | 9.036.411 | 2.875.229 |
| 7 Imprese | - | - | - | - | 91.455 | - | 707.913 | - | - | 5.252.141 | 359.918 | - | - | - | - | 6.411.427 | 3.404.759 |
| 8 Esposizioni al dettaglio | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.045.004 | - | - | - | - | - | - | 1.045.004 | 1.036.399 |
| 9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili | - | - | - | - | - | 140.628 | 469.386 | - | - | - | - | - | - | - | - | 610.014 | 610.014 |
| 10 Esposizioni in stato di default | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 361.889 | 33.063 | - | - | - | - | 394.952 | 394.764 |
| 11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 692.706 | - | - | - | - | 692.706 | 693.773 |
| 12 Obbligazioni garantite | - | - | - | 376.625 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 376.625 | - |
| 13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo | 291.324 | - | - | 51 | 43.502 | - | 57.597 | - | - | 1.703.044 | 44.766 | - | - | 10.630 | 198.985 | 2.349.899 | 1.949.263 |
| 15 Esposizioni in strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 663.442 | - | 682.522 | - | - | - | 1.345.964 | 1.345.964 |
| 16 Altre posizioni | 754.323 | - | - | - | 2.987 | - | - | - | - | 3.518.088 | - | - | - | - | - | 4.275.398 | 4.230.034 |
| 17 TOTALE | 65.994.762 | 1.557.232 | - | 376.676 | 3.230.455 | 140.628 | 5.835.891 | - | 1.045.004 | 15.394.270 | 1.191.707 | 1.221.119 | - | 10.630 | 198.985 | 96.197.360 | 39.241.945 |

Si precisa che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Rischio di Credito - metodo IRB

Autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e perimetro di applicazione

L'ex Gruppo Banco Popolare ha ottenuto da parte di Banca d'Italia la validazione originaria all'utilizzo dei modelli interni secondo la metodologia A-IRB (Advanced Internal Rating Based model) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito in data 18 maggio 2012. A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "*model change*" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA *non performing*, delle perdite attese *non performing* e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-IRB in ottica EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail
- calcolo degli RWA IRB non performing attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un *floor* sulla perdita attesa *non performing* pari al 45% delle esposizioni lorde.

In tal contesto va precisato che, nel mese di maggio 2017 è stata inviata a BCE un'istanza di "*model change*" e autorizzazione di estensione dei modelli A-IRB al portafoglio combined Banco BPM. Tale istanza, comprendeva i nuovi modelli di EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A. L'autorizzazione è efficace a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

Il perimetro oggetto di validazione è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") della società capogruppo Banco BPM. Al 31 12 2022 il gruppo Banco Bpm risulta autorizzato all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati
- due modelli di LGD (Loss Given Default performing, ELBE e Defaulted Asset) volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti

Imprese e Privati

- un modello di EAD relativamente al portafoglio Privati e un modello relativo al perimetro Imprese.

Il Gruppo nel corso del 2019 ha sviluppato alcune significative variazioni ai parametri di rischio PD, LGD ed EAD finalizzate in primis alla risoluzione delle obligation IMI e TRIM derivanti dalle ultime due ispezioni sui modelli di rating che hanno portato all'applicazione di specifici add-on riflessi sul calcolo dei requisiti patrimoniali.

Le variazioni apportate si inquadrano nel contesto regolamentare di Model Change, e hanno ottenuto l'approvazione di BCE. Tali Model Change oltre a risolvere i finding IMI (derivanti da lettera autorizzativa del 16/02/2018) e TRIM (rivenienti da lettera autorizzativa del 25/04/2019) consentendo, post approvazione, la rimozione dei corrispondenti attuali add-on, (i)indirizzano alcuni significativi dettami normativi in materia di nuove linee guida EBA sulla stima di PD, LGD e Downturn, (ii)consentono il calcolo della EAD tramite CCF interni per il perimetro corporate come previsto dal piano di roll-out del Gruppo.

A maggio 2021 si è conclusa l'ispezione IMI-4738 con la ricezione della Final decision da parte del Regulator.

L'application comprendeva l'adeguamento dei sistemi informatici, delle procedure e dei processi interni e dei parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07). BBPM ad inizio 2022, ha presentato una istanza di model change (IMI-180439) prevedendo un allineamento degli attuali modelli ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA¹¹.

L'istanza dovrebbe concretizzarsi con la ricezione della Final Decision entro il primo semestre 2023.

Esposizioni A-IRB e standard del gruppo Banco BPM

Al 31/12/2022, l'EAD del gruppo Banco BPM ammonta a €195 mld, di cui 98,8 mld trattati con metodologia standardizzata, 91,1 mld con approccio A-IRB e 5 mld derivanti da operazioni trattate secondo il quadro rivisto in materia di cartolarizzazioni di cui ai Regolamenti UE 2017/2401 e 2017/2402. All'interno del perimetro standard è possibile individuare tre sottoinsiemi:

- "Roll-Out", ovvero le esposizioni soggette a estensione progressiva dell'approccio A-IRB;
- "PPU" (Permanent Partial Use), ovvero le classi di esposizioni per le quali il Gruppo può utilizzare la metodologia standardizzata
- "Altro", ovvero esposizioni in altre attività, attività per imposte anticipate (anche dette Deferred Tax Asset – DTA), partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario.

¹¹ Linea guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05)

Di seguito si mostrano gli importi di EAD¹² alla data di riferimento:

| Perimetro | EAD | % |
|--------------------------|--------------|---------------|
| | € mld | |
| AIRB | 91,1 | 46,7% |
| Standard | 98,8 | 50,7% |
| Roll-Out | 3,3 | 1,7% |
| PPU | 87,7 | 45,0% |
| Altro | 7,7 | 4,0% |
| Cartolarizzazioni | 5,0 | 2,6% |
| Totale | 195,0 | 100,0% |

Dettaglio sul perimetro di Roll-Out

Il perimetro definito come in Roll-Out comprende le seguenti fattispecie:

- finanziamenti specializzati Income Producing Real Estate - IPRE (1,4 mld);
- finanziamenti specializzati Project Finance (1 mld);
- immobili ad uso speculativo Real Estate Development - RED (679 mln);
- operazioni di Leveraged & Acquisition Finance (224 mln).

Il perimetro a Roll-out è stato sottoposto a valutazione all'interno dell'ultimo Application Package IMI-0180439 in cui è stata chiesta l'estensione del metodo avanzato al portafoglio estero.

Sono previste variazioni dello stesso in considerazione del processo autorizzativo sopra richiamato e dell'intenzione di Banco BPM di applicare l'approccio del *supervisory slotting criteria* al perimetro *specialized lending*.

CR6A - Ambito d'uso dei metodi IRB e SA

| | | Valore dell'esposizione come definito all'articolo 166 del CRR per le esposizioni soggette al metodo IRB | Valore dell'esposizione complessiva per le esposizioni soggette al metodo standardizzato e al metodo IRB | Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta all'utilizzo parziale permanente del metodo SA (%) | Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta a un piano di introduzione (roll-out) (%) | Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta al metodo IRB (%) |
|-----|--|--|--|---|--|--|
| | | a | b | c | d | e |
| 1 | Amministrazioni centrali o banche centrali | 52.047.775 | 52.056.018 | 100,00% | 0,00% | 0,00% |
| 1,1 | di cui amministrazioni regionali o autorità locali | | - | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 1,2 | di cui organismi del settore pubblico | | - | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

¹² Valore dell'esposizione come da Corep (fogli C07 colonna 200, C08.01 colonna 110 , C13 colonna 200)

| | | Valore dell'esposizione come definito all'articolo 166 del CRR per le esposizioni soggette al metodo IRB | Valore dell'esposizione complessiva per le esposizioni soggette al metodo standardizzato e al metodo IRB | Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta all'utilizzo parziale permanente del metodo SA (%) | Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta a un piano di introduzione (roll-out) (%) | Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta al metodo IRB (%) |
|----------|---|--|--|---|--|--|
| 2 | Enti | 11.126.653 | 11.325.289 | 100,00% | 0,00% | 0,00% |
| 3 | Imprese | 64.890.485 | 60.507.996 | 11,03% | 5,53% | 83,44% |
| 3,1 | di cui imprese – finanziamenti specializzati, escluso il metodo di assegnazione | | 2.437.887 | 0,01% | 99,99% | 0,00% |
| 3,2 | di cui imprese – finanziamenti specializzati, in base al metodo di assegnazione | | - | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 4 | Al dettaglio | 53.995.670 | 48.620.788 | 3,66% | 0,00% | 96,34% |
| 4,1 | di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili | | 3.872.028 | 3,97% | 0,00% | 96,03% |
| 4,2 | di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili | | 26.411.659 | 0,29% | 0,00% | 99,71% |
| 4,3 | di cui al dettaglio – rotative qualificate | | 490.544 | 44,17% | 0,00% | 55,83% |
| 4,4 | di cui al dettaglio – PMI, altre | | 15.284.219 | 1,96% | 0,01% | 98,04% |
| 4,5 | di cui al dettaglio – non PMI, altre | | 2.562.338 | 40,33% | 0,00% | 59,67% |
| 5 | Strumenti di capitale | 1.816.025 | 1.815.699 | 100,00% | 0,00% | 0,00% |
| 6 | Altre attività diverse dai crediti | 4.370.223 | 4.370.223 | 100,00% | 0,00% | 0,00% |
| 7 | Totale | 188.246.831 | 178.696.013 | 44,36% | 1,85% | 53,79% |

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno

Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso razionale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/ predittive del default, integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di Risk Models. Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Funzione Information Technology (IT) del Gruppo.

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità, senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantirne la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi.

Come richiesto dalle linee guida EBA, è stata stimata una componente di MoC (*Margin of Conservatism*) per tenere conto di ulteriori margini di conservatività.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nel governo societario e nella reportistica.

Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
 - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
 - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione"

definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito;

- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano i rating delle classi peggiori. Inoltre è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

Governo societario

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni sia in bonis che in default, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il documento Integrated Risk Report, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Ogni trimestre viene prodotto dall'unità Risk Models, una reportistica diretta al Comitato Crediti Sessione Andamentale del Gruppo Banco Bpm contenente una serie di analisi di cui si riporta un elenco esemplificativo:

- Andamento delle PD medie e Classe di Rating per ogni modello interno
- Movimentazione di EAD ed RWA per stato amministrativo e per modello di rating (entrati e usciti da bonis/transizioni tra stati di Default). Dati di Rwa Perdita Attesa ed Ead per stato amministrativo e portafoglio.
- Apertura del portafoglio complessivo per trattamento segnaletico (IRB, Standard), con dettaglio del piano di Roll-Out e delle esposizioni soggette a PPU. Calcolo dei trigger relativi al monitoraggio del perimetro PPU. Determinazione del Coverage del portafoglio A-IRB
- Un confronto tra PD e tassi di default osservati nell'arco di 12 mesi per segmento di rating
- Viste di sintesi su Impatti dei modelli CCF/K (IMI 4738) con serie storiche aggiornate e confronto con EAD STANDARD
- Applicazione dello stress su PD ed LGD, a static balancesheet, per quantificazione impatti in termini di RWA, PA, shortfall e CET1 ratio a un anno con scenario baseline e avverso. In tale contesto si propongono le matrici di migrazione per segmento e classe di rating derivanti dall'applicazione degli scenari.
- Viste a consuntivo e andamentali dei parametri di rischio e del capitale economico (Rischio di Credito Secondo Pilastro), distinzione tra Default Risk e Recovery Risk, con dettaglio tra modello di portafoglio e residuo regolamentare.
- Analisi della concentrazione geosettoriale e single name sul portafoglio bonis Airb con focus sul settore Real Estate.
- Quantificazione degli impatti derivanti da add-on, regolamentari in termini di LGD RWA e perdite attese.
- Andamento perdite attese regolamentari shortfall/excess.
- Analisi sulle garanzie presenti in ambito segnaletico (I Pilastro) con viste andamentali e motivazioni di scarto delle stesse.
- Quantificazione degli override presenti sulle controparti retate con modelli corporate e retail.
- Quantificazione impatti in termini di RWA e PA derivanti da ogni componente del modello di rating (a partire dallo score).
- Posizionamento dei parametri di rischio dBanco Bpm rispetto ai peers.
- Stima del floor in termini di RWA richiesto da Basilea IV.

Contestualmente alla presentazione del suddetto report viene prodotto ed inviato un report all'interno del quale sono mostrati i risultati del **monitoraggio mensile dei parametri**

di rischio di credito sul portafoglio di produzione Banco BPM al fine di verificarne l'andamento nel tempo.

Calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni non deteriorate

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01/01/2018, adotta, per il calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni non deteriorate, il principio contabile IFRS 9. Rimandando, per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato, alla lettura delle note illustrative contenute nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata, si evidenzia che ai fini del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni non deteriorate alla data del 31 dicembre 2022, sono state introdotte, con riferimento al framework di *stage assignment*, alcune modifiche nei criteri utilizzati per la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR - *Significant Increase in Credit Risk*) che hanno conseguentemente condizionato la classificazione dei crediti non deteriorati per stadi (Stage 1 e Stage 2). Le modifiche apportate tengono in considerazione la raccomandazione contenuta nella follow-up letter ricevuta da BCE a giugno 2021 che ha fatto seguito alla comunicazione con la quale l'Autorità di Vigilanza chiedeva alle banche vigilate di effettuare gli opportuni interventi sul provisioning del portafoglio crediti performing necessari per gestire le conseguenze della pandemia da Covid-19¹³. Rispetto alla versione precedente, il nuovo modello risulta più sensibile alle variazioni delle probabilità di default (PD) e quindi alle variazioni dello scenario macroeconomico ed è inoltre in grado di cogliere più tempestivamente i segnali di incremento del rischio di credito, in modo tale da anticipare la classificazione nello stadio 2 conseguente a backstop e altri fattori qualitativi quali la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni, la concessione di una misura di *forbearance*, la classificazione della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio.

Con riferimento all'inclusione delle informazioni forward looking, a partire dal 30 settembre 2022 è stato esteso a tutti i settori del portafoglio di crediti performing l'utilizzo dei modelli satellite settoriali proprietari sviluppati internamente dalla Banca la cui applicazione era precedentemente limitata ai settori meno impattati dalla concessione delle moratorie introdotte dal Governo italiano per fronteggiare la crisi pandemica¹⁴.

Con riferimento ai parametri AIRB su cui risulta fondato il modello valutativo dei crediti non deteriorati ai fini di bilancio, si precisa che a partire da Marzo 2021, l'Istituto è stato autorizzato dal Regulator all'uso di un più aggiornato framework IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela retail che per quella corporate. Gli effetti di tali nuovi parametri, che recepiscono peraltro la nuova definizione di default regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e downturn (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03), sono quindi considerati anche nel framework di calcolo delle perdite attese delle esposizioni deteriorate ai fini di bilancio.

¹³ Trattasi in particolare della lettera inviata da BCE alle banche europee in data 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19 pandemic)".

¹⁴ Trattasi in particolare di quei settori per i quali l'incidenza delle moratorie è risultata superiore rispetto a una soglia pari al valore medio del portafoglio non-financial corporations di Gruppo a inizio 2021.

Si evidenzia che, a partire da marzo 2022, la Banca ha applicato per la prima volta la nuova modellistica specializzata per la valutazione del merito creditizio delle “operazioni di Finanza Strutturata - OFS” (Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Leveraged & Acquisition Finance). Su tali controparti, a partire dalla data indicata, le rettifiche di valore ai fini di bilancio sono calcolate tramite l'utilizzo dei nuovi parametri di PD e LGD sviluppati appositamente per tale portafoglio. Il rating gestionale OFS calcolato con la nuova metodologia è stato utilizzato per estendere, anche a questo perimetro, il framework di valutazione del SICR (basato sulla variazione di PD forward looking lifetime).

Si informa inoltre che anche in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 si è ritenuto opportuno applicare alcuni “post model adjustment/management overlays” rispetto al processo di calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni non deteriorate laddove si è ritenuto che i modelli di stima in uso non siano in grado di catturare adeguatamente taluni fattori di rischio ritenuti rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese. Tali “post model adjustment/management overlays”, che di fatto riducono quasi totalmente gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati, rafforzano la capacità del Gruppo di assorbire eventuali ricadute macroeconomiche negative considerati i significativi fattori di incertezza esistenti alla data di redazione della relazione del bilancio.

Per l'illustrazione dei nuovi scenari macroeconomici incorporati nel calcolo delle rettifiche di valore ai fini di bilancio sulle esposizioni non deteriorate, sugli interventi effettuati nel corso del secondo semestre per tenere conto dei probabili effetti della guerra, sulle incertezze e sulle analisi di sensitività prodotte, si fa rinvio a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria semestrale consolidata nel paragrafo “Metodi per la misurazione delle perdite attese IFRS 9 ai fini di bilancio” contenuto nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” delle Note illustrative.

Calcolo delle rettifiche di valore collettive sulle esposizioni deteriorate

Rimandando anche in questo caso per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato alla lettura delle note illustrative al bilancio contenute nella Relazione Finanziaria Consolidata si ricorda che la metodologia collettiva è applicata a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

La valutazione delle esposizioni deteriorate diverse da quelle sopra citate è invece analitica.

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, a decorrere dal 1° gennaio 2018, la quantificazione delle rettifiche di valore ai fini di bilancio include elementi forward-looking. Ciò avviene attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita laddove la strategia di gestione dei crediti Non-performing del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'NPE ratio, ossia l'incidenza percentuale

delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

In coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di credito deteriorato sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima determinata assumendo a riferimento uno scenario in cui il recupero del credito deriva da attività sviluppate direttamente dalla banca e/o per il tramite della società collegata Gardant Liberty Servicing (scenario work out);
- la seconda assumendo a riferimento uno scenario in cui il recupero del credito è ottenuto attraverso la cessione del medesimo (scenario vendita).

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere a fronte dei medesimi.

Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle citate garanzie;
- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

Ruolo delle funzioni coinvolte nell'elaborazione, nella calibrazione, nell'approvazione e nelle successive modifiche dei sistemi di rating

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il

proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati a assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l'effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.

I modelli interni adottati sono basati su un processo di sviluppo e aggiornamento costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate dalle Società del Gruppo bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese. Fa parte del processo di sviluppo anche la calibrazione periodica dei parametri di rischio.

Tali modelli sono sottoposti a backtesting e stress testing periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità. Sono convalidati da una unità operativa indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo, e sono oggetto di revisione almeno annuale da parte della funzione Audit.

Con cadenza annuale sono effettuate le analisi e le attività funzionali alla calibrazione dei modelli di rating al fine di incorporare le evidenze più recenti relativamente ai tassi di default e di perdita osservati per le controparti creditizie.

Le proposte di primo impianto, estensioni, modifiche ed eventuali dismissioni dei modelli interni utilizzati a fini regolamentari e, ove sostanziali, dei modelli interni utilizzati a fini gestionali per la misurazione dei rischi di credito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione Rischi è la struttura responsabile della gestione del processo di sviluppo e aggiornamento dei modelli di rating. Ha inoltre la responsabilità di mantenere aggiornati nel tempo i modelli utilizzati per la misurazione dei rischi di credito, assicurandone l'adeguatezza e garantendo, attraverso analisi funzionali, la coerenza e il rispetto della normativa di riferimento e del modello di business del Gruppo.

Alla funzione Validazione interna compete la responsabilità di validare, in fase di primo impianto e nel continuo, i modelli e le metriche utilizzate per la misurazione dei rischi di credito, la valutazione dell'adeguatezza dei MoC individuati dalla funzione Rischi e la valutazione delle modifiche non sostanziali o sostanziali che superano i criteri di materialità stabiliti all'interno della Normativa di Vigilanza e richiedono un'esplicita autorizzazione preventiva da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Controllo e revisione dei sistemi di rating

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento

dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate con cadenza almeno annuale e in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit). Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento. I risultati delle proprie valutazioni sono illustrati agli Organi Aziendali mediante specifica relazione.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico. Alla struttura compete, inoltre, la valutazione della funzionalità del complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale. Con frequenza almeno annuale la funzione Audit illustra i risultati delle proprie valutazioni agli Organi Aziendali attraverso una specifica relazione. Quest'ultima include anche un *general risk assessment* in linea con i *requirement* regolamentari, che costituisce il presupposto per la definizione del piano periodico delle attività di verifica.

Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati

Aspetti comuni ai diversi modelli

La calibrazione del modello è basata su una central tendency di lungo periodo. La funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo "Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 11 classi di rating in bonis, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra controllante e controllata).

La tabella successiva mostra le principali classi di esposizione a cui è applicato ogni modello interno.

| Segmento di Modello Interno | Tipologia di Classi di esposizione |
|-----------------------------|---|
| Large Corporate | Corporate Other |
| Mid Corporate Plus | Corporate Other |
| Mid Corporate | Corporate SME & Retail SME Other Exposure |
| Small Business | Retail SME: Mortgage & Other Exposure |
| Privati | Retail Non SME |

Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD) finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio). I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema, basandosi sui dati di segnalazione della Centrale Rischi;
- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a

quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);

- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating. Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate o Small Business appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, ciò al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte. Il modello consta di quattro moduli elementari che contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

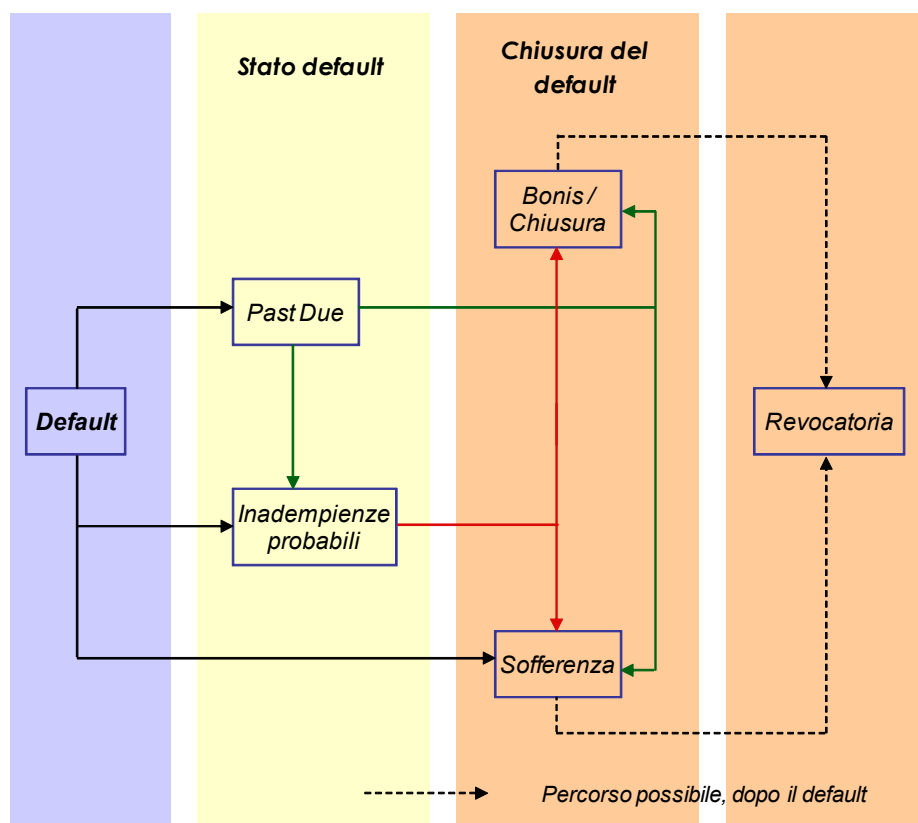
Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza). Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal

Gruppo sui default storici occorsi (c.d."workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Condizionatamente all'ingresso nello stato di default, ad ogni controparte può essere associata una casistica di risoluzione del proprio ciclo, indipendentemente dal percorso compiuto negli stadi intermedi di default; tali casistiche sono rappresentate da:

- **ritorno in bonis**: si intende il caso di una controparte in default che ritorna a far parte del portafoglio in bonis. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia qualora questa si verifichi;
- **chiusura della posizione**: si intende il caso di una controparte in default, che non passa a Sofferenza e chiude i rapporti commerciali con la banca durante lo stato di Past Due o Inadempienze Probabili. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia nel caso in cui questa si verifichi;
- **passaggio a sofferenza**: si intende lo stato più "grave" del default, dal quale non è possibile tornare né ad un precedente stato di default, né in bonis. Quando una controparte passa a Sofferenza vengono formalmente chiusi tutti i rapporti con la Banca ed inizia il processo di recupero dell'ammontare per cui la controparte è esposta.

Tutti i possibili percorsi che una controparte in default può compiere, e che sono stati considerati nei modelli di LGD, sono schematizzati nella figura seguente:



Gli stati di default relativi a Past Due e Inadempienza Probabile possono incorrere come stati iniziali di ingresso o, nei soli casi di Inadempienza Probabile, anche successivamente. Ulteriore possibilità di risoluzione del default è rappresentata infine dall'attivazione della procedura (o azione) Revocatoria, la cui occorrenza può verificarsi sia a valle del

passaggio a Sofferenza sia a seguito di una Chiusura o del Ritorno in bonis.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on). Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione.

I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del costo medio annuo e, infine, allocazione prudenziale del medesimo importo anche per gli stati di pre-sofferenza.

Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

| Rating S&P | Modello Large Corporate | Modello Mid Corporate Plus | Modello Mid Corporate | Modello Small Business | Modello Privati |
|----------------|-------------------------|----------------------------|-----------------------|------------------------|-----------------|
| AAA | - | - | - | - | - |
| AA | 1 | 1 | - | - | - |
| A | 2 | 2 | 1 | - | 1 |
| BBB | 3 | 3 | 2-3 | 1-2 | 2-4 |
| BB | 4-5 | 4-5 | 4-5 | 3-5 | 5-7 |
| B | 6-10 | 6-8 | 6-9 | 6-8 | 8-9 |
| CCC - C | 11 | 9-11 | 10-11 | 9-11 | 10-11 |

Valore delle esposizioni per classe regolamentare di attività

| Classe di attività regolamentare | EAD | | EAD | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | 31/12/2022 | Media di periodo | 31/12/2021 | Media di periodo |
| Esposizioni creditizie verso imprese | | | | |
| - PMI | 19.558.877 | 20.530.173 | 20.813.853 | 21.512.797 |
| - Altre Imprese | 26.041.672 | 24.431.882 | 22.457.309 | 25.116.504 |
| Totale | 45.600.549 | 44.962.056 | 43.271.161 | 46.629.301 |
| Esposizioni creditizie al dettaglio | | | | |
| - Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI | 3.862.654 | 3.954.610 | 4.034.075 | 4.256.102 |
| - Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche | 26.689.219 | 26.120.053 | 25.471.490 | 25.010.933 |
| - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate | 1.088.535 | 1.120.691 | 1.153.690 | 1.185.732 |
| - Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI | 11.976.871 | 12.104.850 | 12.385.416 | 12.797.274 |
| - Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche | 1.887.491 | 2.002.077 | 2.102.576 | 2.068.361 |
| Totale | 45.504.770 | 45.302.282 | 45.147.246 | 45.318.403 |

Fattori di rischio PD e LGD (dati medi periodo di riferimento)

| PERFORMING A-IRB | 31/12/2022 | | 31/12/2021 | |
|---|--------------|---------------|--------------|---------------|
| Portafoglio bonis | PD | LGD | PD | LGD |
| Esposizioni creditizie verso imprese | 1,71% | 26,59% | 2,03% | 26,51% |
| - PMI | 2,68% | 28,10% | 2,94% | 27,99% |
| - Altre Imprese | 1,02% | 25,51% | 1,27% | 25,26% |
| Esposizioni creditizie al dettaglio | 1,55% | 23,96% | 1,57% | 24,40% |
| - Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI | 4,39% | 19,21% | 3,98% | 19,46% |
| - Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche | 0,86% | 19,29% | 0,91% | 19,59% |
| - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate | 1,99% | 36,54% | 2,24% | 36,45% |
| - Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI | 1,95% | 34,82% | 1,91% | 34,74% |
| - Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche | 3,32% | 25,11% | 2,88% | 25,53% |
| Totale | 1,63% | 25,27% | 1,79% | 25,41% |

Il calo delle pd rilevato nell'anno è imputabile ad un generalizzato miglioramento qualitativo del portafoglio realizzato grazie al positivo merito creditizio delle nuove erogazioni, alla chiusura di esposizioni verso la clientela contraddistinta da una rischiosità più elevata e alla classificazione in default di esposizioni con rischiosità alta.

| Modelli di Rating | PD 31/12/22 | Pd 31/12/21 |
|---|--------------|--------------|
| Totale | 1,63% | 1,79% |
| Corporate (Large/Mid Corporate Plus/ Mid Corporate) | 1,55% | 1,79% |
| Small Business | 2,92% | 2,88% |
| Privati | 1,10% | 1,15% |

EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD

| A-IRB | Intervallo di PD | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio pre-CCF | CCF medio ponderato per l'esposizione | Esposizione post-CCF e post-CRM | PD media ponderata per l'esposizione (%) | Numero di debitori | LGD media ponderata per l'esposizione (%) | Durata media ponderata per l'esposizione (anni) | Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno | Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio | Importo della perdita attesa | Rettifiche di valore e accantonamenti |
|--|---------------------|-------------------------|------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|--|--------------------|---|---|---|--|------------------------------|---------------------------------------|
| | a | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m |
| Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI | da 0,00 a < 0,15 | 2.234.113 | 2.558.023 | 24 | 3.095.126 | 0,09% | 3.191 | 31,16% | 2 | 321.995 | 10,40% | 828 | - 2.167 |
| | da 0,00 a < 0,10 | 696.379 | 1.244.049 | 24 | 1.088.388 | 0,04% | 1.012 | 32,99% | 2 | 76.585 | 7,04% | 157 | - 762 |
| | da 0,10 a < 0,15 | 1.537.734 | 1.313.975 | 25 | 2.006.738 | 0,11% | 2.179 | 30,17% | 2 | 245.410 | 12,23% | 670 | - 1.405 |
| | da 0,15 a < 0,25 | 1.896.173 | 1.500.088 | 22 | 2.434.025 | 0,21% | 2.539 | 30,34% | 2 | 437.440 | 17,97% | 1.572 | - 2.387 |
| | da 0,25 a < 0,50 | 2.030.871 | 1.271.516 | 21 | 2.526.611 | 0,39% | 2.676 | 29,37% | 2 | 617.844 | 24,45% | 2.890 | - 4.802 |
| | da 0,50 a < 0,75 | 491.763 | 123.540 | 31 | 561.431 | 0,62% | 1.246 | 23,44% | 3 | 154.507 | 27,52% | 821 | - 2.077 |
| | da 0,75 a < 2,50 | 4.236.228 | 2.016.101 | 15 | 4.915.046 | 1,26% | 5.001 | 27,46% | 2 | 2.001.955 | 40,73% | 16.552 | - 33.190 |
| | da 0,75 a < 1,75 | 3.603.146 | 1.256.513 | 23 | 4.226.471 | 1,18% | 3.667 | 28,07% | 2 | 1.713.909 | 40,55% | 13.675 | - 25.061 |
| | da 1,75 a < 2,5 | 633.083 | 759.588 | 3 | 688.575 | 1,76% | 1.334 | 23,74% | 4 | 288.046 | 41,83% | 2.877 | - 8.129 |
| | da 2,50 a < 10,00 | 3.136.537 | 847.129 | 18 | 3.493.940 | 4,69% | 2.960 | 25,16% | 3 | 1.997.104 | 57,16% | 40.558 | - 55.542 |
| | da 2,5 a < 5 | 1.638.731 | 505.114 | 21 | 1.858.944 | 2,94% | 1.691 | 25,93% | 3 | 954.233 | 51,33% | 14.141 | - 21.391 |
| | da 5 a < 10 | 1.497.805 | 342.015 | 13 | 1.634.996 | 6,69% | 1.269 | 24,29% | 3 | 1.042.871 | 63,78% | 26.417 | - 34.150 |
| | da 10,00 a < 100,00 | 850.584 | 73.946 | 21 | 907.296 | 25,77% | 1.114 | 26,08% | 4 | 894.842 | 98,63% | 60.004 | - 47.022 |
| | da 10 a < 20 | 554.770 | 42.739 | 21 | 590.331 | 15,82% | 564 | 26,54% | 4 | 576.389 | 97,64% | 24.748 | - 20.356 |
| | da 20 a < 30 | 53.876 | 9.271 | 8 | 57.747 | 27,74% | 117 | 26,69% | 3 | 64.322 | 111,39% | 4.274 | - 3.305 |
| | da 30,00 a < 100,00 | 241.938 | 21.936 | 27 | 259.219 | 47,99% | 433 | 24,89% | 4 | 254.131 | 98,04% | 30.982 | - 23.361 |
| | 100,00 (default) | 1.312.545 | 279.796 | 55 | 1.527.744 | 100,00% | 2.279 | 53,23% | 2 | 306.067 | 20,03% | 788.779 | - 832.569 |
| Totale parziale (classe di esposizioni) | 16.188.814 | 8.670.139 | 22 | 19.461.219 | 10,32% | 21.005 | 30,09% | 2 | 6.731.754 | 34,59% | 912.004 | - 979.755 | |
| Totale (tutte le classi di esposizioni) | 73.790.745 | 44.576.033 | 24 | 90.873.356 | | 676.600 | | 2 | 23.833.692 | 26,23% | 2.113.004 | - 2.170.996 | |

| A-IRB | Intervallo di PD | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio pre-CCF | CCF medio ponderato per l'esposizione | Esposizione post-CCF e post-CRM | PD media ponderata per l'esposizione (%) | Numero di debitori | LGD media ponderata per l'esposizione (%) | Durata media ponderata per l'esposizione (anni) | Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno | Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio | Importo della perdita attesa | Rettifiche di valore e accantonamenti | |
|--|---------------------|-------------------------|------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|--|--------------------|---|---|---|--|------------------------------|---------------------------------------|---|
| | a | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m | |
| Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese | da 0,00 a < 0,15 | 1.558.913 | 4.447.020 | 21 | 2.719.533 | 0,05% | 991 | 28,98% | 1 | 242.443 | 8,91% | 390 | - 1.126 | |
| | da 0,00 a < 0,10 | 1.547.237 | 4.402.079 | 21 | 2.701.422 | 0,05% | 965 | 28,99% | 1 | 239.710 | 8,87% | 385 | - 1.108 | |
| | da 0,10 a < 0,15 | 11.675 | 44.941 | 10 | 18.111 | 0,11% | 26 | 28,32% | 2 | 2.733 | 15,09% | 6 | - 18 | |
| | da 0,15 a < 0,25 | 3.620.053 | 5.478.414 | 20 | 5.157.684 | 0,15% | 895 | 25,71% | 2 | 983.530 | 19,07% | 2.045 | - 3.771 | |
| | da 0,25 a < 0,50 | 5.269.659 | 6.882.409 | 21 | 7.676.180 | 0,38% | 889 | 25,11% | 2 | 2.375.680 | 30,95% | 7.224 | - 10.475 | |
| | da 0,50 a < 0,75 | 5.634 | 3.257 | 26 | 6.875 | 0,63% | 8 | 36,14% | 3 | 5.039 | 73,30% | 16 | - 7 | |
| | da 0,75 a < 2,50 | 5.280.965 | 5.985.382 | 21 | 7.117.422 | 1,17% | 1.027 | 24,85% | 2 | 3.621.894 | 50,89% | 20.658 | - 27.574 | |
| | da 0,75 a < 1,75 | 5.271.451 | 5.977.764 | 21 | 7.106.052 | 1,17% | 1.001 | 24,84% | 2 | 3.613.598 | 50,85% | 20.600 | - 27.480 | |
| | da 1,75 a < 2,5 | 9.514 | 7.617 | 17 | 11.370 | 1,76% | 26 | 29,26% | 2 | 8.296 | 72,96% | 58 | - 94 | |
| | da 2,50 a < 10,00 | 1.854.201 | 1.383.551 | 20 | 2.314.922 | 3,62% | 445 | 24,71% | 2 | 1.681.809 | 72,65% | 20.998 | - 22.554 | |
| | da 2,5 a < 5 | 1.421.145 | 1.098.206 | 16 | 1.744.202 | 2,94% | 284 | 23,99% | 2 | 1.149.339 | 65,89% | 12.264 | - 13.187 | |
| | da 5 a < 10 | 433.056 | 285.345 | 36 | 570.720 | 5,72% | 161 | 26,90% | 2 | 532.469 | 93,30% | 8.733 | - 9.367 | |
| | da 10,00 a < 100,00 | 274.880 | 50.786 | 27 | 313.085 | 16,72% | 81 | 23,91% | 2 | 346.283 | 110,60% | 12.568 | - 10.337 | |
| | da 10 a < 20 | 253.809 | 41.400 | 24 | 285.419 | 13,58% | 65 | 23,77% | 2 | 312.272 | 109,41% | 9.117 | - 7.591 | |
| | da 20 a < 30 | - | - | - | - | 0,00% | - | 0,00% | - | - | 0,00% | - | - | - |
| | da 30,00 a < 100,00 | 21.071 | 9.385 | 41 | 27.666 | 49,16% | 16 | 25,38% | 2 | 34.011 | 122,93% | 3.452 | - 2.747 | |
| | 100,00 (default) | 502.516 | 272.460 | 29 | 625.535 | 100,00% | 71 | 35,99% | 2 | 185.115 | 29,59% | 210.296 | - 266.051 | |
| Totale parziale (classe di esposizioni) | | 18.366.821 | 24.503.278 | 21 | 25.931.237 | 3,41% | 4.407 | 25,78% | 2 | 9.441.793 | 36,41% | 274.195 | - 341.896 | |
| Totale (tutte le classi di esposizioni) | | 73.790.745 | 44.576.033 | 24 | 90.873.356 | | 676.600 | | 2 | 23.833.692 | 26,23% | 2.113.004 | - 2.170.996 | |

| A-IRB | Intervallo di PD | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio pre-CCF | CCF medio ponderato per l'esposizione | Esposizione post-CCF e post-CRM | PD media ponderata per l'esposizione (%) | Numero di debitori | LGD media ponderata per l'esposizione (%) | Durata media ponderata per l'esposizione (anni) | Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno | Densità degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio | Importo della perdita attesa | Rettifiche di valore e accantonamenti |
|---|---------------------|-------------------------|------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|--|--------------------|---|---|---|--|------------------------------|---------------------------------------|
| | a | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m |
| Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI | da 0,00 a < 0,15 | 399.627 | 6.939 | 22 | 405.648 | 0,10% | 2.962 | 19,21% | - | 15.161 | 3,74% | 80 | - 111 |
| | da 0,00 a < 0,10 | 117.252 | 37 | 2 | 118.238 | 0,07% | 1.057 | 17,87% | - | 3.134 | 2,65% | 15 | - 12 |
| | da 0,10 a < 0,15 | 282.375 | 6.902 | 22 | 287.410 | 0,12% | 1.905 | 19,76% | - | 12.027 | 4,18% | 65 | - 98 |
| | da 0,15 a < 0,25 | 353.289 | 8.050 | 16 | 358.295 | 0,20% | 2.587 | 19,70% | - | 23.296 | 6,50% | 144 | - 375 |
| | da 0,25 a < 0,50 | 523.768 | 6.366 | 16 | 530.005 | 0,35% | 4.499 | 18,91% | - | 49.123 | 9,27% | 352 | - 629 |
| | da 0,50 a < 0,75 | 420.058 | 5.777 | 10 | 425.265 | 0,62% | 3.305 | 18,70% | - | 58.257 | 13,70% | 493 | - 1.285 |
| | da 0,75 a < 2,50 | 828.975 | 13.200 | 15 | 840.521 | 1,40% | 6.023 | 19,20% | - | 201.515 | 23,98% | 2.253 | - 6.360 |
| | da 0,75 a < 1,75 | 455.414 | 8.748 | 15 | 462.008 | 1,09% | 3.164 | 19,21% | - | 94.845 | 20,53% | 963 | - 2.676 |
| | da 1,75 a < 2,5 | 373.561 | 4.451 | 14 | 378.513 | 1,78% | 2.859 | 19,19% | - | 106.671 | 28,18% | 1.290 | - 3.684 |
| | da 2,50 a < 10,00 | 587.111 | 6.943 | 16 | 595.103 | 4,65% | 3.959 | 19,42% | - | 289.761 | 48,69% | 5.371 | - 14.006 |
| | da 2,5 a < 5 | 322.220 | 5.573 | 16 | 326.857 | 3,25% | 2.272 | 19,43% | - | 133.545 | 40,86% | 2.059 | - 5.436 |
| | da 5 a < 10 | 264.891 | 1.370 | 15 | 268.246 | 6,36% | 1.687 | 19,41% | - | 156.216 | 58,24% | 3.312 | - 8.570 |
| | da 10,00 a < 100,00 | 379.257 | 2.292 | 13 | 383.882 | 28,69% | 3.021 | 19,41% | - | 315.246 | 82,12% | 21.521 | - 29.371 |
| | da 10 a < 20 | 170.428 | 1.486 | 16 | 172.628 | 13,66% | 1.256 | 19,20% | - | 136.238 | 78,92% | 4.531 | - 8.890 |
| | da 20 a < 30 | 77.004 | 91 | 14 | 77.935 | 27,74% | 618 | 20,02% | - | 74.126 | 95,11% | 4.327 | - 6.737 |
| | da 30,00 a < 100,00 | 131.825 | 715 | 8 | 133.319 | 48,72% | 1.147 | 19,34% | - | 104.883 | 78,67% | 12.663 | - 13.745 |
| 100,00 (default) | 320.400 | 544 | 24 | 323.936 | 100,00% | 2.289 | 31,53% | - | 26.598 | 8,21% | 100.007 | - 75.642 | |
| Totale parziale (classe di esposizioni) | 3.812.486 | 50.112 | 16 | 3.862.654 | 12,40% | 28.645 | 20,24% | - | 978.957 | 25,34% | 130.222 | - 127.780 | |
| Totale (tutte le classi di esposizioni) | 73.790.745 | 44.576.033 | 24 | 90.873.356 | | | 676.600 | | 2 | 23.833.692 | 26,23% | 2.113.004 | -2.170.996 |

| A-IRB | Intervallo di PD | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio pre-CCF | CCF medio ponderato per l'esposizione | Esposizione post-CCF e post-CRM | PD media ponderata per l'esposizione (%) | Numero di debitori | LGD media ponderata per l'esposizione (%) | Durata media ponderata per l'esposizione (anni) | Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno | Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio | Importo della perdita attesa | Rettifiche di valore e accantonamenti | |
|---|---------------------|-------------------------|------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|--|--------------------|---|---|---|--|------------------------------|---------------------------------------|---|
| | a | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m | |
| Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: altre | da 0,00 a < 0,15 | 9.097.844 | 5.237 | 2 | 9.171.433 | 0,10% | 83.369 | 19,20% | - | 427.671 | 4,66% | 1.700 | - 1.416 | |
| | da 0,00 a < 0,10 | 6.049.013 | 4.028 | 2 | 6.097.911 | 0,08% | 54.217 | 19,28% | - | 249.096 | 4,08% | 947 | - 794 | |
| | da 0,10 a < 0,15 | 3.048.831 | 1.209 | 2 | 3.073.523 | 0,13% | 29.152 | 19,04% | - | 178.575 | 5,81% | 753 | - 622 | |
| | da 0,15 a < 0,25 | 3.688.804 | 5.733 | 2 | 3.719.039 | 0,19% | 39.070 | 19,52% | - | 301.566 | 8,11% | 1.407 | - 1.496 | |
| | da 0,25 a < 0,50 | 7.818.267 | 4.501 | 2 | 7.881.699 | 0,34% | 82.133 | 19,43% | - | 954.103 | 12,11% | 5.154 | - 4.646 | |
| | da 0,50 a < 0,75 | 3.025.361 | 2.609 | 1 | 3.050.323 | 0,61% | 36.598 | 19,21% | - | 554.729 | 18,19% | 3.559 | - 3.125 | |
| | da 0,75 a < 2,50 | 1.628.574 | 1.164 | 1 | 1.641.880 | 1,44% | 17.428 | 18,95% | - | 514.554 | 31,34% | 4.450 | - 5.667 | |
| | da 0,75 a < 1,75 | 989.704 | 635 | 1 | 997.766 | 1,07% | 10.481 | 19,14% | - | 265.965 | 26,66% | 2.051 | - 3.286 | |
| | da 1,75 a < 2,5 | 638.870 | 529 | 2 | 644.114 | 2,00% | 6.947 | 18,65% | - | 248.588 | 38,59% | 2.399 | - 2.381 | |
| | da 2,50 a < 10,00 | 210.970 | 805 | 1 | 212.749 | 4,39% | 2.457 | 18,99% | - | 131.768 | 61,94% | 1.775 | - 2.423 | |
| | da 2,5 a < 5 | 210.970 | 805 | 1 | 212.749 | 4,39% | 2.457 | 18,99% | - | 131.768 | 61,94% | 1.775 | - 2.423 | |
| | da 5 a < 10 | - | - | - | - | 0,00% | - | 0,00% | - | - | 0,00% | - | - | - |
| | da 10,00 a < 100,00 | 467.406 | 3.823 | 1 | 471.263 | 27,68% | 4.581 | 19,03% | - | 511.287 | 108,49% | 24.780 | - 22.818 | |
| | da 10 a < 20 | 171.568 | 3.675 | 1 | 173.013 | 11,73% | 1.678 | 19,14% | - | 169.433 | 97,93% | 3.882 | - 3.868 | |
| | da 20 a < 30 | 17 | - | - | 18 | 27,74% | 1 | 20,54% | - | 22 | 0,00% | 1 | - 1 | |
| | da 30,00 a < 100,00 | 295.820 | 148 | 2 | 298.232 | 36,94% | 2.902 | 18,97% | - | 341.832 | 114,62% | 20.896 | - 18.949 | |
| | 100,00 (default) | 537.421 | 266 | - | 540.831 | 100,00% | 6.256 | 32,28% | - | 17.335 | 3,21% | 173.185 | - 116.730 | |
| Totale parziale (classe di esposizioni) | 26.474.648 | 24.137 | 2 | 26.689.219 | 2,87% | 271.892 | 19,56% | - | 3.413.012 | 12,79% | 216.009 | - 158.321 | | |
| Totale (tutte le classi di esposizioni) | 73.790.745 | 44.576.033 | 24 | 90.873.356 | | 676.600 | | | 2 | 23.833.692 | 26,23% | 2.113.004 | - 2.170.996 | |

| A-IRB | Intervallo di PD | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio pre-CCF | CCF medio ponderato per l'esposizione | Esposizione post-CCF e post-CRM | PD media ponderata per l'esposizione (%) | Numero di debitori | LGD media ponderata per l'esposizione (%) | Durata media ponderata per l'esposizione (anni) | Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno | Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio | Importo della perdita attesa | Rettifiche di valore e accantonamenti | |
|--|---------------------|-------------------------|------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|--|--------------------|---|---|---|--|------------------------------|---------------------------------------|---|
| | a | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m | |
| Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate | da 0,00 a < 0,15 | 11.139 | 187.703 | 76 | 243.908 | 0,09% | 29.870 | 35,18% | - | 5.145 | 2,11% | 81 | -17 | |
| | da 0,00 a < 0,10 | 6.216 | 111.045 | 73 | 139.234 | 0,07% | 15.739 | 33,41% | - | 2.056 | 1,48% | 30 | -7 | |
| | da 0,10 a < 0,15 | 4.923 | 76.658 | 79 | 104.675 | 0,13% | 14.131 | 37,53% | - | 3.089 | 2,95% | 51 | -9 | |
| | da 0,15 a < 0,25 | 9.396 | 65.580 | 79 | 97.270 | 0,19% | 12.917 | 35,58% | - | 3.815 | 3,92% | 67 | -21 | |
| | da 0,25 a < 0,50 | 20.076 | 97.164 | 77 | 151.654 | 0,34% | 19.154 | 36,03% | - | 9.425 | 6,22% | 184 | -47 | |
| | da 0,50 a < 0,75 | 26.666 | 88.732 | 78 | 151.628 | 0,61% | 19.480 | 36,87% | - | 15.412 | 10,16% | 340 | -75 | |
| | da 0,75 a < 2,50 | 74.127 | 132.987 | 80 | 285.194 | 1,45% | 40.972 | 38,81% | - | 58.441 | 20,49% | 1.592 | -293 | |
| | da 0,75 a < 1,75 | 34.957 | 84.746 | 84 | 168.373 | 1,07% | 26.197 | 39,79% | - | 28.709 | 17,05% | 720 | -110 | |
| | da 1,75 a < 2,5 | 39.171 | 48.241 | 74 | 116.821 | 2,00% | 14.775 | 37,39% | - | 29.732 | 25,45% | 872 | -183 | |
| | da 2,50 a < 10,00 | 36.368 | 29.735 | 67 | 87.030 | 4,39% | 9.661 | 36,05% | - | 37.128 | 42,66% | 1.378 | -323 | |
| | da 2,5 a < 5 | 36.368 | 29.735 | 67 | 87.030 | 4,39% | 9.661 | 36,05% | - | 37.128 | 42,66% | 1.378 | -323 | |
| | da 5 a < 10 | - | - | - | - | 0,00% | - | 0,00% | - | - | 0,00% | - | - | - |
| | da 10,00 a < 100,00 | 34.648 | 15.071 | 53 | 65.722 | 17,84% | 6.133 | 34,23% | - | 54.554 | 83,01% | 4.033 | -1.278 | |
| | da 10 a < 20 | 25.696 | 13.372 | 50 | 49.771 | 11,72% | 4.462 | 34,06% | - | 36.572 | 73,48% | 1.987 | -521 | |
| | da 20 a < 30 | - | - | - | - | 0,00% | - | 0,00% | - | - | 0,00% | - | - | - |
| | da 30,00 a < 100,00 | 8.953 | 1.698 | 75 | 15.951 | 36,92% | 1.671 | 34,75% | - | 17.982 | 112,73% | 2.046 | -758 | |
| | 100,00 (default) | 3.329 | 706 | 95 | 6.128 | 100,00% | 885 | 36,15% | - | 798 | 13,02% | 2.151 | -2.099 | |
| Totale parziale (classe di esposizioni) | | 215.749 | 617.678 | 77 | 1.088.535 | 2,54% | 139.072 | 36,54% | - | 184.717 | 16,97% | 9.826 | -4.152 | |
| Totale (tutte le classi di esposizioni) | | 73.790.745 | 44.576.033 | 24 | 90.873.356 | | 676.600 | | 2 | 23.833.692 | 26,23% | 2.113.004 | - 2.170.994 | |

| A-IRB | Intervallo di PD | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio pre-CCF | CCF medio ponderato per l'esposizione | Esposizione post-CCF e post-CRM | PD media ponderata per l'esposizione (%) | Numero di debitori | LGD media ponderata per l'esposizione (%) | Durata media ponderata per l'esposizione (anni) | Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno | Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio | Importo della perdita attesa | Rettifiche di valore e accantonamenti |
|--|---------------------|-------------------------|------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|--|--------------------|---|---|---|--|------------------------------|---------------------------------------|
| | a | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m |
| Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI | da 0,00 a < 0,15 | 1.216.443 | 4.356.529 | 26 | 2.662.099 | 0,09% | 18.110 | 35,50% | - | 170.731 | 6,41% | 838 | - 1.358 |
| | da 0,00 a < 0,10 | 240.235 | 1.941.845 | 23 | 794.940 | 0,04% | 3.465 | 35,74% | - | 30.598 | 3,85% | 125 | - 324 |
| | da 0,10 a < 0,15 | 976.208 | 2.414.684 | 28 | 1.867.160 | 0,11% | 14.645 | 35,39% | - | 140.133 | 7,51% | 713 | - 1.034 |
| | da 0,15 a < 0,25 | 1.026.735 | 1.804.332 | 28 | 1.748.013 | 0,21% | 15.556 | 35,22% | - | 208.522 | 11,93% | 1.294 | - 1.892 |
| | da 0,25 a < 0,50 | 1.017.148 | 1.391.154 | 28 | 1.637.856 | 0,37% | 18.496 | 35,04% | - | 280.900 | 17,15% | 2.140 | - 2.850 |
| | da 0,50 a < 0,75 | 643.955 | 652.262 | 39 | 1.065.043 | 0,62% | 19.224 | 34,28% | - | 239.799 | 22,52% | 2.278 | - 3.070 |
| | da 0,75 a < 2,50 | 1.517.999 | 1.426.005 | 35 | 2.411.935 | 1,30% | 43.953 | 34,46% | - | 742.223 | 30,77% | 10.785 | - 12.982 |
| | da 0,75 a < 1,75 | 1.008.379 | 1.042.734 | 33 | 1.592.637 | 1,06% | 23.384 | 34,58% | - | 459.271 | 28,84% | 5.831 | - 7.427 |
| | da 1,75 a < 2,5 | 509.621 | 383.271 | 43 | 819.298 | 1,77% | 20.569 | 34,24% | - | 282.952 | 34,54% | 4.954 | - 5.555 |
| | da 2,50 a < 10,00 | 919.308 | 562.164 | 36 | 1.355.323 | 4,50% | 29.613 | 34,11% | - | 543.029 | 40,07% | 20.707 | - 23.207 |
| | da 2,5 a < 5 | 515.718 | 349.617 | 37 | 782.434 | 3,16% | 17.577 | 34,29% | - | 304.823 | 38,96% | 8.464 | - 9.763 |
| | da 5 a < 10 | 403.590 | 212.547 | 34 | 572.889 | 6,32% | 12.036 | 33,86% | - | 238.206 | 41,58% | 12.244 | - 13.443 |
| | da 10,00 a < 100,00 | 324.131 | 108.841 | 39 | 445.943 | 24,60% | 18.818 | 34,13% | - | 266.133 | 59,68% | 37.549 | - 25.818 |
| | da 10 a < 20 | 189.637 | 66.167 | 37 | 261.767 | 14,03% | 9.619 | 34,18% | - | 138.259 | 52,82% | 12.548 | - 10.098 |
| | da 20 a < 30 | 68.393 | 21.191 | 36 | 92.135 | 27,73% | 3.488 | 33,73% | - | 62.921 | 68,29% | 8.617 | - 5.501 |
| | da 30,00 a < 100,00 | 66.101 | 21.484 | 48 | 92.040 | 51,52% | 5.711 | 34,42% | - | 64.953 | 70,57% | 16.384 | - 10.220 |
| | 100,00 (default) | 541.752 | 86.133 | 39 | 626.918 | 100,00% | 19.361 | 69,23% | - | 160.003 | 25,52% | 421.198 | - 413.972 |
| Totale parziale (classe di esposizioni) | | 7.207.471 | 10.387.420 | 29 | 11.953.131 | 7,09% | 183.129 | 36,64% | - | 2.611.340 | 21,85% | 496.790 | - 485.150 |
| Totale (tutte le classi di esposizioni) | | 73.790.745 | 44.576.033 | 24 | 90.873.356 | | 676.600 | | 2 | 23.833.692 | 26,23% | 2.113.004 | - 2.170.996 |

| A-IRB | Intervallo di PD | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio pre-CCF | CCF medio ponderato per l'esposizione | Esposizione post-CCF e post-CRM | PD media ponderata per l'esposizione (%) | Numero di debitori | LGD media ponderata per l'esposizione (%) | Durata media ponderata per l'esposizione (anni) | Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno | Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio | Importo della perdita attesa | Rettifiche di valore e accantonamenti | |
|--|---------------------|-------------------------|------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|--|--------------------|---|---|---|--|------------------------------|---------------------------------------|---|
| | a | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m | |
| Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre | da 0,00 a < 0,15 | 262.203 | 43.662 | 28 | 288.302 | 0,09% | 9.600 | 25,30% | - | 18.087 | 6,27% | 69 | - 49 | |
| | da 0,00 a < 0,10 | 169.916 | 30.848 | 30 | 189.022 | 0,08% | 6.363 | 25,17% | - | 10.089 | 5,34% | 36 | - 22 | |
| | da 0,10 a < 0,15 | 92.287 | 12.815 | 24 | 99.279 | 0,13% | 3.237 | 25,54% | - | 7.998 | 8,06% | 33 | - 27 | |
| | da 0,15 a < 0,25 | 120.894 | 26.569 | 32 | 138.298 | 0,19% | 5.623 | 25,62% | - | 14.890 | 10,77% | 69 | - 116 | |
| | da 0,25 a < 0,50 | 261.097 | 53.144 | 29 | 301.441 | 0,34% | 10.769 | 24,81% | - | 45.061 | 14,95% | 252 | - 198 | |
| | da 0,50 a < 0,75 | 159.317 | 52.024 | 35 | 202.173 | 0,61% | 9.192 | 25,64% | - | 43.959 | 21,74% | 315 | - 713 | |
| | da 0,75 a < 2,50 | 269.965 | 66.658 | 29 | 356.222 | 1,55% | 16.690 | 24,31% | - | 106.887 | 30,01% | 1.317 | - 720 | |
| | da 0,75 a < 1,75 | 135.762 | 33.652 | 30 | 173.065 | 1,07% | 10.201 | 25,89% | - | 49.809 | 28,78% | 482 | - 339 | |
| | da 1,75 a < 2,5 | 134.203 | 33.007 | 29 | 183.157 | 2,00% | 6.489 | 22,82% | - | 57.078 | 31,16% | 835 | - 381 | |
| | da 2,50 a < 10,00 | 209.868 | 47.898 | 37 | 292.528 | 4,39% | 5.933 | 24,19% | - | 109.343 | 37,38% | 3.108 | - 1.562 | |
| | da 2,5 a < 5 | 209.868 | 47.898 | 37 | 292.528 | 4,39% | 5.933 | 24,19% | - | 109.343 | 37,38% | 3.108 | - 1.562 | |
| | da 5 a < 10 | - | - | - | - | 0,00% | - | 0,00% | - | - | 0,00% | - | - | - |
| | da 10,00 a < 100,00 | 154.225 | 32.117 | 27 | 212.160 | 18,05% | 22.357 | 27,03% | - | 123.485 | 58,20% | 10.879 | - 4.999 | |
| | da 10 a < 20 | 115.595 | 26.376 | 26 | 158.556 | 11,72% | 8.626 | 25,51% | - | 76.153 | 48,03% | 4.738 | - 1.943 | |
| | da 20 a < 30 | - | - | - | - | 0,00% | - | 0,00% | - | - | 0,00% | - | - | - |
| | da 30,00 a < 100,00 | 38.629 | 5.741 | 32 | 53.603 | 36,78% | 13.731 | 31,54% | - | 47.331 | 88,30% | 6.141 | - 3.056 | |
| | 100,00 (default) | 87.189 | 1.197 | 33 | 96.239 | 100,00% | 14.757 | 61,08% | - | 10.409 | 10,82% | 57.950 | - 65.586 | |
| Totale parziale (classe di esposizioni) | 1.524.756 | 323.269 | 31 | 1.887.361 | 8,25% | 94.921 | 26,94% | - | 472.119 | 25,01% | 73.958 | - 73.943 | | |
| Totale (tutte le classi di esposizioni) | 73.790.745 | 44.576.033 | 24 | 90.873.356 | | | 676.600 | | 2 | 23.833.692 | 26,23% | 2.113.004 | - 2.170.994 | |

Si precisa che le esposizioni in bilancio sono costruite considerando gli effetti di sostituzione delle garanzie e quindi al netto della parte garantita delle esposizioni IRB che è defluita verso altre classi, prevalentemente a Standard, in accordo con le istruzioni di compilazione del Corep a cui va riferimento il mapping Eba delle tabella EU CR6.

Rettifiche di valore effettive

| Classe di attività regolamentare | Importo | |
|---|------------------|------------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Rettifiche nette | | |
| IMPRESE-Esposizioni verso PMI | 979.837 | 1.443.678 |
| IMPRESE-Esposizioni verso Altre imprese | 342.045 | 445.193 |
| DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI | 127.780 | 97.319 |
| DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche | 158.321 | 144.985 |
| DETTAGLIO-Esposizioni rotative al dettaglio qualificate | 4.152 | 6.198 |
| DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: PMI | 485.151 | 434.477 |
| DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche | 73.943 | 78.972 |
| Totale | 2.171.228 | 2.650.821 |

Rettifiche di valore effettive (trend - bonis / default)

| | | Classe di attività regolamentare | Rettifiche di valore totali | |
|-----------------------|-----------|---|-----------------------------|------------|
| | | | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| BONIS | IMPRESE | Esposizioni verso PMI | 147.269 | 120.083 |
| | | Esposizioni verso Altre imprese | 75.994 | 125.335 |
| | DETTAGLIO | Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI | 52.138 | 33.296 |
| | | Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche | 41.592 | 48.902 |
| | | Esposizioni rotative al dettaglio qualificate | 2.053 | 3.665 |
| | | Altre esposizioni al dettaglio: PMI | 71.178 | 37.156 |
| | | Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche | 8.357 | 11.165 |
| Totale BONIS | | 398.580 | 379.601 | |
| DEFAULT | IMPRESE | Esposizioni verso PMI | 832.569 | 1.323.595 |
| | | Esposizioni verso Altre imprese | 266.051 | 319.858 |
| | DETTAGLIO | Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI | 75.642 | 64.024 |
| | | Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche | 116.730 | 96.083 |
| | | Esposizioni rotative al dettaglio qualificate | 2.099 | 2.532 |
| | | Altre esposizioni al dettaglio: PMI | 413.972 | 397.321 |
| | | Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche | 65.586 | 67.806 |
| Totale DEFAULT | | 1.772.648 | 2.271.219 | |
| Totale | | 2.171.228 | 2.650.821 | |

EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

| | | Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti | Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio |
|-----|--|---|---|
| 1 | Esposizioni in base all'F-IRB | - | - |
| 2 | Amministrazioni centrali e banche centrali | - | - |
| 3 | Enti | - | - |
| 4 | Imprese | - | - |
| 4,1 | <i>di cui imprese – PMI</i> | - | - |
| 4,2 | <i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i> | - | - |
| 5 | Esposizioni in base all'A-IRB | 23.833.692 | 23.833.692 |
| 6 | Amministrazioni centrali e banche centrali | - | - |
| 7 | Enti | - | - |
| 8 | Imprese | 16.173.547 | 16.173.547 |
| 8,1 | <i>di cui imprese – PMI</i> | 6.731.754 | 6.731.754 |
| 8,2 | <i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i> | - | - |
| 9 | Al dettaglio | 7.660.145 | 7.660.145 |
| 9,1 | <i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i> | 978.957 | 978.957 |
| 9,2 | <i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i> | 3.413.012 | 3.413.012 |
| 9,3 | <i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i> | 184.717 | 184.717 |
| 9,4 | <i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i> | 2.611.340 | 2.611.340 |
| 9,5 | <i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i> | 472.119 | 472.119 |
| 10 | TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB) | 23.833.692 | 23.833.692 |

Da questo modello sono escluse le esposizioni al rischio di controparte (CCR) , le esposizioni verso la cartolarizzazione, altre attività diverse da crediti e le esposizioni in strumenti di capitale.

EU CR7A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM

| A-IRB | Totale delle esposizioni | Tecniche di attenuazione del rischio di credito | | | | | | | | | | | Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA | | | |
|---|--------------------------|--|--|--|---|--|--|--|---|---|--|---|--|-------------------|--|---|
| | | Protezione del credito di tipo reale (FCP) | | | | | | | | | | | Protezione del credito di tipo personale (UFCP) | | RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione) | RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione) |
| | | Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%) | Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%) | Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%) | Parte di esposizioni coperte da crediti (%) | Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%) | Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%) | Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%) | Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%) | Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%) | Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%) | Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%) | | | | |
| Amministrazioni e banche centrali | - | | | | | | | | | | | 0,0% | | - | - | |
| Enti | - | | | | | | | | | | | 0,0% | | - | - | |
| Imprese | 45.392.456 | 1,2% | 16,3% | 16,3% | | | | | | | | 2,8% | | 16.173.547 | 16.173.547 | |
| di cui imprese – PMI | 19.461.219 | 1,1% | 28,1% | 28,1% | | | | | | | | 4,5% | | 6.731.754 | 6.731.754 | |
| di cui imprese – finanziamenti specializzati | - | | | | | | | | | | | 0,0% | | - | - | |
| di cui imprese – altro | 25.931.237 | 1,4% | 7,4% | 7,4% | | | | | | | | 1,5% | | 9.441.793 | 9.441.793 | |
| Al dettaglio | 45.480.900 | 0,8% | 66,5% | 66,5% | | | | | | | | 1,8% | | 7.660.145 | 7.660.145 | |
| di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili | 3.862.654 | 0,1% | 99,1% | 99,1% | | | | | | | | 0,0% | | 978.957 | 978.957 | |
| di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili | 26.689.219 | 0,0% | 99,0% | 99,0% | | | | | | | | 0,0% | | 3.413.012 | 3.413.012 | |
| di cui al dettaglio – rotative qualificate | 1.088.535 | 0,0% | 0,0% | 0,0% | | | | | | | | 0,0% | | 184.717 | 184.717 | |
| di cui al dettaglio – PMI, altre | 11.953.131 | 2,0% | 0,0% | 0,0% | | | | | | | | 6,7% | | 2.611.340 | 2.611.340 | |
| di cui al dettaglio – non PMI, altre | 1.887.361 | 5,7% | 0,0% | 0,0% | | | | | | | | 1,8% | | 472.119 | 472.119 | |
| Totale | 90.873.356 | 1,0% | 41,4% | 41,4% | | | | | | | | 2,3% | | 23.833.692 | 23.833.692 | |

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo, stime interne di PD e di LGD e EAD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD ed EAD, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (Jeffrey's Test a livello di classe di rating individuale e complessivo) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Dall'ultimo backtesting emergono risultati adeguati relativamente ai segmenti Imprese e Privati, sia per il potere discriminante che per la calibrazione. La capacità discriminante, valutata sia a livello di singoli moduli che di score integrato finale, ottiene valori comparabili e, a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti in fase di sviluppo. A seguito dell'aggiornamento dei parametri di calibrazione, che ha comportato l'aumento delle PD medie delle classi di rating, i test di calibrazione hanno evidenziato risultati positivi, mostrando segnali di parziale sottostima solo per una classe del segmento Large Corporate e Mid Corporate Plus.

Con riferimento al parametro LGD sono state condotte le attività di verifica, secondo le metriche previste dalla policy interna, sia sulla componente bonis che default, mediante l'approccio di LGD one step. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli Imprese bonis. I modelli bonis Privati ed ELBE hanno evidenziato degli ambiti di miglioramento che sono già stati indirizzati nei nuovi modelli, in attesa di final approval da parte di BCE.

Anche con riferimento ai modelli EAD Imprese e Privati, modelli oggetto di backtesting da parte di Validazione Interna, sono state condotte le attività di verifica secondo la policy interna senza rilevare significativi problemi.

Validazione Interna ha validato i nuovi modelli, tuttora in fase di approval da parte di BCE, finalizzati a recepire le principali novità normative e a superare le aree di debolezza degli attuali modelli in produzione.

Raffronto tra i dati di PD e di default (TD) per classe di esposizione

In questo paragrafo Validazione Interna mette in relazione i tassi di default con le PD stimate, suddividendo il portafoglio regolamentare IRB per classi di esposizione. Quest'ultime sono ulteriormente ripartite per scala di PD. La base dati di riferimento è l'ambiente segnaletico, con definizione di default regolamentare.

I modelli interni IRB, ricompresi nelle classi di esposizioni regolamentari IRB, sono:

- Large Corporate, fatturato/attivo \geq 500 mio
- Mid Corporate Plus, fatturato/attivo tra 50 e 500 mio
- Mid Corporate, fatturato/attivo tra 5 e 50 mio
- Small Business, fatturato/attivo $<$ 5 mio
- Privati

A differenza del segmento Privati, i primi 4 modelli rientrano nella macro-categoria Imprese.

Con riferimento alla segnalazione del 31 dicembre 2022, la suddivisione in termini di RWA dei modelli interni per le classi di esposizione regolamentari IRB evidenzia la seguente ripartizione:

| Modelli Interni | %RWA |
|--------------------|--------|
| Large Corporate | 18,72% |
| Mid Corporate Plus | 21,80% |
| Mid Corporate | 22,34% |
| Small Business | 19,19% |
| Privati | 17,94% |

Per i dati riportati nella tabella seguente, si segnala che:

- a partire dalla mensile del 30 novembre 2018 è stata incorporata BPM s.p.a. in Banco BPM s.p.a.;
- il rating esterno equivalente non è riportato in quanto i modelli di rating shadow non sono impiegati nella determinazione della stima delle PD;
- a partire dalla mensile di marzo 2021 sono entrati in produzione i nuovi modelli di rating;
- il tasso di default annuo storico medio è calcolato sui 5 anni: 2018-2022, con soglia di PD relativa ai modelli in vigore anno per anno;
- le controparti con contratti a breve scadenza sono 141.092, e la classe di esposizione "Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese" ha il maggior numero di controparti con contratti a breve scadenza;
- i tassi medi di lungo periodo non sono calcolati mediante l'approccio "overlapping window".

EU CR9 - Metodo IRB – Backtesting della PD per classe di esposizione

| Classe di esposizione | Scala di PD | Numero di debitori | | Tasso di default annuo osservato | Media ponderata della PD | Media aritmetica della PD per debitori | Tasso di default annuo storico medio |
|---|------------------|---------------------------|---|----------------------------------|--------------------------|--|--------------------------------------|
| | | Fine dell'anno precedente | Debitori in stato di default durante l'anno | | | | |
| Esposizioni verso o garantite da imprese -PMI | 0.00 to <0.15 | 3.325 | 1 | 0,03% | 0,09% | 0,09% | 0,07% |
| | 0.00 to <0.10 | 1.036 | 1 | 0,10% | 0,04% | 0,05% | 0,04% |
| | 0.10 to <0.15 | 2.289 | 0 | 0,00% | 0,11% | 0,11% | 0,10% |
| | 0.15 to <0.25 | 2.615 | 3 | 0,11% | 0,21% | 0,21% | 0,12% |
| | 0.25 to <0.50 | 2.660 | 9 | 0,34% | 0,39% | 0,38% | 0,33% |
| | 0.50 to <0.75 | 1.363 | 9 | 0,66% | 0,62% | 0,62% | 0,62% |
| | 0.75 to <2.50 | 4.943 | 47 | 0,95% | 1,26% | 1,27% | 1,19% |
| | 0.75 to <1.75 | 3.579 | 30 | 0,84% | 1,18% | 1,09% | 0,94% |
| | 1.75 to <2.50 | 1.364 | 17 | 1,25% | 1,76% | 1,77% | 1,85% |
| | 2.50 to <10.00 | 3.095 | 98 | 3,17% | 4,69% | 4,51% | 3,90% |
| | 2.50 to <5.00 | 1.760 | 46 | 2,61% | 2,94% | 3,07% | 2,87% |
| | 5.00 to <10.00 | 1.335 | 52 | 3,90% | 6,69% | 6,44% | 5,59% |
| | 10.00 to <100.00 | 1.174 | 119 | 10,14% | 25,77% | 31,33% | 16,70% |
| | 10.00 to <20.00 | 618 | 42 | 6,80% | 15,82% | 14,25% | 14,14% |
| | 20.00 to <30.00 | 111 | 15 | 13,51% | 27,74% | 27,61% | 16,48% |
| | 30.00 to <100.00 | 445 | 62 | 13,93% | 47,99% | 54,59% | 22,17% |
| 100.00 (Default) | 2.577 | | | 100,00% | 100,00% | | |

| Classe di esposizione | Scala di PD | Numero di debitori | | Tasso di default annuo osservato | Media ponderata della PD | Media aritmetica della PD per debitori | Tasso di default annuo storico medio |
|--|------------------|---------------------------|---|----------------------------------|--------------------------|--|--------------------------------------|
| | | Fine dell'anno precedente | Debitori in stato di default durante l'anno | | | | |
| Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese | 0.00 to <0.15 | 825 | 0 | 0,00% | 0,05% | 0,05% | 0,09% |
| | 0.00 to <0.10 | 793 | 0 | 0,00% | 0,05% | 0,05% | 0,06% |
| | 0.10 to <0.15 | 32 | 0 | 0,00% | 0,11% | 0,11% | 0,15% |
| | 0.15 to <0.25 | 693 | 1 | 0,14% | 0,15% | 0,16% | 0,14% |
| | 0.25 to <0.50 | 731 | 2 | 0,27% | 0,37% | 0,38% | 0,29% |
| | 0.50 to <0.75 | 13 | 0 | 0,00% | 0,62% | 0,62% | 0,09% |
| | 0.75 to <2.50 | 942 | 8 | 0,85% | 1,17% | 1,16% | 1,46% |
| | 0.75 to <1.75 | 928 | 8 | 0,86% | 1,17% | 1,14% | 1,46% |
| | 1.75 to <2.50 | 14 | 0 | 0,00% | 1,76% | 1,76% | 1,51% |
| | 2.50 to <10.00 | 411 | 5 | 1,22% | 3,62% | 4,13% | 7,14% |
| | 2.50 to <5.00 | 231 | 1 | 0,43% | 2,94% | 3,04% | 5,81% |
| | 5.00 to <10.00 | 180 | 4 | 2,22% | 5,72% | 6,05% | 8,88% |
| | 10.00 to <100.00 | 92 | 9 | 9,78% | 16,72% | 21,09% | 20,56% |
| | 10.00 to <20.00 | 73 | 5 | 6,85% | 13,57% | 14,18% | 17,48% |
| | 20.00 to <30.00 | 2 | 0 | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 20,00% |
| | 30.00 to <100.00 | 17 | 4 | 23,53% | 49,16% | 49,16% | 24,49% |
| 100.00 (Default) | 95 | | | 100,00% | 100,00% | | |

| Classe di esposizione | Scala di PD | Numero di debitori | | Tasso di default annuo osservato | Media ponderata della PD | Media aritmetica della PD per debitori | Tasso di default annuo storico medio |
|---|------------------|---------------------------|---|----------------------------------|--------------------------|--|--------------------------------------|
| | | Fine dell'anno precedente | Debitori in stato di default durante l'anno | | | | |
| Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche | 0.00 to <0.15 | 78.702 | 33 | 0,04% | 0,10% | 0,10% | 0,07% |
| | 0.00 to <0.10 | 48.639 | 17 | 0,03% | 0,08% | 0,08% | 0,05% |
| | 0.10 to <0.15 | 30.063 | 16 | 0,05% | 0,13% | 0,13% | 0,08% |
| | 0.15 to <0.25 | 39.053 | 37 | 0,09% | 0,19% | 0,19% | 0,12% |
| | 0.25 to <0.50 | 77.682 | 104 | 0,13% | 0,34% | 0,34% | 0,20% |
| | 0.50 to <0.75 | 37.126 | 115 | 0,31% | 0,61% | 0,61% | 0,36% |
| | 0.75 to <2.50 | 17.268 | 132 | 0,76% | 1,44% | 1,44% | 1,00% |
| | 0.75 to <1.75 | 10.185 | 74 | 0,73% | 1,07% | 1,07% | 0,90% |
| | 1.75 to <2.50 | 7.083 | 58 | 0,82% | 2,00% | 2,00% | 1,09% |
| | 2.50 to <10.00 | 2.569 | 62 | 2,41% | 4,39% | 4,39% | 3,58% |
| | 2.50 to <5.00 | 2.569 | 62 | 2,41% | 4,39% | 4,39% | 3,18% |
| | 5.00 to <10.00 | 0 | 0 | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 6,52% |
| | 10.00 to <100.00 | 4.599 | 390 | 8,48% | 27,68% | 27,71% | 14,35% |
| | 10.00 to <20.00 | 1.658 | 76 | 4,58% | 11,73% | 11,73% | 7,84% |
| | 20.00 to <30.00 | 0 | 0 | 0,00% | 27,74% | 27,74% | 24,89% |
| | 30.00 to <100.00 | 2.941 | 314 | 10,68% | 36,94% | 36,95% | 12,74% |
| | 100.00 (Default) | | 7.205 | | | 100,00% | 100,00% |

| Classe di esposizione | Scala di PD | Numero di debitori | | Tasso di default annuo osservato | Media ponderata della PD | Media aritmetica della PD per debitori | Tasso di default annuo storico medio |
|--|------------------|---------------------------|---|----------------------------------|--------------------------|--|--------------------------------------|
| | | Fine dell'anno precedente | Debitori in stato di default durante l'anno | | | | |
| Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate | 0.00 to <0.15 | 30.259 | 10 | 0,03% | 0,09% | 0,10% | 0,03% |
| | 0.00 to <0.10 | 16.168 | 8 | 0,05% | 0,07% | 0,07% | 0,03% |
| | 0.10 to <0.15 | 14.091 | 2 | 0,01% | 0,13% | 0,13% | 0,03% |
| | 0.15 to <0.25 | 14.159 | 7 | 0,05% | 0,19% | 0,19% | 0,05% |
| | 0.25 to <0.50 | 19.649 | 13 | 0,07% | 0,34% | 0,34% | 0,10% |
| | 0.50 to <0.75 | 19.410 | 32 | 0,16% | 0,61% | 0,61% | 0,17% |
| | 0.75 to <2.50 | 43.461 | 137 | 0,32% | 1,45% | 1,41% | 0,48% |
| | 0.75 to <1.75 | 27.754 | 55 | 0,20% | 1,07% | 1,07% | 0,31% |
| | 1.75 to <2.50 | 15.707 | 82 | 0,52% | 2,00% | 2,00% | 0,75% |
| | 2.50 to <10.00 | 11.022 | 134 | 1,22% | 4,39% | 4,39% | 2,24% |
| | 2.50 to <5.00 | 11.022 | 134 | 1,22% | 4,39% | 4,39% | 1,93% |
| | 5.00 to <10.00 | 0 | 0 | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 4,81% |
| | 10.00 to <100.00 | 7.336 | 426 | 5,81% | 17,84% | 18,57% | 12,10% |
| | 10.00 to <20.00 | 5.191 | 184 | 3,54% | 11,72% | 11,71% | 8,36% |
| | 20.00 to <30.00 | 0 | 0 | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 28,73% |
| | 30.00 to <100.00 | 2.145 | 242 | 11,28% | 36,92% | 36,87% | 17,64% |
| 100.00 (Default) | 1.140 | | | 100,00% | 100,00% | | |

| Classe di esposizione | Scala di PD | Numero di debitori | | Tasso di default annuo osservato | Media ponderata della PD | Media aritmetica della PD per debitori | Tasso di default annuo storico medio |
|--|------------------|---------------------------|---|----------------------------------|--------------------------|--|--------------------------------------|
| | | Fine dell'anno precedente | Debitori in stato di default durante l'anno | | | | |
| Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche | 0.00 to <0.15 | 10.742 | 8 | 0,07% | 0,09% | 0,09% | 0,12% |
| | 0.00 to <0.10 | 7.105 | 4 | 0,06% | 0,08% | 0,07% | 0,10% |
| | 0.10 to <0.15 | 3.637 | 4 | 0,11% | 0,13% | 0,13% | 0,14% |
| | 0.15 to <0.25 | 6.375 | 5 | 0,08% | 0,19% | 0,19% | 0,18% |
| | 0.25 to <0.50 | 11.544 | 22 | 0,19% | 0,34% | 0,34% | 0,35% |
| | 0.50 to <0.75 | 10.447 | 54 | 0,52% | 0,61% | 0,61% | 0,76% |
| | 0.75 to <2.50 | 18.113 | 175 | 0,97% | 1,55% | 1,45% | 1,88% |
| | 0.75 to <1.75 | 10.896 | 78 | 0,72% | 1,07% | 1,10% | 1,47% |
| | 1.75 to <2.50 | 7.217 | 97 | 1,34% | 2,00% | 2,00% | 2,33% |
| | 2.50 to <10.00 | 6.298 | 143 | 2,27% | 4,39% | 4,35% | 6,67% |
| | 2.50 to <5.00 | 6.298 | 143 | 2,27% | 4,39% | 4,35% | 6,24% |
| | 5.00 to <10.00 | 0 | 0 | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 7,32% |
| | 10.00 to <100.00 | 21.933 | 2.774 | 12,65% | 18,05% | 25,55% | 22,92% |
| | 10.00 to <20.00 | 9.347 | 360 | 3,85% | 11,72% | 11,54% | 16,03% |
| | 20.00 to <30.00 | 0 | 0 | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 12,03% |
| | 30.00 to <100.00 | 12.586 | 2.414 | 19,18% | 36,78% | 34,36% | 27,28% |
| 100.00 (Default) | 14.968 | | | 100,00% | 100,00% | | |

| Classe di esposizione | Scala di PD | Numero di debitori | | Tasso di default annuo osservato | Media ponderata della PD | Media aritmetica della PD per debitori | Tasso di default annuo storico medio |
|---|------------------|---------------------------|---|----------------------------------|--------------------------|--|--------------------------------------|
| | | Fine dell'anno precedente | Debitori in stato di default durante l'anno | | | | |
| Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI | 0.00 to <0.15 | 3.085 | 3 | 0,10% | 0,10% | 0,10% | 0,12% |
| | 0.00 to <0.10 | 1.058 | 0 | 0,00% | 0,07% | 0,08% | 0,08% |
| | 0.10 to <0.15 | 2.027 | 3 | 0,15% | 0,11% | 0,12% | 0,14% |
| | 0.15 to <0.25 | 2.809 | 4 | 0,14% | 0,20% | 0,20% | 0,13% |
| | 0.25 to <0.50 | 4.637 | 15 | 0,32% | 0,35% | 0,35% | 0,35% |
| | 0.50 to <0.75 | 3.533 | 20 | 0,57% | 0,62% | 0,62% | 0,53% |
| | 0.75 to <2.50 | 6.273 | 43 | 0,69% | 1,40% | 1,42% | 0,89% |
| | 0.75 to <1.75 | 3.339 | 19 | 0,57% | 1,09% | 1,08% | 0,80% |
| | 1.75 to <2.50 | 2.934 | 24 | 0,82% | 1,78% | 1,79% | 0,73% |
| | 2.50 to <10.00 | 3.787 | 73 | 1,93% | 4,65% | 4,57% | 2,45% |
| | 2.50 to <5.00 | 2.247 | 33 | 1,47% | 3,25% | 3,30% | 1,88% |
| | 5.00 to <10.00 | 1.540 | 40 | 2,60% | 6,36% | 6,28% | 3,20% |
| | 10.00 to <100.00 | 2.643 | 251 | 9,50% | 28,69% | 29,94% | 10,90% |
| | 10.00 to <20.00 | 1.071 | 61 | 5,70% | 13,66% | 13,44% | 6,19% |
| | 20.00 to <30.00 | 537 | 56 | 10,43% | 27,74% | 27,74% | 10,71% |
| | 30.00 to <100.00 | 1.035 | 134 | 12,95% | 48,72% | 49,19% | 15,42% |
| 100.00 (Default) | 2.571 | | | 100,00% | 100,00% | | |

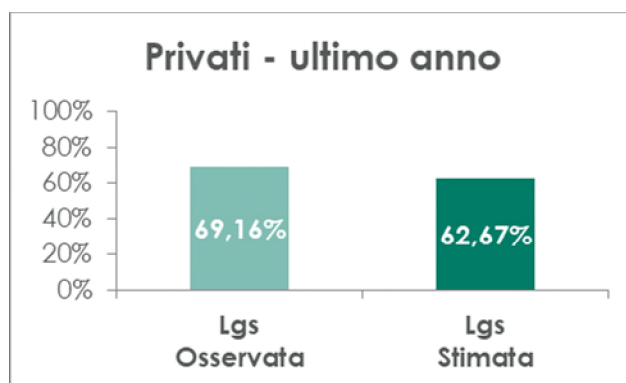
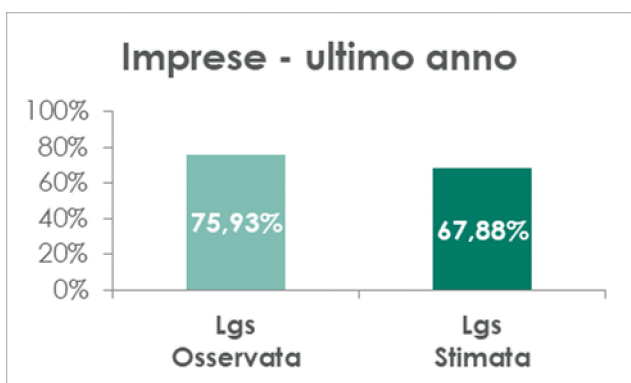
| Classe di esposizione | Scala di PD | Numero di debitori | | Tasso di default annuo osservato | Media ponderata della PD | Media aritmetica della PD per debitori | Tasso di default annuo storico medio |
|--|------------------|---------------------------|---|----------------------------------|--------------------------|--|--------------------------------------|
| | | Fine dell'anno precedente | Debitori in stato di default durante l'anno | | | | |
| Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI | 0.00 to <0.15 | 19.358 | 10 | 0,05% | 0,09% | 0,10% | 0,05% |
| | 0.00 to <0.10 | 3.282 | 0 | 0,00% | 0,04% | 0,05% | 0,04% |
| | 0.10 to <0.15 | 16.076 | 10 | 0,06% | 0,11% | 0,11% | 0,08% |
| | 0.15 to <0.25 | 17.226 | 17 | 0,10% | 0,21% | 0,21% | 0,12% |
| | 0.25 to <0.50 | 20.505 | 68 | 0,33% | 0,37% | 0,36% | 0,26% |
| | 0.50 to <0.75 | 21.105 | 84 | 0,40% | 0,62% | 0,62% | 0,43% |
| | 0.75 to <2.50 | 46.393 | 407 | 0,88% | 1,30% | 1,41% | 1,04% |
| | 0.75 to <1.75 | 25.131 | 162 | 0,64% | 1,06% | 1,08% | 0,88% |
| | 1.75 to <2.50 | 21.262 | 245 | 1,15% | 1,77% | 1,78% | 2,23% |
| | 2.50 to <10.00 | 28.299 | 923 | 3,26% | 4,50% | 4,50% | 3,71% |
| | 2.50 to <5.00 | 17.117 | 391 | 2,28% | 3,16% | 3,29% | 2,66% |
| | 5.00 to <10.00 | 11.182 | 532 | 4,76% | 6,32% | 6,28% | 5,21% |
| | 10.00 to <100.00 | 17.661 | 2.857 | 16,18% | 24,60% | 27,79% | 19,23% |
| | 10.00 to <20.00 | 9.011 | 957 | 10,62% | 14,03% | 13,42% | 14,53% |
| | 20.00 to <30.00 | 3.505 | 521 | 14,86% | 27,73% | 27,62% | 16,98% |
| | 30.00 to <100.00 | 5.145 | 1.379 | 26,80% | 51,52% | 52,08% | 29,33% |
| 100.00 (Default) | | 18.355 | | | 100,00% | 100,00% | |

Raffronto tra valori attesi e osservati di LGD per segmento di rischio

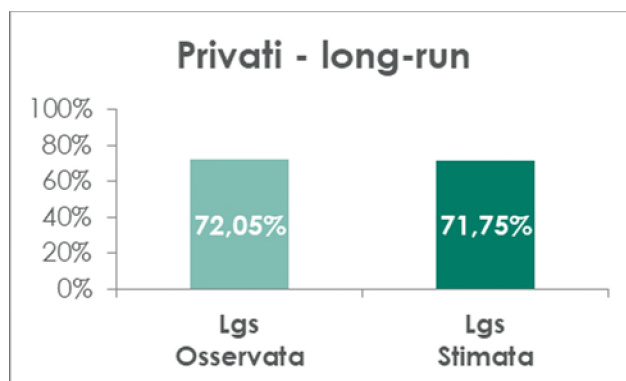
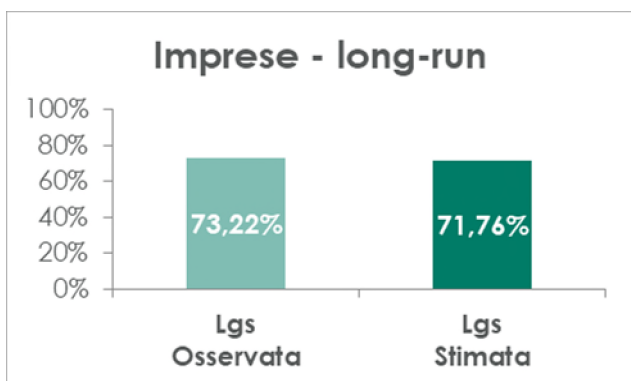
In questo paragrafo Validazione Interna mette in relazione i valori di perdita osservati con quelli stimati per il portafoglio AIRB performing, differenziando i risultati tra segmento Imprese e Privati, in linea con l'attuale framework dei modelli interni. In particolare, la stima del parametro LGD è di tipo modulare, nell'ambito del quale le principali componenti sono la LGS e il Danger Rate¹⁵.

In analogia con quanto riportato nel report di convalida annuale, relazione effettuata nel corso del 2022, si riportano nel prosieguo il raffronto tra stime e valori empirici della componente LGS, sia sulla coorte più recente del campione di Validazione (2020), sia sull'orizzonte di lungo periodo (2008-2020), per le posizioni chiuse da workout interno, escludendo dal campione le cessioni massive.

Data la natura modulare del parametro LGD, il focus sulla sola componente di LGS permette di effettuare un confronto tra valori attesi ed empirici con riferimento agli scenari di workout più sfavorevoli a storico.



Analizzando i risultati dei cicli a sofferenza chiusi sull'ultima coorte, per la quale si riscontrano limitate numerosità di posizioni chiuse da workout interno, si evidenziano valori attesi inferiori ai corrispondenti empirici. Dato l'ancoraggio delle stime su un orizzonte di lungo periodo, i suddetti valori empirici, se analizzati su una singola coorte, possono discostarsi maggiormente dalle attese. Nei grafici seguenti, dunque, si mettono a confronto le stime con i valori osservati su un periodo di osservazione più ampio.



¹⁵ LGS: Perdita in caso di passaggio a sofferenza; Danger Rate: probabilità di passaggio a sofferenza a partire dagli stati di past due e UTP/UTPF.

Dalle verifiche sul campione più esteso si evince un maggior allineamento tra valori attesi ed empirici, sia per il segmento Privati, sia per le Imprese. Per entrambi i segmenti si denota un sostanziale aumento del delta tra LGS osservata e stimata, se confrontato con i medesimi risultati dell'ultima coorte, nella quale si scontano anche gli effetti dell'attività di *derisking*.

Tali risultati vanno letti anche alla luce degli interventi che la Banca ha già posto in atto per migliorare i modelli utilizzati anche a fini regolamentari. Attualmente un nuovo framework di LGD è stato sviluppato ed è in attesa di ricevere l'approvazione da parte di BCE. In particolare, sono stati indirizzati fine tuning inerenti alle metodologie anche con lo scopo di renderli maggiormente in linea con le più recenti *guidelines* EBA.

Tecniche di Attenuazione del Rischio

Tipologie di garanzie

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito o da altri strumenti e tecniche che il Gruppo Banco BPM acquisisce nello svolgimento della propria attività bancaria finalizzate alla riduzione del rischio di credito.

Le principali tipologie di garanzie reali previste dal Gruppo Banco BPM si possono sintetizzare nelle macro-categorie sotto indicate:

- ipoteca su beni immobili (residenziali e commerciali);
- pegno su denaro, titoli e fondi comuni depositati presso la Banca;
- pegno su polizze di assicurazione;
- pegno su merci;
- pegno su denaro/titoli in deposito presso terzi;
- ipoteca su beni mobili registrati.

Le prime due tipologie di garanzie rappresentano la maggioranza delle garanzie reali acquisite e rispettano i requisiti tecnico/legali/organizzativi indicati dalle nuove disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole previste per la mitigazione del rischio di credito.

Per entrambe queste macro-tipologie di garanzie reali sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle garanzie (acquisizione, valutazione, rivalutazione, gestione, estinzione / escussione);
- normative interne ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che disciplinano i ruoli e le responsabilità e forniscono indicazioni sia di carattere normativo sia di supporto tecnico-operativo.

In sede di acquisizione delle garanzie:

- allo scopo di garantire un presidio costante ed uniforme sul processo di acquisizione e conservazione delle garanzie, la responsabilità del perfezionamento delle garanzie pignoratorie ed ipotecarie è attribuita a strutture specialistiche di supporto, terze rispetto a quelle di concessione e di gestione del credito.

A queste strutture sono affidate specifiche verifiche con riferimento alla correttezza e completezza della documentazione contrattuale delle garanzie, nonché al corretto inserimento dei dati in procedura e all'archiviazione documentale.

- Il valore delle garanzie reali costituite da strumenti finanziari, è acquisito automaticamente e costantemente aggiornato con cadenza giornaliera. Sul controvalore così acquisito è relazionato all'impegno garantito mediante specifici scarti determinati centralmente in funzione della liquidabilità dello strumento e della sua volatilità

- Per gli immobili a garanzia il perfezionamento comporta verifiche, mediante apposita istruttoria tecnico-legale, anche con riferimento al rispetto delle tipologie di immobili accettati in garanzia e alla protezione contro il rischio di danni mediante assicurazione.

La capienza del valore cauzionale degli immobili a garanzia è attestato mediante l'esecuzione di perizie da parte di periti indipendenti accreditati in coerenza con la disciplina di riferimento. La qualità delle perizie è verificata da parte di struttura terza rispetto a quelle di concessione e di gestione del credito.

Per garantire omogeneità di approccio metodologico nell'effettuazione delle stime, nonché perseguire finalità di trasparenza, la modulistica per la redazione delle perizie e i metodi di stima utilizzati per determinare il valore degli immobili sono conformi alle Linee Guida ABI.

Con specifico riferimento alle garanzie immobiliari del portafoglio valutato con metodologia standard, nella fase istruttoria di concessione del finanziamento è verificato se il valore dell'immobile dipende in misura rilevante dal merito di credito del debitore e, analogamente, se il rischio del debitore dipende in misura rilevante dall'andamento del progetto immobiliare o degli immobili sottostanti, piuttosto che dalla capacità del debitore stesso di rimborsare il debito attingendo ad altre fonti; di conseguenza è accertato che il rimborso del debito non dipenda in misura rilevante dai flussi di cassa generati dagli immobili posti a garanzia.

- Negli ultimi anni è cresciuto l'utilizzo di garanzie da convenzione, ovvero tramite Enti di Garanzia con partecipazione statale, che riguardano i nuovi prestiti e anticipazioni concessi nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 aprile 2020 convertito in Legge il 5 giugno 2020 (ed entrato in vigore in data 7 giugno 2020) con garanzia pubblica del Fondo di Gestione delle Piccole e Medie Imprese e/o di Sace in risposta alla crisi per l'emergenza sanitaria legata a Covid-19; nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Legislativo 17 maggio 2022 convertito in Legge il 15 luglio 2022 (così detto "DL Aiuti") con garanzia pubblica del Fondo di Gestione delle Piccole e Medie Imprese e/o di Sace per far fronte alla crisi energetica; nell'ambito del supporto alla transizione verso la sostenibilità energetica (SACE GREEN NEW DEAL).
- Le garanzie personali si considerano ammissibili in presenza di un impegno giuridico assunto esplicitamente da un soggetto terzo di adempiere un'obbligazione nei confronti della banca in caso di mancato adempimento da parte dell'obbligato principale.

Le garanzie personali devono essere dirette, le loro entità e estensione devono essere chiaramente definite e incontrovertibili e non devono contenere alcuna clausola il cui adempimento sfugga al controllo diretto della banca o che possa consentire al garante di annullare unilateralmente la garanzia concessa.

- i testi delle garanzie utilizzati sono giuridicamente validi in quanto predisposti su testi standard dalla funzione legale della banca oppure predisposti ad hoc dalla medesima funzione (o da legali esterni convenzionati) per operazioni non

riconducibili allo standard. Di conseguenza i contratti conferiscono alla banca un diritto pieno e azionabile in giudizio che consenta di liquidare a tempo debito, o di conservare, le attività da cui deriva la protezione in caso di insolvenza o fallimento del debitore o di altri eventi creditizi previsti nella documentazione relativa alla singola operazione.

I testi contrattuali standard sono costantemente aggiornati nel tempo per assicurare il loro adeguamento rispetto alla legislazione tempo per tempo vigente.

- Una volta perfezionata l'operazione i contratti sono archiviati centralmente ed il set informativo relativo al bene in garanzia necessario ai fini gestionali, segnaletici e di bilancio risulta registrato negli applicativi specifici preposti allo scopo.

Monitoraggio delle garanzie

Al fine di presidiare nel continuo l'integrità e la capienza delle garanzie acquisite nonché per rispondere al requisito normativo di adeguata sorveglianza e determinare il valore della mitigazione del rischio da recepire nel calcolo del requisito patrimoniale, il valore delle garanzie reali ipotecarie e finanziarie viene aggiornato nel tempo.

In particolare, per gli immobili a garanzia sono previste specifiche regole di aggiornamento dei valori attraverso metodologie statistiche.

A seguito delle rivalutazioni statistiche sono identificati i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della relativa perizia. Inoltre, in conformità con le regole stabilite dalle Linee Guida EBA, è prevista la revisione periodica delle perizie anche per i beni immobili superiori a soglie prestabilite.

In merito alle garanzie pignoratorie è prevista:

- l'acquisizione iniziale del valore del pegno in fase di erogazione del credito, sulla base del valore di mercato rettificato di uno scarto prudenziale (percentuale sul valore del titolo posto a garanzia) e differenziato in funzione della tipologia e rischiosità del titolo sottostante;
- aggiornamento giornaliero del valore di mercato dei titoli posti a "pegno", comprensivo dello scarto prudenziale da applicare in funzione della tipologia e rischiosità del titolo - e l'eventuale segnalazione automatica di intervento per adeguare la garanzia nel caso in cui il valore scenda al di sotto di soglie prestabilite dei parametri di copertura previsti.

Operazioni su derivati creditizi

E' prevista, per il Gruppo Banco BPM la possibilità di effettuare operazioni di copertura di esposizioni con derivati creditizi, con controparti nazionali ed internazionali di primario standing.

Il Gruppo Banco BPM ha attivato, per quanto riguarda l'attività in derivati con le controparti istituzionali e in linea con le migliori pratiche di mercato, accordi ISDA affiancati da CSA al fine di mitigare il rischio controparte.

Concentrazioni del rischio di mercato e di credito

Le garanzie reali di natura immobiliare costituiscono la prevalenza degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati. La struttura del portafoglio creditizio del Gruppo è caratterizzata prevalentemente da impieghi verso privati e piccole e medie imprese; ciò favorisce il contenimento della concentrazione anche nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio.

Periodicamente viene svolta un'analisi dell'evoluzione dei valori immobiliari, al fine di misurare la tenuta degli stessi.

Nelle tavole a seguire viene data rappresentazione dei valori delle esposizioni coperte da garanzie personali, reali finanziarie e altre garanzie reali.

Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

Esposizioni sottoposte al METODO STANDARD - Esposizioni coperte da garanzie

| Portafoglio Regolamentare | 31/12/2022 | | 31/12/2021 | |
|--|--------------------|-------------------|--------------------|-------------------|
| | GARANZIE PERSONALI | GARANZIE REALI | GARANZIE PERSONALI | GARANZIE REALI |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico | 89.167 | 0 | 94.911 | 566 |
| Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati | 2.580 | 40.575.457 | 0 | 33.944.243 |
| Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti | 681.564 | 1.741.232 | 1.651.139 | 740.991 |
| Esposizioni al dettaglio | 6.191 | 196.271 | 10.475 | 85.859 |
| Esposizioni garantite da immobili | 65 | 500 | 0 | 842 |
| Esposizioni in default | 2.964 | 18 | 1.702 | 1.154 |
| Esposizioni ad alto rischio | 5.939 | 0 | 6.415 | 754 |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Esposizioni a breve termine verso imprese | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) | 1.866 | 1.036.930 | 0 | 1.036.615 |
| Esposizioni in strumenti di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre esposizioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 790.335 | 43.550.409 | 1.764.641 | 35.811.025 |

Esposizioni sottoposte al METODO AIRB - Esposizioni coperte da garanzie

| Portafoglio Regolamentare | 31/12/2022 | | 31/12/2021 | |
|---|--------------------|-------------------|--------------------|-------------------|
| | GARANZIE PERSONALI | GARANZIE REALI | GARANZIE PERSONALI | GARANZIE REALI |
| Esposizioni verso o garantite da imprese | 9.748.538 | 9.226.983 | 9.421.230 | 10.783.022 |
| Finanziamenti specializzati | 0 | 0 | 0 | 0 |
| PMI | 5.803.727 | 6.561.414 | 5.790.504 | 7.971.251 |
| Altre imprese | 3.944.811 | 2.665.569 | 3.630.726 | 2.811.770 |
| Esposizioni al dettaglio | 6.966.594 | 31.438.141 | 6.749.016 | 30.439.222 |
| Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI | 9.900 | 3.831.872 | 6.064 | 4.011.682 |
| Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche | 9.115 | 26.430.806 | 5.697 | 25.208.115 |
| Esposizioni rotative al dettaglio qualificate | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre esposizioni al dettaglio: PMI | 6.936.688 | 1.033.443 | 6.729.364 | 1.081.322 |
| Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche | 10.891 | 142.019 | 7.890 | 138.103 |
| TOTALE | 16.715.132 | 40.665.124 | 16.170.246 | 41.222.244 |

EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

| | Valore contabile non garantito | Valore contabile garantito | | | |
|---------------------------------------|--------------------------------|----------------------------|------------------------------------|--|---|
| | | | di cui garantito da garanzie reali | di cui garantito da garanzie finanziarie | |
| | | | | | di cui garantito da derivati su crediti |
| Prestiti e anticipazioni | 52.357.320 | 72.310.302 | 48.305.704 | 24.004.598 | 56.715 |
| Titoli di debito | 34.818.858 | 1.795.533 | - | 1.795.533 | |
| Totale | 87.176.178 | 74.105.835 | 48.305.704 | 25.800.131 | 56.715 |
| <i>di cui esposizioni deteriorate</i> | 279.525 | 2.131.883 | 1.660.969 | 470.914 | 345 |
| <i>di cui in stato di default</i> | 279.525 | 2.131.883 | | | |

La voce "Prestiti e anticipazioni" comprende anche la voce "Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista", in linea con quanto disposto dal mapping EBA del 23/05/2022.

Rischio di Controparte

Metodologia e politiche

Il rischio di controparte è una fattispecie del rischio di credito, e viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione (art. 272 Reg. UE 575/2013)

E' un rischio bilaterale (il valore della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti) la cui evoluzione dipende sia dalla variazione dei parametri di mercato, sia dalla rischiosità della controparte (PD e LGD).

Le politiche relative alle garanzie e alle valutazioni concernenti il rischio di controparte dipendono dal tipo di strumenti finanziari negoziati, che possono appartenere, coerentemente con il perimetro normativo, ad una delle seguenti tipologie:

- Derivati (secondo quanto previsto nell'Allegato II del Reg. UE 575/2013.
- Operazioni SFT (securities financing transactions): tipicamente riconducibili ad operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci o in prestito e finanziamenti con margini Finanziamenti a medio lungo termine.
- Operazioni con regolamento a lungo termine: operazioni con data di regolamento o consegna successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione da parte dell'ente se precedente.

Il requisito patrimoniale afferente al rischio di controparte è relativo sia alle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione (trading book), sia a quelle del portafoglio bancario (banking book).

Nella quantificazione dell'esposizione a rischio, il Gruppo Banco BPM utilizza da Giugno 2021, ai fini segnalatici, il metodo standardizzato SA-CCR (Regolamento UE 2019/876) per le transazioni in strumenti derivati; il sopracitato approccio risulta maggiormente sensibile, rispetto alle metodologie precedenti, ai rischi connessi alle operazioni in strumenti derivati degli enti.

Nel calcolo dell'esposizione si tiene altresì in considerazione il fattore di correlazione sfavorevole nella misura fissa pari all' 1.4% previsto dalla normativa.

Per le transazioni di tipo SFT (pronti contro termine e prestito titoli) viene adottato il Metodo integrale con l'applicazione delle rettifiche di vigilanza (artt. 223 e 224 Reg. UE 575/2013) per tenere conto della relativa volatilità.

La quantificazione del rischio avviene tramite l'applicazione all'esposizione dei parametri creditizi (Probabilità di Default e Loss Given Default) utilizzati in ambito rischio di credito.

In un'ottica di mitigazione del rischio nei confronti delle controparti con cui si opera in derivati, possono essere predisposti contratti "ISDA Master Agreement" e CSA - Credit

Support Annex, che prevedono rispettivamente la compensazione ed il versamento di garanzie finanziarie reciproche.

Al 31.12.2022 l'81% dell'esposizione complessiva su strumenti derivati è mitigata dagli effetti della compensazione contrattuale (ISDA) e il 68% anche da garanzia contrattuale (CSA).

Il rischio derivante dall'esecuzione di operazioni di Prestito Titoli e pronti Contro Termine è mitigato attraverso contratti "GMSLA - Global Master Securities Lending Agreement" e "GMRA - Global Master Repurchase Agreement", con la finalità di predisporre un sistema di garanzie.

I cambi a termine possono rientrare nei contratti CSA e quindi essere soggetti a marginazione, come accade per i derivati OTC.

Nell'ambito della negoziazione contrattuale del CSA è prevista la determinazione di una soglia (threshold), prevalentemente posta a zero, superata la quale una parte ha diritto a chiedere la costituzione di una garanzia reale.

La garanzia è aggiornata con la periodicità prevista contrattualmente (generalmente giornaliera), sia in aumento sia in diminuzione, in relazione a variazioni del valore di mercato pari, ovvero superiori, ad un importo minimo stabilito nel contratto per ciascuna controparte (MTA - Minimum Transfer Amount)

La negoziazione degli accordi di garanzia (Credit Support Annex) avviene prevalentemente in assenza di clausole contenenti impatti sull'importo delle garanzie da prestare in caso di variazione della valutazione del merito creditizio del Gruppo (downgrading).

Sulla base delle valutazioni dei contratti negoziati al 31/12/2022, il collaterale è rappresentato prevalentemente da contante (non soggetto a "scarti di garanzia"); è presente n° 1 controparte per la quale la garanzia è costituita da titoli governativi a cui vengono già applicati gli haircuts previsti.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea 3, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il Credit Valuation Adjustment (CVA Risk) tramite l'adozione del Metodo standardizzato, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/13 per le banche non autorizzate a utilizzare il metodo IMM per il rischio di controparte;

- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP), tramite l'adozione delle metodologie previste all' art 303 e seguenti del Regolamento UE nr. 876/2019.

Per quanto attiene le esposizioni con controparti centrali qualificate (Qualifying CCP), le Società del Gruppo, sono partecipanti diretti ad alcuni comparti della Cassa di Compensazione e Garanzia e al comparto obbligazionario di Eurex Clearing AG e LCH SA.

Ai fini dell'adeguamento al Regolamento (UE) N. 648/2012 (c.d. "Disciplina EMIR") è attiva l'adesione in via indiretta a LCH Clearnet Limited ed Eurex Clearing AG, per l'operatività in derivati OTC.

Per quanto riguarda l'operatività in derivati su credito, il Gruppo opera con le Controparti Centrali ICE Clear Europe Limited e LCH SA; sono altresì presenti transazioni effettuate con primarie società bancarie.

Al 31.12.2022 risultano in essere n° 6 contratti in acquisto per un nozionale totale di € 70 Mln. Nello specifico:

- n° 1 contratto per Nozionali € 5 mln, scadenza 2025;
- n° 1 contratto per Nozionali € 25 mln, scadenza 2026;
- n° 4 contratti per complessivi Nozionali € 40 mln, scadenza 2026 negoziati con LCH Clearnet SA.

Tutta la suddetta operatività è oggetto di compensazione contrattuale e accordo di garanzia. Al fine di stimare il capitale interno, il Gruppo Banco BPM adotta una metodologia gestionale, ad uso interno, limitatamente alla stima dell'esposizione degli strumenti finanziari derivati (OTC) relativamente alle controparti con le quali è stato sottoscritto un "collateral agreement" (Credit Support Annex – CSA), a garanzia e mitigazione del rischio. Il modello prevede che l'esposizione attesa sia valutata, attraverso un processo simulativo storico, sulla base delle possibili variazioni del Mark to Market dei contratti sottostanti al medesimo CSA di riferimento, su un orizzonte temporale dato dal "periodo di margine a rischio" caratteristico di ciascun contratto.

La misura è implementata anche nella filiera dei processi creditizi per le posizioni in derivati detenute con controparti garantite, attraverso l'attribuzione di specifiche linee di credito, la revisione dei valori di utilizzo e lo sviluppo di strumenti a supporto dell'attività di monitoraggio. In tale ambito ed in ottica prudenziale, sono applicati fattori correttivi alla misura di esposizione, tra cui un indicatore di "wrong way risk" pari a 1.2 in misura fissa.

La restante parte del perimetro oggetto di rischio controparte, viene misurata gestionalmente utilizzando i medesimi approcci previsti in ambito di vigilanza.

Sistema di reporting

Il processo di reporting prevede un sistema di informativa periodica direzionale, con analisi aggregate e di dettaglio delle principali determinanti del rischio di controparte.

Vengono forniti, a titolo di esempio, dati andamentali del rischio e dell'esposizione, ripartiti per comparto (derivati OTC, operazioni SFT, ecc.) e per legal entity. Il sistema di reporting prevede altresì il monitoraggio giornaliero delle misure di utilizzo relative agli affidamenti per l'operatività in derivati OTC assistite da Credit Support Annex, unitamente all'evidenza di eventuali sconfinamenti.

Rischio di controparte - EAD e Valori ponderati (RWA)

| Tipo Strumento | Valore EAD | | Valori ponderati (RWA) | |
|---|-----------------------|----------------|------------------------|---------------|
| | Metodo standardizzato | Metodo IRB | Metodo standardizzato | Metodo IRB |
| Operazioni SFT | 1.203.483 | 99 | 294.560 | 2 |
| Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine | 1.231.364 | 231.864 | 624.866 | 92.332 |
| Compensazioni tra prodotti diversi | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale al 31 dicembre 2022 | 2.434.848 | 231.962 | 919.426 | 92.334 |

La ripartizione tra Metodo Standardizzato e Metodo IRB è riferito alla modalità di stima dei parametri creditizi utilizzati ai fini del calcolo del rischio.

Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | 31/12/2022 | | | |
|--|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|
| | Controparti centrali | Over the counter | | Mercati organizzati |
| | | Senza controparti centrali | | |
| | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 13.250.704 | 24.201.791 | 500.000 | 0 |
| a) Opzioni | 0 | 205.000 | 0 | 0 |
| b) Swap | 13.250.704 | 23.975.753 | 500.000 | 0 |
| c) Forward | 0 | 21.038 | 0 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | 0 | 0 | 0 | 0 |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Forward | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Valute e oro | 0 | 0 | 28.980 | 0 |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Forward | 0 | 0 | 28.980 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Merci | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5. Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 13.250.704 | 24.201.791 | 528.980 | - |

Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| Attività sottostanti | 31/12/2022 | | | |
|---|----------------------|------------|---------------------------|----------------|
| | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| - valore nozionale | | 500.000 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | | 536 | 0 | 0 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| - valore nozionale | | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | | 0 | 0 | 0 |
| 3) Valute e oro | | | | |
| - valore nozionale | | 28.980 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | | 1.455 | 0 | 0 |
| 4) Mercì | | | | |
| - valore nozionale | | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | | 0 | 0 | 0 |
| 5) Altri | | | | |
| - valore nozionale | | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | | 0 | 0 | 0 |
| Contratti rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| - valore nozionale | 13.250.704 | 22.080.071 | 2.121.720 | 0 |
| - fair value positivo | 855.500 | 1.435.786 | -35.724 | 0 |
| - fair value negativo | 538.986 | 892.671 | 53.762 | 0 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3) Valute e oro | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4) Mercì | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5) Altri | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |

Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | 31/12/2022 | | | |
|--|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|
| | Over the counter | | | Mercati organizzati |
| | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | |
| | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 42.389.484 | 39.099.959 | 14.606.813 | 16.251 |
| a) Opzioni | 0 | 25.743.058 | 1.826.404 | 0 |
| b) Swap | 42.389.484 | 13.356.901 | 10.694.509 | 0 |
| c) Forward | 0 | 0 | 165.000 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 1.920.900 | 16.251 |
| e) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | 0 | 9.574.472 | 1.312.282 | 750.897 |
| a) Opzioni | 0 | 9.574.472 | 939.533 | 693.371 |
| b) Swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Forward | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 372.749 | 57.526 |
| e) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Valute e oro | 0 | 40.551.085 | 1.150.304 | 0 |
| a) Opzioni | 0 | 254.749 | 318.959 | 0 |
| b) Swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Forward | 0 | 40.296.336 | 826.419 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Altri | 0 | 0 | 4.926 | 0 |
| 4. Merci | 0 | 138.478 | 9.404 | 0 |
| 5. Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 42.389.484 | 89.363.994 | 17.078.803 | 767.148 |

Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| Attività sottostanti | 31/12/2022 | | | |
|---|----------------------|------------|---------------------------|----------------|
| | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| - valore nozionale | | 2.095.900 | 423.202 | 12.087.711 |
| - fair value positivo | | 0 | 309 | 8.944 |
| - fair value negativo | | 0 | 19.805 | 770.166 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| - valore nozionale | | 372.749 | 30.992 | 908.541 |
| - fair value positivo | | 0 | 3.116 | 3.824 |
| - fair value negativo | | 0 | 148 | 155.703 |
| 3) Valute e oro | | | | |
| - valore nozionale | | 319.765 | 4.926 | 825.613 |
| - fair value positivo | | 14.395 | 14 | 16.507 |
| - fair value negativo | | 3.345 | 92 | 10.732 |
| 4) Merci | | | | |
| - valore nozionale | | 2.542 | 0 | 6.862 |
| - fair value positivo | | 0 | 0 | 316 |
| - fair value negativo | | 0 | 0 | 12 |
| 5) Altri | | | | |
| - valore nozionale | | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | | 0 | 0 | 0 |
| Contratti rientranti in accordi di compensazione | | 0 | 0 | 0 |
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| - valore nozionale | 42.389.484 | 25.942.340 | 10.558.201 | 2.599.418 |
| - fair value positivo | 1.469.731 | 417.816 | 371.290 | 40 |
| - fair value negativo | 870.745 | 187.006 | 92.724 | 156.537 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 5.898.096 | 3.676.376 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 291.291 | 136.516 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 240.560 | 318.962 | 0 |
| 3) Valute e oro | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 36.537.429 | 3.718.529 | 295.127 |
| - fair value positivo | 0 | 714.243 | 93.340 | 3.375 |
| - fair value negativo | 0 | 697.122 | 74.698 | 3.648 |
| 4) Merci | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 45.101 | 32.316 | 61.061 |
| - fair value positivo | 0 | 2.075 | 1.105 | 2.113 |
| - fair value negativo | 0 | 1.732 | 1.290 | 3.245 |
| 5) Altri | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |

Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

| | 31/12/2022 | | | |
|--|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
| A. Derivati finanziari | | | | |
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| - valore nozionale | 55.328.688 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto positivo | 912.203 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto positivo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3) Valute e oro | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto positivo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4) Mercati | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto positivo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5) Altri | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto positivo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Derivati creditizi | | | | |
| 1) Acquisto protezione | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto positivo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2) Vendita protezione | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto positivo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value netto negativo | 0 | 0 | 0 | 0 |

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

| | | Costo di sostituzione (RC) | Esposizione potenziale futura (PFE) | EPE effettiva | Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari | Valore dell'esposizione pre-CRM | Valore dell'esposizione post-CRM | Valore dell'esposizione | RWEA |
|----------|---|----------------------------|-------------------------------------|---------------|---|---------------------------------|----------------------------------|-------------------------|----------------|
| EU-1 | EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati) | - | - | | 1,4 | - | - | - | - |
| EU-2 | EU - SA-CCR semplificato (per i derivati) | - | - | | 1,4 | - | - | - | - |
| 1 | SA-CCR (per i derivati) | 141.909 | 677.389 | | 1,4 | 1.998.020 | 1.147.018 | 1.198.240 | 711.693 |
| 2 | IMM (per derivati e SFT) | | | - | - | - | - | - | - |
| 2a | <i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i> | | | - | | - | - | - | - |
| 2b | <i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i> | | | - | | - | - | - | - |
| 2c | <i>di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i> | | | - | | - | - | - | - |
| 3 | Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT) | | | | | - | - | - | - |
| 4 | Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT) | | | | | 8.568.277 | 482.630 | 482.557 | 280.141 |
| 5 | VaR per le SFT | | | | | - | - | - | - |
| 6 | Totale | | | | | 10.566.297 | 1.629.649 | 1.680.797 | 991.834 |

Da questo modello sono esclusi i requisiti di fondi propri per il rischio di CVA e le esposizioni verso una controparte centrale, come definite ai fini del modello EU CCR8.

EU CCR2 – Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

| | | Valore dell'esposizione | RWEA |
|----------|---|-------------------------|----------------|
| 1 | Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato | - | - |
| 2 | i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×) | | - |
| 3 | ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×) | | - |
| 4 | Operazioni soggette al metodo standardizzato | 717.969 | 256.449 |
| EU-4 | Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria) | - | - |
| 5 | Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA | 717.969 | 256.449 |

EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

| | Classi di esposizioni | Fattore di ponderazione del rischio | | | | | | | | | | | Valore dell'esposizione complessiva |
|-----------|--|-------------------------------------|----------------|----------|----------|----------------|----------------|----------|-----------|----------------|--------------|----------|-------------------------------------|
| | | 0% | 2% | 4% | 10% | 20% | 50% | 70% | 75% | 100% | 150% | Altri | |
| 1 | Amministrazioni centrali o banche centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | 25.578 | - | - | 25.578 |
| 2 | Amministrazioni regionali o autorità locali | - | - | - | - | 5.025 | - | - | - | - | - | - | 5.025 |
| 3 | Organismi del settore pubblico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4 | Banche multilaterali di sviluppo | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 | Organizzazioni internazionali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 6 | Enti | - | 986.013 | - | - | 517.041 | 214.072 | - | - | 47.448 | - | - | 1.764.574 |
| 7 | Imprese | - | - | - | - | - | 48.564 | - | - | 69.580 | 2.102 | - | 120.246 |
| 8 | Al dettaglio | - | - | - | - | - | - | - | 68 | - | - | - | 68 |
| 9 | Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 10 | Altre posizioni | - | - | - | - | - | - | - | - | 518.491 | 865 | - | 519.357 |
| 11 | Valore dell'esposizione complessiva | - | 986.013 | - | - | 522.066 | 262.637 | - | 68 | 661.097 | 2.967 | - | 2.434.848 |

Il presente prospetto ricomprende le esposizioni verso CCP.

EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD

| | Scala di PD | Valore dell'esposizione | PD media ponderata per l'esposizione (%) | Numero di debitori | LGD media ponderata per l'esposizione (%) | Durata media ponderata per l'esposizione (anni) | RWEA | Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio |
|--|---------------------|-------------------------|--|--------------------|---|---|---------------|---|
| Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI | da 0,00 a < 0,15 | 15.003 | 0,09% | 586 | 27,08% | 4 | 2.456 | 16,37% |
| | da 0,15 a < 0,25 | 15.526 | 0,21% | 571 | 26,72% | 4 | 4.152 | 26,74% |
| | da 0,25 a < 0,50 | 13.564 | 0,39% | 557 | 26,24% | 4 | 4.512 | 33,26% |
| | da 0,50 a < 0,75 | 4.132 | 0,63% | 192 | 25,41% | 5 | 1.556 | 37,66% |
| | da 0,75 a < 2,50 | 25.829 | 1,22% | 937 | 25,63% | 4 | 12.379 | 47,93% |
| | da 2,50 a < 10,00 | 19.615 | 4,32% | 462 | 23,99% | 5 | 12.402 | 63,23% |
| | da 10,00 a < 100,00 | 3.103 | 22,27% | 87 | 23,52% | 5 | 2.952 | 95,13% |
| | 100,00 (default) | 886 | 100,00% | 36 | 33,60% | 5 | 258 | 29,14% |
| | Totale parziale | 97.658 | 2,93% | 3.428 | 25,78% | 4 | 40.667 | 41,64% |
| Totale | | 231.962 | 2,38% | 7.721 | 24,19% | 4 | 92.334 | 39,81% |

| | Scala di PD | Valore dell'esposizione | PD media ponderata per l'esposizione (%) | Numero di debitori | LGD media ponderata per l'esposizione (%) | Durata media ponderata per l'esposizione (anni) | RWEA | Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio |
|--|---------------------|-------------------------|--|--------------------|---|---|---------------|---|
| Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese | da 0,00 a < 0,15 | 9.412 | 0,05% | 124 | 22,86% | 3 | 1.049 | 11,15% |
| | da 0,15 a < 0,25 | 20.652 | 0,15% | 192 | 21,96% | 3 | 4.411 | 21,36% |
| | da 0,25 a < 0,50 | 28.263 | 0,37% | 201 | 22,49% | 3 | 10.439 | 36,93% |
| | da 0,50 a < 0,75 | - | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | - | 0,00% |
| | da 0,75 a < 2,50 | 31.770 | 1,19% | 248 | 20,98% | 3 | 16.607 | 52,27% |
| | da 2,50 a < 10,00 | 18.551 | 3,84% | 81 | 21,14% | 4 | 13.708 | 73,90% |
| | da 10,00 a < 100,00 | 1.220 | 15,65% | 12 | 20,67% | 3 | 1.284 | 105,20% |
| | 100,00 (default) | 568 | 100,00% | 7 | 32,63% | 4 | 158 | 27,87% |
| | Totale parziale | 110.435 | 1,80% | 865 | 21,79% | 3 | 47.656 | 43,15% |
| Totale | | 231.962 | 2,38% | 7.721 | 24,19% | 4 | 92.334 | 39,81% |

| | Scala di PD | Valore dell'esposizione | PD media ponderata per l'esposizione (%) | Numero di debitori | LGD media ponderata per l'esposizione (%) | Durata media ponderata per l'esposizione (anni) | RWEA | Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio |
|--|---------------------|-------------------------|--|--------------------|---|---|---------------|---|
| Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI | da 0,00 a < 0,15 | 6.127 | 0,08% | 643 | 31,07% | 0 | 318 | 5,18% |
| | da 0,15 a < 0,25 | 4.046 | 0,21% | 610 | 29,60% | 0 | 405 | 10,02% |
| | da 0,25 a < 0,50 | 2.698 | 0,37% | 461 | 28,05% | 0 | 370 | 13,72% |
| | da 0,50 a < 0,75 | 2.055 | 0,63% | 351 | 26,85% | 0 | 362 | 17,61% |
| | da 0,75 a < 2,50 | 5.227 | 1,33% | 799 | 27,65% | 0 | 1.298 | 24,82% |
| | da 2,50 a < 10,00 | 2.455 | 4,48% | 383 | 27,21% | 0 | 784 | 31,94% |
| | da 10,00 a < 100,00 | 880 | 18,81% | 121 | 27,29% | 0 | 400 | 45,41% |
| | 100,00 (default) | 250 | 100,00% | 56 | 35,49% | 0 | 69 | 27,71% |
| | Totale parziale | 23.740 | 2,66% | 3424 | 28,87% | 0 | 4.006 | 16,88% |
| Totale | | 231.962 | 2,38% | 7.721 | 24,19% | 4 | 92.334 | 39,81% |

| | Scala di PD | Valore dell'esposizione | PD media ponderata per l'esposizione (%) | Numero di debitori | LGD media ponderata per l'esposizione (%) | Durata media ponderata per l'esposizione (anni) | RWEA | Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio |
|--|---------------------|-------------------------|--|--------------------|---|---|---------------|---|
| Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre | da 0,00 a < 0,15 | - | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | - | 0,00% |
| | da 0,15 a < 0,25 | - | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | - | 0,00% |
| | da 0,25 a < 0,50 | 0 | 0,34% | 1 | 23,41% | 0 | 0 | 14,18% |
| | da 0,50 a < 0,75 | 99 | 0,53% | 1 | 2,71% | 0 | 2 | 2,13% |
| | da 0,75 a < 2,50 | - | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | - | 0,00% |
| | da 2,50 a < 10,00 | - | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | - | 0,00% |
| | da 10,00 a < 100,00 | 1 | 11,73% | 1 | 21,05% | 0 | 0 | 39,68% |
| | 100,00 (default) | 30 | 100,00% | 1 | 20,87% | 0 | 2 | 7,92% |
| Totale parziale | 129 | 23,44% | 4 | 7,04% | 0 | 5 | 3,74% | |
| Totale | | 231.962 | 2,38% | 7.721 | 24,19% | 4 | 92.334 | 39,81% |

EU CCR5 – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

| Tipo di garanzia reale | Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati | | | | Garanzie reali utilizzate in SFT | | | |
|--------------------------------|--|----------------|---|----------------|--|------------------|---|-------------------|
| | Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute | | Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite | | Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute | | Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite | |
| | Separate | Non separate | Separate | Non separate | Separate | Non separate | Separate | Non separate |
| Cassa - valuta nazionale | 1.217.006 | 622.860 | 516 | 537.801 | - | 341 | - | 408 |
| Cassa - altre valute | 201.906 | - | - | 30.576 | - | - | - | - |
| Debito sovrano nazionale | 13.021 | 2.104 | - | - | - | - | - | 19.366.800 |
| Altro debito sovrano | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Debito delle agenzie pubbliche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Obbligazioni societarie | - | - | - | - | - | - | - | 382.132 |
| Titoli di capitale | - | - | - | - | - | 1.220.159 | - | 1.309.060 |
| Altre garanzie reali | 8.093 | - | - | - | - | 1.546.838 | - | 17.868.671 |
| Totale | 1.440.025 | 624.964 | 516 | 568.378 | - | 2.767.338 | - | 38.927.070 |

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

| | | Protezione acquistata | Protezione venduta |
|---------------------------------|---------------------------------|-----------------------|--------------------|
| Nozionali | | | |
| 1 | Single-name credit default swap | - | - |
| 2 | Index credit default swap | 70.000 | - |
| 3 | Total return swap | - | - |
| 4 | Credit option | - | - |
| 5 | Altri derivati su crediti | - | - |
| 6 | Totale nozionali | 70.000 | - |
| Fair value (valori equi) | | | |
| 7 | Fair value positivo (attività) | 411 | - |
| 8 | Fair value negativo (passività) | - | - |

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

| | | Valore dell'esposizione | RWEA |
|-----------|---|-------------------------|---------------|
| 1 | Esposizioni verso QCCP (totale) | | 44.796 |
| 2 | Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui: | 986.013 | 19.720 |
| 3 | i) derivati OTC | 229.065 | 4.581 |
| 4 | ii) derivati negoziati in borsa | 35.923 | 718 |
| 5 | iii) SFT | 721.025 | 14.421 |
| 6 | iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti | - | - |
| 7 | Margine iniziale separato | 560.346 | |
| 8 | Margine iniziale non separato | 955.611 | 19.112 |
| 9 | Contributi prefinanziati al fondo di garanzia | 197.662 | 5.963 |
| 10 | Contributi non finanziati al fondo di garanzia | - | - |
| 11 | Esposizioni verso non QCCP (totale) | | - |
| 12 | Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui: | - | - |
| 13 | i) derivati OTC | - | - |
| 14 | ii) derivati negoziati in borsa | - | - |
| 15 | iii) SFT | - | - |
| 16 | iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti | - | - |
| 17 | Margine iniziale separato | - | |
| 18 | Margine iniziale non separato | - | - |
| 19 | Contributi prefinanziati al fondo di garanzia | - | - |
| 20 | Contributi non finanziati al fondo di garanzia | - | - |

Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond

Sintesi obiettivi e metodi

Cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di originator ed emissioni di Covered Bond

Il perfezionamento delle operazioni in oggetto, aventi come sottostanti le attività cedute dal Gruppo in qualità di originator, si pone come principale obiettivo la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del costo di funding del Gruppo, piuttosto che la realizzazione di azioni di *derisking* relative ad esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze e inadempienze probabili).

Tali operazioni prevedono il trasferimento degli attivi dal Gruppo (*originator*) ad una Società Veicolo (di seguito anche SPV) che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli che vengono collocati sul mercato e/o sottoscritti dallo stesso cedente. Le operazioni di cartolarizzazione in cui il Gruppo sottoscrive integralmente i titoli emessi dalla Società Veicolo, si definiscono come "auto-cartolarizzazioni".

Di seguito si fornisce una breve illustrazione delle operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio 2022 e di quelle in essere.

Operazioni di cartolarizzazione di crediti performing con finalità di *funding*

Nel corso del 2022 il Gruppo ha proceduto alla realizzazione di una operazione di "auto – cartolarizzazione" di crediti performing denominata "BPL Mortgages 8". In maggior dettaglio, trattasi di una cartolarizzazione realizzata tramite la cessione di un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a favore di piccole medie imprese erogati da Banco BPM per un debito residuo complessivo (ratei esclusi) pari a 2.456 milioni di euro alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l.. L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato dalla SPV tramite l'emissione di titoli senior e junior interamente sottoscritti da Banco BPM. I titoli senior sono attualmente utilizzati da Banco BPM come collaterale per le operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema.

Di seguito si elencano le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo Banco BPM in essere al 31 dicembre 2022:

- BP Mortgages 2 (giugno 2007) tramite il veicolo BP Martgages S.r.l.: cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. e dal Credito Bergamasco S.p.A., entrambe ora Banco BPM;
- BPL Mortgages 5 (dicembre 2012 - auto-cartolarizzazione) tramite il veicolo BP Martgages S.r.l.: cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dal Banco Popolare Soc. Coop., dal Credito Bergamasco S.p.A., ora Banco BPM;
- BPL Mortgages 8 (aprile 2022 - auto-cartolarizzazione) tramite il veicolo BPL Martgages S.r.l.: cartolarizzazione di crediti performing derivanti da mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a favore di piccole medie imprese originati da Banco BPM;
- Profamily (febbraio 2021 – auto-cartolarizzazione) tramite il veicolo Profamily SPV S.r.l.:

cartolarizzazione del portafoglio di credito al consumo performing originati da ProFamily S.p.A. ora Banco BPM

I crediti sottostanti tali operazioni non sono stati cancellati dal bilancio della banca cedente, ma continuano a figurare tra i "Crediti verso la clientela", avendone sostanzialmente trattenuto i rischi ed i benefici.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nelle sezioni relative al "Rischio di credito", "C. Operazioni di cartolarizzazione" e al "Rischio di liquidità" contenute nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle operazioni di copertura" della Nota Integrativa della Relazione finanziaria annuale del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il Gruppo ha in essere tre programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") destinate ad investitori istituzionali o al riacquisto da parte dell'emittente per l'utilizzo in operazioni di finanziamento (*retained*): un programma strutturato dall'ex Banco Popolare ("BP OBG1") garantito dalla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. e due programmi realizzati dall'ex BPM S.c.ar.l. ("BPM OBG1" e "BPM OBG2") garantiti rispettivamente dai veicoli BPM Covered Bond S.r.l. e BPM Covered Bond 2 S.r.l. In tutti i programmi sopra citati, Banco BPM agisce in qualità di banca emittente delle OBG, di banca cedente gli attivi (ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130) e di banca finanziatrice. I titoli emessi sono collocati presso investitori istituzionali o sottoscritti dal Banco BPM che li utilizza per operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale Europea o con altre controparti istituzionali.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond" contenuto nella sezione del rischio di credito della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle operazioni di copertura" della Nota Integrativa della Relazione finanziaria annuale del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati cancellati dal bilancio

Le operazioni di cartolarizzazione dei crediti non performing, oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, sono rappresentate dalle operazioni di (i) soli crediti in Sofferenza realizzate tramite i veicoli "Red Sea SPV" ("Progetto Exodus"- giugno 2018), "Leviticus SPV" ("Progetto Ace" – febbraio 2019), "Titan SPV" ("Progetto Titan" – dicembre 2020), e "Aurelia SPV" ("Progetto Rocket" – giugno 2021) (ii) di portafogli misti di Sofferenze e UTP realizzate tramite i veicoli "Tiberina SPV" ("Progetto Django" – dicembre 2020) e "Tevere SPV" ("Progetto ARGO"- giugno 2022).

Nell'ambito delle iniziative di *derisking* perseguite dal Gruppo, le operazioni in oggetto hanno consentito di ridurre le esposizioni deteriorate; i crediti ceduti, infatti, sono stati integralmente cancellati dal bilancio, in quanto sono stati trasferiti in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività, avendo ceduto ad entità terze rispetto al Gruppo il 95% delle tranche junior ed il 95% delle tranche mezzanine.

In maggior dettaglio, l'operazione realizzata nel corso del 2022, per il tramite del veicolo Tevere SPV S.r.l (progetto ARGO), ha previsto la cessione di un portafoglio crediti classificati a Sofferenza e UTP per un valore nominale lordo pari a circa 656,0 milioni di euro. L'acquisto

del portafoglio crediti è stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione di titoli senior, mezzanine, lower mezzanine e junior; la tranche senior è stata interamente sottoscritta da Banco BPM, unitamente al 5% delle due tranche mezzanine e della tranche junior, in conformità alla *retention rule* prevista dalla normativa regolamentare, mentre il 95% delle due tranche Mezzanine e Junior sono state sottoscritte da società afferenti al Fondo Elliott.

Da ultimo, per quanto riguarda le operazioni aventi ad oggetto la cessione di un portafoglio crediti in sofferenza (Red Sea SPV, Leviticus SPV, Titan SPV e Aurelia SPV) i titoli senior, integralmente sottoscritti da Banco BPM, sono assistiti dalla garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS) rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Operazioni di cartolarizzazioni di crediti deteriorati non cancellati dal bilancio

Nel mese di dicembre 2022 Banco BPM ha perfezionato una significativa e complessa operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie deteriorate riconducibili ad un primario gruppo immobiliare, con l'obiettivo di perseguire una gestione attiva degli immobili sottostanti le suddette esposizioni, mediante il supporto di un partner specializzato e l'ingresso di nuova finanza da parte di terzi finalizzata allo sviluppo degli immobili. Trattasi, in particolare, di esposizioni creditizie UTP – rappresentate da finanziamenti ipotecari o chirografari e da crediti di leasing - che presentano 12 immobili a garanzia, riconducibili a 10 debitori.

In data 5 dicembre 2022, Banco BPM ha effettuato una cessione pro-soluto dei crediti UTP alla società veicolo Liliun SPV S.r.l., per un corrispettivo pari 495,8 milioni di euro, corrispondenti al valore nominale dei crediti alla cut-off date contrattualmente prevista (30 settembre 2022), comprensivo degli interessi di mora.

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 12 dicembre 2022, la società veicolo Liliun SPV S.r.l. ha emesso le tranche di titoli ABS, che sono state integralmente sottoscritte da Banco BPM ad un prezzo corrispondente al valore nominale dei crediti ceduti (495,8 milioni di euro). L'obbligo di pagamento dei titoli da parte di Banco BPM è stato compensato con gli obblighi di pagamento da parte della società veicolo a fronte dell'acquisto dei crediti da parte di Banco BPM.

A seguito dell'accordo di ristrutturazione, perfezionato tra le società debentrici e la società veicolo, in data 29 dicembre 2022, Banco BPM ha trasferito alcune tranche di titoli - aventi un valore nominale di 94,8 milioni - a un investitore terzo.

I crediti ceduti alla società veicolo Liliun SPV S.r.l., ancorché pro-soluto, non sono stati oggetto di cancellazione contabile dal bilancio, avendo il Gruppo sostanzialmente trattenuto i rischi ed i benefici delle attività trasferite. Alla data del 31 dicembre 2022, il fair value delle esposizioni cedute e non cancellate ammonta a 219 milioni di euro; mentre le corrispondenti passività, esposte al netto dei titoli detenuti misurati al fair value, ammontano a 18,3 milioni di euro.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei titoli emessi dalla società veicolo Liliun SPV S.r.l. e della quota detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2022.

- dati in migliaia di euro

| Sub-classe | Valore Nominale | Notes sottoscritte e trattenute da BBPM al 31 dicembre 2022 | Notes inizialmente sottoscritte da BBPM, e poi cedute a terzi | Notes sottoscritte da terzi |
|--------------------|-----------------|---|---|-----------------------------|
| AS – Senior (*) | 142.500 | | | 11.829 |
| AJ – Mezzanine (*) | 7.125 | | | 591 |
| AX – Mezzanine (*) | 375 | | | 31 |
| B1 – Mezzanine | 17.680 | 17.680 | | |
| B2 – Mezzanine | 3.120 | | 3.120 | |
| C1 – Mezzanine | 31.790 | 31.790 | | |
| C2 – Mezzanine | 5.610 | | 5.610 | |
| D1 – Mezzanine | 24.735 | 24.735 | | |
| D2 – Mezzanine | 4.365 | | 4.365 | |
| E1 - Junior | 326.804 | 326.804 | | |
| E2 - Junior | 81.701 | | 81.701 | |
| TOTALE | 645.805 | 401.009 | 94.796 | 12.452 |

(*) titoli partly paid

Per ulteriori dettagli dell'operazione, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella Parte A della Nota Integrativa della Relazione finanziaria annuale del Gruppo.

Cartolarizzazioni tradizionali – operazioni in cui Banco BPM ricopre il ruolo di Sponsor

Il Gruppo è attivo sul mercato del finanziamento di crediti dei propri clienti *corporate* attraverso lo strumento della cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor, ai sensi dell'art 6 comma 3 (a) del Regolamento (UE) 2017/2402, e di investitore *senior*.

Al 31 dicembre 2022 risulta in essere una operazione di cartolarizzazione, realizzata per il tramite del veicolo SUN SPV S.r.l.

Trattasi in particolare di una cartolarizzazione relativa ai crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa Euro 50 milioni – incrementato nel corso del 2022 a complessivi Euro 80 milioni - originati da un cliente del Gruppo, operante nel settore della distribuzione energetica, e derivanti dall'attività di fornitura di gas naturale ed energia elettrica.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder*, sponsor ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli ABS (di classe *Senior*, *Mezzanine* e *Junior*), privi di rating.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM..

| Classi – Tipologia | Valore nominale emissione | BANCO BPM | |
|---------------------------------|---------------------------|-----------------|-------------------|
| | | Valore nominale | Tirato 31/12/2022 |
| Titolo Senior ^(*) | 66.304 | 66.304 | 62.285 |
| Titolo Mezzanine ^(*) | 10.860 | 545 | 512 |
| Titolo Junior | 2.400 | 120 | 120 |
| Totale | 79.564 | 66.969 | 62.917 |

^(*) Il Titolo Senior e il Titolo Mezzanine sono di tipo partly paid variable funding.

Cartolarizzazioni tradizionali – operazioni in cui Banco BPM ricopre il ruolo di investitore

Banco BPM ricopre il ruolo di investitore in titoli di cartolarizzazione emessi da società veicolo di terzi, non oggetto di consolidamento per mancanza del requisito del controllo ai sensi del principio contabile IFRS 10.

La struttura dell'operazione, in sintesi, è la seguente:

- un veicolo di cartolarizzazione ("SPV"), costituito ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche, acquista di crediti "in bonis" originati da clienti istituzionali di Banco BPM (soggetti vigilati e intermediari finanziari);
- l'SPV, per finanziare l'acquisto dei crediti, emette due o più classi di titoli ABS (Asset Backed Security);
- Banco BPM sottoscrive tutta o parte della trince senior, mentre le classi junior e le eventuali classi mezzanine sono sottoscritte da investitori terzi, non appartenenti al Gruppo Banco BPM.

Le operazioni sono strutturate con la collaborazione di Banca Akros S.p.A. in qualità di Arranger.

Di seguito si fornisce evidenza operazioni in essere al 31 dicembre 2022.

SPV Project 2011 S.r.l.

L'operazione riguarda la cartolarizzazione, effettuata nel 2021, di alcuni finanziamenti di Project Finanze erogati a società operanti nel settore eolico e fotovoltaico, con la quale il Veicolo ha emesso titoli per un valore complessivo pari a 25,6 milioni di euro (Titoli senior 16,5 milioni e titolo Junior 9,1 milioni).

Banco BPM ha sottoscritto esclusivamente parte dei titoli della classe Senior, con scadenza 25 luglio 2028, per un importo nominale pari a 15,7 milioni di euro; al 31 dicembre 2022 il valore residuo del titolo è pari a 4,1 milioni, a seguito del relativo rimborso.

Perseveranza SPV S.r.l.

L'operazione riguarda la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti generato dall'erogazione di finanziamenti - da parte di un intermediario vigilato italiano - a piccole e medie imprese e assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

I titoli emessi sono di tipo "partly paid", ossia prevedono il versamento a rate del capitale finanziato da parte degli investitori, in linea con il volume di crescita del portafoglio ceduto durante un periodo prestabilito, detto di "ramp up" e terminato il 30 giugno 2022.

Al 31 dicembre 2022 il Veicolo ha emesso titoli per complessivi 348 milioni (Titoli classe A Senior 285 milioni, titoli classe B Mezzanine 28 milioni e Titoli di classe C Junior 35 milioni). Banco BPM ha sottoscritto esclusivamente parte dei titoli della classe A (Senior), con scadenza 25 luglio 2035, per un importo nominale pari a 51,6 milioni di euro. Al 31 dicembre 2022 l'investimento ammonta a 51,2 milioni di euro.

Igloo SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti generato dall'erogazione di finanziamenti - da parte di un intermediario vigilato italiano - a piccole e medie imprese e mid-cap e assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese o di SACE, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

I titoli emessi sono di tipo "partly paid", ossia prevedono il versamento a rate del capitale finanziato da parte degli investitori, in linea con il volume di crescita del portafoglio ceduto durante un periodo prestabilito, detto di "ramp up" con scadenza 28 giugno 2023.

Il valore di emissione dei titoli è pari a Euro 170 milioni (Titoli Senior Classi A1, A2 per 134,7 milioni, Titoli Classe B Upper mezzanine per 23,3 milioni, Titoli Classe Y Lower mezzanine per 7,8 milioni e titoli Junior, classe J per o 4,2 milioni).

Banco BPM ha sottoscritto esclusivamente parte dei titoli della classe A1 (Senior), con scadenza 28 dicembre 2031, per un importo nominale pari a 35 milioni di euro. L'investimento al 31 dicembre ammonta a 15,9 milioni di euro.

SPV Project 2104

Il programma della cartolarizzazione riguarda la cessione pro-soluto di crediti commerciali originati da una società operante nel settore dell'acciaio. Il Gruppo Banco BPM ricopre il ruolo di *senior noteholder*. Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la quota sul totale sottoscritta da Banco BPM: il 44,61% della classe A1, il 23,53% della classe A2 e l'8,70% della classe A3. L'operazione è attualmente in fase di revolving (periodo rotativo nel quale vengono ceduti portafogli successivi con cadenza mensile).

| Classi – Tipologia | Valore nominale emissione | BANCO BPM | |
|-----------------------------|---------------------------|-----------------|--------------------------------|
| | | Valore nominale | Capitale residuo 31/12/2022 |
| Titolo Senior – Class A1(*) | 102.012 | 45.508 | 45.508 |
| Titolo Senior – Class A2(*) | 150.000 | 35.300 | 11.247 |
| Titolo Senior – Class A3(*) | 150.000 | 13.053 | 3.245 |
| Titolo Junior(**) | 133.603 | - | - |
| Totale | 535.615 | 93.861 | 60.000 |

(*) Il Titolo Senior è di tipo *partly paid cristallizzato*.

(**) La struttura beneficia di un supporto di credito fornito da un *Deferred Purchase Price* pari al 17,5% del valore nominale dei crediti ceduti.

L'investimento al 31 dicembre 2022 di Banco BPM ammonta a 60 milioni di euro.

General SPV

Il programma della cartolarizzazione, riguarda la cessione pro-soluto di crediti derivanti da contratti di factoring originati da Generalfinance S.p.A. nell'ambito dell'attività di factor, a General SPV S.r.l..

Banco BPM ricopre il ruolo di *senior noteholder* insieme ad un pool di banche

L'operazione General SPV prevede l'emissione di tre tranches di titoli ABS diverse in ragione del grado di subordinazione nell'assorbimento delle perdite: i titoli Senior aventi natura variable funding, titoli mezzanine e i titoli junior, entrambi aventi natura partly paid.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo, la parte sottoscritta da Banco BPM nel mese di dicembre 2022 ed il capitale residuo al 31 dicembre 2022. L'operazione è attualmente in fase di revolving (periodo rotativo nel quale vengono ceduti portafogli successivi con cadenza settimanale).

| Classi – Tipologia | Valore nominale emissione | BANCO BPM | |
|-------------------------------------|---------------------------|-----------------|--------------------------------|
| | | Valore nominale | Capitale Residuo 31/12/2022 |
| Titolo Senior – Class A1, A2(*) | 200.000 | - | - |
| Titolo Senior – Class A3(*) | 100.000 | 50.000 | 6.003 |
| Titolo Mezzanine – Class B1, B2, B3 | 26.500 | - | - |
| Titolo Junior(**) | 18.500 | - | - |
| Totale | 295.000 | 50.000 | 6.003 |

(*) Il Titolo Senior è di tipo *partly paid variable funding*.

(**) La struttura beneficia anche di un *Deferred Purchase Price* pari a 52,1 milioni.

L'investimento al 31 dicembre 2022 di Banco BPM ammonta a euro 6,0 milioni.

La gestione del rischio nelle operazioni di cartolarizzazione e covered bond

I principali rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione, ad eccezione di quelle oggetto di integrale cancellazione, e le OBG possono essere sintetizzati in: (i) rischio tasso, legato alla eventuale presenza di tranche/serie a tasso fisso/tasso variabile a fronte di un portafoglio sottostante di mutui con diverse tipologie di tasso; (ii) rischio credito, riconducibile alla qualità dei crediti ceduti alla società veicolo e dunque alla loro performance; (iii) rischio controparte, consistente nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze, coinvolte nelle operazioni (controparti swap, cash manager, account bank, etc.), possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità con un conseguente impatto negativo sul rating delle singole tranche/serie emesse; (iv) rischio reputazionale, consiste nella possibilità che un determinato evento influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del Gruppo all'interno del mercato di riferimento (mancato rispetto dei test regolamentari previsti nei programmi OBG, ritardo nella diffusione della reportistica ad uso esterno); anche il mancato intervento da parte di Banco BPM a supporto delle operazioni

qualora previsto può influenzare negativamente la credibilità del Gruppo sul mercato; (v) rischio liquidità, correlato alla performance del portafoglio a collaterale: un deterioramento del portafoglio cartolarizzato o ceduto nell'ambito di un programma di OBG può creare uno "shortfall" nella struttura finanziaria dell'operazione e di conseguenza l'impossibilità da parte del veicolo di rimborsare i titoli emessi ovvero di pagare gli interessi sui titoli in caso di default dell'emittente (per le OBG), ovvero causare il mancato superamento dei test normativi e contrattuali previsti nei programmi OBG.

Nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione strutturate dal Gruppo, e per le serie di OBG riacquistate dall'Originator ed utilizzate in operazioni di politica monetaria presso la BCE, è individuabile un'ulteriore tipologia di rischio, legato sempre alla qualità del portafoglio sottostante. Un deterioramento dei crediti ceduti può determinare, infatti, una riduzione del prezzo della tranche senior da parte delle autorità di vigilanza in sede di operazioni di rifinanziamento, nonché la riduzione del rating dei titoli anche al di sotto della soglia minima di eleggibilità BCE, con conseguente impatto sul valore del portafoglio titoli stanziabili e disponibili e dunque sulla liquidità della banca.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate (ad eccezione di quelle relative alle operazioni di derisking), Banco BPM svolge i ruoli di "Originator" (banca cedente) e di "Servicer" (monitoraggio e gestione) dei portafogli ceduti e talvolta di "Subordinated Lender". Il ruolo di Originator prevede la cessione di portafogli di crediti alle Società Veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ai sensi della legge 130/1999, che finanziano l'acquisto dei portafogli mediante l'emissione di titoli ABS.

Inoltre, Banco BPM svolge talune attività specifiche nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione tra cui il ruolo di "Administrative Servicer", ovvero di soggetto incaricato allo svolgimento - per conto della Società Veicolo - di attività di carattere contabile amministrativo, e, di Interim Account Bank (Banca depositaria dei conti della Società Veicolo), con l'obbligo di trasferire i fondi accreditati sui conti correnti intestati alla Società Veicolo verso l'Account Bank, ruolo svolto in alcuni casi da Banco BPM stesso.

Nelle operazioni di cartolarizzazione BPL Mortgages S.r.l. 5, BPL Mortgages S.r.l. 8 e nell'ambito dei tre programmi OBG (BP OBG1 e BPM OBG1 e BPM OBG2), il Banco BPM svolge, infatti, il ruolo di banca depositaria per la tenuta di alcuni conti intestati alle relative società veicolo.

Il Gruppo Banco BPM ha predisposto un set di verifiche periodiche per monitorare la variazione dei rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione ed i programmi OBG.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione vengono monitorati periodicamente (i) la performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment e (ii) i livelli di rating delle tranche senior e mezzanine.

Nell'ambito dei programmi OBG, oltre al monitoraggio periodico della performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment, vengono eseguiti i test normativi e quelli richiesti dalle agenzie di rating con una frequenza maggiore rispetto a quella prevista dalla documentazione contrattuale del Programma, in modo da poter intervenire tempestivamente a supporto dell'operazione evitando così il mancato superamento dei test e le relative conseguenze.

Per quanto riguarda i rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione e i programmi OBG, il Banco BPM ha adottato una serie di meccanismi utili alla loro mitigazione.

Nello specifico, per mitigare il rischio controparte nelle operazioni vengono coinvolte controparti con rating elevato e vengono inserite delle previsioni contrattuali in base alle quali, in caso di downgrading delle controparti stesse, debbano essere prestate alcune garanzie ovvero si possa procedere con la loro sostituzione.

Il rischio reputazionale viene invece mitigato mediante una efficace attività di relazione con il mercato e gli investitori istituzionali.

La selezione di un portafoglio crediti qualitativamente elevato, nonché l'attività di monitoraggio e gestione dei crediti ceduti, insieme al livello di *credit enhancement/overcollateralisation* riducono sensibilmente il rischio di liquidità.

Infine, per quanto riguarda il rischio tasso, il ricorso alla sottoscrizione di contratti derivati, se necessari, protegge la società veicolo da movimenti inattesi della curva dei tassi d'interesse, immunizzandola dal rischio tasso.

Il Gruppo Banco BPM applica due diversi approcci, ordinati gerarchicamente, per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle attività di cartolarizzazione:

- se le esposizioni creditizie comprese nel portafoglio cartolarizzato sono soggette all'applicazione del metodo standardizzato, all'esposizione verso la cartolarizzazione viene parimenti applicato il metodo standardizzato;
- se le esposizioni creditizie comprese nel portafoglio cartolarizzato sono soggette all'applicazione dei metodi avanzati basati su modelli interni, all'esposizione verso la cartolarizzazione viene parimenti applicato tale approccio.

I titoli emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione o di un programma OBG possono essere:

- (i) collocati sul mercato per il tramite di soggetti preventivamente all'uopo incaricati (c.d. *dealer/lead manager, book-runner, etc.*); ovvero
- (ii) sottoscritti interamente dall'originator degli attivi ceduti o dall'emittente nel caso delle OBG, che poi utilizzerà i titoli in operazioni di rifinanziamento con controparti di mercato o di politica monetaria con l'Eurosistema.

Cartolarizzazioni sintetiche

Nel corso del mese di dicembre 2022 Banco BPM ha concluso una operazione di cartolarizzazione sintetica con investitori specializzati e una compagnia assicurativa su un portafoglio composto da finanziamenti in bonis Project Finance e Real Estate di circa 1,5 miliardi (netto retention circa 1 miliardo)¹⁶. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la retention, ammonta a 1,4 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1,2 miliardi. Nell'ambito di questo accordo, gli investitori garantiscono la tranche junior e mezzanine del portafoglio.

Nel corso dello stesso mese Banco BPM ha concluso una operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di un investitore di mercato, su un portafoglio composto da finanziamenti in bonis erogati a clientela PMI e Corporate di circa 1,7 miliardi (netto retention circa 1,5 miliardi). Al 31 dicembre 2022 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la retention, ammonta a 1,6 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1,6 miliardi. Nell'ambito di questo accordo, l'investitore garantisce attraverso una Funded Financial Guarantee la tranche junior del portafoglio.

Il Gruppo ha inoltre in essere tre operazioni di cartolarizzazione sintetica concluse tra il 2020 e il 2021:

- Operazione PMI e Corporate 2020: operazione che prevede la copertura della tranche mezzanine da parte del Fondo Europeo degli Investimenti. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la retention, ammonta a circa 626 milioni e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 604 milioni.
- Operazione PMI e Corporate 2021: operazione che prevede la copertura della tranche junior da parte del Fondo Europeo degli Investimenti. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la retention, ammonta a circa 1,1 miliardi e l'esposizione netta del Gruppo è pari a 1,1 miliardi.
- Large Corporate 2021: operazione che prevede la copertura della tranche junior da parte di un investitore di mercato. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la retention, ammonta a circa 1,5 miliardi e l'esposizione netta del Gruppo è pari a 1,4 miliardi.

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica consentono la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante (Significant Risk Transfer), contribuendo in tal modo alla creazione di valore attraverso l'ottimizzazione dell'uso del capitale stesso.

Per la durata delle operazioni dovrà essere costantemente monitorato il Significant Risk Transfer (SRT) al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa vigente in merito all'effettivo trasferimento del rischio di credito. Le operazioni sono costantemente monitorate dalle Strutture preposte anche in merito alla convenienza economica che riveste per la Banca.

¹⁶ La Banca mantiene un interesse economico netto rilevante (c.d. retention) non inferiore al 5% nella cartolarizzazione secondo l'art. 6 del Regolamento Delegato 2017/2402.

Sintesi delle politiche contabili

Nelle operazioni di cartolarizzazione, la cessione delle attività finanziarie ad una Società Veicolo, anche se pro soluto, comporta la cancellazione dal bilancio di tali attività (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Per le cartolarizzazioni originate dal Gruppo, alla data di perfezionamento dell'operazione, non si è proceduto ad effettuare alcuna "derecognition" dal bilancio dei crediti, ancorché ceduti. Il Gruppo ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici, per il tramite della sottoscrizione della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe.

Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la Società Veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa. Nel bilancio consolidato, il consolidamento della Società Veicolo e del relativo patrimonio della cartolarizzazione, qualora rispettati i requisiti del controllo previsti dal principio IFRS 10, ha come principale effetto che, nella situazione patrimoniale, figurano i titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo.

Alla regola generale sopra descritta, fanno eccezione le operazioni di cartolarizzazione Red Sea SPV S.r.l. ("Progetto Exodus"), Leviticus SPV S.r.l. ("Progetto Ace") e Titan SPV S.r.l. ("Progetto Titan"), Tiberina SPV S.r.l. ("Progetto Django"), e Aurelia SPV S.r.l. ("Progetto Rocket") oggetto di integrale cancellazione dal bilancio.

Si segnala che le cessioni perfezionate dal Gruppo non hanno comportato la rilevazione di alcun utile o perdita alla data stessa di cessione, in quanto il valore dei crediti ceduti è risultato pari al valore di libro.

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito, dall'Originator ad una controparte esterna, senza derecognition degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio dell'Originator.

| Operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Banco BPM | Agenzie di rating coinvolte |
|---|---|
| BP Mortgages S.r.l. (giugno 2007) – BP Mortgage 2 | Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services |
| BPL Mortgages S.r.l. (dicembre 2012) – BPL Mortgage 5 | Moody's Investors Service Ltd DBRS Ltd |
| Red Sea SPV (giugno 2018) | Moody's Investors Service Ltd Scope |
| Leviticus SPV (Febbraio 2019) | DBRS Ltd Scope |
| Titan SPV (Dicembre 2020) | DBRS Ltd Scope |
| Profamily SPV (Febbraio 2021) | DBRS Ltd |

| | |
|--|-------------------------------|
| | Fitch Ratings |
| Aurelia SPV (Giugno 2021) | DBRS Ltd |
| | Scope |
| BPL Mortgages S.r.l (Aprile 2022) – BPL Mortgage 8 | Moody's Investors Service Ltd |
| | DBRS Ltd |

| Operazioni di Covered Bonds del Gruppo Banco BPM | Agenzie di rating coinvolte |
|--|--|
| BP Covered Bond S.r.l (gennaio 2010) | DBRS Ltd e Moody's Investors Service Ltd |
| BPM Covered Bond S.r.l (giugno 2008) | Moody's investors Service Ltd |
| BPM Covered Bond 2 S.r.l (agosto 2015) | Moody's Investors Service Ltd |

Agenzie esterne di valutazione del merito di credito

Per quanto riguarda le agenzie esterne di rating coinvolte in ciascuna operazione di cartolarizzazione si veda la precedente tabella. Per quanto riguarda le denominazioni delle agenzie esterne di rating si veda la sezione "Rischio di Credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate".

Cambiamenti significativi intercorsi dall'ultimo periodo di riferimento

BPL Mortgages S.r.l – BPL Mortgage 5 (dicembre 2012): In data 24 febbraio 2022 l'agenzia di rating DBRS ha aumentato il rating dei Titoli Senior Classe A1, Classe A2 e Classe A3 da "AH" ad "AA".

Profamily SPV: Il rating dei Titoli Senior Classe A è stato aumentato (i) da "AH" ad "AA" in data 22 febbraio 2022 da parte dell'agenzia di rating DBRS e (ii) da "A+" ad "AA" in data 7 novembre 2022 da parte dell'agenzia di rating Fitch.

BPL Mortgages S.r.l – BPL Mortgage 8 (aprile 2022): in data 27 aprile 2022 la Società Veicolo ha emesso due classi di titoli "Asset Backed Securities": i titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes (Senior Notes) per un importo nominale pari ad Euro 1.800 milioni, scadenza legale 25 ottobre 2064, dotati di rating (rating iniziale "A2" da parte di Moody's Investors Services ed "A" da parte di DBRS) e quotati presso il segmento ExtraMOT PRO della Borsa Italiana e i titoli di Classe J Asset Backed Notes (Junior Notes) per un importo nominale pari ad Euro 656,4 milioni, scadenza legale 25 ottobre 2064, remunerazione rappresentata dall'excess spread generato dall'operazione, non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli risultano interamente sottoscritte dall'originator Banco BPM; i titoli senior sono utilizzati dal Banco BPM per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema.

Leviticus SPV (febbraio 2019): in data 11 novembre 2022 l'agenzia di rating Scope ha ridotto il rating dei Titoli di Classe A da "BBB-" a "BB+". Nell'anno precedente il 3 febbraio 2021 l'agenzia di rating DBRS aveva ridotto il rating dei Titoli di Classe A da "BBB-" ad "BB".

Red Sea SPV (giugno 2018): in data 30 novembre 2022 l'agenzia di rating Moody's ha ridotto il rating dei Titoli di Classe A da "Baa1" a "Baa2".

BPM Covered Bond ("BPM OBG1"- Giugno 2008)

Nel mese di marzo 2022, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali e commerciali per un debito residuo di circa 400 milioni di euro ed ha contestualmente riacquistato dalla stessa SPV un portafoglio di mutui non performing per un debito residuo complessivo pari a circa 10,2 milioni.

Nel mese di novembre 2022 con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha riacquistato dalla SPV un portafoglio di mutui non performing di circa 14,5 milioni e un portafoglio finanziamenti non idonei di circa 85 milioni.

Nel mese di novembre 2022 è stata rinnovata per 5 anni la scadenza della Serie 7 da 900 milioni; sempre nel mese di novembre è scaduta la Serie 10 da 600 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono in essere quattro Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, interamente riacquistate dal Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Repo con controparti di mercato, per un totale di 4.450 milioni.

BPM Covered Bond 2 ("BPM OBG2" Agosto 2015)

Nel mese di marzo 2022, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. un portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali per un debito residuo di circa 1,8 miliardi di euro ed ha contestualmente riacquistato dalla stessa SPV un portafoglio di mutui non performing (sofferenze) per un debito residuo complessivo pari a circa 7,3 milioni.

In 15 marzo 2022 Banco BPM ha emesso il green covered bond inaugurale nell'ambito del programma pubblico BPM Covered Bond 2; il bond è finalizzato a rifinanziare un portafoglio selezionato di mutui ipotecari residenziali verdi erogati a clientela privata per l'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica. L'emissione ha raccolto ordini per oltre 1 miliardo di euro rivelando un forte interesse sia degli investitori italiani (56%) che esteri (44%) nella strategia e nell'impegno della Banca in ambito ESG. Il titolo di durata quinquennale è stato collocato presso investitori istituzionali per un importo complessivo di 750 milioni di euro.

Nel mese di settembre è scaduta la Serie 1 da 1 miliardo.

Nel mese di novembre 2022 con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha riacquistato dalla SPV un portafoglio di mutui non performing di circa 3,5 milioni e un portafoglio finanziamenti non idonei di circa 0,4 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono in essere sei Serie pubbliche di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange per un totale di 4 miliardi.

BP Covered Bond ("BP OBG 1" gennaio 2010)

Nel mese di marzo 2022, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha riacquisito dalla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. un portafoglio di mutui non performing (sofferenze) per un debito residuo complessivo pari a circa 8,9 milioni.

Nel mese di marzo 2022 è scaduta la Serie 9 pubblica da 1 miliardo.

Nel mese di novembre 2022 con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha riacquisito dalla SPV un portafoglio di mutui non performing di circa 5,1 milioni e un portafoglio finanziamenti non idonei di circa 1,7 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono in essere quattro Serie di OBG per un totale di 2,25 miliardi; due OBG retained (2 miliardi) quotate presso il *Luxembourg Stock Exchange*, interamente riacquistate dal Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Repo con controparti di mercato e due Private Placement (250 min).

In data 18 ottobre 2022 l'agenzia di rating DBRS ha aumentato il rating dei Titoli da "A" ad "A high".

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

| Attività / Valori (migliaia di euro) | Cartolarizzazioni tradizionali | Cartolarizzazioni sintetiche |
|---|-----------------------------------|---------------------------------|
| A. Attività sottostanti proprie: | 145.709 | 28.441 |
| A.1 Oggetto di integrale cancellazione | 0 | X |
| 1. Sofferenze | 0 | X |
| 2. Inadempienze probabili | 0 | X |
| 3. Esposizioni scadute | 0 | X |
| 4. Altre attività | 0 | X |
| A.2 Oggetto di parziale cancellazione | 0 | X |
| 1. Sofferenze | 0 | X |
| 2. Inadempienze probabili | 0 | X |
| 3. Esposizioni scadute | 0 | X |
| 4. Altre attività | 0 | X |
| A.3 Non cancellate | 145.709 | 28.441 |
| 1. Sofferenze | 8.785 | 0 |
| 2. Inadempienze probabili | 5.335 | 0 |
| 3. Esposizioni scadute | 1.212 | 0 |
| 4. Altre attività | 130.377 | 28.441 |
| B. Attività sottostanti di terzi: | 0 | 0 |
| 1. Sofferenze | 0 | 0 |
| 2. Inadempienze probabili | 0 | 0 |
| 3. Esposizioni scadute | 0 | 0 |
| 4. Altre attività | 0 | 0 |

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "PROPRIE" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

| Titologia attività cartolarizzate / Esposizioni | | ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | |
|---|---|-----------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | | Valore di bilancio | Rettifiche/ riprese di Valore | Valore di bilancio | Rettifiche/ riprese di Valore | Valore di bilancio | Rettifiche/ riprese di Valore |
| A. | Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio | 2.036.069 | -4.199 | 10.808 | 0 | 1.012 | 0 |
| A.1 | Red Sea - crediti in sofferenza | 800.925 | -2.554 | 2.969 | | | |
| A.2 | Leviticuss - crediti in sofferenza | 786.078 | -1.044 | 4.485 | | | |
| A.3 | Tiberina - crediti in sofferenza | 42.171 | -56 | 1.008 | | 451 | |
| A.4 | Titan - crediti in sofferenza | 31.263 | -39 | 82 | | | |
| A.5 | Aurelia - crediti in sofferenza | 279.609 | -377 | 643 | | | |
| A.6 | Tevere- crediti in sofferenza | 96.023 | -129 | 1.621 | | 561 | |
| B. | Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio | | | | | | |
| C. | Non cancellate dal bilancio | 4.712.152 | -6.333 | 104.177 | 0 | 222.598 | -214 |
| C.1 | BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari residenziali | 18.230 | | 29.745 | | 67.657 | |
| C.2 | LILLIUM -finanziamenti | 4.848 | | 74.432 | | 126.500 | |
| C.3 | Prestiti verso imprese (*) | 4.689.074 | -6.333 | | | 28.441 | -214 |
| TOTALE AL 31 dicembre 2022 | | 6.748.221 | -10.532 | 114.985 | - | 223.610 | -214 |

| Titologia attività cartolarizzate / Esposizioni | | LINEE DI CREDITO | | | | | |
|---|---|--------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | | Valore di bilancio | Rettifiche/ riprese di Valore | Valore di bilancio | Rettifiche/ riprese di Valore | Valore di bilancio | Rettifiche/ riprese di Valore |
| A. | Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio | | | | | | |
| A.1 | Red Sea - crediti in sofferenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 | Leviticuss - crediti in sofferenza | | | | | | |
| A.3 | Tiberina - crediti in sofferenza | | | | | | |
| A.4 | Titan - crediti in sofferenza | | | | | | |
| A.5 | Aurelia - crediti in sofferenza | | | | | | |
| A.6 | Tevere- crediti in sofferenza | | | | | | |
| B. | Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio | | | | | | |
| C. | Non cancellate dal bilancio | 5.162 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.1 | BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari residenziali | | | | | | |
| C.2 | LILLIUM -finanziamenti | 5.162 | | | | | |
| C.3 | Prestiti verso imprese (*) | | | | | | |
| TOTALE AL 31 dicembre 2022 | | 5.162 | - | - | - | - | - |

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa alle operazioni di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2022 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 1.155,6 milioni.

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "DI TERZI" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

| Codice ISIN / Titologia attività cartolarizzate / Esposizioni | | | ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | |
|---|------------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------|--------------------------------------|
| | | | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | | | Valore di bilancio | Rettifiche / riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche / riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche / riprese di valore |
| IT0005022915 | BNT PORT 14-42 TV | Mutui ipotecari FV | | 0 | | | 23.961 | |
| IT0004323702 | PHARMA FIN.SR3 TV 28 | Altro FV | 858 | 0 | | | | 0 |
| IT0004323728 | PHARMA FIN.SRL TV 28 | Altro FV | | 0 | 350 | | | 0 |
| IT0004323744 | PHARMA FIN.EUR TV 28 | Altro FV | | 0 | 3.164 | | | 0 |
| IT0005413072 | FAW3 SPV 23 A-1- S 2% (*) | Crediti | 8.009 | -5 | | | | 0 |
| IT0005455370 | SUN SPV 21-28 TV A | Crediti | 62.275 | -21 | | | | |
| IT0005521205 | GENER. SPV TV 22- 31A3 | Crediti | 5.758 | -254 | | | | |
| IT0005455396 | SUN SPV 21-28 TV B | Altro FV | | | 513 | | | |
| IT0005455404 | SUN SPV 21-28 TV J | Altro FV | | | | | 124 | |
| IT0005442394 | PERSEVER. 21-31 TV A | Crediti | 51.399 | -152 | | | | |
| IT0005473241 | IGLOO 21-31 TV A1 | Crediti | 15.924 | -29 | | | | |
| IT0005449563 | SPV PROJ 21-28 TV A | Crediti | 4.141 | -24 | | | | |
| IT0005487340 | SPV PROJ ZC A1 22-23 TV A | Crediti | 44.366 | -660 | | | | |
| IT0005487357 | SPV PROJ ZC A2 22-23 TV A | Crediti | 10.965 | -163 | | | | |
| IT0005487365 | SPV PROJ ZC A3 22-23 TV A | Crediti | 3.163 | -47 | | | | |
| TOTALE AL 31 dicembre 2022 | | | 206.858 | - 1.355 | 4.027 | - | 24.085 | - |

(*) Trattasi di tranches unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior

SEC1 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

| | | L'ente agisce in qualità di cedente | | | | | | |
|----------|--|-------------------------------------|------------|----------------|----------------|------------------|------------------|------------------|
| | | Tradizionali | | | | Sintetiche | | Totale parziale |
| | | STS | | Non-STS | | | di cui SRT | |
| | | | di cui SRT | | di cui SRT | | | |
| 1 | Totale delle esposizioni | - | - | 150.022 | 150.022 | 4.718.799 | 4.718.799 | 4.868.821 |
| 2 | Al dettaglio (totale) | - | - | 51.729 | 51.729 | - | - | 51.729 |
| 3 | Mutui ipotecari su immobili residenziali | - | - | - | - | - | - | - |
| 4 | Carte di credito | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 | Altre esposizioni al dettaglio | - | - | 51.729 | 51.729 | - | - | 51.729 |
| 6 | Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - |
| 7 | All'ingrosso (totale) | - | - | 98.293 | 98.293 | 4.718.799 | 4.718.799 | 4.817.092 |
| 8 | Prestiti a imprese | - | - | 98.210 | 98.210 | 4.718.799 | 4.718.799 | 4.817.010 |
| 9 | Mutui ipotecari su immobili non residenziali | - | - | - | - | - | - | - |
| 10 | Leasing e crediti | - | - | 82 | 82 | - | - | 82 |
| 11 | Altre all'ingrosso | - | - | - | - | - | - | - |
| 12 | Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - |

| | | L'ente agisce in qualità di promotore | | | | L'ente agisce in qualità di investitore | | | |
|----------|--|---------------------------------------|---------------|------------|-----------------|---|----------------|------------|-----------------|
| | | Tradizionali | | Sintetiche | Totale parziale | Tradizionali | | Sintetiche | Totale parziale |
| | | STS | Non-STS | | | STS | Non-STS | | |
| 1 | Totale delle esposizioni | - | 62.913 | - | 62.913 | - | 140.140 | - | 140.140 |
| 2 | Al dettaglio (totale) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3 | Mutui ipotecari su immobili residenziali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4 | Carte di credito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 | Altre esposizioni al dettaglio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 6 | Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 7 | All'ingrosso (totale) | - | 62.913 | - | 62.913 | - | 140.140 | - | 140.140 |
| 8 | Prestiti a imprese | - | - | - | - | - | 75.843 | - | 75.843 |
| 9 | Mutui ipotecari su immobili non residenziali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 10 | Leasing e crediti | - | 62.913 | - | 62.913 | - | 64.298 | - | 64.298 |
| 11 | Altre all'ingrosso | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 12 | Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - | - |

SEC2 - Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione

Il template SEC2 non è stato compilato in quanto non presenti cartolarizzazioni di trading.

SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

| | Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione) | | | | | Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare) | | | |
|-----------------------------------|--|-------------------|---------------------|-------------------------|----------------------|--|-------------------------|----------------|----------------------|
| | ≤20 % RW | da >20 % a 50% RW | da >50 % a 100 % RW | da >100 % a <1 250 % RW | 1 250 % RW/deduzioni | SEC-IRBA | SEC-ERBA (compreso IAA) | SEC-SA | 1 250 % RW/deduzioni |
| 1 Totale delle esposizioni | 4.718.799 | - | 141.843 | 62.913 | 42.183 | 3.947.813 | - | 975.742 | 42.183 |
| 2 Operazioni tradizionali | - | - | 141.843 | 62.913 | 12.457 | - | - | 204.755 | 12.457 |
| 3 Cartolarizzazioni | - | - | 141.843 | 62.913 | 12.457 | - | - | 204.755 | 12.457 |
| 4 Al dettaglio | - | - | 43.632 | - | 9.556 | - | - | 43.632 | 9.556 |
| 5 di cui STS | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 6 All'ingrosso | - | - | 98.210 | 62.913 | 2.901 | - | - | 161.123 | 2.901 |
| 7 di cui STS | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 8 Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 9 Operazioni sintetiche | 4.718.799 | - | - | - | 29.725 | 3.947.813 | - | 770.986 | 29.725 |
| 10 Cartolarizzazioni | 4.718.799 | - | - | - | 29.725 | 3.947.813 | - | 770.986 | 29.725 |
| 11 Sottostante al dettaglio | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 12 All'ingrosso | 4.718.799 | - | - | - | 29.725 | 3.947.813 | - | 770.986 | 29.725 |
| 13 Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| | RWEA (per metodo regolamentare) | | | | Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale | | | | |
|----------|---------------------------------|-------------------------------|----------|-------------------------|--|-------------------------------|----------|-------------------------|----------|
| | SEC-IRBA | SEC-ERBA (compreso IAA) | SEC-SA | 1 250 % RW/deduzioni | SEC-IRBA | SEC-ERBA (compreso IAA) | SEC-SA | 1 250 % RW/deduzioni | |
| 1 | Totale delle esposizioni | 587.713 | - | 798.278 | - | 47.017 | - | 28.345 | - |
| 2 | Operazioni tradizionali | - | - | 665.775 | - | - | - | 17.745 | - |
| 3 | Cartolarizzazioni | - | - | 665.775 | - | - | - | 17.745 | - |
| 4 | Al dettaglio | - | - | 42.173 | - | - | - | 3.374 | - |
| 5 | di cui STS | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 6 | All'ingrosso | - | - | 623.602 | - | - | - | 14.371 | - |
| 7 | di cui STS | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 8 | Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 9 | Operazioni sintetiche | 587.713 | - | 132.503 | - | 47.017 | - | 10.600 | - |
| 10 | Cartolarizzazioni | 587.713 | - | 132.503 | - | 47.017 | - | 10.600 | - |
| 11 | Sottostante al dettaglio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 12 | All'ingrosso | 587.713 | - | 132.503 | - | 47.017 | - | 10.600 | - |
| 13 | Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - | - |

SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

| | Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione) | | | | | Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare) | | | |
|-----------------------------------|--|-------------------|---------------------|-------------------------|----------------------|--|-------------------------|----------------|----------------------|
| | ≤20 % RW | da >20 % a 50% RW | da >50 % a 100 % RW | da >100 % a <1 250 % RW | 1 250 % RW/deduzioni | SEC-IRBA | SEC-ERBA (compreso IAA) | SEC-SA | 1 250 % RW/deduzioni |
| 1 Totale delle esposizioni | 135.769 | - | - | 4.371 | - | - | - | 140.140 | - |
| 2 Cartolarizzazione tradizionale | 135.769 | - | - | 4.371 | - | - | - | 140.140 | - |
| 3 Cartolarizzazioni | 135.769 | - | - | 4.371 | - | - | - | 140.140 | - |
| 4 Sottostante al dettaglio | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 di cui STS | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 6 All'ingrosso | 135.769 | - | - | 4.371 | - | - | - | 140.140 | - |
| 7 di cui STS | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 8 Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 9 Cartolarizzazione sintetica | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 10 Cartolarizzazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 11 Sottostante al dettaglio | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 12 All'ingrosso | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 13 Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| | RWEA (per metodo regolamentare) | | | | Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale | | | |
|-----------------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------|----------------------|--|-------------------------|--------------|----------------------|
| | SEC-IRBA | SEC-ERBA (compreso IAA) | SEC-SA | 1 250 % RW/deduzioni | SEC-IRBA | SEC-ERBA (compreso IAA) | SEC-SA | 1 250 % RW/deduzioni |
| 1 Totale delle esposizioni | - | - | 49.952 | - | - | - | 3.688 | - |
| 2 Cartolarizzazione tradizionale | - | - | 49.952 | - | - | - | 3.688 | - |
| 3 Cartolarizzazioni | - | - | 49.952 | - | - | - | 3.688 | - |
| 4 Sottostante al dettaglio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 di cui STS | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 6 All'ingrosso | - | - | 49.952 | - | - | - | 3.688 | - |
| 7 di cui STS | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 8 Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 9 Cartolarizzazione sintetica | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 10 Cartolarizzazioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 11 Sottostante al dettaglio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 12 All'ingrosso | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 13 Ricartolarizzazione | - | - | - | - | - | - | - | - |

SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

| | | Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore | | |
|----------|--|---|--|--|
| | | Importo nominale in essere totale | | Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo |
| | | | di cui esposizioni in stato di default | |
| 1 | Totale delle esposizioni | 25.379.285 | 11.878.593 | 79.428 |
| 2 | Al dettaglio (totale) | 15.658.482 | 11.012.982 | 71.901 |
| 3 | Mutui ipotecari su immobili residenziali | 2.504.611 | 104.194 | 36.671 |
| 4 | Carte di credito | - | - | - |
| 5 | Altre esposizioni al dettaglio | 13.153.872 | 10.908.788 | 35.230 |
| 6 | Ricartolarizzazione | - | - | - |
| 7 | All'ingrosso (totale) | 9.720.802 | 865.612 | 7.527 |
| 8 | Prestiti a imprese | 9.515.478 | 676.284 | 7.527 |
| 9 | Mutui ipotecari su immobili non residenziali | - | - | - |
| 10 | Leasing e crediti | 205.324 | 189.327 | - |
| 11 | Altre all'ingrosso | - | - | - |
| 12 | Ricartolarizzazione | - | - | - |

Rischio di mercato – metodo IMA

Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

Modello interno Banco BPM, Banca Akros

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equipesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in "full evaluation"

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio
- rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. "VaR in condizioni di stress o Stressed VaR"). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

A seguito dell'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito, la normativa prevede anche il calcolo dell'Incremental Risk Charge, che misura la

componente di rischio migrazione di rating e default del portafoglio rispetto al valore corrente dei titoli. In particolare, il rischio in oggetto è misurato attraverso un modello che simula, mediante una simulazione Monte Carlo, il valore degli emittenti e se questi superano determinate soglie vi sarà una migrazione oppure un default. Il perimetro IRC ai fini regolamentari comprende le posizioni in titoli di debito presenti nel Trading Book e viene calcolato considerando un liquidity horizon di 1 anno ed un livello di confidenza del 99.9%.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book di Banca Akros e di Banco BPM. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo "Apertura di nuovi portafogli nel position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = m_c(\max[VaR_{t-1}; \overline{VaR}] + addon_{RNIME_{VaR}}) + m_s(\max[sVaR_{t-1}; \overline{sVaR}] + addon_{RNIME_{sVaR}}) + (\max[IRC_{t-1}; \overline{IRC}] + addon_{RNIME_{IRC}})$$

- C_t : è il requisito patrimoniale al giorno t;
- VaR_{t-1} : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno t-1, mentre \overline{VaR} rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- $sVaR_{t-1}$: è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre \overline{sVaR} rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- m_c e m_s : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";
- IRC_{t-1} : rappresenta il valore di IRC più recente e \overline{IRC} rappresenta il valore medio dell'IRC calcolato nelle precedenti 12 settimane;
- $addon_{RNIME}$: misura rappresentativa dell'impatto dei fattori di rischio non inclusi nel motore di calcolo (RNIME) rispetto alla singola misura di rischio (VaR, sVaR e IRC).

I fattori moltiplicativi previsti per Banco BPM e Banca Akros risultano pari a 3.75 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress" (nel beta sono inclusi gli add-on relativi al processo di backtesting, come da specifica sezione).

È inoltre previsto un fattore aggiuntivo del 10% che viene applicato alla misura di IRC nel calcolo del requisito patrimoniale sia di Banco Bpm, sia di Banca Akros.

Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;
- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono comunque coerenti con le peggiori osservazioni storiche) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione, è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadali oppure, in presenza di dati

relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

Backtesting

Il tema centrale del processo di backtesting è il confronto dei valori delle perdite attese (VaR) e delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale, prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit and Loss* gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erronee).

La misura più indicata è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno t-1 con i prezzi del giorno t (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio delle banche nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sottoaggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione.

Inoltre, tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciata dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico e specifico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio di cambio del trading book.

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni).

Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

| | Rischio di posizione | | | | | | Opzioni | Rischio merci | Rischio di regolamento | Rischio di concentrazione | Rischio cambio |
|-------------|----------------------|-------|-------|-------|------|-------|---------|---------------|------------------------|---------------------------|----------------|
| | Equity | | Tasso | | OICR | | | | | | |
| | Gen. | Spec. | Gen. | Spec. | Gen. | Spec. | | | | | |
| Banco BPM | | | | | | | | | | | |
| Banca Akros | | | | | | | | | | | |

Legenda

| | |
|--|------------------------------|
| | Segnalazione standard |
| | Segnalazione modello interno |

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Pertanto a partire dalla reporting date del 31 dicembre 2020 il gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura è calcolata sulla base delle metriche di VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC (Incremental Risk Charge).

FRTB (Fundamental Review of the Trading Book)

La regolamentazione bancaria in materia di valutazione dei rischi di mercato in questi anni è oggetto di una profonda revisione. In tale ambito il Comitato di Basilea ha avviato, già nel 2012, un processo consultivo per la revisione del framework di rischio relativo al trading book (Fundamental Review of the Trading Book - "FRTB"). La consultazione si è conclusa con l'adozione da parte del Basel Committee on Banking Supervision ("BCBS"), degli standard "Minimum capital requirements for market risk" per il calcolo dei requisiti minimi di capitale per i rischi di mercato (Gennaio 2019). Il 7 giugno 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il "Banking Package", costituito da CRR2, CRD5, BRRD2 e SRMR2, che, tra le altre cose, incorpora le prime regole di implementazione del framework FRTB definito dal Comitato di Basilea. Il pacchetto è entrato in vigore il 27 giugno 2019. Il 27 ottobre 2021 la Commissione Europea ha pubblicato il pacchetto legislativo di attuazione delle Riforme di Basilea 3, noto anche come Basilea 4, che segna l'ultima tappa del processo di implementazione delle modifiche agli standard di capitale attraverso il Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) III e la Direttiva sui requisiti di capitale (CRD) VI. Con questo pacchetto, l'Unione Europea si pone due obiettivi principali: attuare le proposte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) al fine di rafforzare la stabilità finanziaria del sistema e sostenere l'Unione Europea con riferimento alla capacità delle istituzioni di continuare a finanziare l'economia.

L'8 Novembre 2022 il Consiglio Europeo ha pubblicato una proposta di modifica al testo della CRR II, apportando cambiamenti metodologici al calcolo del requisito patrimoniale rischio di mercato. A oggi la proposta di modifica è alla seconda lettura del Parlamento Europeo, che una volta esaminata potrà o approvarla o proporre le sue modifiche al Consiglio per una seconda lettura. Il reporting informativo della metodologia Standard continua ad essere trasmessa al Regulator secondo la normativa attuale di riferimento (CRR II 2019/876) fino alla data di applicazione della CRR III, a oggi attesa per il 1 Gennaio 2025, a meno di successive modifiche. La pubblicazione della CRR III fornirà anche informazioni sulla data di inizio del calcolo dell'assorbimento Pillar I con requisiti FRTB.

Al fine di garantire un adeguato livello di capitalizzazione delle banche a fronte dei rischi di mercato e risolvere in modo strutturato alcune delle lacune della normativa vigente emerse durante la crisi, il framework FRTB si pone i seguenti principali obiettivi:

- definizione puntuale della distinzione tra portafogli prudenziali (trading e banking book) con vincoli più stringenti per la movimentazione tra i portafogli;
- cambio radicale delle metriche di misurazione del requisito di capitale per il rischio di mercato secondo un approccio più prudentiale e più risk sensitive, distinguendo, tra le altre cose, tra approccio standard (Standardised Approach – SA) e approccio tramite modelli interni (Internal Model Approach - IMA) soggetto ad approvazione da parte del Regulator. Si precisa che alle banche autorizzate ad utilizzare l'approccio IMA è richiesto comunque il calcolo del requisito di capitale con il modello SA; pertanto, l'approccio IMA è da considerarsi complementare all'approccio SA e non alternativo;
- rafforzamento, a livello regolamentare, del monitoraggio e della gestione del rischio di mercato a livello di trading desk.

Il Regulator, infine, ha fissato per settembre 2021 la data di reporting del calcolo del rischio di mercato secondo l'approccio SA, preliminare al futuro calcolo vero e proprio del requisito di capitale SA secondo quanto previsto dalla nuova normativa FRTB. Il Gruppo Banco BPM nel corso del 2020 ha quindi avviato il progetto in materia di Fundamental Review of the Trading Book ("FRTB"), con il supporto di una società di consulenza esterna. L'organizzazione di progetto, costituito a livello di Gruppo (il capoprogetto è il responsabile della funzione Risk Models) e che vede anche la presenza di esponenti delle strutture di Banca Akros, prevede 4 principali cantieri progettuali (Modello Standard, Modello Interno, Modello Operativo, Reporting) nonché alcune attività trasversali (implementazioni IT e attività di competenza delle funzioni di Validazione Interna e Audit). Le attività sono proseguite nel 2021 e nel 2022 e le principali sedi di condivisione sono costituite dallo Steering Committee (cui fanno parte CFO, Responsabili Rischi, Finanza, Organizzazione, IT, AD Banca Akros, altri responsabili di primo livello e la società di consulenza esterna), cui compete l'identificazione delle decisioni strategiche, nonché da Comitati di Progetto / Cantiere e allineamenti interni, con l'obiettivo di condividere lo stato avanzamento del progetto / dei lavori e l'indirizzo delle priorità a vari livelli. L'organizzazione del progetto ha l'obiettivo di assicurare una governance robusta, che garantisca costante monitoraggio e allineamento tra le funzioni coinvolte e un piano delle attività con chiara attribuzione delle ownership. La timeline normativa per le implementazioni FRTB copre un arco temporale che

si concluderà verosimilmente nel 2025 (assorbimento Pillar 1 con requisiti FRTB da gennaio 2025, come da proposta CRR3 del 27 ottobre 2021), con la prima importante scadenza normativa, relativa agli obblighi di reporting secondo l'approccio standard, definita nel terzo trimestre 2021. Per tale scadenza e quindi anche per i trimestri successivi, si è proceduto all'invio del reporting dei requisiti FRTB-SA.

Nell'ambito del modello Standard, si precisa che l'Autorità di Vigilanza ha chiesto al Gruppo Banco BPM di presentare una formale istanza per chiedere l'autorizzazione all'utilizzo della propria metodologia di calcolo delle sensitivity, in quanto differente rispetto a quella prevista dalla normativa, ancorché più precisa (considera variazioni dei parametri sia in diminuzione che in aumento). Il Gruppo Banco BPM ha presentato pertanto formale istanza di autorizzazione all'utilizzo della propria metodologia di calcolo delle sensitivity gestionali. Il processo di presentazione dell'istanza, avviato in data 31 maggio 2021, è stato finalizzato con l'invio del report delle funzioni di controllo nel mese di novembre. La documentazione inviata ha soddisfatto i requisiti richiesti ed è risultata completa, infatti la Banca Centrale Europea, con lettera del 7 ottobre 2021, ha accolto favorevolmente l'istanza.

Fair value policy

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti (*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito, titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni simili che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. '*valuation adjustments*' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;
- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle “*Securities*”, un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i “*Derivatives*”.

Il primo documento, relativo alle “*Securities*”, ha l’obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati. In particolare, nell’ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;
- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*;
- i parametri di mercato da utilizzare nell’ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai “*Derivatives*”, ha l’obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare, nell’ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell’ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Validazione Interna in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di mercato – è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica. In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposte all’esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

Modelli di pricing

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l’applicativo *Risque* della società *Finastra*) che consente il calcolo del fair

value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato). Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti.

Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di *default*" del sistema *Risque*, i modelli di *pricing* sono integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banca Akros. In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di *pricing* delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping Risque*.

Validazione Modelli

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello
- test su *payout* deterministico
- stress test del *payout*
- stress test dei parametri
- *repricing*
- consistenza delle greche
- test di confronto con i prezzi delle controparti
- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

Revisione dei Modelli

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzato a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

EU MR2-A - Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

| GRUPPO | | RWEA | Requisiti di fondi propri |
|----------|--|------------------|---------------------------|
| 1 | VaR (il valore più elevato tra a e b) | 267.428 | 21.394 |
| a) | VaR del giorno precedente (VaR _{t-1}) | | 4.412 |
| b) | Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaR _{avg}) | | 21.394 |
| 2 | sVaR (il valore più elevato tra a e b) | 507.143 | 40.571 |
| a) | Ultimo sVaR disponibile (sVaR _{t-1}) | | 7.164 |
| b) | Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaR _{avg}) | | 40.571 |
| 3 | IRC (il valore più elevato tra a e b) | 633.019 | 50.642 |
| a) | Misura più recente dell'IRC | | 44.166 |
| b) | Media della misura dell'IRC su 12 settimane | | 45.316 |
| 4 | Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c) | | |
| a) | Misura di rischio più recente della misura del rischio globale | | |
| b) | Media della misura del rischio globale su 12 settimane | | |
| c) | Misura del rischio globale - requisito minimo | | |
| 5 | Altro | | |
| 6 | Totale | 1.407.590 | 112.607 |

| BANCO BPM | | RWEA | Requisiti di fondi propri |
|-----------|--|----------------|---------------------------|
| 1 | VaR (il valore più elevato tra a e b) | 92.235 | 7.379 |
| a) | VaR del giorno precedente (VaR _{t-1}) | | 1.030 |
| b) | Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaR _{avg}) | | 7.379 |
| 2 | sVaR (il valore più elevato tra a e b) | 166.204 | 13.296 |
| a) | Ultimo sVaR disponibile (sVaR _{t-1}) | | 1.579 |
| b) | Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaR _{avg}) | | 13.296 |
| 3 | IRC (il valore più elevato tra a e b) | 82.500 | 6.600 |
| a) | Misura più recente dell'IRC | | 124 |
| b) | Media della misura dell'IRC su 12 settimane | | 6.600 |
| 4 | Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c) | | |
| a) | Misura di rischio più recente della misura del rischio globale | | |
| b) | Media della misura del rischio globale su 12 settimane | | |
| c) | Misura del rischio globale - requisito minimo | | |
| 5 | Altro | | |
| 6 | Totale | 340.940 | 27.275 |

| BANCA AKROS | | RWEA | Requisiti di fondi propri |
|-------------|--|------------------|---------------------------|
| 1 | VaR (il valore più elevato tra a e b) | 175.193 | 14.015 |
| a) | VaR del giorno precedente (VaR _{t-1}) | | 3.382 |
| b) | Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaR _{avg}) | | 14.015 |
| 2 | sVaR (il valore più elevato tra a e b) | 340.938 | 27.275 |
| a) | Ultimo sVaR disponibile (sVaR _{t-1}) | | 5.586 |
| b) | Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaR _{avg}) | | 27.275 |
| 3 | IRC (il valore più elevato tra a e b) | 550.519 | 44.042 |
| a) | Misura più recente dell'IRC | | 44.042 |
| b) | Media della misura dell'IRC su 12 settimane | | 38.716 |
| 4 | Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c) | | |
| a) | Misura di rischio più recente della misura del rischio globale | | |
| b) | Media della misura del rischio globale su 12 settimane | | |
| c) | Misura del rischio globale - requisito minimo | | |
| 5 | Altro | | |
| 6 | Totale | 1.066.650 | 85.332 |

EU MR3 - Valori IMA per i portafogli di negoziazione

BANCO BPM

| VaR (10 giorni, 99 %) | | |
|------------------------|----------------|--------|
| 1 | Valore massimo | 5.326 |
| 2 | Valore medio | 2.057 |
| 3 | Valore minimo | 958 |
| 4 | Fine periodo | 1.030 |
| sVaR (10 giorni, 99 %) | | |
| 5 | Valore massimo | 17.040 |
| 6 | Valore medio | 6.463 |
| 7 | Valore minimo | 1.401 |
| 8 | Fine periodo | 1.579 |
| IRC (99,9 %) | | |
| 9 | Valore massimo | 21.460 |
| 10 | Valore medio | 7.749 |
| 11 | Valore minimo | 104 |
| 12 | Fine periodo | 124 |

BANCA AKROS

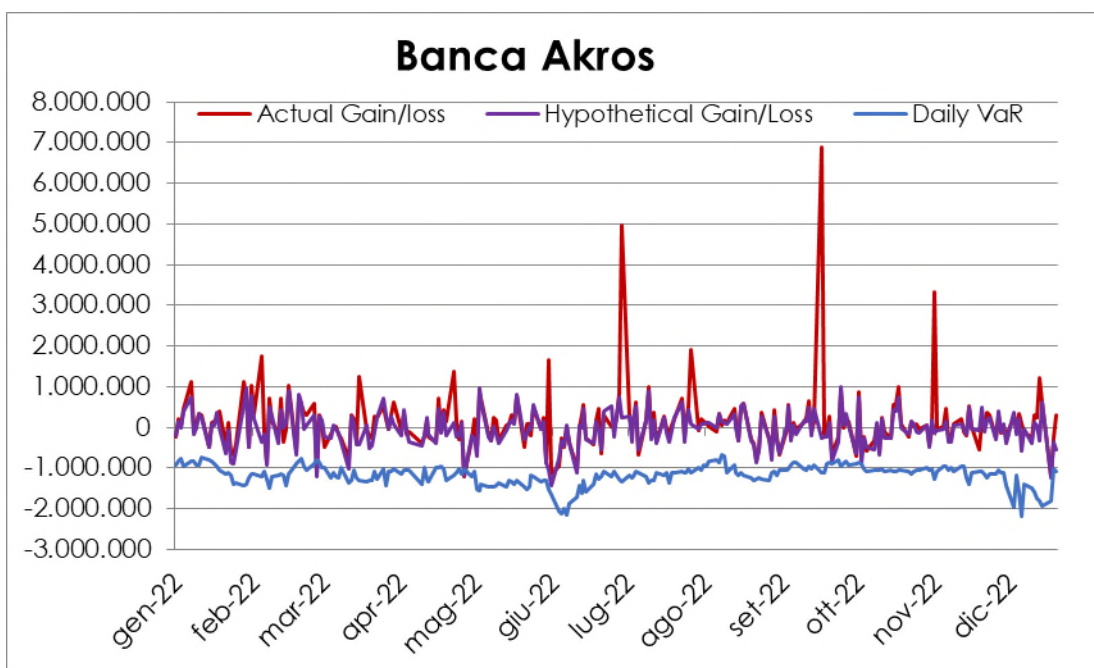
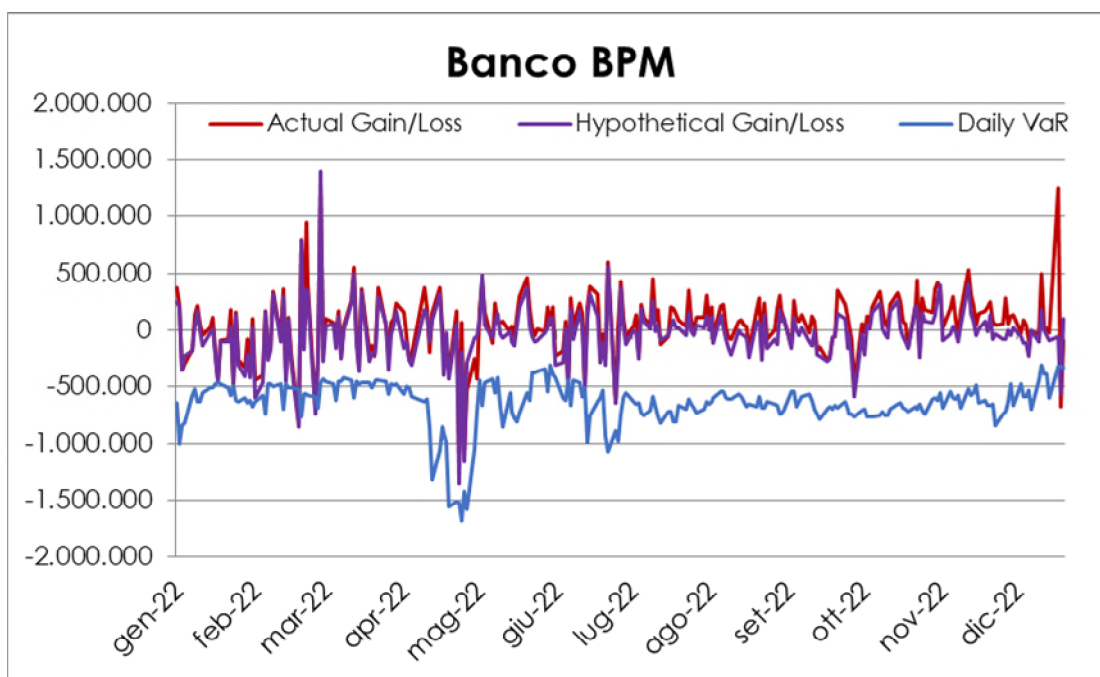
| VaR (10 giorni, 99 %) | | |
|-------------------------------|----------------|--------|
| 1 | Valore massimo | 6.901 |
| 2 | Valore medio | 3.690 |
| 3 | Valore minimo | 2.111 |
| 4 | Fine periodo | 3.382 |
| sVaR (10 giorni, 99 %) | | |
| 5 | Valore massimo | 13.412 |
| 6 | Valore medio | 7.875 |
| 7 | Valore minimo | 5.093 |
| 8 | Fine periodo | 5.586 |
| IRC (99,9 %) | | |
| 9 | Valore massimo | 54.882 |
| 10 | Valore medio | 39.386 |
| 11 | Valore minimo | 29.774 |
| 12 | Fine periodo | 44.042 |

Viene di seguito riportato il "backtesting" delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all'andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM, e di Banca Akros nel periodo gennaio 2022 – dicembre 2022.

Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Si segnala che nel periodo in esame, per quanto concerne Banca Akros, il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

EU MR4 – Confronto tra stime del VaR e utili/perdite



Alla data del 30/12/2022 si registrano i seguenti sforamenti:

Banco BPM:

- Test Retrospettivi Effettivi: n. 4
- Test Retrospettivi Ipotetici: n. 4

Banca AKROS:

- Test Retrospettivi Effettivi: n.2
- Test Retrospettivi Ipotetici: n.2

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo ed Ipotetico del portafoglio di Trading di Banco BPM sono da attribuire principalmente al restringimento dello spread di credito sulle emissioni governative, a fronte di una posizione lunga sensitivity, al ribasso dei tassi d'interesse ed al rialzo volatilità Euro, a fronte di posizioni lunghe sensitivity ai tassi d'interesse e corte sensitivity alla volatilità.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo ed Ipotetico del portafoglio di Trading di Banca Akros sono da attribuire principalmente all'allargamento dello spread di credito sulle emissioni finanziarie e corporate, a fronte di una posizione corta sensitivity, all'aumento dei prezzi equity, a fronte di posizioni corte delta, ed alla riduzione delle volatilità equity, a fronte di posizioni lunghe vega.

Esposizioni in Strumenti di Capitale

Informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario diverso da quello di negoziazione

Con riferimento agli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione, la loro classificazione contabile è in funzione della natura e della finalità di detenzione dell'investimento. In particolare, l'investimento può fare riferimento a:

- partecipazioni azionarie direttamente detenute in:
 - imprese bancarie, finanziarie, assicurative;
 - imprese strumentali e immobiliari;
 - altre imprese non finanziarie;
- partecipazioni azionarie indirettamente detenute attraverso organismi interposti.

Nel seguito si illustrano le finalità di detenzione degli strumenti di capitale in esame, classificati nelle voci di bilancio "Partecipazioni" ed "Attività finanziarie valutate al fair value", nonché i relativi criteri di iscrizione e valutazione.

A) Finalità di detenzione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione e relative categorie contabili

Gli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione possono essere classificati nei portafogli contabili delle "Partecipazioni", delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in funzione della finalità e della natura dell'investimento, come di seguito meglio illustrato.

A1) Partecipazioni

La voce include le interessenze in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, detenute con finalità strategiche, istituzionali o strumentali all'attività operativa del Gruppo ed allo sviluppo dell'attività commerciale e di investimento finanziario.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che

condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banco BPM ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

A2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value

Rientrano nella categoria delle attività finanziarie in oggetto, le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni (dirette) di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenute per la negoziazione, per le quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarle tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società, il Gruppo Banco BPM detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili, aventi come obiettivo l'investimento in strumenti di capitale e assimilabili, tramite organismi interposti. Trattasi di investimenti durevoli, detenuti con lo scopo di partecipare indirettamente al capitale di impresa, al fine di realizzare un ritorno economico nel medio-lungo termine. Detti investimenti sono classificati nell'ambito del portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto le loro caratteristiche non ne consentono la classificazione in altri portafogli contabili IFRS 9.

A3) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Nella categoria delle attività finanziarie in oggetto rientrano i titoli di capitale non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

B) Criteri di iscrizione e di valutazione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione

Il valore contabile degli strumenti di capitale viene determinato in fase di acquisizione (data di regolamento) e aggiornato periodicamente, in corrispondenza delle date di rendicontazioni pubbliche, in coerenza con i principi contabili internazionali IAS/IFRS di riferimento e con le normative interne in materia.

Criteri di iscrizione iniziale

Le interessenze azionarie classificate nel portafoglio contabile delle "Partecipazioni" sono inizialmente iscritte al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le interessenze azionarie (dirette ed indirette) classificate nei portafogli contabili delle attività finanziarie valutate al fair value sono iscritte, al momento della rilevazione iniziale, in base al fair value, che normalmente corrisponde al prezzo della transazione. Per gli strumenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva il valore di iscrizione (fair value) è rettificato per tenere conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria. Diversamente, per gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto nel conto economico i costi ed i proventi di transazione sono contabilizzati nel conto economico al momento della rilevazione iniziale dell'attività.

Criteri di valutazione

Per le interessenze azionarie classificate nel portafoglio contabile delle "Partecipazioni" il valore contabile è oggetto di periodica valutazione in base al metodo del patrimonio netto, al fine di riflettere la quota dei risultati della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto si procede alla stima del valore recuperabile, nel caso in cui dovessero emergere obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*) tali da compromettere la recuperabilità del valore di carico dell'investimento partecipativo.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Le interessenze azionarie classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value, dopo la rilevazione iniziale, sono oggetto di valorizzazione in base al fair value, rilevato in contropartita del conto economico o della redditività complessiva, in funzione del portafoglio contabile di classificazione.

In particolare, per le interessenze classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla misurazione del fair value sono rilevate nel conto economico, così come gli utili e le perdite realizzate derivanti dalla dismissione dell'investimento. Le attività in essere non sono assoggettate ad alcun test di *impairment*, in quanto eventuali perdite di valore sono già rilevate attraverso la misurazione dello strumento in base al criterio del fair value.

Con riferimento alle interessenze classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", gli effetti valutativi conseguenti alla misurazione al fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("Riserva da valutazione"). Detta riserva non sarà mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzata attraverso la cessione dell'attività; in tal caso si renderà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio

netto ("Riserve"). L'unica componente accreditata nel conto economico è rappresentata dai dividendi incassati.

Da ultimo si deve rilevare che nessuna svalutazione di conto economico è prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment.

Gerarchia del fair value

Per gli strumenti finanziari valutati al fair value, la misurazione del fair value avviene secondo quanto definito dal principio contabile internazionale IFRS 13, sulla base di una specifica gerarchia basata su tre livelli, che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili sul mercato (livello 3) in quanto frutto di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività in una regolare operazione di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale, ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Ciò premesso, di seguito si fornisce evidenza della triplice gerarchia di fair value, sulla base della fonte e della qualità degli input utilizzati:

- Livello 1: gli input sono rappresentati dai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche. Un mercato si considera attivo quando i prezzi di quotazione esprimono effettivi e regolari operazioni di mercato e risultano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati;
- Livello 2: gli input sono rappresentati:
 - dai prezzi quotati in mercati attivi per attività e passività similari;
 - dai prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o similari;
 - da parametri osservabili sul mercato o corroborati da dati di mercato ed utilizzati nella tecnica di valutazione;
- Livello 3: gli input utilizzati non sono osservabili sul mercato.

In linea con i requisiti normativi sopra illustrati, ai fini della misurazione del fair value degli strumenti finanziari il Gruppo si è dotato di una "Fair value policy", che declina la gerarchia delle fonti informative, le tecniche di valutazione e relativi parametri di input.

In particolare, per i titoli di capitale quotati su mercati considerati attivi la misurazione del fair value è basata sulle quotazioni di mercato (livello 1). Diversamente, per i titoli di capitale non quotati su mercati attivi la misurazione del fair value viene effettuata facendo ricorso alla tecnica dei multipli di mercato, sulla base di un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione, piuttosto che facendo riferimento alle

effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di valutazione (livello 2). Da ultimo, per i titoli illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di regola valutati in base a modelli patrimoniali, viene assegnato un livello 3 nella gerarchia di fair value.

La valutazione degli investimenti in quote di fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili avviene sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso. Tenuto conto della natura di tali strumenti e delle condizioni di liquidità degli stessi, il relativo fair value è classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia del fair value.

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale

| TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI | 31/12/2022 | | | | | | | | |
|--|--------------------|-------------|------------|-------------|-------------------|---------------------------------------|----------|---|-----------|
| | Valori di Bilancio | | FAIR VALUE | | Valore di Mercato | Utili/Perdite realizzati e impairment | | Plus/Minusvalenze non realizzate e iscritte in SP | |
| | Livello 1 | Livello 2/3 | Livello 1 | Livello 2/3 | Livello 1 | Utili | Perdite | Plus (+) | Minus (-) |
| A. Partecipazioni (*) | 0 | 1.833.051 | 0 | X | 0 | 185.344 | -23.942 | X | X |
| B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 9.745 | 276.103 | 9.745 | 276.103 | 9.745 | X | X | 31.251 | -49.737 |
| C. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 681.914 | 706.843 | 681.914 | 706.843 | 681.914 | 43.738 | -181.630 | X | X |

(*) il fair value si riferisce alle sole Partecipazioni quotate (livello 1)

C) Metodo di misurazione del rischio di credito delle esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione

Il Gruppo valuta il rischio di credito delle esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione utilizzando il metodo standardizzato (art. 133 del Regolamento (UE) n. 585/2013) in condizioni di utilizzo parziale permanente in quanto la classe delle suddette esposizioni non è rilevante. Il valore aggregato medio delle esposizioni in esame nel corso dell'anno precedente misurato alla data del 31 dicembre 2022 è infatti inferiore al 10% dei fondi propri, soglia di rilevanza prevista dall'art. 150 comma 2 del Regolamento (UE) n.575/2013.

Rischio Operativo

Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo Banco BPM adotta il metodo standardizzato (TSA) per l'intero Gruppo di Vigilanza.

Il metodo Standard (TSA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di coefficienti differenziati per linea di *business* (che variano tra il 12% e il 18%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi suddiviso per business line.

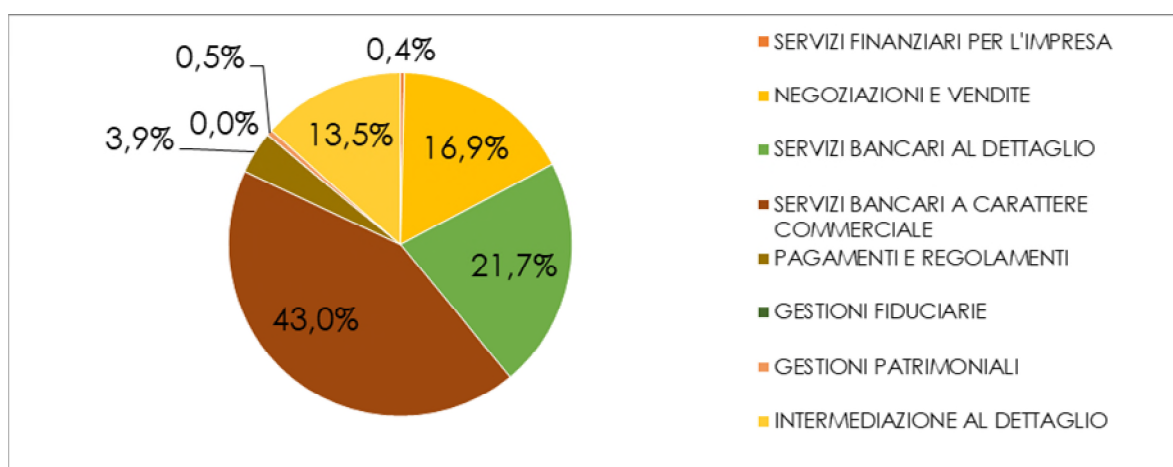
Di seguito si presenta un'analisi dettagliata del requisito patrimoniale, articolato per le Business line regolamentari al 31 dicembre 2022.

EU OR1 – Requisiti e importi ponderati per il rischio operativo

| Attività bancarie | | a | b | c | d | e |
|-------------------|--|----------------------|---------------|---------------|---------------------------|-------------------------------------|
| | | Indicatore rilevante | | | Requisiti di fondi propri | Importo dell'esposizione al rischio |
| | | 2019 | 2020 | 2021 | | |
| 1 | Attività bancarie soggette al metodo base (BIA) | | | | | |
| 2 | Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA) | | | | 588.229.539 | 7.352.869.233 |
| 3 | <u>Soggette al metodo TSA</u> | 3.747.822.000 | 4.170.091.000 | 4.482.994.000 | | |
| 4 | <u>Soggette al metodo ASA</u> | | | | | |
| 5 | Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA) | | | | | |

Ripartizione del requisito patrimoniale per business line

| | Req (mln euro) | Incidenza su totale |
|---|----------------|---------------------|
| SERVIZI FINANZIARI PER L'IMPRESA | 2,3 | 0,4% |
| NEGOZIAZIONI E VENDITE | 99,2 | 16,9% |
| SERVIZI BANCARI AL DETTAGLIO | 127,8 | 21,7% |
| SERVIZI BANCARI A CARATTERE COMMERCIALE | 253,2 | 43,0% |
| PAGAMENTI E REGOLAMENTI | 23,1 | 3,9% |
| GESTIONI FIDUCIARIE | 0,1 | 0,0% |
| GESTIONI PATRIMONIALI | 3,1 | 0,5% |
| INTERMEDIAZIONE AL DETTAGLIO | 79,3 | 13,5% |
| TOTALE | 588,2 | 100,0% |



Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Modalità di definizione, misurazione, attenuazione e controllo del rischio di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono le principali fonti di rischio di tasso nella prospettiva economica l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso, il portafoglio di investimento in titoli, la raccolta mediante conti correnti a vista e le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, mentre dal punto di vista della prospettiva reddituale costituiscono fonte principale di rischio di tasso di interesse le attività e passività finanziarie a tasso variabile. Per entrambe le prospettive il rischio è gestito anche mediante le strategie in derivati di copertura.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario, il Gruppo ha individuato soglie di tolleranza al rischio sia nella prospettiva economica sia in quella reddituale e si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, di RAF e operativi, approvato dai competenti Organi Aziendali, al fine di contenere l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato nonché, con riferimento al patrimonio, di condizioni di volatilità dei mercati.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione e controllo di questo rischio è rappresentata dalla struttura Rischio di Tasso appartenente a Risk Models della Funzione Chief Risk Officer della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e delle principali società finanziarie controllate.

Misure di rischio applicate per valutare le variazioni del valore economico del capitale proprio e dei proventi da interessi netti e frequenza di valutazione

Nell'ambito del Gruppo vengono applicati processi di Asset & Liability Management (ALM) allo scopo di identificare e quindi misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio, relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso (cd "Nil sensitivity") si stima la variazione su un orizzonte temporale di dodici mesi (annuale) nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi. Le stime sono condotte in ottica di analisi statica, ipotizzando cioè l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration). Le analisi statiche sono integrate da analisi dinamiche, anch'esse soggette a limite di rischio, effettuate con periodicità trimestrale e orizzonte temporale fino a tre anni.

Relativamente al valore economico del patrimonio (cd "EV sensitivity") si applica l'ipotesi di variazione della curva dei tassi, con uno shock istantaneo, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Per la valutazione patrimoniale del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, oltre alla metrica di EV sensitivity, il Gruppo monitora mensilmente anche una metrica VaR (Value at Risk) del tipo varianza-covarianza su un orizzonte di riferimento di 12 mesi e con un intervallo di confidenza fino al 99,9%. Nel VaR le poste del portafoglio bancario sono ricondotte (cd operazione di mapping) a una serie di fattori di rischio rappresentati dai singoli nodi delle strutture a termine dei tassi di interesse. Sulla base della matrice di volatilità e correlazioni tra i singoli nodi, è stimata la massima perdita probabile di valore.

Scenari di shock relativi ai tassi di interesse utilizzati

Per quanto concerne l'NII sensitivity lo shock deterministico delle curve dei tassi è pari a +/- 100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea e parallela. Per quanto concerne la sensitivity di EV lo shock soggetto a limite di rischio è pari a +/-200 punti base¹⁷.

A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi prossimi allo zero sulle scadenze a breve-medio termine, nelle analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse viene applicato il floor sulla discesa dei tassi previsto dalle vigenti Guidelines EBA.

Le analisi di sensitivity soggette a limite di rischio sono integrate dal framework di stress testing di rischio di tasso, eseguito trimestralmente, che considera ulteriori shock non paralleli, con e senza applicazione del floor. Si considerano gli shock paralleli e non paralleli previsti dalle Guidelines EBA (cd "short up/down" e "steepening/flattening") e altri shock similmente sviluppati e calibrati (cd "long up/down" e "custom steepening/flattening").

Inoltre, al fine di valutare il rischio di base nella prospettiva degli utili correnti, sono valutati anche due scenari specifici (cd "widening/narrowing of the bases").

Principali ipotesi di modellizzazione e parametriche

Il portafoglio bancario include anche poste che sono oggetto di modellizzazione comportamentale statistica (cd behavioural models), tra cui le più rilevanti sono le poste a vista e a revoca, che sono oggetto di modellizzazione comportamentale di tipo replicating portfolio attraverso cui sono rappresentate in termini finanziari come equivalenti a due portafogli di depositi a scadenza, uno a tasso fisso e l'altro a tasso variabile. In particolare, al fine di cogliere le tipiche caratteristiche di persistenza temporale dei volumi e la parziale o non-immediata reattività dei tassi di tali poste alla variazione delle condizioni di mercato, sono stati sviluppati due sotto-moduli: il primo di analisi dei volumi, che consente di rappresentare la componente stabile dell'aggregato delle poste a vista come un

¹⁷ Nell'ambito delle attività di quantificazione condotte ai fini della Relazione Finanziaria di Bilancio (Nota Integrativa - Parte E) e sulla base della relativa normativa di riferimento (Circolare 262) tali shock risultano fissati pari a +/-100 punti base sia per la sensitivity di NII sia per quella di EV.

portafoglio di poste amortizing a scadenza (quest'ultima anch'essa stimata dal modello), e il secondo di analisi dei tassi, che consente sia di identificare la componente reattiva a movimenti dei parametri di mercato (tipicamente i tassi euribor), sia di misurare l'aggiustamento all'equilibrio (effetto vischiosità).

Attraverso un ulteriore modello statistico comportamentale, si tiene conto anche del rischio di estinzione anticipata sul portafoglio dei finanziamenti (cd "prepayment") misurato con un approccio di tipo "survival analysis", in base al quale, si stima per ciascun finanziamento una probabilità di prepayment che, applicata al profilo di ammortamento contrattuale, permette di ottenere tempo per tempo un profilo di ammortamento comportamentale corretto per la probabilità di estinzione del mutuo. Le opzionalità contrattuali sono valutate nelle analisi di sensitivity mediante "full evaluation". Le ipotesi di modellizzazione e parametriche applicate sono allineate al fine del calcolo delle metriche sia gestionali sia regolamentari.

Data di scadenza media e massima per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi a vista

La scadenza media di ri-prezzamento dei depositi a vista modellati è di ca 2,75 anni (la scadenza media della sola componente core anelastico è ca 4,85 anni), mentre la scadenza massima è pari a poco superiore a 25 anni per i segmenti di depositi transattivi su persone fisiche storicamente più stabili.

Altre principali ipotesi di modellizzazione e parametriche utilizzate nei sistemi interni di misurazione

Ai fini del calcolo delle metriche sia gestionali sia regolamentari le misure sono calcolate in accordo alle vigenti Guidelines EBA, sul perimetro delle poste sensibili ai tassi d'interesse. In particolare, per la valutazione della variazione di valore economico si esclude il capitale. In generale si applicano ipotesi di modellazione relative ai flussi di cassa allineate tra metriche gestionali e regolamentari, salvo le specifiche ipotesi delle ultime per quanto concerne il perimetro e le regole di aggregazione degli impatti sulle sole valute materiali.

Strategie di gestione e attenuazione del rischio

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dall'ALM della Finanza della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate; essa opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale e minimizzazione della volatilità dei risultati, nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse.

Il rischio di tasso è gestito prevalentemente attraverso una strategia di natural hedge; al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso su determinate scadenze, il Gruppo effettua anche coperture di fair value, principalmente classificate in hedge accounting, di titoli del portafoglio bancario, di portafogli di mutui omogenei, di prestiti obbligazionari e di poste a vista.

Riconoscimento dell'effetto delle coperture a fronte del rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda il trattamento contabile delle relazioni di copertura di hedge accounting, si segnala che finanziamenti a tasso fisso e poste a vista sono coperti attraverso relazioni di fair value hedge, come anche i prestiti obbligazionari; i certificati collocati dalla Capogruppo presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la fair value option; infine, il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di fair value hedge (oppure, solo in alcuni casi specifici, di cash flow hedge).

Gli strumenti derivati sono designati di copertura seguendo le regole IAS39 (cd opt-out) attraverso una documentazione formale. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto e dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Spiegazione della rilevanza delle misure del rischio pubblicate e delle eventuali variazioni significative di tali misure del rischio dalla precedente data di riferimento per l'informativa

Il posizionamento di rischio è strutturalmente esposto al rischio di ribasso dei tassi nella prospettiva degli utili correnti e al rialzo dei tassi in quella del valore economico. Si è osservato nel corso della seconda metà del 2022 una struttura del banking book più esposta al rischio di rialzo dei tassi per la sensitivity di valore economico e meno esposta al ribasso dei tassi in quella degli utili correnti, a seguito principalmente del cambio di indicizzazione (operazioni one-coupon strutturate, a tasso parzialmente già fissato fino al 23/11/2022, successivamente a tasso variabile) delle operazioni TLTRO III a seguito della decision di BCE del 27/10/2022.

EU IRRBB1 - Variazione del valore economico

| (dati in €/000) | Variazione del Valore economico | | Variazione del Margine finanziario | |
|-------------------------|---------------------------------|------------|------------------------------------|------------|
| | 31/12/2022 | 30/06/2022 | 31/12/2022 | 30/06/2022 |
| Parallel up | -1.463.669 | -1.088.105 | 203.674 | 815.462 |
| Parallel down | -69.695 | -560.724 | -428.551 | -650.522 |
| Steepener | 1.160.244 | 207.005 | | |
| Flattener | 538.891 | 954.297 | | |
| Short rates up | -121.654 | 585.278 | | |
| Short rates down | 1.284.898 | 162.553 | | |

Le sensitivity di NII e EV, riportate in tabella come da "Template EU IRRBB1" degli ITS EBA, sono calcolate in accordo alle metriche gestionali (in cui, come descritto sopra, sono considerate tutte le valute con aggregazione piena; si ricorda, inoltre, che è applicato, ove rilevante, il floor previsto dalle Guidelines EBA vigenti) e agli shock previsti dal Articolo 98(5a) CRD (per quanto concerne la metrica NII su orizzonte annuale in ipotesi di bilancio costante e si ricorda che gli shock parallel up/down sono attulamente pari rispettivamente a +/-200 punti base).

Liquidità

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di funding è normato dal “Regolamento in materia di rischio di liquidità, di funding e ILAAP” che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il Liquidity Contingency Plan e il reporting framework complessivo relativo al rischio di liquidità e funding del Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'auto-valutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Banco BPM monitora e valuta l'adeguatezza dell'esposizione al rischio di liquidità e di funding in ottica attuale, prospettica e sotto l'ipotesi di scenari di stress per mezzo di metriche sia regolamentari (prospettiva regolamentare di primo pilastro) sia interne (prospettiva interna), queste ultime definite sulla base delle specificità del Gruppo Banco BPM e complementari alle metriche regolamentari. Tali metriche interne includono, ad esempio, il periodo di sopravvivenza (*survival period*), i gap ratio strutturali e altri indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità quali ad esempio il grado di concentrazione della raccolta, presidiato da specifici limiti di rischio.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata dal Gruppo in obiettivi e i limiti di rischio nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Nel Gruppo Banco BPM la gestione della liquidità è accentrata presso la Capogruppo che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le controllate. A tale proposito si evidenzia che il Gruppo Banco BPM ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza (BCE) specifica deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità e funding su base individuale (LCR, ALMM, NSFR). A fronte della deroga, il Gruppo non è per ora tenuto al rispetto dei requisiti di liquidità e funding su base individuale.

Il framework di identificazione e misurazione del rischio di liquidità prevede ulteriori presidi complementari agli obblighi normativi. Fra questi si evidenziano:

- un monitoraggio periodico volto a verificare la rilevanza delle esposizioni in valute differenti dal Euro. Al 31 dicembre 2022 non si registrano esposizioni rilevanti¹⁸ in valute differenti dal Euro;

¹⁸ La rilevanza è verificata in presenza di passività per singola valuta superiori al 5% del totale delle passività.

- un monitoraggio mensile del rischio di eccessiva concentrazione delle fonti di raccolta. Specifiche soglie di rischio sono poste sull'importo di raccolta *unsecured* a vista per singolo datore di fondi, sul totale delle prime dieci controparti e sulla posizione di raccolta sul mercato interbancario di breve termine;
- stress test periodici svolti sul profilo di liquidità infra-giornaliera, sul profilo di liquidità di breve termine oltre che sul profilo di funding di medio-lungo termine. In tale ambito gli scenari di stress e le analisi di sensitivity sono definiti sulla base delle risultanze del processo interno di identificazione dei fattori di rischio. Le analisi svolte includono, ad esempio, i rischi derivanti dall'operatività in derivati, da potenziali *collateral call* e dal potenziale fabbisogno inatteso derivante dall'operatività della clientela del gruppo. Tali analisi sono svolte facendo leva sia su evidenze storiche sia su modelli sviluppati internamente e periodicamente aggiornati.

Per tutto il 2022 il profilo di liquidità e funding del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia internamente sia, laddove presenti, a livello regolamentare (LCR, NSFR). In particolare per quanto riguarda le metriche regolamentari LCR e NSFR, entrambi gli indicatori hanno mantenuto livelli ampiamente superiori ai minimi normativi.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Il Liquidity Coverage Ratio – LCR è l'indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di riserve liquide di alta qualità sufficienti a coprire i deflussi di cassa per un periodo di un mese al verificarsi di uno scenario di stress severo.

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza giornaliera ed è altresì oggetto di rendicontazione mensile alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni di vigilanza.

In ottemperanza alle disposizioni normative la tabella sottostante riporta, per ciascuno dei quattro trimestri, i dati medi dei 12 mesi precedenti relativi ai principali aggregati sottostanti al calcolo del LCR.

EU LIQ1 – Informazioni quantitative sull'LCR

| | | Totale valore non ponderato (media) | | | | Totale valore ponderato (media) | | | |
|--|---|-------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| EU 1a | Trimestre che termina il (GG Mese AAAA) | dic-22 | set-22 | giu-22 | mar-22 | dic-22 | set-22 | giu-22 | mar-22 |
| EU 1b | Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 |
| ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ | | | | | | | | | |
| 1 | Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) | | | | | 37.669 | 39.275 | 40.744 | 40.811 |
| DEFLUSSI DI CASSA | | | | | | | | | |
| 2 | Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui | 76.985 | 76.690 | 76.057 | 75.025 | 5.370 | 5.328 | 5.265 | 5.181 |
| 3 | <i>Depositi stabili</i> | 56.056 | 55.986 | 55.716 | 55.213 | 2.803 | 2.799 | 2.786 | 2.761 |
| 4 | <i>Depositi meno stabili</i> | 20.884 | 20.654 | 20.286 | 19.747 | 2.524 | 2.484 | 2.433 | 2.370 |
| 5 | Finanziamento all'ingrosso non garantito | 29.813 | 30.316 | 30.416 | 30.246 | 13.221 | 13.568 | 13.533 | 13.326 |
| 6 | <i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i> | 7.138 | 6.975 | 6.895 | 6.651 | 1.680 | 1.640 | 1.621 | 1.562 |
| 7 | <i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i> | 22.498 | 23.149 | 23.371 | 23.487 | 11.364 | 11.736 | 11.762 | 11.656 |
| 8 | <i>Debito non garantito</i> | 177 | 193 | 150 | 108 | 177 | 193 | 150 | 108 |
| 9 | <i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i> | | | | | 1.548 | 1.591 | 1.529 | 1.322 |
| 10 | Obblighi aggiuntivi | 9.671 | 8.841 | 8.020 | 7.513 | 2.588 | 2.364 | 2.036 | 1.985 |
| 11 | <i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i> | 1.032 | 1.006 | 1.008 | 1.014 | 1.032 | 1.006 | 1.008 | 1.014 |
| 12 | <i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i> | 100 | 96 | 9 | 4 | 100 | 96 | 9 | 4 |
| 13 | <i>Linee di credito e di liquidità</i> | 8.539 | 7.740 | 7.004 | 6.495 | 1.456 | 1.263 | 1.020 | 967 |
| 14 | Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali | 182 | 192 | 270 | 337 | 66 | 63 | 68 | 65 |
| 15 | Altre obbligazioni di finanziamento potenziali | 39.799 | 39.920 | 40.231 | 40.572 | 1.802 | 1.869 | 1.963 | 2.059 |
| 16 | TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA | | | | | 24.595 | 24.784 | 24.394 | 23.939 |
| AFFLUSSI DI CASSA | | | | | | | | | |
| 17 | Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo) | 1.979 | 2.005 | 2.079 | 2.270 | 980 | 890 | 736 | 570 |
| 18 | Afflussi da esposizioni pienamente in bonis | 1.753 | 1.687 | 1.640 | 1.553 | 1.170 | 1.130 | 1.106 | 1.045 |
| 19 | Altri afflussi di cassa | 14.752 | 14.437 | 14.055 | 13.679 | 3.229 | 3.066 | 2.932 | 2.810 |
| EU-19a | (Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili) | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 |
| EU-19b | (Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso) | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 20 | TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA | 18.484 | 18.129 | 17.774 | 17.501 | 5.380 | 5.086 | 4.774 | 4.425 |
| EU-20a | <i>Afflussi totalmente esenti</i> | - | - | - | - | - | - | - | - |
| EU-20b | <i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i> | - | - | - | - | - | - | - | - |
| EU-20c | <i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i> | 18.407 | 18.072 | 17.680 | 17.429 | 5.380 | 5.086 | 4.774 | 4.425 |
| VALORE CORRETTO TOTALE | | | | | | | | | |
| EU-21 | RISERVA DI LIQUIDITÀ | | | | | 37.669 | 39.275 | 40.744 | 40.811 |
| 22 | TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI | | | | | 19.215 | 19.698 | 19.620 | 19.514 |
| 23 | COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ | | | | | 196% | 200% | 208% | 209% |

Dalle evidenze riportate si osserva come il livello medio del LCR si confermi negli ultimi 12 mesi stabilmente superiore al requisito minimo regolamentare. In particolare, l'indicatore LCR riflette la robusta posizione di liquidità del Gruppo che incorpora l'incremento della raccolta commerciale e i benefici del funding BCE.

Il livello medio di attività liquide e disponibili di elevata qualità si attesta a circa 37,7 miliardi di Euro (ponderati), per il 99% costituiti dalla tipologia più liquida (Livello 1) di attività ammissibili al numeratore del LCR secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014. Più in dettaglio, infatti, le regole di calcolo dell'indicatore LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità (il numeratore del LCR) in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "livello 1", "livello 2A" e "livello 2B". A tali categorie sono applicati haircut crescenti oltre che limiti in termini di composizione. Oltre a tali attività liquide disponibili (HQLA), il Gruppo dispone di ulteriori attività libere marketable cui vengono applicati specifici haircut per tenere conto della liquidabilità. I deflussi netti di cassa (il denominatore del LCR) sono calcolati applicando i fattori di deflusso e afflusso normativi alle passività e attività a vista o a scadenza nei 30 giorni così da rappresentare uno stress test standardizzato e caratterizzato sia da aspetti di natura sistemica sia idiosincronica. Per ogni approfondimento si rimanda alla normativa vigente in materia di calcolo dell'indicatore LCR ovvero al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successivi aggiornamenti.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Il Net Stable Funding Ratio - NSFR è l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale volto a misurare il rapporto fra fonti stabili di raccolta e fabbisogni stabili di finanziamento.

A decorrere dal 30 giugno 2021 l'indicatore NSFR costituisce un requisito normativo con minimo pari a 100% ai sensi del CRR-2 (Regolamento UE 2019/876) che ne stabilisce anche regole di calcolo più dettagliate. L'indicatore NSFR infatti, sino al 31 marzo 2021, è stato calcolato secondo le regole proposte dal Comitato di Basilea (c.d. NSFR-B3) in quanto a livello europeo il CRR (Reg. UE 575/2013) non aveva recepito interamente la proposta del Comitato ma aveva previsto esclusivamente un report trimestrale sulle fonti e sugli utilizzi di funding senza il calcolo effettivo di un indicatore (segnalazione COREP C.60 e C.61 sul stable funding).

Nel 2019, il CRR-II (Reg. UE 2019/876) ha recepito nella regolamentazione europea l'indicatore NSFR (c.d. NSFR-CRR2) nei seguenti termini:

- Regole di calcolo dettagliate e coerenti con l'indicatore LCR;
- Requisito minimo regolamentare del 100% a partire da giugno 2021;

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza mensile ed è oggetto di rendicontazione trimestrale alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni COREP.

La tabella sottostante riporta le principali componenti del NSFR del Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2022 nel formato previsto dalla normativa sull'informativa al pubblico.

EU LIQ2 - Coefficiente netto di finanziamento stabile

| Euro milioni | | a | b | c | d | e |
|--|--|---|---------------|----------------------|---------------|------------------|
| | | Valore non ponderato per durata residua | | | | Valore ponderato |
| | | Privo di scadenza | < 6 mesi | da 6 mesi a < 1 anno | ≥ 1 anno | |
| Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF) | | | | | | |
| 1 | Elementi e strumenti di capitale | 12.413 | 0 | 0 | 1.951 | 14.365 |
| 2 | Fondi propri | 12.413 | - | - | 1.951 | 14.365 |
| 3 | Altri strumenti di capitale | | - | - | - | - |
| 4 | Depositi al dettaglio | | 77.535 | 731 | 3.194 | 76.453 |
| 5 | Depositi stabili | | 56.390 | - | - | 53.571 |
| 6 | Depositi meno stabili | | 21.145 | 731 | 3.194 | 22.883 |
| 7 | Finanziamento all'ingrosso: | | 49.591 | 2.721 | 25.702 | 39.488 |
| 8 | Depositi operativi | | 8.342 | - | - | 4.171 |
| 9 | Altri finanziamenti all'ingrosso | | 41.249 | 2.721 | 25.702 | 35.317 |
| 10 | Passività correlate | | - | - | - | - |
| 11 | Altre passività: | 927 | 3.080 | 70 | 1.078 | 1.113 |
| 12 | NSFR derivati passivi | 927 | | | | |
| 13 | Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra | | 3.080 | 70 | 1.078 | 1.113 |
| 14 | Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale | | | | | 131.419 |
| Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF) | | | | | | |
| 15 | Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) | | | | | 907 |
| EU-15a | Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura | | - | - | 5.909 | 5.023 |
| 16 | Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi | | - | - | - | - |
| 17 | Prestiti e titoli in bonis: | | 25.751 | 8.302 | 76.559 | 76.269 |
| 18 | Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0% | | 1.144 | - | 150 | 150 |
| 19 | Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari | | 4.058 | 626 | 5.734 | 6.380 |
| 20 | Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui | | 11.509 | 6.467 | 40.702 | 44.878 |
| 21 | Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito | | 1.569 | 1.913 | 12.123 | 11.528 |
| 22 | Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui | | 705 | 867 | 21.795 | 16.515 |
| 23 | Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito | | 631 | 762 | 18.969 | 13.859 |
| 24 | Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio | | 8.336 | 342 | 8.179 | 8.346 |
| 25 | Attività correlate | | - | - | - | - |
| 26 | Altre attività: | 0 | 4.021 | 769 | 15.010 | 16.574 |
| 27 | Merci negoziate fisicamente | | | | 0 | - |
| 28 | Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP | | | | 1.070 | 910 |
| 29 | NSFR derivati attivi | | | | - | - |
| 30 | NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito | | | | 1.449 | 72 |
| 31 | Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra | | 1.502 | 769 | 15.010 | 15.592 |
| 32 | Elementi fuori bilancio | | 3.875 | 719 | 8.444 | 1.261 |
| 33 | RSF totale | | | | | 100.034 |
| 34 | Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) | | | | | 131% |

Come si osserva dalla tabella l'indicatore NSFR al 31 dicembre risulta ampiamente superiore al livello minimo normativo del 100% e alla soglia interna prevista dal Risk Appetite Framework del Gruppo. Come l'indicatore LCR, l'NSFR beneficia dell'ampia raccolta da clientela e del funding da Banca Centrale Europea oltre che della liquidabilità delle attività di bilancio.

Più in dettaglio nel breve termine le fonti di raccolta sono costituite prevalentemente da depositi della clientela, principalmente retail, stabile e diversificata. Nel medio lungo termine risulta rilevante il contributo dei fondi propri, dei titoli in circolazione e delle operazioni di raccolta con BCE. I fabbisogni stabili di finanziamento sono costituiti prevalentemente dai finanziamenti erogati alla clientela e dalle componenti meno liquide dello stato patrimoniale (es. titoli non-HQLA e altre componenti del bilancio, es. immobilizzazioni). Differentemente, in coerenza con l'ampia disponibilità di attivi liquidi evidenziata dall'indicatore LCR, gli impieghi di breve termine in pronti contro termine, depositi presso banche centrali e titoli HQLA non determinano fabbisogni di finanziamento altrettanto materiali in ragione della loro ampia liquidabilità.

Attività vincolate

Principali tipologie di attività vincolate

Le principali tipologie di attività vincolate sono:

- crediti ipotecari e fondiari residenziali e crediti ipotecari commerciali originati dal Banco BPM utilizzati come collaterale nell'ambito dei Programmi OBG del Gruppo;
- crediti ipotecari e fondiari residenziali e crediti erogati a PMI originati dal Banco BPM ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione "RMBS" e "SME" e crediti al consumo erogati da ProFamily S.p.a., ora Banco BPM, ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- crediti ipotecari e chirografari e altri commerciali e residenziali utilizzati per il rifinanziamento in Banca Centrale (ABACO);
- titoli utilizzati per operazioni di finanziamento di breve termine con Cassa Compensazione e Garanzia e altre controparti di mercato.

Le principali tipologie di attività vincolate sono costituite da crediti e da titoli di debito iscritti in Bilancio. I titoli di debito, principalmente titoli di Stato italiani, sono utilizzati come garanzia per raccogliere fondi nel breve termine per mezzo di operazioni di pronti contro termine. I crediti sono invece utilizzati come garanzia o come sottostante di forme di finanziamento a più lungo termine quali, rispettivamente, l'emissione di OBG e le operazioni di cartolarizzazione. Una restante parte dei crediti impegnati è utilizzata come garanzia delle operazioni di finanziamento in essere con la Banca Centrale.

Le attività non vincolate sono costituite principalmente da crediti e titoli di debito. Entrambe le tipologie di attività sono potenzialmente utilizzabili come garanzia nell'ambito delle principali operazioni sopra elencate. L'utilizzo di garanzie nell'ambito delle operazioni di finanziamento richiede che il valore degli attivi impegnati a garanzia sia superiore all'importo dei fondi raccolti.

In particolare, nell'ambito dei Programmi di emissione di OBG è previsto che una porzione di portafoglio addizionale venga mantenuta a garanzia delle OBG emesse al fine di garantire un determinato livello di *over-collateralisation*. Il portafoglio crediti sottostante i Programmi OBG viene ponderato, in modo da tener conto tra l'altro (i) dell'eventuale svalutazione/rivalutazione dei beni a garanzia dei mutui ceduti, (ii) della performance degli stessi mutui e (iii) considerando anche le eventuali riserve di cassa presenti sulla Società Veicolo e (iv) le riserve di mutui richieste dalle agenzie di rating a copertura dei rischi di *set off*¹⁹, *commingling*²⁰ e *negative carry*. Confrontando il valore del portafoglio e delle riserve con l'ammontare delle OBG in essere si ottiene il "credit support" del Programma, che fornisce un'indicazione del livello di *over-collateralisation* effettivo.

¹⁹ Il rischio per cui la SPV non riceva in tutto o in parte gli incassi derivanti dal rimborso dei mutui per effetto della compensazione dei crediti vantati dai debitori ceduti nei confronti della relativa Banca Cedente.

²⁰ Il rischio per cui la Società Veicolo non riceva in tutto o in parte le rate di rimborso dei mutui già incassate dalla Banca Cedente che svolge il ruolo di servicer, ma non ancora trasferite alla Società Veicolo, per effetto dell'eventuale assoggettamento del servicer a procedure fallimentari.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni le agenzie di rating richiedono invece un "*credit enhancement*" costituito dai titoli junior e dalle riserve di cassa concordate in fase di strutturazione delle diverse operazioni.

Infine, anche per i crediti e titoli utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca Centrale, con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con altre controparti di mercato, vengono applicati scarti di garanzia (*haircut*) al valore dei crediti e dei titoli impegnati.

Template A - Attività vincolate e non vincolate - Valori Mediani

| | | Valore contabile delle attività vincolate | | Fair value (valore equo) delle attività vincolate | | Valore contabile delle attività non vincolate | | Fair value (valore equo) delle attività non vincolate | |
|------------|--|---|--|---|--|---|----------------------|---|----------------------|
| | | | di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili | | di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili | | di cui EHQLA ed HQLA | | di cui EHQLA ed HQLA |
| | | 010 | 030 | 040 | 050 | 060 | 080 | 090 | 100 |
| 010 | Attività dell'ente segnalante | 71.526.111 | 23.822.601 | | | 126.039.779 | 36.930.702 | | |
| 030 | Strumenti di equity | 466.372 | 72.235 | | | 2.416.503 | 100.926 | | |
| 040 | Titoli di debito | 25.342.809 | 23.754.031 | 25.342.248 | 23.564.543 | 8.974.523 | 4.724.380 | 8.723.797 | 4.010.887 |
| 050 | di cui: obbligazioni garantite | 222.177 | 221.193 | 431.090 | 219.346 | 75.480 | 66.162 | 539.748 | 65.755 |
| 060 | di cui: titoli garantiti da attività | 273.060 | | 273.060 | | 1.845.038 | | 1.845.038 | |
| 070 | di cui: emessi da amministrazioni pubbliche | 23.208.100 | 23.189.620 | 23.026.386 | 23.008.156 | 4.330.957 | 4.302.719 | 3.719.113 | 3.628.046 |
| 080 | di cui: emessi da società finanziarie | 1.897.038 | 337.310 | 1.872.112 | 335.002 | 4.243.204 | 227.213 | 4.177.746 | 189.215 |
| 090 | di cui: emessi da società non finanziarie | 237.191 | 196.780 | 443.751 | 193.344 | 400.363 | 212.550 | 701.374 | 211.291 |
| 120 | Altre attività | 45.840.781 | | | | 114.648.754 | 32.108.602 | | |
| 121 | di cui: Finanziamenti a vista | | | | | 31.366.181 | 31.366.181 | | |
| 121 | di cui: Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista | 45.623.386 | | | | 64.977.719 | | | |
| 121 | di cui: Altro | 137.446 | | | | 18.881.281 | 870.848 | | |

Template B - Garanzie ricevute - Valori Mediani

| | | Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati | | Non vincolati Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili | |
|------------|--|---|--|--|----------------------|
| | | | di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili | | di cui EHQLA ed HQLA |
| | | 010 | 030 | 040 | 060 |
| 130 | Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa | 3.234.507 | 2.004.774 | 966.066 | 613.562 |
| 140 | Finanziamenti a vista | | | | |
| 150 | Strumenti rappresentativi di capitale | 1.172.272 | 522.140 | 66.167 | 9.960 |
| 160 | Titoli di debito | 1.963.900 | 1.351.037 | 925.734 | 594.236 |
| 170 | di cui obbligazioni garantite | | | | |
| 180 | di cui cartolarizzazioni | | | | |
| 190 | di cui emessi da amministrazioni pubbliche | 1.474.203 | 1.351.037 | 594.236 | 594.236 |
| 200 | di cui emessi da società finanziarie | 499.764 | | 307.954 | |
| 210 | di cui emessi da società non finanziarie | | | | |
| 220 | Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista | | | | |
| 230 | Altre garanzie reali ricevute | | | | |
| 240 | Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie | | | | |
| 241 | Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia | | | 1.303.791 | |
| 250 | TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE | 74.760.618 | 25.827.375 | | |

Template C-Fonti di gravame - Valori mediani

| | | Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito | Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati |
|------------|--|--|---|
| | | 010 | 030 |
| 010 | Valore contabile delle passività finanziarie selezionate | 57.738.306 | 72.430.468 |
| 020 | Derivati | 623.937 | 645.750 |
| 030 | di cui: Over-the-Counter | 464.534 | 409.132 |
| 040 | Depositi | 49.697.979 | 62.534.550 |
| 050 | -Contratti di vendita con patto di riacquisto | 13.839.606 | 17.919.284 |
| 060 | di cui: Banche centrali | | |
| 070 | -Depositi assistiti da garanzia reale esclusi i contratti di vendita con patto di riacquisto | 39.472.145 | 46.494.847 |
| 080 | di cui: Banche centrali | 38.549.278 | 44.950.471 |
| 090 | Titoli di debito di propria emissione | 7.279.922 | 9.172.349 |
| 100 | di cui: obbligazioni garantite di propria emissione | 7.279.922 | 9.172.349 |
| 110 | di cui: titoli garantiti da attività di propria emissione | | |

Andamentale "Encumbrance ratio"

Si riporta di seguito l'evoluzione riferita al corrente anno del calcolo dell'indicatore Asset Encumbrance Ratio.

Anche quest'anno, al fine di consentire la comparazione con l'esercizio precedente, vengono esposti due prospetti.

Il primo esprime il rapporto delle attività vincolate con il totale delle attività; mentre nel secondo il calcolo è comprensivo delle garanzie ricevute.

| Encumbrance ratio | 31/03/2022 | 30/06/2022 | 30/09/2022 | 31/12/2022 |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Attività vincolate | 79.139.032 | 76.432.626 | 66.619.596 | 58.557.816 |
| Garanzie vincolate | 4.269.419 | 3.879.629 | 2.589.385 | 2.393.896 |
| Attività e garanzie vincolate | 83.408.451 | 80.312.255 | 69.208.981 | 60.951.712 |
| Totale attività e garanzie | 211.827.828 | 213.226.547 | 195.417.019 | 187.338.731 |
| Encumbrance Ratio | 39,4% | 37,7% | 35,4% | 32,5% |

| Encumbrance ratio (senza garanzie) | 31/03/2022 | 30/06/2022 | 30/09/2022 | 31/12/2022 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Attività vincolate | 79.139.032 | 76.432.626 | 66.619.596 | 58.557.816 |
| Totale attività | 205.748.459 | 208.615.284 | 192.089.727 | 183.750.611 |
| Encumbrance Ratio | 38,5% | 36,6% | 34,7% | 31,9% |

Nel corso del corrente anno si rileva come nei trimestri l'indicatore Asset Encumbrance Ratio ha registrato un costante decremento.

La variazione più significativa si è verificata nel corso degli ultimi due trimestri, in cui si è evidenziata nelle attività vincolate una diminuzione dell'esposizione in titoli di debito emessi da stati sovrani. Tale diminuzione nell'ultimo trimestre è correlata alle operazioni di rifinanziamento TLTRO III che al 31 dicembre 2022 ammontano a Eur 26,7 miliardi, dopo il rimborso di Eur 12,5 miliardi avvenuto nello stesso mese di dicembre.

Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

A partire dal 1° gennaio 2015, la regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha richiesto agli intermediari vigilati di introdurre e monitorare, nelle loro valutazioni di adeguatezza patrimoniale, il coefficiente di Leva Finanziaria (Leverage Ratio). A partire dal 30 giugno 2021 la nuova regolamentazione di Basilea 4 prevede, tra l'altro, l'obbligo per l'ente di rispettare il requisito minimo stabilito dall'art 92 del CRR2 ovvero, ricorrendone le condizioni, quello previsto dall'art. 429bis (7) del CRR2.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di *deleveraging* verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella Circolare di Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", derivata dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR2:

"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività."

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è calcolato come la misura di capitale di classe 1 dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

L'indicatore viene calcolato anche in ottica prospettica al fine di effettuare proiezioni di breve o di medio-lungo termine. L'indicatore, calcolato a livello consolidato, viene inoltre sottoposto a prove di stress, attraverso l'applicazione di scenari avversi tramite specifiche procedure informatiche utilizzate a fini gestionali, che vanno ad impattare sulle grandezze della banca, sia in termini di numeratore che di denominatore del *ratio*.

Alla funzione Segnalazioni di Vigilanza spetta il compito di calcolare trimestralmente, su base consolidata e individuale, l'indice di leva finanziaria.

I valori dell'indice di leva finanziaria vengono trasmessi alla funzione Rischi ai fini di verificare i livelli attuali, prospettici e stressati dell'indicatore. La stima dell'indice di leva finanziaria in ottica prospettica a livello consolidato è effettuata almeno annualmente ai fini della verifica di coerenza del leverage ratio con le rispettive soglie del framework di risk appetite²¹ mentre viene aggiornata con frequenza infrannuale, nell'ambito del periodico monitoraggio di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

Si evidenzia, inoltre, come il Gruppo si sia dotato di una specifica normativa interna finalizzata a definire i presidi idonei a garantire un adeguato monitoraggio della leva finanziaria e a formalizzare eventuali opportune azioni di mitigazione volte al suo contenimento.

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 del 17 dicembre 2020.

Poiché nel calcolo del capitale di classe 1 Banco BPM adotta le disposizioni transitorie illustrate nel precedente paragrafo "Disposizioni transitorie applicate dal Banco BPM nel calcolo dei fondi propri" anche l'indice di leva finanziaria è calcolato sia facendo riferimento al capitale di classe 1 calcolato applicando le suddette norme transitorie (Phased in), sia assumendo a riferimento un capitale di classe 1 calcolato applicando le norme che saranno a regime al termine del periodo transitorio (Fully phased). Il confronto tra i dati phased in e fully phased è fornito nella precedente tavola "Modello IFRS 9/articolo 468-FL".

L'indice di leva finanziaria si attesta a dicembre 2022 al 5,2% assumendo a riferimento il capitale di classe 1 calcolato tenendo conto delle disposizioni transitorie. L'indice calcolato assumendo a riferimento il capitale di classe 1 determinato applicando la normativa a regime è pari al 4,8%.

L'informativa quantitativa al 31 dicembre 2022 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione che rendono applicabili gli schemi standard previsti dall'Autorità Bancaria Europea.

²¹ L'indice di leva finanziaria è contenuto tra gli indicatori "Strategici" del Framework RAF di Gruppo e pertanto se ne verifica il rispetto di tutte le soglie definite.

EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

| | | 31/12/2022 |
|--------|---|--------------------|
| 1 | Attività totali come da bilancio pubblicato | 189.685.895 |
| 2 | Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale | -5.935.284 |
| 3 | (Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio) | - |
| 4 | (Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso)) | - |
| 5 | (Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR) | - |
| 6 | Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione | - |
| 7 | Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili | - |
| 8 | Rettifica per gli strumenti finanziari derivati | -4.107.241 |
| 9 | Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) | 164.514 |
| 10 | Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito) | 13.188.009 |
| 11 | (Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1) | - |
| EU-11a | (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR) | - |
| EU-11b | (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR) | - |
| 12 | Altre rettifiche | -1.040.925 |
| 13 | Misura dell'esposizione complessiva | 191.954.967 |

EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

| | | Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) | |
|--|---|--|--------------------|
| | | a | b |
| | | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT) | | | |
| 1 | Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali) | 177.004.632 | 195.072.536 |
| 2 | Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile | - | - |
| 3 | (Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati) | -291.109 | -274.702 |
| 4 | (Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività) | - | - |
| 5 | (Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio) | - | - |
| 6 | (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) | -2.434.596 | -2.318.357 |
| 7 | Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT) | 174.278.926 | 192.479.478 |
| Esposizioni su derivati | | | |
| 8 | Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile) | 224.265 | 368.709 |
| EU-8a | Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato | - | - |
| 9 | Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR | 1.275.998 | 1.048.313 |
| EU-9a | Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato | - | - |
| EU-9b | Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria | - | - |
| 10 | (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR) | - | - |
| EU-10a | (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato) | - | - |
| EU-10b | (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria) | - | - |
| 11 | Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti | - | - |
| 12 | (Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti) | - | - |
| 13 | Totale delle esposizioni in derivati | 1.500.263 | 1.417.022 |
| Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) | | | |
| 14 | Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita | 2.833.243 | 4.146.535 |
| 15 | (Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde) | - | - |
| 16 | Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT | 164.514 | 2.328.946 |
| EU-16a | Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR. | - | - |
| 17 | Esposizioni su operazioni effettuate come agente | - | - |
| EU-17a | (Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente) | - | - |
| 18 | Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli | 2.997.757 | 6.475.481 |
| Altre esposizioni fuori bilancio | | | |
| 19 | Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio | 57.066.930 | 59.925.732 |
| 20 | (Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito) | -43.888.500 | -43.334.679 |
| 21 | (Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio) | - | - |
| 22 | Esposizioni fuori bilancio | 13.178.430 | 16.591.053 |
| Esposizioni escluse | | | |
| EU-22a | (Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR) | - | - |
| EU-22b | (Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio)) | - | - |
| EU-22c | (Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico) | - | - |
| EU-22d | (Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati) | - | - |
| EU-22e | (Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo) | - | - |
| EU-22f | (Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione) | -409 | -328 |
| EU-22g | (Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse) | - | - |
| EU-22h | (Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR) | - | - |
| EU-22i | (Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR) | - | - |
| EU-22j | (Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi) | - | - |

| | | Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) | |
|--|--|--|--------------------------|
| (*) | (Esposizioni verso la banca centrale esentate a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera n), del CRR) | - | -38.688.503 |
| EU-22k | (Totale delle esposizioni escluse) | -409 | -38.688.830 |
| Capitale e misura dell'esposizione complessiva | | | |
| 23 | Capitale di classe 1 | 10.008.130 | 10.563.723 |
| 24 | Misura dell'esposizione complessiva | 191.954.967 | 178.274.204 |
| Coefficiente di leva finanziaria | | | |
| 25 | Coefficiente di leva finanziaria (%) | 5,21% | 5,93% |
| EU-25 | Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) | 5,21% | 5,93% |
| 25a | Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) | 5,21% | 4,87% |
| 26 | Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) | 3,00% | 3,12% |
| EU-26a | Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) | 0,00% | 0,00% |
| EU-26b | Di cui costituiti da capitale CET1 | 0,00% | 0,00% |
| 27 | Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) | 0,00% | 0,00% |
| EU-27a | Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) | 3,00% | 3,12% |
| Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti | | | |
| EU-27b | Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale | disposizione transitoria | disposizione transitoria |
| Informazioni sui valori medi | | | |
| 28 | Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati | 2.943.692 | 1.714.491 |
| 29 | Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati | 2.833.243 | 4.146.535 |
| 30 | Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) | 192.065.416 | 175.842.160 |
| 30a | Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) | 192.065.416 | 214.530.663 |
| 31 | Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) | 5,21% | 6,01% |
| 31a | Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) | 5,21% | 4,92% |

(*) Voce inserita per tener in considerazione l'esclusione di talune esposizioni verso la Banca Centrale Europea in applicazione della Decisione UE 2021/1074. Tale esclusione ha avuto validità fino alla data del 31.03.2022.

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

| | | Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) |
|-------------|---|--|
| EU-1 | Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui | 176.713.114 |
| EU-2 | Esposizioni nel portafoglio di negoziazione | 1.640.168 |
| EU-3 | Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui | 175.072.946 |
| EU-4 | Obbligazioni garantite | 376.625 |
| EU-5 | Esposizioni trattate come emittenti sovrani | 51.716.194 |
| EU-6 | Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani | 1.019.575 |
| EU-7 | Esposizioni verso enti | 8.819.910 |
| EU-8 | Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili | 36.291.614 |
| EU-9 | Esposizioni al dettaglio | 15.897.919 |
| EU-10 | Esposizioni verso imprese | 40.949.845 |
| EU-11 | Esposizioni in stato di default | 2.343.587 |
| EU-12 | Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti) | 17.657.677 |

Variazioni intervenute durante il corrente esercizio nell'aggregato delle esposizioni considerate ai fini del computo dell'indice di leva finanziaria

Al 31 dicembre 2022 le esposizioni considerate nel calcolo del denominatore dell'indice di leva finanziaria evidenziano un incremento complessivo di 13,7 miliardi (7,7%) rispetto al 31 dicembre 2021. L'andamento è imputabile prevalentemente al venir meno della possibilità di escludere dal computo le esposizioni verso la banca centrale, secondo quanto previsto dall'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera n), del CRR (esclusione che valeva 38,7 miliardi al 31.12.2021) in parte attenuata dalla razionalizzazione dell'attività in pronti contro termine e da una riduzione dei depositi liberi verso banche centrali.

Rischi ESG

Parte qualitativa

Introduzione

Coerentemente con quanto stabilito all'art. 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, "a decorrere dal 28 giugno 2022, i grandi enti che hanno emesso titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro, come definito all'articolo 4, paragrafo 1, punto 21, della direttiva 2014/65/UE, pubblicano informazioni relative ai rischi ambientali, sociali e di governance, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione, definiti nella relazione di cui all'articolo 98, paragrafo 8, della direttiva 2013/36/UE. Le informazioni [...] sono pubblicate su base annua il primo anno e, successivamente, due volte all'anno".

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) in data 24 gennaio 2022 ha pubblicato la bozza finale degli *Implementing Technical Standards* (ITS) sull'informativa del terzo pilastro sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli ITS comprendono:

- Tre tabelle qualitative sui rischi ambientali, sociali e di governance;
- Dieci tabelle quantitative, attraverso cui gli enti sono tenuti a pubblicare informazioni in merito:
 - al rischio fisico legato ai cambiamenti climatici;
 - al rischio di transizione legato ai cambiamenti climatici;
 - ai principali indicatori chiave di performance sulle misure di mitigazione dei cambiamenti climatici tra cui il *Green Asset Ratio* (GAR) ed il *Banking book Taxonomy Alignment Ratio* (BTAR).

La stesura della parte qualitativa è obbligatoria fin dalla prima pubblicazione (31/12/2022), mentre alcune tabelle di natura quantitativa richiedono una *disclosure* differita nel tempo.

In questa prima Informativa al Mercato, il Gruppo Banco BPM ha pertanto provveduto a pubblicare i soli *template* previsti dal Regolamento 2022/2453 con riguardo alla specifica data di riferimento.

Ulteriori dettagli sulla gestione e mitigazione dei rischi ESG sono rese disponibili nella Dichiarazione Non Finanziaria 2022.

Informazione qualitativa su rischi ambientali, sociali e di governance

Il Regolamento di Esecuzione UE 2022/2453 prevede una informativa al Mercato di tipo qualitativo, declinata sui tre ambiti dell'acronimo ESG con una sezione dedicata alla tematica ambientale, una sociale e una di *governance*.

Competenze specifiche degli Organi Aziendali

Il Gruppo Banco BPM, al fine di presidiare in modo sempre più efficace le tematiche ESG, si è dotato di uno specifico modello integrato di Governance.

In particolare, per quanto riguarda i ruoli e le responsabilità coinvolte nella supervisione e gestione dei rischi ESG:

- Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le politiche socio-ambientali, di indirizzo e coordinamento e approva il documento di informativa al pubblico di Terzo Pilastro. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione dei Regolamenti, anche ESG, del Codice Etico e della rendicontazione annuale in ambito non finanziario. È affidata invece all'Amministratore Delegato l'approvazione delle Linee guida della Banca comprese quelle relative alle tematiche di sostenibilità. Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi, compresi quelli di natura ambientale, derivanti dalle attività del Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna.

Durante l'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato tematiche attinenti ai profili ESG nel corso di n.12 riunioni²²; si sono, inoltre, svolti n.15 incontri *one to one* tra l'Amministratore Delegato e la Struttura Sostenibilità (a riporto della Funzione Comunicazione sotto la diretta responsabilità dell'AD) nel corso dei quali sono stati trattati temi ESG.

Ai sensi dell'art 24.4.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione - anche con l'obiettivo di integrare gli effetti di breve, medio e lungo periodo dei rischi ambientali - nel 2021 ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo Interno e Rischi, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità con le disposizioni di vigilanza.

Nella riunione svoltasi nei primi mesi del 2021, il Consiglio di Amministrazione - al fine di enfatizzare ulteriormente i compiti svolti dal Comitato in ambito Environmental, Social e Governance (ESG) declinati nell'aggiornamento al Regolamento del Comitato - ha ritenuto opportuno modificare la denominazione dell'Organo endoconsiliare in "Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità" (di seguito, "Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità" o "Comitato"), incaricando un Consigliere, espressamente designato, di supervisionare le attività della Banca in materia di ESG, tenuto conto della sensibilità e dell'expertise dallo stesso maturata in materia. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento del Regolamento nei primi mesi del 2023, andando a declinare ulteriormente le competenze in ambito ESG.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì: (i) definito specifiche linee strategiche in ambito ESG nel Piano Strategico approvato nella seduta di fine 2021; (ii) approvato il Programma ESG di Banco BPM, articolato in specifici cantieri tematici; (iii) adeguato e implementato

²² Nelle sedute del CdA dell'esercizio 2022 sono stati discusse, complessivamente, 18 differenti tematiche ESG con una frequenza di trattazione almeno mensile. Di queste, nove con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali (con aggiornamento di trattazione bimensile).

tale programma aggiornando i piani operativi definiti dalla Banca a fronte delle aree di miglioramento emerse dalla "*Thematic Review on Climate-related and Environmental Risks*".

Nell'ambito dell'approvazione annuale delle politiche creditizie per l'indirizzo dell'attività commerciale, il Consiglio ha approvato, inoltre, l'adozione di linee guida e nuovi parametri volti a realizzare la progressiva integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nel modello di business del Gruppo, con particolare riferimento al rischio fisico e di transizione, esaminando la periodica rendicontazione predisposta dalle strutture competenti, comprendente aggiornamenti sulle iniziative di *engagement* della clientela per l'acquisizione di informazioni attinenti anche al profilo ESG della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione elabora, infine, le politiche di remunerazione e di incentivazione inclusive di obiettivi di performance ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, le riasamina con periodicità almeno annuale ed è responsabile della loro corretta attuazione.

Nello specifico, in continuità con quanto già attuato nel 2021, i criteri che hanno guidato la definizione dei piani *Short Term Incentive* del personale hanno incluso una maggiore diffusione e diversificazione dei *Key Performance Indicators ESG*.

- Al **Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità (CCIRS)**, in prima istanza, spetta la supervisione delle questioni in materia di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder.

Ai sensi del proprio Regolamento, in particolare, il Comitato: (i) supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici in materia ESG del Gruppo, anche esaminando proposte e formulando raccomandazioni; (ii) monitora costantemente le attività del Gruppo in ambito ESG, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici definiti; (iii) supervisiona – anche per il tramite del componente del Comitato incaricato dal Consiglio di Amministrazione per le tematiche ESG – le attività di redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, ne esamina il contenuto rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo il proprio parere al Consiglio di Amministrazione; (iv) esamina nell'ambito dell'Informativa al Pubblico Pillar 3 il contributo attinente alle tematiche ESG.

Alla luce del proprio ruolo, nel corso del 2022, il Comitato ha monitorato il processo di redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, esaminandola ed esprimendo al Consiglio di Amministrazione il proprio parere.

Anche il CCIRS viene periodicamente rendicontato sullo stato di attuazione dell'importante Progettualità attivata dalla Banca su diversi ambiti impattati dall'adeguamento ai parametri ESG.

Lo stesso ha altresì analizzato le comunicazioni e le indicazioni fornite, in corso d'anno, dalla Vigilanza in tema di *climate risk* (quali, tra gli altri, gli esiti del *Climate stress test* e della *Thematic Review su Climate-related and Environmental Risks*), nonché le iniziative adottate dalla Banca per i nei processi aziendali i parametri correlati all'*environmental risk*, coerentemente con gli obiettivi in ambito *climate change* definiti nel Piano Strategico.

Il Comitato, inoltre, ha promosso e monitorato l'integrazione di parametri ESG nei processi creditizi, a partire dal framework delle Politiche Creditizie che è stato oggetto di una revisione finalizzata all'integrazione di un layer di valutazione ESG della clientela, volto, tra l'altro, a favorirne una classificazione in relazione alla conformità a parametri ESG.

Il Comitato esamina periodicamente i report predisposti dalle strutture dell'area Crediti, anche al fine di monitorare tali aspetti (inclusi il rischio fisico e di transizione). Come già menzionato, tra i componenti del Comitato è presente un Consigliere incaricato formalmente quale referente per le tematiche ESG e dotato di specifiche competenze in materia. Tale Consigliere, nell'esplicare le funzioni connesse al proprio ruolo, si confronta e viene coinvolto dalle strutture aziendali sulle tematiche ESG anche in momenti diversi dalle riunioni del Comitato. Nel corso del 2022, si sono tenute 16 sedute del CCIRS in cui sono stati trattati temi ESG, di cui 8 con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali.

- Il **Comitato ESG** è presieduto dall'Amministratore Delegato e vede tra i membri permanenti i due Condirettori Generali oltre a quasi tutti i responsabili di prima linea della Banca. Fra i suoi principali compiti rientrano la valutazione del posizionamento del Gruppo e il coordinamento di tutte le attività necessarie a realizzare gli obiettivi strategici di sostenibilità.
- La struttura di **Sostenibilità** ha l'obiettivo di dare impulso a tutte le attività del Gruppo volte ad orientare la governance e la cultura aziendale a un sempre maggiore presidio delle tematiche ESG, in particolare quelle ambientali.
- **ESG Ambassador** sono i principali referenti sulle tematiche di sostenibilità all'interno dei propri ambiti aziendali e condividono con la struttura Sostenibilità le tematiche da affrontare.

Le altre funzioni aziendali coinvolte in ambito sostenibilità risultano essere:

- **Crediti**, nella definizione delle politiche creditizie ambientali e inclusione dei rischi fisici e di transizione.
- **Rischi**, nella misurazione e integrazione dei rischi ESG ed in particolare di quelli ambientali e climatici nel complessivo framework dei rischi aziendali.
- **Commerciale e Marketing**, nello sviluppo e offerta di prodotti e servizi ESG e di contrasto al cambiamento climatico, *engagement* della clientela sulle tematiche ESG.
- **Finanza**, nelle operazioni di raccolta istituzionale all'interno del framework ESG; nel finanziamento di asset in ambito sostenibilità; nell'incremento della quota di portafoglio investita in titoli ESG.
- **Operations**, nella misurazione e gestione degli impatti ambientali diretti ed indiretti; nell'attivazione di iniziative di riduzione ed efficientamento energetico per il raggiungimento della *carbon neutrality*; nella gestione della *supply chain* in ottica ambientale.
- **Risorse Umane**, nella promozione di attività di formazione specifica sulle tematiche ambientali nonché nella definizione di politiche di mobilità sostenibile per gli spostamenti del personale.

Informazioni qualitative sui rischi ambientali

Nel corso del 2022 il Gruppo BPM, in qualità di primario istituto bancario, ha raggiunto maggiore consapevolezza dell'impatto che le tematiche ambientali hanno sul *business model*, sul contesto competitivo nonché sugli obiettivi e sulle strategie della Banca, nel suo ruolo di guida per le imprese e la clientela privata, nel processo di transizione verso un'economia circolare che affianchi alla sostenibilità economica, la sostenibilità ambientale e sociale.

Il Gruppo ha integrato, così, il proprio piano strategico, i suoi processi aziendali e la pianificazione finanziaria nei seguenti ambiti:

- **Modello di business**, attraverso la proposta di soluzioni, prodotti e servizi di consulenza che supportino la clientela nella transizione verso un'economia sostenibile;
- **Politiche creditizie**, mediante l'integrazione dei fattori ESG nel *framework* delle Politiche Creditizie;
- **Gestione dei rischi**, tramite l'inserimento di nuovi indicatori nelle diverse aree di rischio atti a presidiare il governo e il monitoraggio dei principali fattori di rischio ESG;
- **Architettura IT & Data Governance**, attraverso idonei sviluppi dell'infrastruttura informatica e relativa gestione dei dati afferenti all'ambito ESG.

Offerta commerciale del Gruppo

Nell'ambito dell'offerta commerciale proposta dal Gruppo, nel 2022 Banco BPM ha riconfermato il suo impegno a sostegno della "transizione ESG" della propria clientela, proseguendo l'ampliamento dell'offerta dei prodotti di finanziamento e servizi dedicati ai fattori ESG.

Risultano, infatti, in fase di avanzamento i cantieri progettuali volti a perseguire soluzioni finanziarie per supportare sia le PMI, sia le aziende Corporate nella loro transizione energetica e negli investimenti in impianti di energia rinnovabile.

Sono altresì proseguite le erogazioni riconducibili al plafond "Investimenti Sostenibili 2020-2023" (di ammontare complessivo pari a €5 Miliardi), volto anche a finanziare le progettualità in ambito "green transition" delle aziende clienti.

A tal proposito, è stato stipulato un accordo con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per € 300 Milioni, dedicato ad accelerare la transizione verde delle PMI e delle Mid-Cap italiane.

L'obiettivo è quello di sostenere l'accesso al credito delle aziende italiane di minori dimensioni e agevolare la transizione verde verso un modello di economia sostenibile, migliorando contestualmente le prospettive occupazionali.

Ad inizio 2023 il Gruppo ha inoltre sottoscritto un protocollo di intesa con GSE S.p.A (Gestore dei Servizi Energetici) mirato a fornire strumenti utili ad affrontare la transizione ecologica, ad individuare, analizzare e valutare i rischi climatici ed energetici, in particolare nel finanziamento di investimenti ambientalmente sostenibili.

Operatività Finanza e Investment Banking

Con riferimento all'operatività svolta dalla funzione Finanza, il Gruppo Banco BPM si è impegnato a raccogliere, sui diversi mercati di approvvigionamento, idonee risorse da indirizzare in favore di specifiche attività sostenibili attraverso il collocamento di emissioni obbligazionarie ESG.

Un indicatore di questo crescente impegno verso gli obiettivi ESG è rappresentato dalla definizione di uno specifico *Green, Social and Sustainability Bond Framework* finalizzato alla raccolta di fondi da impiegare per il finanziamento di progetti ad impatto ambientale e sociale. In tale documento, allineato ai principi ICMA (*International Capital Market Association*) del 2021, il Gruppo descrive il proprio approccio ESG e i criteri di eleggibilità degli *asset* e dei progetti *green* e *social* che intende finanziare con i proventi delle emissioni, le regole e i processi per la gestione dei relativi proventi, nonché gli impegni di rendicontazione assunti dalla Banca.

Al fine di assicurare la piena trasparenza sull'allocazione dei proventi delle emissioni e sui benefici sociali ed ambientali, il Gruppo si è impegnato a pubblicare una rendicontazione annuale relativa alle obbligazioni emesse da fornire al mercato durante la vita residua dei titoli collocati.

Le categorie di *asset* rifinanziabili con i proventi raccolti tramite l'emissione di *green bond* risultano essere le seguenti:

- Edilizia e trasporto *green*
- Energie Rinnovabili
- Efficienza energetica
- Prevenzione e controllo inquinamento
- Infrastrutture idriche sostenibili

Non saranno pertanto considerate – e quindi oggetto di esclusione automatica – tutte le attività che comportano impatti ambientali potenzialmente negativi o controversi. Nello specifico, qualsiasi tipo di investimento connesso all'utilizzo di combustibili fossili, alla produzione di energia nucleare e al settore degli armamenti.

Nel primo trimestre 2022, il Gruppo ha collocato un *Green Covered Bond* per un ammontare complessivo di €750 milioni nell'ambito del Programma BP CB2; tali obbligazioni hanno consentito di finanziare un portafoglio di mutui *green* originati dalla Banca per l'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica.

Nel terzo trimestre 2022 è stato inoltre collocato un *Green Senior Non Preferred Bond* per un ammontare di €500 milioni, volto a finanziare non solo un portafoglio di mutui *green* originati dalla Banca per l'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica ma anche un portafoglio di finanziamenti erogati per la costruzione e mantenimento di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Negli ultimi mesi dell'anno, il Gruppo ha collocato, infine, un secondo *Green Senior Non Preferred Bond* per un ammontare di €500 milioni per le stesse finalità sopra descritte.

In aggiunta alle segnalate emissioni di *Green Bond*, nel medesimo esercizio la Banca ha provveduto anche a perfezionare un *private placement* di *bond Senior Preferred* con caratteristiche *green*, per un valore complessivo di € 300 milioni, ad ulteriore evidenza del suo specifico impegno ad investire i proventi raccolti in iniziative ad impatto ambientale positivo.

Significativo, inoltre, il contributo fornito da Banca Akros a supporto delle imprese nel loro processo di crescita sostenibile.

La *Corporate e Investment Bank* del Gruppo, nel corso dell'anno 2022, ha partecipato, infatti, alle attività di collocamento di complessive nove emissioni obbligazionarie ESG, per un controvalore pari a € 8,1 miliardi.

La società ha partecipato altresì al collocamento dei *green bond* emessi dal Banco BPM con il ruolo di *Joint bookrunner*.

Il Gruppo Banco BPM integra le logiche ESG investendo consapevolmente anche le risorse finanziarie di proprietà, con il duplice obiettivo di valorizzarle e di mantenere la copertura dei rischi.

A questo proposito si ricorda il *target* definito all'interno del piano industriale triennale che prevede, entro la fine del 2024, l'investimento di almeno il 30% del portafoglio obbligazionario non governativo in emissioni a carattere ESG di natura non solo ambientale.

Operatività Private Banking

Nell'ambito dei servizi di consulenza, Banca Aletti, *investment center* del Gruppo per il risparmio gestito, mira ad un'allocazione delle risorse corretta e responsabile operando pertanto al fine di orientare le disponibilità della clientela verso investimenti che coniugano contestualmente la remunerazione del capitale con l'obiettivo di sostenibilità.

In questa ottica, è stato avviato un percorso evolutivo finalizzato ad integrare progressivamente le dimensioni ESG nella prestazione dei servizi di investimento ed, in particolare: i) nei processi di governo dei prodotti; ii) di erogazione del servizio di consulenza; iii) nelle decisioni di investimento nell'ambito del servizio di gestione di portafogli; iv) nella fornitura di informazioni anche in materia di rischi connessi alla sostenibilità, intesi come eventi o condizioni non solo di tipo ambientale, ma anche sociale e di buona *governance* che, potenzialmente, potrebbero provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento.

L'integrazione dei rischi di sostenibilità è stata declinata in apposite Linee Guida pubblicate sul sito web di Gruppo e di Banca Aletti.

Monitoraggio degli obiettivi di Piano Strategico

Il Gruppo Banco BPM ha definito nel suo Piano Strategico 2021-24 importanti *target* riferiti a specifici KPIs ESG. La Banca effettua un monitoraggio nel continuo del perseguimento di tali obiettivi fornendo adeguata informativa agli Organi aziendali e al Mercato.

La successiva tabella sintetizza il *trend* di evoluzione dei principali indicatori di business ESG 2022 con i rispettivi *target* di Piano Industriale.

| OBIETTIVI CHIAVE DEL PIANO STRATEGICO 2021-2024 | | |
|---|----------------|---|
| | TARGET AL 2024 | STATUS AL 2022 |
| Quota di nuove erogazioni in settori Green e a basso rischio di transizione | > 65% | 55,6% |
| Mutui green residenziali (cumulato nuove erogazioni) | € 4 mld | € 1,32 mln (di cui € 0,62 mld nel 2022) |
| Acquisti di crediti fiscali su immobili (flusso cumulato) | € 3 mld | € 2,43 mld (di cui € 1,52 mld nel 2022) |
| Banca Akros Lead Manager/Bookrunner di Bond ESG (cumulato) | € 12,5 mld | € 16,05 mln (di cui € 8,05 mld nel 2022) |
| Portafoglio di proprietà in Corporate Bond: quota di Bond ESG | > 30% | 24,15% |
| Emissione di Green & Social Bond (cumulato) | € 2,5 mld | € 2,55 mld (di cui € 2,05 mld nel 2022) |

Tra gli obiettivi definiti nel Piano Strategico del Gruppo, grande rilevanza assume il *target* relativo alle nuove erogazioni in settori *green* e a basso rischio di transizione, a conferma del ruolo centrale che Banco BPM vuole assumere sul mercato con riferimento all'attività di "Green Lending alle imprese".

I dati relativi all'anno 2022 mostrano, infatti, una forte incidenza di queste peculiari tipologie di finanziamento che hanno riguardato sia aziende di grandi dimensioni che PMI.

Nel corso dell'ultimo esercizio, in particolare, il Gruppo Banco BPM ha erogato € 10,3 Miliardi di nuovi prestiti in tali settori, garantendo pertanto un contributo significativo al complessivo processo di transizione economica delle imprese affidate.

Si segnala, in aggiunta, che il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM ha deliberato (marzo 2023) l'adesione del Gruppo alla **Net-Zero Banking Alliance** (NZBA), l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del sistema bancario attraverso l'impegno dei partecipanti ad allineare i propri portafogli crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

La scelta di aderire a tale iniziativa rientra tra gli obiettivi dichiarati nel Piano Strategico 2021-2024 e rappresenta per il Gruppo un ulteriore importante passo nel contrasto al cambiamento climatico, in aggiunta agli altri impegni già assunti dalla Banca che

prevedono, oltre all'azzeramento delle proprie emissioni nette Scope 1 e 2, il sostegno alle imprese operanti in settori emissivi per realizzare gli investimenti necessari alla transizione.

La volontà di aderire alla NZBA avviene a seguito di una attenta analisi e valutazione interna, che ha portato a individuare 5 settori prioritari (*oil & gas, power generation, cement, automotive, coal*) per la comunicazione dei *target* a 18 mesi dall'adesione.

Nell'ultima parte del 2022 il Gruppo ha avviato, infatti, una specifica progettualità interna con l'obiettivo di effettuare le analisi di *pre-commitment* e arrivare alla sottoscrizione dell'adesione con piena consapevolezza.

Nell'ambito di tali attività progettuali, sono state declinate le principali scelte metodologiche, misurate le *baseline* di emissioni finanziate relative alla clientela affidata ed è stata altresì definita, una prima lista di settori prioritari.

Come noto, ai fini del calcolo delle emissioni finanziate, è necessario poter disporre dei dati assoluti di GHG²³.

Considerata la complessità relativa al reperimento di tali informazioni, il Gruppo Banco BPM ha dato priorità alle informazioni fornite direttamente dalle singole controparti oggetto di analisi, descritte in specifici *report* pubblici (come, ad esempio, la Dichiarazione Non Finanziaria e il Report di Sostenibilità).

Per le informazioni non disponibili (dato assoluto di emissioni non comunicato dall'azienda affidata), la Banca ha deciso di colmare tale *gap* tramite il supporto di qualificati e riconosciuti *info-provider* esterni.

I dati di emissioni assolute, dove mancanti, sono stati calcolati tramite proxy ricorrendo a specifiche stime settoriali di *GHG intensity*, differenziate per le diverse tipologie di emissioni (Scope 1,2,3)²⁴ e di codici NACE²⁵, ri-scalate sulle singole controparti tramite opportuni driver di bilancio.

Per il calcolo delle emissioni GHG finanziate la Banca si è avvalsa della metodologia PCAF adottando le seguenti logiche di analisi:

- o per le emissioni scope 1 e 2, sono stati considerati tutti i settori NACE;
- o per le emissioni scope 3, sono state selezionate esclusivamente le controparti operanti nei settori di attività definiti dal Regolamento delegato (UE) 2020/1818 che prevede, con riguardo a tali emissioni, un approccio di rendicontazione graduale.

²³ L'impronta carbonica, o *carbon footprint* (anche chiamata inventario GHG, ossia dei *GreenHouse Gas*), è una misura che esprime in CO₂ equivalente il totale delle emissioni di gas ad effetto serra associate direttamente o indirettamente ad un prodotto, un'organizzazione o un servizio.

²⁴ *Scope 1*: emissioni dirette generate dall'azienda; *Scope 2*: emissioni indirette generate dall'energia acquistata e consumata dalla società; *Scope 3*: altre emissioni indirette che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda.

²⁵ La classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea o codice NACE è un sistema di classificazione generale utilizzato per sistematizzare ed uniformare le definizioni delle attività economico/industriali nei diversi Stati membri dell'Unione europea.

Politiche Creditizie

A partire dal 2022, nel complessivo *framework* delle Politiche Creditizie sono state integrate le valutazioni dei fattori ESG e gli impatti dei potenziali rischi legati al cambiamento climatico, sulle prospettive economico patrimoniali delle aziende verso cui il Gruppo Banco BPM è esposto.

A ciascuna controparte, sulla base dello specifico settore economico di attività (NACE), viene associato un rischio di transizione definito principalmente sulla base della tassonomia UE.

Al fine di cogliere le peculiarità e le diverse potenzialità in termini di raccolta informativa, viene utilizzato un approccio differenziato a seconda della tipologia di clientela: semplificato per le controparti *Small Business* ed evoluto per le controparti *Corporate* e Imprese, mentre per le controparti *Real Estate* è presente una valutazione specifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa immobiliare.

Le Politiche creditizie con riferimento ai fattori ESG effettuano una valutazione della controparte basata sull'analisi di tre distinte componenti:

- **Rischio di Transizione**, tramite un'opportuna analisi legata alla definizione del rischio associato al settore di appartenenza della controparte, espresso su una scala a cinque classi: Molto Alto, Alto, Medio, Trascurabile, Green. Nell'ambito del rischio Molto Alto sono state individuate attività *carbon intensive* per le quali sono previste strategie di *run off*. Alle controparti appartenenti al settore Costruzioni e Immobiliare viene associato un rischio specifico sulla singola iniziativa.
- **Questionario ESG**, il cui obiettivo è comprendere la modalità di gestione da parte del *management* della controparte dei rischi ESG e le azioni strategiche introdotte dalla stessa nel medio/lungo periodo. L'obiettivo viene realizzato mediante il reperimento di dati sia qualitativi (*strategie/policy/piani* volti alla mitigazione dei rischi ESG), sia quantitativi al fine di misurare su basi oggettive il rischio ESG (es. emissioni GHG) e valutarne i piani di riduzione nel tempo. Le domande della macro-sezione qualitativa hanno un perimetro di risposta definito e risultano differenziate per settore di appartenenza.
- **Operazioni Finalizzate**, a tale scopo sono stati introdotti specifici indirizzi creditizi per le controparti che operano in particolare nei settori associati a rischi di transizione Alto e Molto Alto prevedendo l'offerta di prodotti dedicati (*transition loan*) a supporto del processo di transizione con l'obiettivo di sostenere gli investimenti dell'azienda. La complessiva offerta di prodotti, pertanto, è stata oggetto, nell'ultimo periodo, di una profonda revisione mediante la costruzione di un catalogo sempre più allineato alla tassonomia europea.

Per quanto riguarda l'analisi sul rischio di transizione sopra menzionata, il Gruppo BPM ha condotto specifici esercizi finalizzati a misurare la propria esposizione ai rischi legati al clima in settori economici e zone geografiche chiave.

Al fine di valutare la materialità dell'esposizione al rischio di transizione del complessivo portafoglio crediti del Gruppo verso società non finanziarie, la metodologia definita dalla

Banca prevede un'iniziale analisi micro-settoriale volta a fornire un'indicazione del rischio di transizione associato all'*industry* di appartenenza della controparte. Tale analisi risulta successivamente integrata con specifiche evidenze raccolte a livello di singola azienda o Gruppo laddove disponibili.

Nel corso del 2022, la metodologia descritta è stata ulteriormente affinata e ha beneficiato della raccolta di informazioni puntuali da fonti pubbliche o tramite la somministrazione di questionari appositamente definiti.

Le variabili rilevanti considerate dal modello adottato si basano sui seguenti razionali:

- **Regolamentazione:** i riferimenti sono rappresentati principalmente dalla Tassonomia UE e dagli *Emission Trading Scheme* che determinano una prima allocazione dei settori (NACE code) alle diverse fasce di rischio di transizione;
- **Intensità delle emissioni:** rilevano le emissioni medie di gas climalteranti, il rischio di inquinamento suolo/acqua e livello di consumi di risorse naturali (espresse da valutazioni di analisti di settore);
- **Tecnologia ed evoluzione del mercato:** si tratta di aspetti rappresentativi della possibilità/necessità di sostituzione di prodotti con alternative a più basso impatto ambientale.

L'esercizio di *transparency* (mappatura del portafoglio in termini di rischio) è stato effettuato riconducendo il totale delle esposizioni verso società non finanziarie al relativo rischio di transizione. La metodologia definita dalla Banca prevede una prima distinzione tra le aziende che operano nel settore delle Costruzioni e Immobiliare, per le quali il rischio viene valutato anche sulla base delle caratteristiche dell'immobile/iniziativa oggetto di costruzione, e quelle operanti negli altri settori economici identificati sulla base del NACE.

Il rischio di transizione di sintesi che si ottiene mediante tale metodologia, come specificato, è espresso secondo una scala di cinque classi che vanno dal *Green* fino al rischio Alto e Molto Alto.

Al 31 dicembre 2022, la mappatura del complessivo portafoglio crediti del Gruppo verso società non finanziarie evidenzia una moderata esposizione al rischio di transizione: l'84,5% delle esposizioni relative al portafoglio crediti della Banca rientra tra i settori a rischio medio, basso o nullo, rispetto al dato dell'equivalente perimetro riferito al complessivo "Sistema Italia" pari all'81%²⁶)

Le esposizioni a rischio Molto Alto si attestano all'1,4% del totale portafoglio esaminato e ricomprendono i crediti verso quei settori (quali ad esempio *Oil & Gas*) le cui imprese - dati gli standard previsti dalla normativa e considerati gli obiettivi di transizione in essere - dovranno gradualmente riconvertire il proprio *business* e/o modificare sostanzialmente il proprio processo produttivo allo di evitare la loro uscita dal mercato di riferimento; in tale

²⁶ Analizzando la distribuzione geografica delle controparti affidate dalla Banca, il complessivo portafoglio risulta avere – sui dati di dicembre 2022 – una bassa esposizione al rischio fisico acuto e cronico. Con particolare riferimento alle analisi condotte sulle garanzie immobiliari, lo score di sintesi medio risulta essere circa 1,4 per i rischi acuti (75% del portafoglio esposto a rischio molto basso) e prossimo allo zero (circa 0,1) per i rischi cronici (il 94,65% delle esposizioni evidenzia uno score di rischio basso/molto basso). Per maggiori dettagli si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria 2022 del Gruppo Banco BPM.

ambito i sotto-settori rappresentati da estrazione di carbone fossile, manifattura di prodotti da altoforno alimentati a carbone e produzione di energia da carbone, per i quali il Piano Strategico 2021-2024 prevede un progressivo run-off, rappresentano lo 0,04% in deciso calo rispetto al dato dell'anno precedente (0,1%) del portafoglio.

Nella fascia di rischio Alto, che rappresenta il 14,1% del complessivo perimetro di analisi, sono invece inclusi quei settori le cui imprese (quali la produzione di energia e l'agricoltura) dovranno effettuare investimenti ingenti per la riconversione, con potenziali effetti rilevanti sulla loro sostenibilità finanziaria. Si evidenzia, tuttavia, come, le imprese rientranti in questo perimetro, siano principalmente aziende e/o Gruppi economici solidi dal punto di vista reddituale/patrimoniale (circa il 67% della clientela esaminata appartiene a fasce di rischio creditizio basso o medio basso) e, pertanto, in grado di avviare specifici processi di transizione.

Tali processi richiedono importanti investimenti strutturali. Il Gruppo Banco BPM si è prontamente attivato al fine di supportare le aziende finanziate nel loro percorso di cambiamento tramite l'offerta di idonei servizi/prodotti (*transition loans*).

Con riferimento ai settori caratterizzati da elevati livelli di emissioni, il Banco BPM ha altresì definito idonee linee guida di indirizzo nell'ambito del complessivo *framework* delle sue politiche creditizie.

Per completezza di informazione, si segnala che la mappatura del rischio di transizione descritta non considera, ad oggi, né la componente di fatturato/investimento considerata già "*eligible/allineate*" rispetto agli obiettivi della Tassonomia, né la presenza - all'interno di tali esposizioni, di finanziamenti finalizzati a supportare in modo specifico la transizione.

In linea con gli obiettivi di credito *green* definiti nel Piano 2021 – 2024, i dati consuntivi di fine 2022 registrano i seguenti trend di evoluzione:

- Run off Rischio transizione Molto Alto (estrazione carbone fossile, manifattura di prodotti da altoforno alimentati a carbone e produzione di energia da carbone): lo stock di portafoglio si è ridotto del 57%, con previsione di completo uscita da questi settori entro il 2026.
- Quota di nuove erogazioni in settori green e a basso rischio di transizione >65%: nel 2022 la Banca ha erogato nuovi prestiti *green* ad aziende e imprese per complessivi 10,3 miliardi di euro pari al 55,6% del totale erogazioni dell'anno.

Con specifico riferimento a quest'ultimo obiettivo, al risultato perseguito hanno contribuito in particolare:

- i prestiti alle imprese operanti nei settori *green* e a basso rischio di transizione così classificati in base alla normativa comunitaria e quindi già compatibili con un'economia che ha come target la riduzione delle emissioni (zero emissioni al 2050) e i finanziamenti a costruttori.
- I finanziamenti erogati con prodotti creditizi per supportare la transizione:
 - approccio *transition* in linea con la tassonomia europea;
 - prodotti atti a finanziare interventi nell'ambito delle energie rinnovabili;
 - prodotti con garanzia Sace green;

- prodotti SLL (*sustainability linked loans*) con KPIs relativi al rispetto di parametri riguardanti specifiche tematiche ambientali/climatiche.

Il Regolamento UE 2020/852 (Tassonomia UE) definisce precisi obblighi di rendicontazione per le imprese soggette alla pubblicazione delle informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19-bis o dell'articolo 29-bis della direttiva 2013/34/UE (*Non Financial Reporting Disclosure*).

In particolare, la normativa prevede che, a partire dal periodo di rendicontazione relativo all'esercizio 2021, le imprese finanziarie soggette agli obblighi citati debbano comunicare la quota parte delle proprie esposizioni che finanziano attività economiche considerate ammissibili ("Esposizioni *eligible*") o non ammissibili rispetto alla tassonomia UE.

A partire dall'anno di rendicontazione 2023, le medesime imprese dovranno replicare l'esercizio fornendo la percentuale delle proprie attività pienamente allineate ("*Esposizioni aligned*") alla tassonomia UE.

Per esposizione *eligible* si intende uno specifico impiego della Banca che concorre al finanziamento di un'attività economica descritta negli Atti Delegati relativi agli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia, a prescindere dal fatto che la stessa rispetti i peculiari criteri di vaglio tecnico espressamente previsti dalla normativa.

Tale indicatore rappresenta, pertanto, unicamente la potenziale e non effettiva ecosostenibilità delle attività di un'impresa.

Si evidenzia, in aggiunta, come la complessiva disciplina in materia di Tassonomia risulti attualmente parziale. Il quadro normativo di riferimento è, infatti, in costante evoluzione dovendo recepire, a breve, gli altri obiettivi ambientali ad oggi non ancora regolamentati (uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi) con potenziale impatto sul perimetro delle attività ammissibili/allineate.

Il Gruppo ha basato, pertanto, l'identificazione delle attività economiche *eligible*, quindi delle relative esposizioni, sugli Atti Delegati tecnici già pubblicati e che riguardano solo i primi due obiettivi ambientali previsti dal Regolamento UE 2020/852: Mitigazione dei cambiamenti climatici e Adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel rispetto delle attuali raccomandazioni normative vigenti (relative al primo periodo di rendicontazione: gennaio 2022 – dicembre 2023), il Gruppo Banco BPM ha rendicontato la quota di esposizioni *eligible* relativa al proprio portafoglio bancario. In particolare, nella Dichiarazione non Finanziaria 2022, sono stati pubblicati due specifici KPIs di eleggibilità: il *turnover eligible index* e il *capex eligible index*.

Nell'ambito del processo di monitoraggio delle delibere, vengono elaborate opportune analisi volte alla valutazione della dinamica del rischio ESG del portafoglio crediti della Banca, con un focus specifico sulla valutazione del corretto utilizzo del *framework* (compilazione del questionario ESG e ricorso a finanziamenti finalizzati); con riferimento al settore *Real Estate*, l'analisi si concentra, in particolare, sull'attività di concessione alle imprese di costruzioni e sulla valutazione delle iniziative immobiliari finanziate in particolare quelle classificate come "Green".

Il monitoraggio del complessivo portafoglio crediti prevede, inoltre, una sezione dedicata all'analisi delle dinamiche delle erogazioni *green* distribuite per fasce di rischio e un

approfondimento specifico sull'evoluzione dei principali settori esaminati con contestuale verifica dei trend relativi ai tassi di default. A supporto di tale analisi, il Gruppo predispone un'adeguata reportistica aggiornata con frequenza trimestrale.

Come già evidenziato, la valorizzazione dei fattori ESG è diventata parte integrante della definizione delle strategie creditizie. Tali componenti assumeranno, nel corso del 2023, un peso sempre più rilevante.

L'obiettivo è quello di sostenere, mediante opportuni piani di finanziamento, il processo di transizione ecologica di quelle aziende che operano in settori particolarmente impattati dal cambiamento climatico.

Per l'esercizio in corso si prevede pertanto: (i) l'attribuzione di una maggiore rilevanza alla componente "emissioni" nell'analisi del rischio di transizione; (ii) l'introduzione dell'analisi del rischio fisico relativo all'operatività aziendale e agli immobili a garanzia (tali evolutive riguarderanno in particolare la componente Real Estate e in generale tutte le operazioni garantite da immobili, riconducibili a settori diversi dalle costruzioni); (iii) la revisione del questionario di valutazione ESG.

Nel 2023, il Gruppo si è perciò fissato come l'obiettivo di ottimizzare ed ampliare il perimetro di applicazione del framework ESG delle Politiche Creditizie.

Di seguito si dettagliano i principali interventi che il Gruppo intende perseguire nell':

- l'evoluzione della metodologia di classificazione del rischio di transizione dei settori attribuendo una maggiore rilevanza alla componente delle emissioni, anche in relazione alle dinamiche settoriali, e procedendo a valutazioni prospettiche in termini di emissioni finanziate. Le singole esposizioni verranno ricondotte alle diverse fasce di rischio che permangono le medesime e che si distinguono in Molto Alto, Alto, Medio, Trascurabile e Green e dalle quali ne derivano indirizzi creditizi differenziati. La riconduzione alle diverse fasce si basa su *driver* specifici legati al mercato, alla tassonomia EU, all'intensità di emissione, all'*Emission Trading Scheme*. La metodologia è in continua evoluzione, in relazione all'aggiornamento delle diverse normative.
- l'implementazione del rischio fisico, che prevede la classificazione di due specifiche tipologie di rischio: i) una associata alla singola controparte e rappresentata dal rischio che i fenomeni climatici/fisici abbiano un impatto negativo sull'operatività della stessa (asset produttivi) con potenziale impatto sulla sua solvibilità (impatto mitigato dall'eventuale presenza di un piano di *business continuity* oltre che di una copertura assicurativa adeguata); ii) una sui *collateral*, quindi il rischio che i fenomeni climatici/fisici abbiano un impatto negativo sul valore degli asset a garanzia dei crediti e quindi sulla possibilità per la Banca di rivalersi su di essi in caso di default.
- l'obbligatorietà del questionario ESG per tutte le controparti di grandi dimensioni e/o che operano in settori ad Alto/Molto Alto rischio di transizione e/o in settori considerati prioritari e per tutti i clienti che redigono una Dichiarazione non finanziaria; nella fattispecie, il questionario è quali-quantitativo e si compone di domande, differenziate a seconda del settore in cui opera la controparte coprendo tutti gli ambiti ESG esaminati (ambientale, sociale e di *governance*).

A partire dal presente esercizio, la struttura del questionario ESG risulta arricchita con l'introduzione di specifiche domande relative: i) al percorso di transizione *green* delle aziende clienti (domande su baseline di emissioni, target etc.); ii) alla presenza di fattori mitiganti rispetto al rischio fisico (presenza piano di *business continuity* e/o polizze assicurative). Si segnala, in aggiunta, introduzione di peculiari domande «*fatal*» riferite agli ambiti *social* e *governance*.

- l'implementazione di una gestione mirata di alcuni settori considerati “*prioritari*”, individuati in base al livello di emissioni e dunque al loro posizionamento sui temi ambientali.

Prodotti del credito

Al fine di supportare il processo di transizione, in particolare per le controparti caratterizzate da un rischio Alto e Molto Alto o rientranti nel perimetro dei settori c.d. prioritari, come anticipato, il Gruppo ha definito specifici indirizzi creditizi finalizzati allo sviluppo e collocamento di idonei prodotti *taxonomy compliant*.

Lo sviluppo economico e le strategie di investimento delle imprese non possono più prescindere dall'implementazione di modelli di *business* che tengano conto dei fattori ESG come elemento chiave per la competitività sui mercati. In questa ottica le aziende, dovendo affrontare un contesto operativo molto complesso, stanno orientando i loro piani di investimento verso “*Business Sostenibili*” e la ricerca di *partner* bancari affidabili che mettano a loro disposizione soluzioni innovative e flessibili allo scopo di supportare il percorso di *transizione green* considerato, sempre più, un fattore di crescita /driver di valore strategico per la continuità aziendale di m/l termine.

In tale contesto, il Gruppo Banco BPM – anche al fine di valorizzare il proprio crescente impegno nella riduzione degli impatti ambientali (diretti/indiretti) – si è prontamente attivato per supportare le specifiche esigenze di finanziamento richieste dalle controparti interessate.

Al fine di mitigare il rischio ambientale nelle operazioni di finanziamento, il Gruppo ha inoltre proseguito con la definizione di nuove operazioni di finanziamento alla clientela Corporate assistite dalla cd. Garanzia SACE “*Green*”.

Tale garanzia si inserisce nell'ambito del più ampio “*Green Deal*” europeo, programma che racchiude un insieme di misure in risposta all'emergenza dovuta ai cambiamenti climatici e che prevede, per tutti i Paesi UE, il raggiungimento della neutralità delle emissioni inquinanti entro il 2050.

La Banca ha – in aggiunta - perfezionato con SACE un'apposita convenzione dedicata, denominata “*Convenzione SACE Green*”, che consente una gestione maggiormente standardizzata e semplificata della stessa Garanzia.

Di seguito, si riepilogano ulteriori prodotti idonei a supportare il processo di transizione delle aziende finanziate.

- **Approccio FER:**

La “sostenibilità” non è solo una strategia di *business* ma rappresenta un'occasione per rinnovare l'economia e proteggere il pianeta.

Sulla base di tale prospettiva, nel primo semestre del 2022, il Gruppo ha messo a disposizione della sua rete commerciale un nuovo “*framework*” finalizzato a supportare i piani di investimento delle imprese che utilizzano specifici impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (F.E.R.).

Il suddetto *framework* prevede:

- la proposizione dell'intero catalogo prodotti di finanziamento, sia ordinari che agevolati, a medio lungo termine per le aziende Corporate o Retail;
- l'ampliamento della *suite* documentale a supporto dell'operazione di finanziamento tramite *report* di analisi tecnica dell'impianto redatta da professionisti aventi requisiti minimi professionali;
- il *report* di analisi tecnica richiede il rispetto dei principi tassonomici relativi al DNSH (*Do Not Significant Harm*), la misurazione della riduzione delle emissioni di CO₂ ed il relativo *Business Plan*;
- per le operazioni di maggiore complessità (c.d. *Specialized lending*, *Project Finance*) la disponibilità di un *desk* specialistico da parte Finanza Strutturata.

- **Chirografario Aziende con Obiettivo Sostenibilità**

“Chirografario Aziende con Obiettivo Sostenibilità” è la soluzione di finanziamento che il Gruppo Banco BPM ha specificatamente sviluppato allo scopo supportare le imprese che intendono valorizzare il loro percorso virtuoso intrapreso in ambito di sostenibilità ESG.

Tale soluzione si configura tecnicamente, come tipologia di finanziamento “*Sustainable Linked Loan*”, sulla base dei principi di classificazione definiti dalla “*Loan Market Association*” (LMA), il cui valore aggiunto è data dalla possibilità di collegare un *covenant* ESG con effetto di riduzione dello *spread*, in caso di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità concordati all'atto della stipula del finanziamento.

Questa specifica tipologia di prestito, pertanto, prevede :

- la possibilità di collegare un *Covenant ESG* che impatta direttamente (al perseguimento di determinati target concordati) sul valore dello *spread* applicato al finanziamento;
- di selezionare da un catalogo ESG una serie di KPIs relativi agli ambiti Environmental, Social e di Governance certificati da un ente esterno indipendente come RINA Consulting, azienda leader, a livello mondiale, nel campo di tali certificazioni;
- di contrattualizzare i KPIs ESG selezionati e determinare i relativi obiettivi, per i quali sarà impostato un trend di evoluzione temporale per tutta la durata del finanziamento;
- di monitorare annualmente i target contrattualizzati e, qualora gli stessi risultino confermati, di attivare lo sconto previsto sullo *spread* del prestito fino alla successiva verifica pianificata;

- la possibilità, per il Gruppo, di applicare una nuova commissione - onere per modifica delle pattuizioni contrattuali (anche detto waiver fee) – addebitabile al cliente, a titolo di “compensazione del maggior rischio”, qualora richieda, nel corso del finanziamento, la revisione e/o la ricontrattualizzazione di specifiche clausole (covenant, impegni, etc.) previste nel contratto originario.

Il prodotto descritto consente al Gruppo Banco BPM di rendere tangibile il proprio impegno, anche verso tutti gli organismi esterni, e la sua ambizione strategica di sostenibilità mediante idonei meccanismi di monitoraggio quantitativo/qualitativo di queste specifiche erogazioni.

Particolare attenzione, infine, è posta dal Gruppo nei confronti del settore *Commercial Real Estate* (CRE) per il quale, oltre ad un rafforzamento nell'analisi della sostenibilità finanziaria delle iniziative immobiliari mediante l'adozione di KRI specifici, la Banca richiede necessariamente il pieno allineamento dei requisiti per la classificazione degli investimenti immobiliari *Green*, con i requisiti tecnici previsti dalla “Tassonomia EU”.

Ciò al fine di poter analizzare adeguatamente la sostenibilità ambientale di tali operazioni ed incorporare le valutazioni di rischio fisico condotte dalla Banca sull'asset a garanzia.

Allo scopo di condurre adeguate analisi di sostenibilità finanziaria in ottica prospettica, il Gruppo Banco BPM ha, inoltre, implementato uno specifico strumento di analisi *forward looking* “FFS” tramite il quale le valutazioni degli impatti ESG (investimenti, ricavi e costi) si riflettono sulle previsioni di futura sostenibilità economica delle controparti esaminate, incorporando pertanto gli effetti di tali fattori nella definizione dei *Business Plan* relativi alle singole aziende oggetto di finanziamento.

Con riferimento alla clientela Privati, il principale strumento offerto da Banco BPM risulta essere il mutuo *green*.

Consapevole della crescente centralità che la sostenibilità ambientale gioca anche nelle scelte abitative, il Gruppo Banco BPM si è impegnato nel Piano Strategico ad erogare, nel quadriennio 2021/2024, € 4 miliardi in mutui *green* residenziali.

Nel corso dell'anno, il Banco BPM ha erogato complessivamente €620 milioni di mutui *green* residenziali (€ 1,32 miliardi cumulati, considerando anche l'esercizio 2021).

Rientrano in questo specifico perimetro i finanziamenti erogati al fine di acquistare immobili residenziali di classe A, B e C o ristrutturati per efficientamento energetico.

Un importante strumento messo in campo dalla Banca allo scopo di incentivare le operazioni di riqualificazione energetica della propria clientela è rappresentato dai mutui con clausola “*green factor*”²⁷. Tale clausola consente ai sottoscrittori di ottenere uno sconto sul tasso a fronte di specifici interventi di efficientamento effettuati sull'immobile acquistato condizione che gli stessi garantiscano

- una riduzione dei consumi di almeno il 30% o
- si migliori di due classi la valutazione energetica dell'abitazione.

²⁷ L'offerta riguarda tutti i mutui accesi con finalità di acquisto, costruzione, ristrutturazione e acquisto con contestuale ristrutturazione.

I mutui rientranti in tale perimetro hanno ricevuto la certificazione *Energy Efficient Mortgage Label (EEML)*²⁸, un marchio di qualità e trasparenza promosso dalla Commissione Europea per le *best practice* del mercato dei mutui ad alta efficienza energetica.

L'offerta relativa all'ambito immobiliare prevede inoltre i prodotti e servizi associati al cosiddetto "*superbonus*", per i quali è stata confermata, anche nel corso dell'ultimo esercizio, la possibilità per i clienti privati, condomini e imprese, di cedere i crediti fiscali derivanti da interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico.

Al 31 dicembre 2022 risultavano contrattualizzati nuovi acquisti di crediti fiscali su immobili per un importo complessivo di circa € 1,5 miliardi (flusso annuo) .

Nell'ambito dello specifico catalogo, i principali prodotti destinati a supportare operazioni di miglioramento energetico e strutturale risultano essere:

- Credito Condominio *Energy Efficiency*: finalizzato a finanziare lavori di efficientamento energetico su edifici condominiali attraverso un prestito caratterizzato da un *pricing* vantaggioso;
- Anticipo *Superbonus Consumatori*: avente lo scopo di offrire ai clienti privati e ai condomini la copertura finanziaria durante il tempo intercorrente tra l'avvio dei lavori ed il loro completamento;
- Anticipo Contratti Riqualficazione Edifici: finalizzato all'anticipo delle risorse finanziarie alle imprese costruttrici e di fornitura di impianti che praticano lo sconto in fattura.

Analisi di scenario

Il Gruppo Banco BPM già definisce e utilizza adeguati scenari macroeconomici *baseline* e alternativi nell'ambito delle sue valutazioni di adeguatezza di capitale (regolamentare e gestionale) e di liquidità che consentono alla Banca di proiettare/simulare l'evoluzione delle sue grandezze economiche e patrimoniali nonché delle relative misure di rischio sottostanti.

Con riferimento alle tematiche ESG, in particolare quelle di natura ambientale e climatica, assume sempre più rilevanza la necessità di poter condurre specifiche valutazioni *forward-looking* al fine di stimare gli impatti di tali fattori non solo in un orizzonte temporale di breve termine ma anche, e soprattutto, in un'ottica prospettica di medio e lungo termine.

Negli ultimi anni, pertanto, è emersa la necessità di integrare negli scenari prospettici adottati per le proiezioni di capitale e liquidità gli effetti delle componenti climatiche e ambientali al fine di valutarne gli effetti sull'attività della complessiva Banca.

In questo ambito si inserisce l'attività di monitoraggio degli impatti del cambiamento climatico e del degrado ambientale sul "*business environment*" del Gruppo Bancario, nel breve, medio e lungo termine, sia con riguardo alle specifiche variabili macroeconomiche, sia con riferimento al suo peculiare contesto competitivo.

²⁸ Iniziativa europea volta alla creazione di un mutuo per l'efficienza energetica standardizzato a livello europeo, per incentivare la riqualificazione degli edifici e l'acquisto di proprietà altamente efficienti attraverso condizioni finanziarie favorevoli

Il monitoraggio descritto, pertanto, è condotto con una duplice finalità. Innanzitutto, consentire al Gruppo di selezionare, aggiornare e analizzare i diversi scenari climatici prospettici disponibili, con l'obiettivo di verificarne gli impatti sul contesto di riferimento; a tal fine la Banca si avvale degli scenari climatici elaborati periodicamente a livello istituzionale, ed in particolare quelli prodotti dal *Network for Greening the Financial System* (NGFS), un gruppo di Banche Centrali e Autorità di Vigilanza impegnate a condividere le migliori pratiche di mercato, e a contribuire allo sviluppo della gestione dei rischi legati al clima e all'ambiente nel settore finanziario, nonché a mobilitare la finanza tradizionale per sostenere la transizione verso un'economia sostenibile.

A questa prima finalità, si aggiungono poi le valutazioni di impatto specifiche sulla Banca con riferimento sia ai rischi di transizione, sia a quelli fisici che incidono sul complessivo *business* condotto dal Gruppo con impatti diretti sulle scelte/esigenze finanziarie della clientela, nonché sulla tipologia e qualità dei servizi e prodotti offerti dall'intermediario.

Nel corso del tempo, il NGFS ha predisposto un set di scenari che incorporano gli effetti del cambiamento climatico sull'economia mondiale e sui singoli paesi sotto diverse ipotesi di shock climatico.

In particolare, si prevedono tre distinti set di scenari climatici, sviluppati su un orizzonte temporale che arriva sino all'anno 2100 e che si differenziano in funzione dell'ambizione degli sforzi profusi dai Governi nazionali per contrastare gli effetti del riscaldamento globale: "Orderly", "Disorderly", "Hot house world".

Nell'ipotesi "Orderly" l'adozione tempestiva di politiche rigorose ambientali consente di limitare la crescita della temperatura al 2050 entro una forchetta tra gli 1,4 e gli 1,6 gradi centigradi, in modo graduale, progressivo ed efficace.

Nello scenario "Disorderly" le *policy* governative puntano ugualmente a contenere gli effetti del riscaldamento globale entro lo stesso obiettivo, ma si attivano con un consistente ritardo, con la conseguenza che i costi connessi risultano complessivamente più alti e concentrati nel tempo, pur manifestandosi in un orizzonte più lontano, in ragione di un maggiore rischio fisico.

L'ultimo scenario (cd. *Hot House*) presuppone, invece, che i Governi mantengano in essere solo le politiche di mitigazione climatica ad oggi avviate o che, pur affermando di voler perseguire ulteriori iniziative, non vi riescano. Si tratta ovviamente dell'ipotesi che comporta le conseguenze più rilevanti nel lungo termine sulla crescita economica, a causa degli effetti negativi provocati dai rischi fisici amplificati da un aumento delle temperature medie comprese tra i 2,6 e i 3,2 gradi centigradi. Nel breve termine, tuttavia, i costi e gli investimenti richiesti risultano inferiori a quelli previsti nello scenario "Orderly", nonostante il manifestarsi di maggiori rischi fisici per effetto dei mancati investimenti finalizzati alla transizione (sostanzialmente nulli), e in linea con quelli ipotizzati dallo scenario "Disorderly".

L'impatto economico dei tre scenari è misurato attraverso l'indicazione dello scostamento del PIL cumulato rispetto ad una ipotesi *baseline*.

Tali scostamenti sono valutati su tre distinti orizzonti temporali: al 2030, al 2050 e al 2100. Le valutazioni relative all'Italia – su cui si concentra l'attività economica del Gruppo Banco

BPM - evidenziano che al 2030 il differenziale di crescita tra le diverse ipotesi di scenario climatico risulta contenuta e dell'ordine di 0,30 punti percentuali di PIL²⁹.

Risk appetite framework

Allo scopo di accrescere la gestione ed il monitoraggio dei fattori di rischio ESG (in particolare quelli climatici e ambientali), nel corso del 2022 il Gruppo Banco BPM ha provveduto a rafforzare ulteriormente il proprio *Risk Appetite Framework* (RAF)³⁰ introducendo, nello specifico, nuovi peculiari KPIs nelle diverse aree di analisi atti a presidiare gli elementi di governo e di controllo dei principali fattori di rischio ESG.

Tale *framework* è stato esteso, inoltre, alle compagnie assicurative del Gruppo, con l'adozione di specifici indicatori riferiti ai rispettivi ambiti di rischio. Sono state introdotte, in aggiunta, opportune soglie RAF di lungo termine al fine di:

- considerare la propensione al rischio di lungo periodo definita dagli Organi aziendali in coerenza con i target formalizzati dal Gruppo nel Piano Strategico 2021-24;
- rafforzare l'interconnessione con le politiche di remunerazione relative ai *Top Manager* e alle principali figure apicali della Banca, con l'obiettivo di creare un diretto legame tra il sistema di incentivazione di lungo termine (*Long Term Incentive -LTI*) e la prevista evoluzione degli indicatori RAF.

Nella predisposizione del RAF 2022 si è pertanto tenuto conto degli impatti dei fattori ESG sul *business model*, sul contesto competitivo e sulle specifiche strategie del Gruppo.

Sono state condotte, infatti, tutte le attività propedeutiche volte alla formalizzazione e definizione di un adeguato *Risk Appetite Framework*, strumento di guida per raccogliere e costantemente monitorare gli obiettivi prefissati dall'Alta Direzione, contestualizzati tramite opportuni KPIs le cui dimensioni risultano essere strettamente correlate alla specifica attività aziendale allo scopo di perseguire, nel continuo, un percorso di sostenibilità ambientale e sociale che affianchi la tradizionale sostenibilità economica della Banca.

Più precisamente, il Gruppo ha identificato otto indicatori RAF ESG che si focalizzano – in particolare - nei seguenti ambiti d'azione:

- della concessione di credito connesso a prodotti ESG, (es. Superbonus, Ecobonus e finanziamenti al Terzo Settore);
- del funding di Gruppo, con il monitoraggio delle specifiche emissioni di *green* e *social bond*;
- del presidio dei rischi operativi attraverso un opportuno indicatore finalizzato a intercettare il verificarsi di potenziali perdite inattese originate da eventi di rischio fisico;
- dell'attività di investimento della Banca verso iniziative sostenibili, con il monitoraggio dell'incidenza dei bond ESG nel portafoglio obbligazionario di proprietà;
- dell'attività di formazione interna sulle tematiche ESG;

²⁹ Fonte dati Scenari NGFS . Aggiornamento Settembre 2022

³⁰ Strumento attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione individua e approva gli obiettivi di rischio e definisce la complessiva propensione al rischio della Banca nel rispetto della strategia prescelta e dello specifico *business model* adottato dal Gruppo.

- dei collocamenti di emissioni obbligazionarie ESG seguite da Banca Akros con il ruolo di *co-lead manager*.

Indicatori RAF ESG

| RAF | AREA DI RIFERIMENTO | DESCRIZIONE | Target '24 |
|---------------|---|---|-------------|
| STRATEGICO | Credito | Incidenza nuove erogazioni in settori «Green» e a «basso rischio» di transizione: indica l'incidenza delle nuove erogazioni dell'anno a controparti che operano in settori «Green» e a «basso rischio» di transizione, identificati tramite specifica analisi settoriale, rispetto al totale delle nuove erogazioni dell'anno. In tale perimetro rientrano sia i prestiti alle imprese operanti nei settori Green e a basso rischio di transizione che i finanziamenti erogati con prodotti creditizi per supportare la transizione. | >65% |
| GESTIONALE | Finanza | Ammontare cumulato di emissioni di «Green e Social» bond: indica l'ammontare cumulato di emissioni della Banca di strumenti di raccolta a carattere «Green e Social» | 2,5 mld |
| | Investimenti (portafoglio di proprietà) | Quota di ESG Bond Corporate in portafoglio di proprietà: indica l'incidenza degli investimenti in bond Corporate e Financial a carattere ESG detenuti nel portafoglio di proprietà, rispetto al valore nominale complessivo del portafoglio di titoli non governativi della proprietà. Permette di indirizzare l'attività di investimento verso iniziative sostenibili | >30% |
| | Corporate & Investment Banking | Collocamento obbligazioni ESG: previsto come indicatore specifico per Banca Akros, monitora l'importo complessivo (nozionale) delle emissioni obbligazionarie ESG di issuer terzi e di Capogruppo per cui Banca Akros svolge ruolo di almeno co-lead manager nell'ambito dell'attività di Debt Capital Market (DCM) | 12,5 mld |
| EARLY WARNING | Sostenibilità | Erogazione Min Finanziamenti al terzo Settore: indica l'ammontare cumulato di finanziamenti a carattere «Social» erogati a controparti che operano in attività no-profit identificate sulla base della segmentazione commerciale di riferimento | >700 mln |
| | Credito | Erogazione Min ESG Superbonus/Ecobonus: indica l'ammontare cumulato degli acquisti di crediti fiscali derivanti dalle manovre governative di sostegno all'economia nell'ambito del contesto pandemico Covid-1 | 3,5 mld* |
| | Formazione | Ore di formazione su temi ESG: indica il numero di ore di formazione erogate ai dipendenti su tematiche relative all'ambito ESG, al fine di monitorare il progressivo raggiungimento dell'obiettivo previsto da Piano Strategico per il 2024 di 400.000 ore di formazione su tali aspetti | 400.000 ore |
| | Operational/conduct | ESG – Physical Risk (# eventi): fa riferimento agli eventi naturali (Rischio Fisico) e ad eventuali casi di inquinamento all'eco-sistema accaduti nel trimestre T-1 | |



(* Il Target è stato definito per il 2023, e non per il 2024, in conformità con la normativa fiscale di riferimento

Nel corso del 2023 il complessivo RAF sarà ulteriormente arricchito con l'introduzione di nuovi indicatori ESG (es. dettaglio dei consumi energetici della Banca ed il monitoraggio delle sue complessive emissioni di CO₂) anche sulla base degli sviluppi delle progettualità definite dal Gruppo.

Processo di identificazione dei rischi rilevanti

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti (cd *risk identification*) costituisce una delle fondamentali fonti informative per alimentare tutti i principali processi strategici del Gruppo, tra i quali Piano Industriale, Budget, RAF, ICAAP e ILAAP, Recovery Plan.

Il processo, condotto nel continuo e aggiornato almeno con frequenza annuale, comprende i seguenti step:

1. identificazione di tutti i fattori di rischio attuali ed emergenti verso i quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, sia in condizioni di normalità sia di scenario avverso, anche in ottica *forward-looking*;
2. identificazione della correlazione fra i fattori di rischio;
3. individuazione delle possibili leve di mitigazione dei fattori di rischio, che consentono una gestione attiva degli stessi. Con particolare riferimento ai fattori di rischio climatici e ambientali la Banca conferma una forte attenzione e monitoraggio delle iniziative identificate nel proprio piano ESG;
4. riconduzione dei singoli fattori esaminati alle differenti tipologie di rischio e aggiornamento del relativo "Risk Inventory". Il Gruppo, nel tempo, ha definito uno specifico Inventario dei rischi (c.d. *Risk Inventory*), ovvero la lista dei principali fattori

di rischio identificati internamente dalla Banca che comprende sia quelli qualitativi, per i quali sono stati definiti adeguati presidi organizzativi volti a mitigarli e gestirli, sia quelli quantitativi oggetto di adeguata misurazione tramite opportune metodologie interne;

5. Verifica della materialità dei rischi identificati.

Nell'ambito del processo di *risk identification*, condotto dal Gruppo nell'esercizio 2022, si è confermata la rilevanza/materialità delle tematiche legate ai fattori di rischio climatici e ambientali“.

E' stato, inoltre, considerato il nuovo fattore di rischio emergente “*Governance e social sustainability*”, inteso come la capacità richiesta al Banco BPM di saper governare efficacemente la pianificazione, gestione e la reportistica di tali tematiche, integrando pienamente le componenti legate alla sfera sociale (quali i diritti umani, la parità di genere, la gestione sostenibile della catena di fornitura, le pratiche di lavoro) e di governance nell'ambito della propria attività aziendale.

Come già evidenziato, le risultanze del complessivo processo di *risk identification* hanno fatto emergere la necessità, di una maggiore consapevolezza interna al Gruppo dell'impatto delle tematiche ESG, in particolare di quelle ambientali e climatiche, sul *business model*, sul contesto competitivo nonché sugli obiettivi e sulle strategie del Banco BPM anche il relazione al suo specifico ruolo di guida per le imprese e la clientela privata, nel processo di transizione verso un'economia circolare più sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

Governo dei rischi ambientali

Il cambiamento climatico determina una serie di rischi e opportunità che devono essere correttamente identificati e gestiti al fine di minimizzare gli impatti negativi e cogliere gli aspetti positivi. I rischi climatici possono essere principalmente divisi in due specifiche categorie:

- **Rischi di transizione:** indicano la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio che potrebbe essere causata, per esempio, da cambiamenti normativi, tecnologici e nelle preferenze del mercato (scelte e preferenze dei consumatori).
- **Rischi fisici:** indicano l'impatto finanziario derivante da eventi meteorologici estremi (acuto) e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale (cronico). In tale definizione rientrano anche gli altri eventi di natura ambientale quali, a titolo di esempio, l'inquinamento idrico e atmosferico, lo sfruttamento eccessivo del suolo, la perdita di biodiversità, deforestazione etc.

Nelle tabelle sottostanti sono descritte le principali categorie di rischio associate ai rischi fisici e di transizione, nonché i principali impatti che questi possono avere direttamente sulla Banca e indirettamente sui suoi clienti sia nel breve, ma soprattutto nel medio e lungo periodo.

RISCHIO DI TRANSIZIONE

| Fattore di rischio | PRINCIPALI IMPATTI IDENTIFICATI |
|----------------------|---|
| <i>Normativo</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Maggiori costi operativi per le imprese che operano in settori associati a elevate emissioni di carbonio. ▪ Incremento delle risorse destinate alla raccolta e rendicontazione di dati e informazioni climatiche e ambientali. ▪ Incremento dei requisiti patrimoniali di vigilanza sugli asset maggiormente esposti a rischio fisico e di transizione. |
| <i>Tecnologico</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostituzione di prodotti e servizi esistenti con soluzioni che adottano tecnologie a più basse emissioni di carbonio. ▪ Necessità da parte delle attività operanti in settori a elevato impatto ambientale di sostenere elevati costi per la transizione a tecnologie e modelli di business più sostenibili |
| <i>Mercato</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cambiamenti nella domanda di prodotti e servizi derivanti da modifiche delle preferenze dei consumatori che potrebbe anche impattare sul mix dei ricavi con ripercussioni sulla redditività d'impresa ▪ Aumento dei prezzi dell'energia che può incidere significativamente sui costi sostenuti delle imprese. |
| <i>Reputazionale</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Impatto economico/finanziario negativo a fronte di una percezione da parte degli stakeholders di un mancato impegno dell'impresa a contrastare il cambiamento climatico. |

RISCHIO FISICO

| Fattore di rischio | PRINCIPALI IMPATTI IDENTIFICATI |
|--------------------|---|
| <i>Acuto</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risorse finanziarie destinate alla ricostruzione del capitale immobiliare danneggiato da disastri naturali e incremento dei costi assicurativi per coprire eventuali danni futuri ▪ Riduzione della capacità di generare reddito causata da disastri naturali. A titolo di esempio: danneggiamento di immobili strumentali, interruzione della catena di fornitura, difficoltà logistiche ecc. |
| <i>Cronico</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione del valore degli asset in aree impattate da rischio fisico cronico e della capacità di generare reddito da parte delle imprese che operano in aree impattate da tale rischio |

Le aspettative della Banca Centrale Europea sui rischi ambientali e climatici chiariscono ripetutamente come questi fattori debbano essere adeguatamente identificati, esaminati, gestiti/monitorati, nonché mitigati «nel breve, medio e lungo periodo», fornendo, tuttavia, solo alcune indicazioni generali sull'ampiezza di tali orizzonti temporali lasciandone, pertanto, la definizione formale ai singoli Enti vigilati.

Nel rispetto di questa specifica aspettativa, In coerenza con l'attuale modalità di conduzione delle analisi /valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale e finanziaria del Gruppo, il Banco BPM ha stabilito e introdotto le seguenti definizioni:

- **Breve Periodo:** orizzonte temporale di un anno allo scopo di garantire il pieno allineamento con l'orizzonte di budget;
- **Medio Periodo:** considera un orizzonte temporale tra i 3 e i 5 anni (fino al 2030 ove rilevante/possibile), coerentemente con le indicazioni fornite dalla BCE, gli obiettivi intermedi di Net-Zero Alliance e i target intermedi previsti dall'UE (es. Fit 4-55)
- **Lungo Periodo:** orizzonte temporale superiore ai 5 anni (fino al 2050 ove rilevante /possibile) coerentemente con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, l'orizzonte target di Net-Zero Alliance e gli obiettivi di Parigi sottoscritti dall'Unione Europea.

I potenziali impatti dei fattori di rischio di transizione (T) e fisici (F) sono valutati dal Gruppo Banco BPM nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio rispetto agli orizzonti (di breve (B), medio (M) e lungo (L) termine) di potenziale materialità, come sintetizzato nella tavola sotto riportata:

| Tipologia di rischio | Potenziali impatti dei rischi di transizione e fisici | T/F | B/M/L |
|--|---|--------|-------|
| RISCHIO DI CREDITO Rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il suo merito creditizio si deteriori | Le stime della Probabilità di Default (PD) e di Perdita in caso di Default (LGD) delle controparti finanziate sono impattati da considerazioni relative ai costi aggiuntivi che le imprese saranno chiamate a sostenere per adeguarsi ai nuovi standard climatici e ambientali Le stime della PD e della LGD delle esposizioni verso settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici risultano impattate da tale specifico fattore (es. minori valutazioni delle garanzie reali nei portafogli immobiliari) | T F | B M L |
| RISCHIO DI MERCATO Rischio di potenziali perdite di valore dei portafogli di <i>trading</i> e <i>banking book</i> generate da variazioni avverse di variabili legate all'emittente (rischio specifico) o alle condizioni di mercato (rischio generico) | Strumenti finanziari emessi da società corporate con modelli imprenditoriali percepiti come insostenibili sotto il profilo climatico e ambientale | T | M L |
| RISCHIO DI LIQUIDITA' Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) | Impatto diretto a fronte di significativi prelievi di denaro da parte dei clienti al fine di finanziare la riparazione di danni causati da eventi meteorologici estremi Repricing improvviso dei titoli a causa di eventi meteorologici estremi o l'improvvisa attuazione di politiche restrittive in materia di emissioni di anidride carbonica possono ridurre il valore delle attività liquide della banca | F T | M L |
| RISCHIO OPERATIVO Rischio di subire perdite causate dall'inadeguatezza o dal fallimento attribuibili ai fattori di rischio procedure, risorse umane e sistemi interni, o causate da eventi esterni | Interruzioni di operatività a seguito del verificarsi di rischi fisici su asset strumentali di proprietà, su servizi esternalizzati o sulle attività informatiche Danni ad asset materiali di proprietà della Banca Impatto finanziario derivante da responsabilità di tipo legale anche in ambito «Greenwashing» | F T | B M L |
| RISCHIO DI REPUTAZIONE Rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte degli Stakeholders | Impatti negativi sulla capacità di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business e di continuare ad avere accesso a fonti di finanziamento poiché la Banca non viene percepita, dai diversi stakeholders, come adeguatamente sensibile alle problematiche ESG | T F | B M L |

Il Banco BPM è inoltre costantemente impegnato a migliorare, nel continuo, le attività di *assessment* e di “*transparency*” finalizzate a valutare/misurare l'esposizione del complessivo portafoglio crediti e di investimento del Gruppo ai rischi fisici e di transizione.

Tali analisi hanno consentito, già nell'attuale esercizio, di realizzare una prima integrazione dei rischi climatici nel processo di autonoma valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) facendo leva, con specifico riferimento al rischio di credito, sulla metodologia definita dalla BCE nell'ambito del c.d. “*Climate stress test 2022*”.

E' importante ricordare come il Gruppo Banco BPM, nel corso dell'anno 2022, abbia fattivamente partecipato all'esercizio di “*Climate Risk Stress Testing*” condotto dall'Autorità di Vigilanza, elaborando anche le proiezioni *bottom-up* di m/l termine (modulo 3 richiesto solo ad alcuni Enti di rilevanza significativa) che ha rappresentato, nel concreto, una prima prova sulla capacità degli Intermediari finanziari di esaminare e quantificare i potenziali impatti derivanti dai fattori di rischio climatici e ambientali.

Tale esercizio ha costituito un utile strumento di apprendimento rispetto alle specifiche tematiche oggetto di analisi contribuendo, contestualmente, a rafforzare sia le metodologie interne definite dalla Banca, sia ad accrescere ulteriormente la relazione di dialogo e confronto con l'Autorità di Vigilanza.

E' importante, infine, ricordare come la funzione Rischi sia membro permanente del Comitato Nuovi Prodotti e Mercati e provveda a esprimere pareri tecnici preventivi sui nuovi prodotti presentati al Comitato, valutando anche il profilo di rischio reputazionale.

Nell'emettere tali pareri, la funzione tiene conto anche dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento.

Il complessivo monitoraggio e controllo dei rischi è accompagnato da un tempestivo e periodico flusso informativo verso il CDA e le unità organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi e da un continuo miglioramento delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

Al fine di diffondere e promuovere una solida e robusta cultura del rischio ESG, il Gruppo Banco BPM ha avviato un percorso di formazione sulle tematiche ESG (diffusione del nuovo RAF, politiche creditizie e valutazione del credito integrato con i fattori ESG per responsabili e gestori della rete commerciale e responsabili delle strutture centrali).

Sono state inoltre effettuate specifiche sessioni di *risk induction* per il CDA relative alle strategie ESG (con focus specifico sui rischi climatici ed ambientali).

Misurazione e gestione dei rischi ambientali

Gli impatti legati al cambiamento climatico sono valutati nell'ambito del **rischio di credito** sulla base di quanto espressamente previsto dalla normativa in materia.

Essa richiede alle banche di considerare i rischi legati a clima e ambiente in tutte le fasi del processo di concessione e monitoraggio del credito, effettuando analisi finalizzate ad individuare eventuali concentrazioni verso settori/aree geografiche fortemente esposti a tali rischi, anche solo potenzialmente.

In particolare, all'interno della reportistica verticale prodotta sul tema, il Gruppo Banco BPM ha provveduto ad integrare le valutazioni riguardanti il rischio di transizione e il rischio fisico (che costituiscono i fattori più rilevanti del complessivo rischio climatico e ambientale) con una serie di analisi di dettaglio, le quali forniscono un'overview metodologica completa e una rappresentazione analitica per ogni singolo *driver* di rischio allo scopo di poter esaminare tutti gli elementi caratterizzanti ritenuti più significativi.

La metodologia descritta, è stata sviluppata dal Gruppo con il supporto di un data provider esterno. Ciò consente un aggiornamento, nel continuo, degli *scoring* di rischio fisico (acuto, cronico e ambientale) e di rischio di transizione, con riguardo: i) ai beni immobili ricevuti in garanzia; ii) alle aziende finanziate e ai relativi asset fisici.

La scala di *scoring* adottata dal Banco BPM risulta essere coerente per tutte le tipologie di rischio e declinata su specifiche classi di valutazione, da rischio "Molto Basso" (score 0) a "Molto Alto" (score 4).

L'approccio implementato permette, tuttavia, di considerare altresì peculiari elementi di analisi in relazione al singolo *driver* esaminato.

A titolo esemplificativo, lo *scoring* "Molto Basso", definito con specifico riguardo al rischio di transizione, è assegnato a tutte le controparti *corporate* che svolgono un'attività economica *green* (ovvero pienamente allineata ai *requirements* previsti dalla normativa in materia di Tassonomia). Qualora, invece, la Banca stia valutando il rischio relativo alla potenziale perdita di biodiversità, il medesimo *scoring* è attribuito solo alle aziende direttamente coinvolte nel sostegno/valorizzazione di tale specifico fattore.

Con riferimento al rischio fisico acuto, infine, lo *scoring* "Molto Basso" è relativo ai beni immobili localizzati in aree geografiche sostanzialmente non esposte a questo potenziale fenomeno.

Il processo di attribuzione degli *scoring* si basa, innanzitutto, sulla disponibilità di dati puntuali e analitici che consentano al Gruppo di effettuare adeguate valutazioni di dettaglio. In alcuni casi, tali informazioni risultano essere pubbliche (i.e. le mappe fornite dall'Istituto Superiore per la protezione e ricerca ambientale - ISPRA per i rischi di alluvione e frana), in altri è stato necessario richiedere il supporto di *provider* specializzati (ad es. sulle intensità di emissione) o attingere da opportune fonti dati esterne certificate (i.e. per le attestazioni di prestazione energetica degli asset produttivi e/o a garanzia).

Al fine di attribuire uno *scoring sintetico* complessivo, le informazioni così raccolte vengono poi integrate con quelle messe a disposizione della Banca direttamente dalla clientela affidata mediante la compilazione di appositi questionari qualitativi.

Il punteggio di rischio ottenuto, per singola controparte o bene immobile, è calcolato, pertanto, con un approccio sia *top-down* (prevalentemente settoriale per il rischio di transizione) sia *bottom-up* (rilevante spesso per i clienti dimensionalmente più rilevanti).

In generale, la metodologia di stima dei rischi climatici e ambientali si basa, perciò, sulla combinazione di elementi settoriali, dati geografici puntuali, e ove disponibili, di ulteriori informazioni aggiuntive fornite dal cliente o relative al singolo asset esaminato.

Con riguardo alle specifiche analisi del rischio di transizione, il Gruppo considera inoltre, ai fini delle proprie valutazioni interne, anche le intensità di emissione relative alla controparte esaminata, il suo complessivo allineamento ai *requirements* previsti dalla "Tassonomia UE" nonché la possibilità del cliente di accedere al mercato delle emissioni di CO₂ (cd. "EU Emissions Trading System").

Per determinate tipologie di finanziamento, richieste dalle aziende allo scopo di poter effettuare peculiari investimenti di natura strutturale, la Banca prevede, infine, l'asseverazione della complessiva progettualità da controparti terze esperte in materia e indipendenti.

Con riferimento all'analisi degli altri fattori di rischio ambientale (connessi alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, alla transizione verso un'economia circolare, all'utilizzo sostenibile delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento), il Gruppo adotta criteri di valutazione distinti per ogni singolo obiettivo esaminato, mutuando l'approccio in uso dalla regolamentazione UE in materia di "Tassonomia".

Particolare rilevanza è attribuita al principio "*do not significantly harm*" (cd. DNSH) e alle indicazioni recepite dalle principali Istituzioni nazionali ed europee.

Le analisi condotte dalla Banca ai fini della valutazione della componente di rischio fisico, si basano, nello specifico, su quanto espressamente richiesto dall'attuale normativa in materia. La metodologia sviluppata dal Gruppo, considera, infatti, tutti i potenziali *hazard* di rischio fisico previsti dalla "Tassonomia" (28 differenti tipologie di evento).

Tenuto conto, tuttavia, della natura prevalentemente domestica del proprio *business*, il Banco BPM pone grande attenzione soprattutto ai fattori di rischio più rilevanti per l'Italia con un focus dedicato, in particolare agli eventi idrogeologici (frane e alluvioni) e al fenomeno della siccità.

La metodologia adottata dal Gruppo consente di valutare, direttamente o indirettamente - anche considerando le importanti correlazioni tra i diversi eventi esaminati - il complessivo elenco di *hazard* di rischio fisico (acuti e cronici) previsti dal *Regulator* garantendo, pertanto, una mappatura completa in termini di *scoring*.

In aggiunta ai modelli di valutazione sopra descritti, la funzione Rischi del Banco BPM effettua specifiche analisi di sensitività mirate a stimare l'impatto dei fattori esaminati sui principali parametri di rischio (PD e LGD), tenendo conto delle evoluzioni attese nei diversi orizzonti temporali considerati e in relazione ai differenti scenari utilizzati.

Tali analisi consentono, pertanto, di incorporare - nei processi interni di misurazione del rischio di credito, in particolare ai fini IFRS9 e di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), la potenziale incidenza delle componenti di rischio climatiche e ambientali.

Nel 2023, il Banco BPM proseguirà il suo percorso di irrobustimento e affinamento dei modelli di stima utilizzati al fine di valutare i potenziali impatti dei fattori di rischio climatici e ambientali sul proprio *business model* e sulla definizione delle specifiche strategie aziendali, anche grazie ad una sempre maggiore disponibilità di informazioni di dettaglio.

La crescente disponibilità di tali dati, raccolti tramite la clientela affidata o attraverso idonei info-provider, determinerà, contestualmente, un sostanziale miglioramento nella qualità, precisione e tempestività delle informazioni relative a questi peculiari ambiti di analisi.

Attualmente, con riferimento al rischio di credito, i rischi climatici di transizione e fisici e i rischi ambientali risultano materiali evidenziando, tuttavia, uno *scoring* complessivamente basso (score medio di poco superiore a 1) sia per il rischio di transizione, sia per i rischi fisici acuti e cronici sia per i rischi ambientali, segno evidente del fatto che Banco BPM beneficia di una concentrazione di clienti mediamente in aree geografiche e settori non eccessivamente esposti³¹.

Gli impatti relativi al cambiamento climatico sono stati valutati dal Gruppo Banco BPM anche con specifico riferimento al **rischio di mercato**, analizzando la potenziale riduzione di valore degli strumenti finanziari inclusi nei portafogli di proprietà a fronte di inattese difficoltà economiche/default delle società emittenti, per effetto dei maggiori costi/investimenti sostenuti dalle stesse e legati alla transizione energetica.

In particolare, la Banca, ha condotto un'approfondita analisi finalizzata a stimare la materialità - in termini di complessiva esposizione - dei suoi portafogli di investimento (*trading e banking book*) a tali fattori di rischio, esaminandone la relativa composizione (obbligazioni, azioni e derivati) nonché la concentrazione/distribuzione per singolo emittente rispetto ai settori di attività ritenuti maggiormente sensibili (rischio di transizione).

I risultati delle verifiche effettuate nel corso dell'anno confermano quanto già emerso nelle precedenti analisi realizzate dal Gruppo. La quasi totalità degli strumenti finanziari rientranti nel perimetro considerato (99%) risulta essere marginalmente impattata dai rischi climatici e ambientali.

Il Banco BPM conduce, inoltre, una stima del rischio di transizione sul *fair value* delle posizioni (*equity e bond*) incluse nel portafoglio di *trading*. L'analisi descritta è estesa, da un punto di vista gestionale, anche ai portafogli di *banking book* (detenuti dalla Capogruppo e da Banca Akros) limitatamente al fattore di rischio "*credit spread*".

La metodologia adottata dalla Banca si basa, principalmente, sui ragionii e sull'evoluzione delle variabili macroeconomiche prevista per questa peculiare tipologia di rischio nell'ambito dello specifico esercizio "*2022 ECB Climate Stress Test*".

Una sintesi delle analisi condotte con riguardo ai potenziali impatti dei fattori rischio ESG sui portafogli di proprietà del Gruppo è stata integrata all'interno dell'attuale reportistica verticale già predisposta dall'ufficio "Rischio di Mercato" e periodicamente rendicontata ai Comitati Direzionali di competenza.

Da dicembre 2022, è stata introdotta – in aggiunta - un'ulteriore analisi di materialità del complessivo portafoglio esaminato che si basa sui rating (e su altri specifici KPIs) assegnati dal *provider* Sustainalytics (Morningstar).

³¹ Alcuni specifici driver di rischio sottostanti risultano più impattanti di altri, come ad esempio il rischio sulla biodiversità tra i rischi ambientali, il rischio di alluvione per il rischio fisico acuto e il rischio di erosione del suolo per il rischio fisico cronico. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria 2022 pubblicata dal Gruppo Banco BPM.

Per l'anno 2023 è prevista la piena integrazione dei fattori ESG nelle valutazioni di capitale economico (*trading e banking book*) ai fini della valutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo anche in ambito **rischio operativo** in relazione all'accadimento di eventi legati a clima e ambiente (alluvioni, frane, smottamenti, incendi, siccità, fenomeni atmosferici, ecc.) che potrebbero causare un aumento dei rischi operativi stessi, con focus - oltre che sugli effetti per la continuità operativa e sui danni al patrimonio immobiliare e artistico del Gruppo bancario - anche sulle potenziali perdite direttamente o indirettamente causate da azioni legali (i.e. per *greenwashing* collegato alla vendita di prodotti bancari / finanziari o a cause e reclami di *stakeholders* dovuti al mancato rispetto delle finalità *environmental* su prodotti emessi / collocati oppure per esposizioni della Banca in settori controversi).

Anche per questa specifica tipologia di rischio, all'interno della reportistica verticale già predisposta dal Banco BPM, si è provveduto ad integrare le tematiche ESG.

In particolare, l'obiettivo è quello di valutare la potenziale esposizione a tali fattori di rischio ESG di natura operativa per il Gruppo, sia attraverso la rendicontazione storica degli accadimenti, sia attraverso le analisi prospettiche condotte includendo gli esiti degli approfondimenti svolti.

Nell'anno 2022 è stata fatta una valutazione dedicata delle potenziali esposizioni legate al rischio fisico e al rischio *conduct* collegato, attraverso scenari analitici di risk self assessment; le valutazioni hanno evidenziato impatti contenuti anche in termini di perdita inattesa.

Tali impatti sono stati altresì considerati nella determinazione dei rischi di secondo pilastro nei periodici esercizi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nel prossimo futuro, il Gruppo provvederà a implementare ulteriori sviluppi metodologici anche in coerenza con l'evoluzione normativa in materia.

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono inoltre valutati dal Gruppo in ambito **rischio di liquidità** con specifico riferimento a tre principali aree di analisi: linee di credito, raccolta (*funding mix*) e portafoglio titoli.

La materialità dell'esposizione ai fattori di rischio ambientali e climatici è valutata dal Banco BPM mediante un'analisi qualitativa, per ciascuna delle suddette aree di approfondimento, dei settori NACE classificati per *different* score di rischio, sulla base delle indicazioni e dei dati relativi alle emissioni GHG per euro di fatturato pubblicate dall'Autorità di Vigilanza.

I risultati delle analisi effettuate evidenziano, complessivamente, una bassa esposizione del Gruppo sui settori NACE caratterizzati da elevati score di rischio di transizione.

Il Banco BPM ha svolto, in aggiunta, specifiche analisi mirate a valutare gli impatti storici sui profili di liquidità e *funding* originati da eventi fiscali acuti e impreveduti, accaduti realmente, con un focus specifico sui depositi di raccolta a vista.

Si segnala, infine, che il Gruppo è impegnato ad integrare, nei database utilizzati ai fini della misurazione dei rischi di liquidità/*funding*, un set minimo di informazioni ESG

considerate rilevanti al fine di predisporre un adeguato reporting automatico di monitoraggio.

Con riferimento alle altre tipologie di **Rischio di Secondo Pilastro** - Reputazionale, Strategico, di Partecipazione e Immobiliare, di seguito viene rendicontata l'attività di integrazione dei fattori di rischio ESG all'interno dei modelli di misurazione di tali rischi.

Nel corso dell'esercizio 2022, la funzione Rischi ha provveduto ad affinare la metodologia attualmente in uso per la quantificazione del rischio **reputazionale** allo scopo di includere, nelle stime di capitale economico, anche il possibile deterioramento dell'immagine del Gruppo, percepita dai diversi *stakeholders*, per effetto del potenziale manifestarsi di specifici fattori di rischio ESG.

In particolare, è stato stimato il contributo marginale dei diversi fattori di rischio climatico e ambientale rispetto alla complessiva misura di capitale economico atta a fronteggiare questa specifica tipologia di rischio. È stato altresì sviluppato un tool di *what if analysis* finalizzato a valutare potenziali impatti reputazionali osservati nel complessivo sistema bancario.

Con riguardo al **rischio strategico**, il Gruppo ha completato la revisione dei principali razionali metodologici per ulteriormente potenziare le valutazioni degli obiettivi commerciali di breve termine con i target di Piano Industriale più orientati ad un orizzonte temporale di medio e lungo termine rafforzando, contestualmente i presidi strategici relativi agli impatti dei fattori ESG e del complessivo percorso di evoluzione dei processi di digitalizzazione.

Il Banco BPM ha inoltre affinato i modelli di rischio immobiliare e rischio equity includendo nelle metodologie di stima anche, rispettivamente, le componenti di rischio fisico e di rischio di transizione.

In particolare, con riferimento al **rischio immobiliare**, nelle valutazioni di capitale economico finalizzate alla valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sono stati anche considerati gli impatti derivanti dal potenziale manifestarsi del rischio fisico (acuto e cronico) secondo specifiche assunzioni elaborate sulla base degli scenari NGFS adottati anche nell'ambito dell'esercizio 2022 di *climate stress test*.

In aggiunta, lato **rischio equity**, analoghe valutazioni sono state condotte dal Gruppo allo scopo di includere l'incidenza della componente di rischio di transizione, sempre rispetto agli scenari sopra menzionati, sulla potenziale riduzione di *fair value* delle partecipazioni rientranti nel perimetro esaminato.

Le complessive analisi degli impatti dei fattori ESG, in particolare con riferimento a quelli di natura ambientale e climatica, condotte sulle principali tipologie di rischio rilevanti per il Banco BPM, evidenziano, ad oggi, un'esposizione e materialità marginale in considerazione degli attuali *scoring* di rischio.

Sulla base di tale specifica analisi la potenziale perdita economica attesa legata ai rischi C&A risulta essere bassa per il Gruppo.

Gli esiti del monitoraggio di ciascuna tipologia di rischio, inclusi i relativi impatti ESG, risultano periodicamente rendicontati all'interno della reportistica integrata di Gruppo (*Risk Appetite Monitoring - RAM*).

Politiche di remunerazione e incentivazione

Il Gruppo Banco BPM adotta politiche di remunerazione e incentivazione del personale che incorporano pienamente in fattori ESG.

In continuità con il percorso avviato negli anni scorsi, la *Policy 2022* ha, infatti, posto particolare attenzione agli ambiti della sostenibilità e della parità di genere rispetto ai quali è sempre più crescente la sensibilità del Gruppo e degli *stakeholders*.

L'ambizione ESG declinata nel Piano Strategico 2021-2024 si riflette infatti in maniera significativa nei meccanismi di incentivazione, attraverso l'attribuzione sempre più diffusa e diversificata di metriche ESG, ad integrazione degli obiettivi afferenti ai diversi ambiti del *business* bancario.

Per quanto riguarda il Piano **Short-Term incentive**, fra gli obiettivi rientrano anche quelli legati a fattori ESG/ambientali. In particolare:

- i. per l'Amministratore Delegato, la scheda obiettivo prevede i seguenti indicatori ESG/ambientali:
 - o quota di nuove erogazioni in settori green e a basso rischio di transizione;
 - o portafoglio di proprietà in Corporate Bond (quota di bond ESG);
 - o emissioni di green o social bond.
- ii. per i Dirigenti con Responsabilità Strategica
 - o con compiti di controllo: sono previsti eventuali indicatori ESG/ambientali non finanziari - quantitativamente misurabili - che possono a titolo esemplificativo e non esaustivo essere correlati all'esecuzione prioritaria di attività relative all'ambito ESG/ambientali previste nei piani annuali;
- iii. non con compiti di controllo: sono previsti indicatori ESG/ambientali misurabili quantitativamente che si riferiscono alla declinazione annuale di obiettivi ESG/ambientali del Piano Strategico, a titolo esemplificativo e non esaustivo correlati a quote di nuove erogazioni in settori *green* e a basso rischio di transizione, quota di *bond* ESG nel portafoglio di proprietà, emissioni di *green* e *social bond*, ambito di *People Strategy*; per il restante personale più rilevante:
 - o della rete commerciale retail e corporate sono previsti indicatori ESG/ambientali quantitativamente misurabili, declinati sui singoli perimetri di competenza, che incentivano la quota di nuove erogazioni in settori *green* e a basso rischio di transizione.
 - o in altre funzioni può essere prevista l'assegnazione di indicatori ESG/ambientali quantitativamente misurabili, a titolo esemplificativo e non esaustivo correlati alla

realizzazione di progetti finalizzati al supporto della strategia ESG/ambientali declinata nel Piano Strategico 2021-2024.

Per quanto riguarda il Piano **Long Term Incentive**, gli obiettivi correlati al Piano Strategico 2021-2024, focalizzano l'attenzione dei *manager* sui temi ambientali (raggiungimento della *carbon neutrality*), di *governance* (conseguimento di un certo livello di *rating ESG*), valorizzazione del talento femminile, creazione di una cultura di finanza sostenibile per tutti gli *stakeholder* del Gruppo nonché volontariato d'impresa a supporto di Associazioni *no profit*.

Per maggiori informazioni sull'ambito ESG nella Politica in materia di remunerazione 2023, si rimanda al relativo documento disponibile su gruppo.bancobpm.it > *corporate governance* > *politica in materia di remunerazione* (sezione I) ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

Information Technology e Data Governance

Al fine di consentire un governo proattivo dei fattori di rischio ESG, è necessario disporre di un'ideale infrastruttura informatica che consenta alla Banca la raccolta, la storicizzazione e l'elaborazione di tutte le informazioni e i dati di dettaglio utili a sviluppare e garantire una adeguata ed efficace reportistica interna.

L'importanza dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG), infatti, è oggetto di una sempre maggiore attenzione da parte delle istituzioni nazionali e internazionali e, all'interno del settore bancario, vi è una crescente consapevolezza dell'esigenza di integrare nelle strategie, nei processi e nell'informativa verso il pubblico tali dimensioni di analisi.

In particolare, la disponibilità dei dati rappresenta, indubbiamente, una tra le principali sfide che le banche stanno affrontando per misurare e valutare efficacemente l'esposizione dei propri portafogli ai rischi ESG. Tali dati includono:

- metriche quantitative (come, ad esempio le emissioni di carbonio dei clienti);
- informazioni qualitative sulla loro struttura organizzativa e sull'attività (i.e. la presenza di team focalizzati sui rischi ESG e le politiche in atto, i piani per azzerare le emissioni nette di gas serra, le pratiche di approvvigionamento);
- dati macroeconomici, sociali e ambientali più ampi (ad es. gli scenari socioeconomici condivisi).

In questo specifico contesto, la funzione IT del Gruppo Banco BPM, già da diverso tempo, sta collaborando con le diverse funzioni di *business* al fine di identificare i gap nei dati e negli strumenti di *reporting* allo scopo di adeguare la complessiva infrastruttura Informatica a recepire, collezionare ed integrare tali informazioni mancanti.

L'obiettivo è quello di dotare la Banca di un unico *repository* centralizzato (DWH Rischi) che includa il complessivo nuovo fabbisogno informativo ESG, arricchendo/integrando gli attuali database con elementi raccolti da fonti interne e/o esterne al Gruppo.

Nello specifico:

- I dati rivenienti da fonti interne risultano principalmente acquisiti tramite adeguati questionari ESG sottoposti alla clientela affidata della Banca, così da raccogliere tutte le informazioni utili alla valutazione degli obiettivi ESG delle singole controparti e, contestualmente, arricchire le metriche di impatto relative ai finanziamenti al terzo settore.
- I dati rivenienti da fonti esterne vengono reperiti tramite idonei provider esterni allo scopo di:
 - raccogliere informazioni granulari necessarie per la conduzione di opportune analisi di dettaglio,
 - disporre di scenari climatici prospettici allo scopo di definire e implementare robuste prove di stress finalizzate anche a proiettare, su differenti orizzonti temporali, gli *scoring* di rischio fisico e di transizione.

Nel 2023, la funzione IT proseguirà nel suo percorso di supporto alle funzioni di *business* con l'obiettivo di rafforzare/arricchire ulteriormente le funzionalità del *repository* unico (DWH Rischi), garantendo, altresì, una gestione centralizzata delle tematiche ESG, coerente con le diverse esigenze di *reporting* interno e di disclosure al mercato.

La funzione IT, inoltre, provvederà ad accentrare i *data requirements* derivanti da tutte le specifiche iniziative seguite dalla Banca nell'ambito del proprio Programma ESG.

Al pari dell'architettura IT, la definizione di un adeguato *framework* di *data governance*, riferito alle tematiche ESG, risulta essere un fattore abilitante per disporre di informazioni affidabili e correttamente ricostruibili.

Nel contesto del citato programma ESG, è emersa l'esigenza dell'applicazione del *framework* di *Data Governance* alla reportistica ESG predisposta dalla funzione Rischi.

Nel corso dell'esercizio 2022, le attività si sono focalizzate, in particolare, sulla reportistica afferente al *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Dal punto di vista della *Data Quality* sono stati definiti e sviluppati un set iniziale di controlli sui primi ambiti di analisi disponibili riferiti, nello specifico al rischio fisico e di transizione.

Nel 2023 il complessivo *framework* di *Data Governance* sarà ulteriormente ampliato in funzione: i) delle nuove necessità e in base alla crescente complessità delle informazioni in ambito ESG; ii) dell'utilizzo di nuovi dati provenienti da infoprovider esterni; iii) della stabilizzazione delle metodologie di integrazione dei dati ESG nei processi operativi.

Più in dettaglio, secondo il principio di una *Data Governance by design/default*, saranno presidiate le seguenti attività:

- **Individuazione di nuove aree dati rilevanti/nuove ownership:** in coerenza con quanto previsto dal regolamento di *Data Governance* allo scopo di garantire il presidio di tutti i dati ESG;
- **Business Glossary:** arricchimento del glossario di *business* con l'obiettivo di creare una tassonomia univoca e condivisa, in linguaggio aziendale, delle informazioni ESG all'interno del Gruppo;
- **Censimento reportistica:** mappatura dei nuovi *report* rilevanti progressivamente introdotti e collegamento ai termini di *business* in essi contenuti;

- **Data Lineage dei processi tecnici in ambito DWH Rischi:** mappatura dei processi tecnici di alimentazione del *repository* centralizzato, partendo dai diversi flussi provenienti da infoprovider/sistemi alimentanti;
- **Data Lineage di nuove metriche di business:** rappresentazione del ciclo di vita di nuove metriche in ambito ESG, dal sistema di origine fino a quello di destinazione, esplicitando le trasformazioni, i processi di riferimento, le relazioni di interdipendenza con altri dati/metriche ed eventuali controlli e manualità agite;
- **Data Quality:** individuazione, disegno, sviluppo, esecuzione di nuovi controlli di *Data Quality*; gestione del loro ciclo di vita, gestione delle anomalie e delle attività di *remediation*, misurazione e monitoraggio nel continuo della qualità dei dati.

Informazioni qualitative sui rischi sociali

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'esercizio del ruolo attribuitogli dallo Statuto e dalla normativa vigente, definisce, tra l'altro, le politiche socio-ambientali e approva, oltre al documento di informativa al pubblico di Terzo Pilastro, i Regolamenti, anche ESG, e il Codice Etico del Gruppo.

In quest'ultimo documento - recentemente aggiornato dalla Banca (dicembre 2022) al fine di assicurare una migliore formalizzazione delle tematiche ESG - la declinazione dei valori che ispirano il Gruppo è stata arricchita di richiami espliciti agli ambiti della sostenibilità, dell'equità, della tutela dei diritti umani³² e del contrasto al cambiamento climatico. Sono stati, inoltre, inseriti peculiari riferimenti a norme internazionali in materia di sostenibilità.

Prima della sua approvazione finale, il Codice Etico è stato preventivamente sottoposto all'esame del Comitato Controllo Interno Rischi e Sostenibilità il quale, nell'ambito della specifica istruttoria, ha proposto alcuni affinamenti/integrazioni allo scopo di rafforzarne ulteriormente la valenza e il contenuto.

Con riferimento alle tematiche relative ai rischi sociali, il Gruppo Banco BPM pone grande attenzione all'ascolto dei diversi *stakeholders*, in particolare nell'ambito della definizione delle proprie scelte strategiche, così come nello svolgimento quotidiano della sua attività operativa.

Il Gruppo Banco BPM svolge, intatti, la propria attività d'impresa nel rispetto della legalità, garantendo la tutela della salute sui luoghi di lavoro e contrastando qualsiasi forma di discriminazione sociale³³.

La condivisione di interessi e obiettivi con le comunità territoriali e finanziarie, nonché con i dipendenti, e la clientela del Gruppo, consente inoltre di individuare nuove modalità/opportunità per far evolvere il proprio modello di *business*.

³² Il Codice Etico si ispira in particolare: i) alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite; ii) alla Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo; iii) alla Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione del Lavoro (ILO) e successive convenzioni correlate; iv) al *Global Compact* delle Nazioni Unite per la promozione di un'economia globale sostenibile, iniziativa volontaria alla quale in Gruppo ha aderito formalmente.

³³ Nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze di genere, età, etnia, nazionalità, religione, lingua, diversa abilità, orientamento e identità sessuale, appartenenza politica e sindacale.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione ha approvato a fine 2021 il “Regolamento in materia di gestione del dialogo con gli azionisti”, volto a garantire un costruttivo confronto nel continuo non solo con i principali investitori istituzionali, ma anche con gli analisti di mercato e gli altri operatori della Comunità finanziaria.

A tale riguardo, considerate anche le dimensioni e la complessità organizzativa del Gruppo, Banco BPM ha ritenuto di assegnare a distinte strutture, specializzate e dotate di mezzi e professionalità adeguate, le relazioni (i) con gli investitori istituzionali e i rapporti con gli analisti finanziari e con le società di rating e con (ii) gli azionisti *retail*.

Il Gruppo Banco BPM risulta particolarmente attento, inoltre, ai principi sociali di Diversità e Inclusione (a titolo di esempio, quota di donne in posizioni manageriali, quota di giovani talenti fra i 20 e i 30 anni, etc).

A tale scopo sono stati definiti adeguati sistemi di incentivazione del *management* che includono un numero selezionato di KPIs riferiti a tali ambiti di valutazione.

Il Banco BPM – in aggiunta - collabora da diversi anni con le principali Fondazioni Antiusura, costituite allo scopo di contrastare questo specifico fenomeno malavitoso e agendo in favore dei soggetti in difficoltà economiche con interventi di assistenza e di prestazione di garanzie presso gli intermediari finanziari, per un più facile accesso al credito.

Il Gruppo aderisce altresì al protocollo che l'Associazione Bancaria Italiana e le maggiori Organizzazioni sindacali di settore (Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin) hanno sottoscritto e recentemente prorogato fino al 2023, finalizzato ad accogliere e andare incontro alle specifiche esigenze delle donne vittime di violenza di genere.

Sulla base di tale protocollo, il Banco BPM si impegna a sospendere il pagamento della quota capitale dei mutui ipotecari e dei prestiti, con il corrispondente allungamento del piano di ammortamento per un periodo massimo di 18 mesi, in favore delle donne vittime di violenza e inserite in percorsi di protezione che si trovino in acclerate situazioni di difficoltà economica.

Con riferimento alle specifiche iniziative rivolte alla clientela, il Banco BPM ha da tempo attivato opportune misure volte al sostegno dei soggetti, persone fisiche o imprese, danneggiati da calamità naturali, in particolare eventi sismici, frane e alluvioni.

Il Gruppo ha recentemente identificato - tra il personale operativo di tutte le principali funzioni aziendali - specifiche figure di riferimento, gli *ESG Ambassador*, responsabili dell'integrazione/diffusione delle tematiche ambientali, sociali e di *governance* nelle politiche e nei processi della Banca.

A dicembre 2022 risultavano già nominate, e attive, 75 risorse. Il Banco BPM ha previsto, come *target* di Piano, di aumentare tale numero pianificando di arrivare a 100 unità entro il 2024.

Come sopra menzionato, la Banca considera strategica la relazione di dialogo costruttivo con i principali *stakeholders* del Gruppo, in particolare con la clientela.

Tale relazione è condotta, nel continuo, tramite specifiche indagini finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione complessivo nei confronti della Banca e raccogliere utili *feedback* sui servizi/ prodotti offerti, nonché su eventuali nuove modalità di utilizzo degli stessi.

Le indagini descritte coinvolgono tutti i segmenti di clientela del Gruppo, sia *corporate* che privati, con l'obiettivo di cogliere e indirizzare le peculiari e differenti esigenze finanziarie.

Con riferimento, in particolare, alle imprese affidate, una delle maggiori evidenze emerse dalle recenti analisi effettuate, è la necessità, da parte della Banca, di definire e sviluppare adeguati percorsi di avvicinamento alle tematiche ESG, differenziati in base alle diverse dimensioni aziendali delle controparti supportate.

Come già evidenziato nella precedente sezione qualitativa riferita ai rischi ambientali, nell'ambito del complessivo *framework* delle Politiche Creditizie, grande rilevanza assume l'utilizzo del questionario ESG, come strumento utile alla valutazione/guida della clientela.

Tramite tale strumento, il Gruppo ha la possibilità di raccogliere ed analizzare importanti dati e informazioni necessari alla corretta e accurata profilazione delle controparti finanziate anche con specifico riguardo alla loro responsabilità/reputazione in ambito sociale.

Dal corrente esercizio (2023), i questionari ESG erogati alla clientela, saranno arricchiti con l'inserimento di ulteriori domande aggiuntive c.d. "*fatal*" finalizzate a intercettare/verificare eventuali situazioni di contenzioso e/o cause pendenti in corso da parte delle singole controparti esaminate.

Le nuove domande si focalizzeranno, in aggiunta, sulle tematiche relative alla sicurezza e salute dei dipendenti, al rispetto dei diritti umani, nonché all'adeguatezza e protezione dei dati e dei sistemi informativi aziendali.

La crescente disponibilità/qualità delle informazioni raccolte, consentirà al Gruppo di rafforzare le strategie poste in essere dalla Banca con riguardo alla specifica gestione di tali fattori di rischio permettendole di indirizzare adeguate iniziative miranti a gestire - in modo proattivo - gli impatti di queste peculiari componenti sul proprio modello di *business*, sui processi e sulle *policy* aziendali internamente adottate.

Il Banco BPM potrà rafforzare, inoltre, il suo complessivo *framework* di *Risk Appetite* e le sottostanti metodologie di stima dei rischi ad oggi in uso allo scopo di includere, nelle proprie valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale, anche la potenziale incidenza dei rischi sociali riferiti alle singole controparti affidate.

Il Banco BPM considera fondamentale anche il rapporto di relazione con i dipendenti del Gruppo. Tale relazione si basa principalmente su:

- canali di ascolto delle persone, finalizzati a favorire il benessere in azienda e lo sviluppo della cultura inclusiva;
- incontri virtuali con l'Amministratore Delegato con l'obiettivo di stimolare il dialogo, approfondire temi, sciogliere dubbi e fare squadra;
- canali di comunicazione attivati nel processo di valutazione della *performance* con l'obiettivo di raccogliere le aspirazioni professionali individuali;
- indagini volte ad approfondire tematiche di interesse condiviso come, ad esempio, la mobilità tra casa e lavoro in un'ottica di *work life balance*.

L'attenzione del Gruppo verso le Comunità di riferimento si sostanzia in iniziative sociali locali, volte al miglioramento in particolare delle attrezzature scolastiche e a investimenti in

attività educative, finalizzate alla divulgazione della cultura ESG: educazione finanziaria, consapevolezza ESG, parità di genere nell'area educativa STEM, iniziative che coinvolgono partners, fornitori e clienti.

Si concretizza, inoltre, anche attraverso:

- Comitati Territoriali ricorrenti che raccolgono le esigenze locali e che vengono coinvolti anche per specifiche analisi di materialità;
- le sette Fondazioni previste statutariamente dislocate nei territori di riferimento storico allo scopo di rispondere ai bisogni sociali e ambientali in modo capillare;
- Il dialogo con le organizzazioni del Terzo Settore attraverso la collaborazione con il Forum Nazionale.

Il Gruppo Banco BPM pone grande attenzione anche al processo di selezione dei fornitori e al rapporto di relazione con gli stessi.

All'interno della complessiva catena del valore, la scelta dei fornitori avviene tramite la gestione di un apposito Albo. Tale strumento consente di sviluppare un dialogo costante tra le parti, contribuendo a creare una relazione diretta e strutturata.

Al fornitore è richiesta la periodica compilazione di specifici questionari, sia in fase di censimento iniziale che in itinere. Dalle informazioni raccolte, oltre all'effettiva verifica delle prestazioni e/o dei servizi erogati, la Banca è in grado di valutare dettagliatamente le singole controparti, assegnandogli un *rating* interno utile anche ad asseverare il profilo di responsabilità sociale del soggetto esaminato.

A ulteriore conferma di quanto le tematiche di sostenibilità sociale siano integrate nelle strategie aziendali del Gruppo, si evidenzia come il Banco BPM abbia positivamente concluso (già nell'esercizio 2021) una prima emissione di *Social Bond*³⁴ (per un ammontare complessivo di € 500 milioni) finalizzata a finanziare le piccole/medie imprese colpite dalla crisi pandemica.

L'obbligazione, emessa nell'ambito del "*Green, Social and Sustainability Bond Framework*" ha consentito di supportare un portafoglio selezionato di PMI a cui sono state concesse erogazioni coperte dalla garanzia pubblica prevista nel Decreto Liquidità per fronteggiare l'emergenza sanitaria (Covid- 19)³⁵.

In merito, infine, alle politiche di remunerazione/incentivazione del Gruppo, si rimanda a quanto già segnalato nella sezione qualitativa dei rischi ambientali.

³⁴ In linea con i *Social Bond Principles*, i criteri di eleggibilità degli asset e dei progetti finanziabili con i proventi raccolti dalle emissioni di *Social Bond* risultano essere i seguenti: i) supporto a PMI localizzate in aree svantaggiate o iniziative volte a ridurre le disuguaglianze sociali o di genere o per contrastare la pandemia; ii) finanziamenti al Terzo Settore; iii) Sanità. Specifici settori di attività sono automaticamente esclusi dal perimetro dei prestiti sociali ammissibili a causa del loro potenziale impatto controverso e/o negativo (ad. esempio PMI che operano nel settore degli armamenti, della coltivazione del tabacco, del gioco d'azzardo etc.).

³⁵ Il Banco BPM si impegna a pubblicare per tutta la vita del bond una rendicontazione annuale allo scopo di assicurare la trasparenza sull'allocazione dei proventi dell'emissione e sui benefici sociali finalizzati alla salvaguardia dei posti di lavoro delle PMI rientranti nel perimetro delle aziende selezionate.

Con peculiare riguardo all'ambito sociale, il Comitato Remunerazioni del Banco BPM ha promosso e condiviso l'adozione, oltre che di un sempre maggiore utilizzo di KPIs e obiettivi di *performance* legati alle tematiche ESG, di

- specifiche misure riferite alla diversità di genere e all'incremento delle posizioni manageriali femminili, in coerenza con i target definiti nel Piano Strategico 2021/2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- azioni concrete finalizzate a colmare, progressivamente, il *gap* retributivo di genere (progetto di percorso DE&I – *Diversity Equity & Inclusion*). Lo stesso Comitato, in accordo con il CCIRS³⁶, ha altresì suggerito di considerare come potenziali obiettivi ESG, le iniziative sociali legate al volontariato d'impresa e allo sviluppo della consapevolezza/cultura ESG tra la clientela.

Informazioni qualitative sui rischi di governance

Con riferimento ai ruoli e alle responsabilità del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati e degli altri organi endoconsiliari nell'assunzione di decisioni relative alla gestione e mitigazione dei rischi di *governance*, si rimanda a quanto già illustrato nel paragrafo "Competenze specifiche degli Organi aziendali" della sezione qualitativa di introduzione ai rischi ESG.

Si segnala, in aggiunta, come lo Statuto del Banco BPM (ultimo aggiornamento aprile 2022) definisca chiare regole affinché venga rispettata, nella composizione del *board*, la quota di genere prevista dalla normativa vigente in materia.

Lo stesso richiede espressamente che al Consiglio di Amministrazione spetti la supervisione strategica e la gestione dell'impresa da condursi anche in ottica di successo sostenibile, inteso quale creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, considerando, contestualmente, gli interessi rilevanti per la società.

Come già menzionato, il Consiglio di Amministrazione definisce, tra le altre cose, le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di informativa al pubblico, le politiche socio-ambientali, nonchè approva il documento di disclosure al mercato (Informativa di Terzo Pilastro).

Il Consiglio di Amministrazione è altresì responsabile dell'approvazione dei Regolamenti (includere le *Policy* aventi specifici contenuti ESG) e del Codice Etico.

È affidata, invece, all'Amministratore Delegato l'approvazione delle Linee guida, tra cui quelle relative a tematiche di sostenibilità (quali ad esempio le "Linee guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di Contrasto al cambiamento climatico", le "Linee Guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento", etc.).

Il Consiglio di Amministrazione elabora, inoltre, le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo. Anche su specifico stimolo del Comitato Remunerazioni, tali politiche includono – sempre più – obiettivi di performance ESG. Al board è espressamente

³⁶ Comitato Controllo Interno Rischi e Sostenibilità

richiesto di riesaminarle con periodicità almeno annuale ed è, al contempo, responsabile della loro adeguata e corretta attuazione.

Le stesse sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta anche il ruolo fondamentale di controllo dei rischi, compresi quelli di *governance*, derivanti dalle attività del Gruppo, il quale stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna.

In tale contesto, approva – in aggiunta - il complessivo *Risk Appetite Framework* del Gruppo che, nel 2022, è stato caratterizzato da un ampliamento – anche su stimolo del Comitato Controllo Interno Rischi e Sostenibilità - del set di indicatori riferiti ad aspetti ESG sviluppati su diversi ambiti di rischio e su tre distinti livelli gerarchici (strategico, gestionale, Early Warning).

Tali indicatori sono monitorati, oltre che trimestralmente dal Consiglio di Amministrazione, con frequenza mensile dal Comitato Controllo interno Rischi e Sostenibilità nell'ambito del periodico esame del *Risk Appetite Framework Monitoring*.

Si ricorda infine, come - In coerenza con gli obiettivi definiti dal Gruppo nel Piano Strategico 2021/202 - il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, con il fattivo contributo dei propri Comitati (CCIRS e Comitato Remunerazioni), abbia provveduto ad introdurre:

- (i) politiche creditizie che integrano la valutazione ESG e valorizzano quelle aziende che hanno intrapreso o investiranno in progetti di sostenibilità (anche in termini di adeguata *governance*);
- (ii) misure e processi interni volti a favorire prodotti e servizi di investimento sostenibili;
- (iii) politiche di remunerazione nelle quali è stata sempre più ampliata e rafforzata l'integrazione degli obiettivi ESG nei piani di incentivazione, valorizzando il contributo del *management* al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Il Gruppo Banco BPM, ai fini della specifica prevenzione e lotta alla corruzione e al riciclaggio, è consapevole delle importanti responsabilità che assume in qualità di operatore di rilevanza sistemica nel settore finanziario domestico.

Agisce, infatti, con determinazione allo scopo di contrastare e combattere tali fenomeni illegali che danneggiano lo sviluppo economico dei territori e violano i diritti umani delle persone, limitando la crescita dell'intero tessuto sociale e produttivo.

A tale scopo, oltre al rigoroso rispetto dell'attuale disciplina vigente, nell'esercizio della sua specifica attività, si attiene a strette regole di comportamento, quali la definizione di una normativa interna in materia di anticorruzione (sia attiva che passiva) e l'estensione dell'applicazione del regolamento in materia di antiriciclaggio non solo a tutte le società del Gruppo ma anche alle singole relazioni con controparti non direttamente soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. 231/07.

Come già evidenziato, nell'ambito del complessivo *framework* delle Politiche Creditizie, l'evoluzione dello strumento relativo al questionario ESG, permetterà di raccogliere maggiori informazioni sulle controparti affidate, utili anche a valutare la complessiva adeguatezza della *governance* definita e attuata dalle stesse.

In particolare, l'inserimento delle ulteriori domande c.d. "*fatal*" garantirà al Gruppo di identificare eventuali situazioni di contenzioso e/o cause pendenti in corso, con riferimento agli ambiti dell'attività di corruzione e di antiriciclaggio.

Anche in questo specifico caso, la crescente disponibilità delle informazioni raccolte, consentirà al Banco BPM di rafforzare le strategie poste in essere con riguardo alla peculiare gestione dei fattori di rischio relativi alla *governance* della clientela affidata.

L'evoluzione descritta impatterà, altresì, sulle complessive metodologie di stima dei rischi adottate dal Gruppo al fine di poter includere - nelle loro misurazioni - i potenziali impatti derivanti da tali specifici fattori.

Si segnala, infine, come la Banca tenga anche debitamente conto delle logiche ESG nelle sue scelte di investimento. In particolare nel processo di selezione dei fondi nei quali il Gruppo indirizza le proprie risorse finanziarie, la fase di *due diligence* dei prodotti richiede un'attenta analisi delle relative società di gestione.

Tale fase consente alla Banca di verificare la *governance* della controparte esaminata, le sue strategie, lo specifico *track record* e il regolamento di ogni singolo fondo valutato.

I principali ambiti ESG oggetto di monitoraggio risultano essere: i) l'adesione ai principi UNPRI/SDG e/o altre organizzazioni; ii) l'adozione, da parte della società oggetto di analisi di una specifica policy ESG; iii) la nomina e presenza di un responsabile ESG; iv) la periodica redazione di un report per i quotisti; v) la verifica dell'analisi ESG nei memorandum di acquisizione delle partecipazioni.

Dal 2022, inoltre, il Gruppo Banco BPM investe in fondi ex art. 8 e 9 nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento europeo relativo all'informativa sulla sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR).

ESG - Parte quantitativa

La tabella 1 – “Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore emissioni e durata residua” - richiede agli Enti di pubblicare la ripartizione del valore contabile lordo delle esposizioni verso imprese non finanziarie, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, classificate nei portafogli contabili del *banking book* escluse le attività finanziarie possedute per negoziazione o per la vendita.

Le esposizioni sono riportate per specifico settore di attività economica, utilizzando i codici della nomenclatura delle attività economiche (NACE), sulla base dell'attività principale delle controparte. L'obiettivo del *template* è quello di fornire un dettaglio del complessivo portafoglio del Gruppo con riguardo alle società che operano in settori connessi al carbonio³⁷. La tabella richiede - in aggiunta - di riportare ulteriori informazioni segnaletiche con riguardo alla qualità di tali esposizioni, compreso lo status di esposizione deteriorata, l'eventuale classificazione delle stesse in *stage 2*, le relative rettifiche di valore, nonché le categorie di scadenza e la *maturity* media ponderata.

Le righe del *template* sono relative alla classificazione per codice NACE regolamentare delle società non finanziarie, comprese nel perimetro.

Nella specifica colonna b), la normativa chiede di indicare il valore contabile lordo relativo alle esposizioni verso tutte le controparti escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi. I settori di attività in cui operano tali imprese, sono stati individuati sulla base di quanto previsto dai punti da d) a g) del paragrafo 1 e 2 dell'Art.12 del Regolamento UE 2020/1818.

La metodologia adottata dal Banco BPM per la compilazione di questa colonna, si è basata sull'individuazione dell'ammontare complessivo delle esposizioni relative alle controparti associate ai codici NACE/Ateco che consentono di individuare le società da escludere in quanto normativamente non allineate con l'Accordo di Parigi. Non sono state tuttavia incluse, in tale perimetro, le società che da analisi puntuali risultano “Green” secondo la classificazione interna definita dal Gruppo.

La colonna c) non è riportata nella tabella in quanto le informazioni richieste dalla stessa diventeranno obbligatorie solo con l'informativa al mercato sui dati al 31 dicembre 2023.

Si evidenzia, in aggiunta, che le colonne i, j e k, relative alle emissioni finanziate delle controparti affidate (scope1,2,3), non risultano presenti nel modello in quanto è previsto che tali informazioni siano pubblicate, come prima data di riferimento, nella *disclosure* al 30 giugno 2024. Si ricorda, infine, che il Banco BPM ha recentemente deliberato la sua adesione alla *Net-Zero Banking Alliance (NZBA)*, l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del sistema bancario.³⁸

³⁷ In coerenza con il Regolamento Delegato UE) 2020/1818 della Commissione che integra il Regolamento UE 2016/11 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi – “*Climate Benchmark Standards Regulation – Recital 6*”: settori elencati nelle sezioni da A a H e nella sezione L dell'allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006.

³⁸ Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione qualitativa riferita ai rischi ambientali.

Tabella 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

| Settori/Sub-settori | a | B | | | d | E | f | g | h | l | M | n | o | p |
|---------------------|--|---|----------------------------|-----------------------------------|------------------|--|-----------------------------------|------------------|-------------------|---------------------|----------------------|-------------------|------------------------|---|
| | Valore contabile lordo (migliaia di EUR) | | | | | Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti (migliaia di EUR) | | | <= 5 anni | > 5 anni <= 10 anni | > 10 anni <= 20 anni | > 20 anni | Durata media ponderata | |
| | | Di cui esposizioni verso aziende escluse dai Benchmarks UE allineati a Parigi ³⁹ | Di cui esposizioni stage 2 | Di cui esposizioni non-performing | | Di cui esposizioni stage 2 | Di cui esposizioni non-performing | | | | | | | |
| 1 | Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico | 54.346.490 | 1.153.223 | 7.362.183 | 3.366.726 | 2.083.742 | 164.398 | 1.833.766 | 28.555.440 | 10.864.636 | 3.916.414 | 11.010.001 | 4,09 | |
| 2 | A - Agricoltura, silvicoltura e pesca | 1.716.355 | - | 202.353 | 64.470 | 37.183 | 7.622 | 24.064 | 582.222 | 443.692 | 427.961 | 262.479 | 7,16 | |
| 3 | B - Estrazione di minerali da cave e miniere | 193.980 | 69.459 | 10.340 | 6.220 | 4.877 | 313 | 4.394 | 120.667 | 42.832 | 3.104 | 27.377 | 2,99 | |
| 4 | B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba) | 632 | 602 | 632 | - | 2 | 2 | - | 30 | 535 | - | 67 | 4,57 | |
| 5 | B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale | 63.717 | 59.440 | - | - | 39 | - | - | 53.579 | 10.138 | - | - | 1,67 | |
| 6 | B.07 - Estrazione di minerali metalliferi | 291 | - | - | - | 2 | - | - | 93 | - | - | 199 | 0,98 | |
| 7 | B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere | 119.680 | 1 | 9.624 | 6.220 | 4.812 | 311 | 4.394 | 60.545 | 31.266 | 3.104 | 24.765 | 3,72 | |
| 8 | B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione | 9.660 | 9.416 | 83 | - | 23 | 0 | - | 6.421 | 893 | - | 2.346 | 2,60 | |
| 9 | C - Attività manifatturiere | 22.716.676 | 155.613 | 2.882.321 | 758.693 | 475.172 | 31.807 | 414.430 | 13.710.716 | 3.689.985 | 367.985 | 4.947.990 | 3,08 | |
| 10 | C.10 - Industrie alimentari | 2.776.327 | - | 295.812 | 69.388 | 51.238 | 3.299 | 43.331 | 1.534.045 | 501.813 | 62.371 | 678.099 | 3,19 | |
| 11 | C.11 - Industria delle bevande | 579.128 | - | 27.175 | 3.449 | 2.669 | 314 | 1.829 | 397.562 | 92.895 | 36.592 | 52.079 | 3,90 | |
| 12 | C.12 - Industria del tabacco | 2.921 | - | - | - | 5 | - | - | 1.544 | 1.251 | - | 125 | 4,89 | |
| 13 | C.13 - Industrie tessili | 696.505 | - | 41.988 | 44.670 | 32.276 | 350 | 30.971 | 403.591 | 86.089 | 1.874 | 204.951 | 2,60 | |
| 14 | C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia | 644.483 | - | 57.717 | 37.043 | 22.956 | 1.234 | 20.735 | 436.000 | 76.586 | 1.718 | 130.180 | 3,02 | |
| 15 | C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili | 626.007 | - | 53.337 | 28.247 | 16.598 | 817 | 14.846 | 393.237 | 93.821 | 9.698 | 129.251 | 2,99 | |
| 16 | C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e intreccio | 406.650 | - | 17.896 | 26.656 | 16.161 | 330 | 15.234 | 214.535 | 85.547 | 9.758 | 96.811 | 3,50 | |
| 17 | C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta | 603.040 | - | 42.388 | 14.827 | 9.746 | 601 | 8.254 | 303.449 | 116.341 | 10.549 | 172.701 | 2,90 | |
| 18 | C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati | 217.972 | - | 17.233 | 20.767 | 13.835 | 396 | 13.066 | 117.339 | 32.892 | 2.999 | 64.742 | 2,94 | |
| 19 | C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | 419.793 | - | 176.328 | 4.380 | 2.015 | 384 | 1.433 | 169.595 | 207.079 | 424 | 42.694 | 3,54 | |
| 20 | C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici | 1.402.402 | 155.613 | 182.638 | 18.999 | 14.040 | 2.846 | 9.737 | 843.342 | 282.134 | 31.621 | 245.304 | 3,33 | |
| 21 | C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici | 552.111 | - | 38.515 | 1.542 | 1.041 | 266 | 373 | 456.221 | 59.247 | - | 36.642 | 3,15 | |
| 22 | C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 1.339.351 | - | 182.680 | 19.844 | 15.839 | 2.542 | 11.209 | 793.115 | 194.386 | 12.202 | 339.649 | 2,93 | |
| 23 | C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 1.003.435 | - | 129.000 | 57.114 | 31.537 | 1.142 | 29.588 | 604.579 | 186.547 | 11.093 | 201.215 | 3,58 | |
| 24 | C.24 - Metallurgia | 1.599.739 | - | 237.498 | 30.346 | 11.829 | 1.562 | 8.969 | 886.612 | 296.980 | 22.964 | 393.183 | 2,80 | |
| 25 | C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) | 3.186.794 | - | 366.668 | 181.355 | 90.965 | 5.465 | 81.070 | 1.755.885 | 510.575 | 71.686 | 848.648 | 3,05 | |
| 26 | C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi | 686.944 | - | 107.855 | 18.623 | 12.727 | 1.124 | 10.742 | 392.371 | 96.029 | 5.454 | 193.089 | 2,81 | |

³⁹ Ai sensi dell'articolo 12.1, lettere da d) a g), e in conformità all'articolo 12.2 del Climate Benchmark Standards Regulation

| Settori/Sub-settori | a | B | | | d | E | f | g | h | l | M | n | o | p | |
|---------------------|---|-------------------|----------------------------|-----------------------------------|----------------------------|------------------|-----------------------------------|------------------|---------------------|----------------------|--|-------------------|-------------|---|------------------------|
| | Valore contabile lordo (migliaia di EUR) | | | | | | | | | | Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti (migliaia di EUR) | | | | Durata media ponderata |
| | Di cui esposizioni verso aziende escluse dai Benchmarks UE allineati a Parigi 39 | | Di cui esposizioni stage 2 | Di cui esposizioni non-performing | Di cui esposizioni stage 2 | | Di cui esposizioni non-performing | <= 5 anni | > 5 anni <= 10 anni | > 10 anni <= 20 anni | > 20 anni | | | | |
| 27 | C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche | 822.703 | - | 141.801 | 9.670 | 7.039 | 793 | 5.281 | 546.212 | 83.146 | 13.321 | 180.024 | 2,98 | | |
| 28 | C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A. | 2.875.931 | - | 404.930 | 112.428 | 76.375 | 3.781 | 69.725 | 1.913.599 | 376.026 | 37.655 | 548.650 | 2,95 | | |
| 29 | C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | 460.064 | - | 102.713 | 10.733 | 7.911 | 1.156 | 6.064 | 284.147 | 93.557 | 5.330 | 77.030 | 3,41 | | |
| 30 | C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto | 595.299 | - | 157.117 | 12.725 | 10.443 | 1.088 | 8.541 | 487.048 | 41.404 | 1.042 | 65.805 | 2,67 | | |
| 31 | C.31 - Fabbricazione di mobili | 360.358 | - | 40.976 | 16.756 | 11.535 | 623 | 10.400 | 207.635 | 63.294 | 7.910 | 81.519 | 3,16 | | |
| 32 | C.32 - Altre industrie manifatturiere | 385.226 | - | 21.057 | 7.032 | 5.721 | 484 | 4.626 | 241.216 | 57.296 | 3.022 | 83.692 | 3,08 | | |
| 33 | C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature | 473.492 | - | 39.000 | 12.100 | 10.671 | 1.210 | 8.406 | 327.835 | 55.051 | 8.704 | 81.903 | 3,01 | | |
| 34 | D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 1.793.900 | 521.620 | 92.107 | 25.373 | 23.821 | 2.502 | 17.922 | 833.008 | 432.302 | 79.664 | 448.926 | 3,61 | | |
| 35 | D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica | 1.327.942 | 190.566 | 58.249 | 14.773 | 13.785 | 1.614 | 9.477 | 486.078 | 371.248 | 73.547 | 397.069 | 3,79 | | |
| 36 | D.35.11 - Produzione di energia elettrica | 569.169 | 190.566 | 52.950 | 3.357 | 4.945 | 1.555 | 1.890 | 169.085 | 325.482 | 64.940 | 9.662 | 6,41 | | |
| 37 | D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte | 422.544 | 331.054 | 21.633 | 4.430 | 3.949 | 714 | 2.655 | 317.538 | 47.496 | 6.117 | 51.393 | 2,94 | | |
| 38 | D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata | 43.414 | - | 12.225 | 6.170 | 6.086 | 175 | 5.790 | 29.393 | 13.558 | - | 464 | 4,46 | | |
| 39 | E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 752.399 | - | 66.004 | 20.037 | 16.286 | 2.178 | 12.939 | 344.397 | 249.698 | 53.679 | 104.625 | 4,76 | | |
| 40 | F - Costruzioni | 6.146.458 | - | 764.249 | 755.683 | 497.128 | 30.675 | 454.971 | 2.910.575 | 1.388.670 | 623.753 | 1.223.459 | 5,65 | | |
| 41 | F.41 - Costruzione di edifici | 3.888.297 | - | 660.456 | 536.205 | 342.102 | 27.907 | 306.016 | 1.692.315 | 924.629 | 558.641 | 712.711 | 6,82 | | |
| 42 | F.42 - Ingegneria civile | 1.016.524 | - | 32.762 | 111.191 | 85.535 | 490 | 83.881 | 502.637 | 279.399 | 39.309 | 195.179 | 3,93 | | |
| 43 | F.43 - Lavori di costruzione specializzati | 1.241.637 | - | 71.031 | 108.287 | 69.492 | 2.278 | 65.074 | 715.623 | 184.642 | 25.803 | 315.569 | 3,42 | | |
| 44 | G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 10.020.147 | 406.531 | 1.287.773 | 424.096 | 292.984 | 19.849 | 256.742 | 5.515.700 | 1.341.794 | 183.586 | 2.979.066 | 2,71 | | |
| 45 | H - Trasporto e magazzinaggio | 2.507.151 | - | 204.601 | 157.944 | 101.154 | 6.331 | 90.491 | 1.297.231 | 429.142 | 285.462 | 495.316 | 4,32 | | |
| 46 | H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte | 1.084.765 | - | 53.128 | 41.425 | 28.214 | 1.499 | 24.522 | 663.015 | 187.403 | 24.133 | 210.214 | 3,36 | | |
| 47 | H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua | 185.476 | - | 10.365 | 69.272 | 43.865 | 100 | 43.565 | 76.624 | 48.394 | 8.147 | 52.312 | 3,61 | | |
| 48 | H.51 - Trasporto aereo | 4.644 | - | 2.453 | 1.305 | 798 | 16 | 781 | 4.024 | - | - | 619 | 2,43 | | |
| 49 | H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti | 1.160.727 | - | 137.952 | 44.715 | 27.513 | 4.708 | 20.966 | 536.086 | 157.807 | 253.124 | 213.710 | 5,36 | | |
| 50 | H.53 - Servizi postali e attività di corriere | 71.539 | - | 702 | 1.227 | 764 | 9 | 658 | 17.482 | 35.538 | 57 | 18.461 | 4,03 | | |
| 51 | I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 2.483.229 | - | 525.329 | 250.336 | 129.598 | 18.292 | 106.971 | 1.262.917 | 632.996 | 504.847 | 82.468 | 6,21 | | |
| 52 | L - Attività immobiliari | 6.016.196 | - | 1.327.106 | 903.874 | 505.539 | 44.831 | 450.842 | 1.978.006 | 2.213.524 | 1.386.373 | 438.293 | 6,82 | | |
| 53 | Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico | 9.420.250 | - | 1.723.642 | 339.900 | 238.266 | 27.742 | 196.894 | 5.238.755 | 2.322.260 | 386.956 | 1.472.280 | 3,93 | | |
| 54 | K - Attività finanziarie e assicurative | 559.340 | - | 35.261 | 5.449 | 9.069 | 3.645 | 4.271 | 285.355 | 172.488 | 46.292 | 55.206 | 4,49 | | |
| 55 | Esposizioni verso altri settori (NACE codes J, M - U) | 8.860.910 | - | 1.688.381 | 334.451 | 229.197 | 24.097 | 192.623 | 4.953.400 | 2.149.772 | 340.664 | 1.417.074 | 3,89 | | |
| 56 | TOTALE | 63.766.740 | 1.153.223 | 9.085.824 | 3.706.626 | 2.322.009 | 192.140 | 2.030.460 | 33.794.195 | 13.186.896 | 4.303.369 | 12.482.280 | 4,06 | | |

La tabella 2 – *Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali*- richiede alla Banca di pubblicare le informazioni sull'efficienza energetica degli immobili posti a garanzia.

In particolare, il perimetro è quello dei prestiti garantiti da beni immobili commerciali e residenziali e delle garanzie reali immobiliari recuperate, distinti fra Area EU e Area Non EU.

Vengono riportate, ai fini della compilazione, informazioni circa il livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato, sia in termini di consumo energetico in kWh/m², sia in termini di classe attribuita dall'attestato di prestazione energetica (APE) delle garanzie reali.

Si prevede separata indicazione della porzione del livello di efficienza energetica stimato. Nel modello vengono richiesti anche i beni escussi di proprietà dell'ente segnalante.

Poiché non tutte le tipologie di beni a garanzia sono provviste di una etichetta energetica, il Gruppo ha definito, come convenzione, di escludere dalle colonne da "b" a "p" i beni che fanno riferimento a tali specifiche casistiche (ad es. terreni, box auto, parcheggi etc).

Nelle colonne da b) a g), vengono riportati i valori sulla base del EP score in termini di kWh/m² sia stimato che reale, mentre nelle colonne da h) a n) vengono esposti i valori esclusivamente sulla base dell'etichetta energetica EPC reale.

La classe di efficienza energetica è definita reale quando la Banca dispone di tale informazione in quanto fornita direttamente dal cliente affidato; la componente di efficienza energetica stimata è stata ottenuta, invece, tramite qualificati info provider esterni.

Nelle colonne o) e p) della tavola sono stati riportati rispettivamente:

- il valore per il quale il livello di efficienza energetica dell'immobile in termini di *EPC label* non è presente o è stimato;
- la percentuale della porzione di quanto è stato stimato rispetto al totale (stimato e missing) della colonna o).

Nelle righe 2, 3 e 4 (area euro) e righe 7, 8 e 9 (area non euro) del modello si riporta rispettivamente la distinzione fra prestiti garantiti da immobili residenziali, commerciali ed escussi; per quanto riguarda la compilazione delle righe 5 e 10, la normativa indica chiaramente che in esse deve essere indicata la porzione di dati stimati e non basati su dati puntuali.

Queste ultime, pertanto, anche sulla base di quanto riportato nella Q&A dell'EBA 2022_6532, sono state considerate come un "di cui" della somma delle righe precedenti.

Nelle colonne relative alla ripartizione in classi energetiche, in coerenza con quanto indicato nella Q&A dell'EBA 2022_6517, gli importi sono esposti in corrispondenza delle etichette energetiche seguendo la seguente regola:

- se il valore della garanzia è maggiore del valore contabile lordo del finanziamento, viene segnalato il valore contabile lordo;

- o se il valore della garanzia è inferiore al valore contabile lordo del finanziamento, viene segnalato il valore della garanzia.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, le colonne della tabella da b) a o) relative a EP score e EPC label non coincidono perfettamente con il valore contabile lordo esposto nella colonna a) dello stesso template.

Nella successiva tabella si riporta la quadratura tra la somma delle colonne da h) a o) con la colonna a) del modello 2 relativa al totale Area Euro (riga 1) e al totale Area Non Euro (riga 6).

| | | |
|---|-------------------|----------|
| A) Gross Carrying Amount totale (Area UE + Area Non EU) | 41.321.038 | |
| a) di cui Gross Carrying Amount di finanziamenti le cui garanzie non possiedono certificazione energetica | 11.350.578 | |
| b) di cui delta rispetto al Gross Carrying Amount di finanziamenti il cui valore della garanzia è minore del Gross Carrying Amount e per cui esiste una EPC label reale | 3.355 | |
| c) di cui delta rispetto al Gross Carrying Amount di finanziamenti il cui valore della garanzia è minore del Gross Carrying Amount e per cui esiste una EPC label stimata | 216.462 | |
| B) Gross Carrying Amount riportato nelle colonne da h a o (A- a- b- c) | 29.750.643 | % |
| d) di cui EPC reale | 6.346.415 | 21,33% |
| e) di cui EPC stimato | 12.303.344 | 41,35% |
| f) di cui EPC missing | 11.100.884 | 37,31% |
| C) Gross Carrying Amount colonna o (e + f) | 23.404.228 | |

Tabella 2: Portafoglio bancario - Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili
- Efficienza energetica delle garanzie reali

| Settore di controparte | a | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m | n | o | p | |
|------------------------|--|-------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------------------------|------------------|---|-------------------|---------------|
| | Valore contabile lordo totale (in migliaia di EUR) | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) | | | | | | Livello di efficienza energetica (etichetta EPC della garanzia) | | | | | | Senza etichetta EPC di garanzia | | | | |
| | 0; <= 100 | > 100; <= 200 | > 200; <= 300 | > 300; <= 400 | > 400; <= 500 | > 500 | A | B | C | D | E | F | G | | Di cui livello di efficienza energetica stimato | | |
| 1 | Area totale dell'UE | 41.258.406 | 2.980.193 | 7.108.247 | 4.594.011 | 2.868.719 | 728.743 | 342.915 | 887.447 | 368.731 | 454.454 | 748.056 | 1.009.841 | 1.262.734 | 1.604.014 | 23.369.820 | 52,58% |
| 2 | Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali | 12.631.361 | 337.269 | 490.995 | 1.477.799 | 1.711.726 | 372.352 | 67.469 | 152.819 | 71.307 | 119.156 | 106.396 | 73.131 | 58.392 | 94.749 | 8.485.936 | 44,56% |
| 3 | Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali | 28.072.796 | 2.642.924 | 6.617.252 | 3.116.212 | 1.156.993 | 356.391 | 275.446 | 734.627 | 297.424 | 335.298 | 641.659 | 936.711 | 1.204.342 | 1.509.265 | 14.362.186 | 59,22% |
| 4 | Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali | 554.249 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 521.698 | 0,00% |
| 5 | Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato | 12.358.968 | 1.451.028 | 4.760.425 | 3.112.575 | 2.301.149 | 535.025 | 127.348 | | | | | | | 12.287.549 | 100,00% | |
| 6 | Totale area extra UE | 62.633 | 5.731 | 10.018 | 5.280 | 3.548 | 918 | 1.436 | 3.299 | 563 | 873 | 782 | 1.379 | 2.838 | 1.401 | 34.408 | 45,90% |
| 7 | Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali | 1.631 | 120 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 876 | 13,67% |
| 8 | Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali | 61.001 | 5.612 | 10.018 | 5.280 | 3.548 | 918 | 1.436 | 3.299 | 563 | 873 | 782 | 1.379 | 2.838 | 1.401 | 33.533 | 46,75% |
| 9 | Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0,00% |
| 10 | Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato | 15.946 | 2.188 | 5.182 | 3.534 | 2.652 | 918 | 1.321 | | | | | | | 15.795 | 100,00% | |

La tabella 4 – *Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio* - richiede di pubblicare le esposizioni aggregate che il Gruppo possiede verso le 20 aziende più inquinanti al mondo, compreso il peso percentuale di quest'ultime rispetto al totale delle esposizioni di portafoglio, nonché la scadenza media ponderata di tali esposizioni.

La colonna c) del *Template* non risulta compilata in quanto le informazioni in essa riportate dovranno essere oggetto di pubblicazione, come prima data di riferimento, nella *disclosure* annuale al Mercato 2023.

Il perimetro di analisi è il medesimo richiesto per la tabella 1, ovvero: le esposizioni del portafoglio bancario, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, verso le 20 società non finanziarie a più alta intensità di carbonio a livello mondiale. Risultano, pertanto, escluse da perimetro le attività finanziarie possedute per la negoziazione e per la vendita.

Prudenzialmente, e in coerenza con quanto specificato nella recente Q&A EBA 2022_6536, nel fornire la *disclosure* richiesta, il Banco BPM ha considerato l'appartenenza all'elenco delle *Top 20 aziende* più inquinanti al mondo sulla base del gruppo economico e giuridico di appartenenza delle singole controparti esaminate.

Al fine di individuare il corretto perimetro di analisi, sul quale verificare l'eventuale presenza di società finanziate dal Gruppo, il Regolamento 2022/2453 richiede l'utilizzo di fonti dati affidabili, accurate e accessibili al pubblico. Tra queste figurano in particolare:

- Il *Carbon Majors Database and Reports of the Carbon Disclosure Project*;
- Il *Climate Accountability Institute*;
- *Thomson Reuters*.

La Banca ha deciso di avvalersi di tali fonti dati allo scopo di definire la lista complessiva delle controparti da valutare. Il Gruppo ha inoltre scelto di condurre le sue verifiche su un perimetro più ampio ottenuto dall'unione degli elenchi forniti dai diversi info-provider.

Come si evince dal *template* sotto riportato, l'esposizione aggregata verso le 20 controparti più inquinanti al mondo è da considerarsi trascurabile, perché pari allo 0,10% rispetto all'esposizione complessiva del Gruppo.

Tabella 4: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

| a | b | d | e |
|---|---|---------------------|---|
| Valore contabile lordo (aggregato) | Valore contabile lordo riferito alla società rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato) | Durata media | Numero di imprese tra le 20 più inquinanti |
| 66.156 | 0,10% | 8,42 | 3 |

*Per le controparti tra le prime 20 aziende emittenti di carbonio al mondo

La tabella 5 - *Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico* – richiede che gli enti pubblichino le informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non detenuti per la negoziazione e per la vendita, verso imprese non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, esposti a potenziali rischi fisici cronici e acuti (o entrambi) legati al clima, con una ripartizione per settore di attività economica (classificazione NACE) e per ubicazione geografica dell'attività della controparte o delle garanzie reali.

Il *template* prevede, in aggiunta, ulteriori informazioni segnaletiche relative alle esposizioni sensibili a eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici, come il valore contabile lordo delle esposizioni in *stage 2* e *non performing*, le rettifiche e gli accantonamenti, nonché le categorie di scadenza e la *maturity* media ponderata.

Con riferimento al rischio fisico, la metodologia sviluppata⁴⁰ dal Banco BPM è stata ampliata nel corso del 2022 al fine di estendere l'*assessment* a tutti i fenomeni di rischio acuto e cronico legati al clima e mappati dal Regolamento sulla "Tassonomia UE"⁴¹

La materialità delle esposizioni al rischio fisico è valutata dal Gruppo sia con riguardo alle garanzie immobiliari ricevute, sia rispetto agli *asset* produttivi delle società non finanziarie affidate.

Le fonti dati utilizzate per il calcolo degli *scoring* sono sia pubbliche, sia di proprietà di terze parti.

Ai fini della compilazione della presente tabella, il Gruppo Banco BPM considera esposizioni soggette a rischio fisico significativo (acuto e/o cronico) solo quelle che evidenziano uno *scoring* di rischio "Alto" o "Molto Alto".

Per maggiori dettagli relativi alla metodologia di stima definita dal Banco BPM si rimanda alla sezione qualitativa ESG riferita ai rischi ambientali.

Con riguardo alle righe 10, 11, e 12 del *template* (finanziamenti garantiti da immobili residenziali, commerciali e garanzie recuperate) le logiche seguite per la determinazione dell'importo da segnalare risultano essere le medesime adottate per la compilazione della tabella 2, ovvero:

- se il valore della garanzia è maggiore del valore contabile lordo del finanziamento, viene segnalato il valore del bene;
- se il valore della garanzia è inferiore al valore contabile lordo del finanziamento, viene segnalato il valore contabile lordo.

Il *template* pubblicato fornisce tre distinte viste: consolidato, Italia e Resto del Mondo.

⁴⁰ Tale metodologia è stata definita con in supporto di un qualificato e riconsociuto data provider esterno. Ciò consente un aggiornamento nel continuo degli *scoring* di rischio fisico (acuto, cronico e ambientale).

⁴¹ Il riferimento è l'elenco di 28 rischi incluso nel Regolamento 2020/852, dove quelli più rilevanti per l'Italia sono misurati direttamente (ad esempio, i rischi di alluvione o siccità per i rischi acuti, o il rischio di erosione del suolo per i rischi cronici). Tuttavia, poiché le diverse tipologie di hazard risultano essere tra loro molto correlate (ad esempio, il rischio alluvione e di forti precipitazioni), tutti possono essere misurati almeno indirettamente, garantendo pertanto una mappatura completa in termini di *scoring*.

Tabella 5: Portafoglio bancario - Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico

| a | | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m | n | o |
|--------------------|---|---|---------------------|----------------------|-----------|------------------------|---|---|---|----------------------------|-----------------------------------|--|----------------------------|-----------------------------------|---------|
| Esposizioni totali | | Valore contabile lordo (Migliaia di EUR) | | | | | | | | | | | | | |
| | | di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici | | | | | | | | | | | | | |
| | | Ripartizione per fascia di maturità | | | | | di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico | di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico | di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico | Di cui esposizioni stage 2 | Di cui esposizioni non-performing | Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti | | | |
| | | <= 5 anni | > 5 anni <= 10 anni | > 10 anni <= 20 anni | > 20 anni | Durata media ponderata | | | | | | | Di cui esposizioni stage 2 | Di cui esposizioni non-performing | |
| 1 | A - Agricoltura, silvicoltura e pesca | 1.716.355 | 218.597 | 153.100 | 148.580 | 65.084 | 6,55 | 53.590 | 486.725 | 45.045 | 83.237 | 32.736 | 15.286 | 2.895 | 10.515 |
| 2 | B - Estrazione di minerali da cave e miniere | 193.980 | 20.264 | 5.565 | - | 6.680 | 3,17 | 13.482 | 11.047 | 7.979 | 1.289 | 3.386 | 2.042 | 30 | 1.970 |
| 3 | C - Attività manifatturiere | 22.716.676 | 2.769.743 | 677.947 | 77.783 | 1.081.619 | 2,93 | 2.521.270 | 1.820.142 | 265.679 | 530.325 | 193.260 | 111.866 | 5.905 | 98.722 |
| 4 | D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 1.793.900 | 83.498 | 59.991 | 20.446 | 24.463 | 5,03 | 98.922 | 81.796 | 7.680 | 16.393 | 884 | 1.281 | 101 | 544 |
| 5 | E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 752.399 | 109.407 | 50.186 | 231 | 30.141 | 3,86 | 75.420 | 104.564 | 9.982 | 22.656 | 4.032 | 3.099 | 319 | 2.566 |
| 6 | F - Costruzioni | 6.146.458 | 667.679 | 375.053 | 288.116 | 401.245 | 6,51 | 319.631 | 1.278.985 | 133.478 | 250.429 | 158.220 | 103.055 | 10.951 | 88.669 |
| 7 | G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 10.020.147 | 957.956 | 242.208 | 37.772 | 566.673 | 2,69 | 732.168 | 891.254 | 181.187 | 206.819 | 64.254 | 48.090 | 3.993 | 40.887 |
| 8 | H - Trasporto e magazzinaggio | 2.507.151 | 238.440 | 113.533 | 79.357 | 103.809 | 4,50 | 231.760 | 268.619 | 34.760 | 46.969 | 29.054 | 18.300 | 742 | 16.708 |
| 9 | L - Attività immobiliari | 6.016.196 | 307.664 | 376.813 | 186.093 | 81.426 | 6,81 | 277.035 | 602.327 | 72.633 | 175.120 | 190.433 | 102.506 | 6.638 | 94.134 |
| 10 | Finanziamenti garantiti da immobili residenziali | 28.133.797 | 102.271 | 273.826 | 1.184.998 | 1.072.835 | 18,60 | 87.206 | 2.535.272 | 11.452 | 107.065 | 56.740 | 18.237 | 4.545 | 12.413 |
| 11 | Finanziamenti garantiti da immobili commerciali | 12.632.992 | 236.746 | 399.848 | 338.246 | 21.397 | 8,24 | 31.581 | 963.538 | 1.117 | 219.663 | 120.436 | 85.537 | 9.355 | 73.809 |
| 12 | Garanzie recuperate | 554.249 | - | - | - | 51.974 | - | - | 51.974 | - | - | 51.974 | - | - | - |
| 13 | Altri settori rilevanti (di seguito la ripartizione ove pertinente) | 11.903.479 | 1.012.322 | 566.905 | 271.480 | 156.122 | 5,52 | 625.136 | 1.134.618 | 247.074 | 356.522 | 243.331 | 121.191 | 11.169 | 107.043 |

| a | | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m | n | o |
|--------------------------------|---|---|---------------------|----------------------|-----------|------------------------|---|---|---|----------------------------|-----------------------------------|--|-----------------------------------|----------------------------|-----------------------------------|
| di cui verso soggetti italiani | | Valore contabile lordo (Migliaia di EUR) | | | | | | | | | | | | | |
| | | di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici | | | | | | | | | | | | | |
| | | Ripartizione per fascia di maturità | | | | | di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico | di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico | di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico | Di cui esposizioni stage 2 | Di cui esposizioni non-performing | Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti | | | |
| | | <= 5 anni | > 5 anni <= 10 anni | > 10 anni <= 20 anni | > 20 anni | Durata media ponderata | | | | | | Di cui esposizioni stage 2 | Di cui esposizioni non-performing | Di cui esposizioni stage 2 | Di cui esposizioni non-performing |
| 1 | A - Agricoltura, silvicoltura e pesca | 1.716.354 | 218.597 | 153.100 | 148.580 | 65.084 | 6,55 | 53.590 | 486.725 | 45.045 | 83.237 | 32.736 | 15.286 | 2.895 | 10.515 |
| 2 | B - Estrazione di minerali da cave e miniere | 193.980 | 20.264 | 5.565 | - | 6.680 | 3,17 | 13.482 | 11.047 | 7.979 | 1.289 | 3.386 | 2.042 | 30 | 1.970 |
| 3 | C - Attività manifatturiere | 22.550.724 | 2.769.743 | 677.947 | 77.783 | 1.081.619 | 2,93 | 2.521.270 | 1.820.142 | 265.679 | 530.325 | 193.260 | 111.866 | 5.905 | 98.722 |
| 4 | D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 1.739.989 | 83.498 | 59.991 | 20.446 | 24.463 | 5,03 | 98.922 | 81.796 | 7.680 | 16.393 | 884 | 1.281 | 101 | 544 |
| 5 | E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 741.492 | 109.407 | 50.186 | 231 | 30.141 | 3,86 | 75.420 | 104.564 | 9.982 | 22.656 | 4.032 | 3.099 | 319 | 2.566 |
| 6 | F - Costruzioni | 6.138.899 | 667.679 | 375.053 | 288.116 | 401.245 | 6,51 | 319.631 | 1.278.985 | 133.478 | 250.429 | 158.220 | 103.055 | 10.951 | 88.669 |
| 7 | G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 10.005.052 | 957.956 | 242.208 | 37.772 | 566.673 | 2,69 | 732.168 | 891.254 | 181.187 | 206.819 | 64.254 | 48.090 | 3.993 | 40.887 |
| 8 | H - Trasporto e magazzinaggio | 2.452.922 | 238.440 | 113.533 | 79.357 | 103.809 | 4,50 | 231.760 | 268.619 | 34.760 | 46.969 | 29.054 | 18.300 | 742 | 16.708 |
| 9 | L - Attività immobiliari | 6.016.101 | 307.664 | 376.813 | 186.093 | 81.426 | 6,81 | 277.035 | 602.327 | 72.633 | 175.120 | 190.433 | 102.506 | 6.638 | 94.134 |
| 10 | Finanziamenti garantiti da immobili residenziali | 28.055.997 | 101.862 | 272.812 | 1.180.941 | 1.071.702 | 18,61 | 87.089 | 2.528.794 | 11.434 | 106.273 | 56.602 | 18.111 | 4.500 | 12.334 |
| 11 | Finanziamenti garantiti da immobili commerciali | 12.577.078 | 236.658 | 399.848 | 338.246 | 21.397 | 8,24 | 31.581 | 963.451 | 1.117 | 219.663 | 120.349 | 85.529 | 9.355 | 73.801 |
| 12 | Garanzie recuperate | 554.249 | - | - | - | 51.974 | - | - | 51.974 | - | - | 51.974 | - | - | - |
| 13 | Altri settori rilevanti (di seguito la ripartizione ove pertinente) | 10.868.498 | 1.012.322 | 566.905 | 271.480 | 156.122 | 5,52 | 625.136 | 1.134.618 | 247.074 | 356.522 | 243.331 | 121.191 | 11.169 | 107.043 |

| a | | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m | n | o |
|---|---|---|---------------------|----------------------|-----------|------------------------|---|---|---|----------------------------|-----------------------------------|--|-----------------------------------|----|----|
| di cui verso soggetti non italiani (Resto del mondo) | | Valore contabile lordo (Migliaia di EUR) | | | | | | | | | | | | | |
| | | di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici | | | | | | | | | | | | | |
| | | Ripartizione per fascia di maturità | | | | | di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico | di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico | di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico | Di cui esposizioni stage 2 | Di cui esposizioni non-performing | Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti | | | |
| | | <= 5 anni | > 5 anni <= 10 anni | > 10 anni <= 20 anni | > 20 anni | Durata media ponderata | | | | | | Di cui esposizioni stage 2 | Di cui esposizioni non-performing | | |
| 1 | A - Agricoltura, silvicoltura e pesca | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2 | B - Estrazione di minerali da cave e miniere | 0 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3 | C - Attività manifatturiere | 165.952 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4 | D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 53.911 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 | E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 10.907 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 6 | F - Costruzioni | 7.558 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 7 | G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 15.095 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 8 | H - Trasporto e magazzinaggio | 54.229 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 9 | L - Attività immobiliari | 95 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 10 | Finanziamenti garantiti da immobili residenziali | 77.800 | 409 | 1.014 | 4.057 | 1.134 | 15,25 | 117 | 6.478 | 18 | 792 | 138 | 127 | 45 | 79 |
| 11 | Finanziamenti garantiti da immobili commerciali | 55.914 | 87 | - | - | - | 0,49 | - | 87 | - | - | 87 | 8 | - | 8 |
| 12 | Garanzie recuperate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 13 | Altri settori rilevanti (di seguito la ripartizione ove pertinente) | 1.034.981 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

La tabella 10 - *Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dalla Tassonomia Europea* – richiede agli enti di fornire informazioni con riguardo ai loro finanziamenti concessi (*loans*) o agli investimenti effettuati (*bonds*) che non risultano perfettamente allineati alla tassonomia conforme al Regolamento UE 2020/852 secondo i modelli 7 e 8⁴² (previsti dagli EBA ITS 2022/01, con prima data di riferimento al 31 dicembre 2023⁴³) ma che sostengono comunque le controparti nel processo di transizione e di adattamento per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi⁴⁴.

In questa prima *disclosure*, il Gruppo BPM si riserva pertanto di fornire una informativa di tipo qualitativo in attesa del previsto completamento della normativa europea in materia di "Tassonomia"⁴⁵ proseguendo, contestualmente, le attività progettuali interne finalizzate alla definizione e quantificazione dell'indicatore "Green Asset Ratio".

Per ulteriori approfondimenti e dettagli sul tema si rimanda, pertanto, alla sezione ESG qualitativa del presente documento riferita ai rischi ambientali.

⁴² Template 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR; Template 8: *Green Asset Ratio* (%)

⁴³ Tale interpretazione è stata confermata anche dalla Q&A EBA dell'2022_6531 secondo la quale il contenuto di questo specifico *template* dovrebbe essere complementare rispetto a quanto riportato nei modelli 7 e 8, (GAR), che, come previsto dalla normativa, hanno una disclosure differita al 31/12/2023.

⁴⁴ Tali azioni e attività di attenuazione comprendono obbligazioni e prestiti emessi secondo norme diverse da quelle dell'Unione, comprese le obbligazioni verdi; obbligazioni sostenibili legate ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici; obbligazioni connesse alla sostenibilità legate ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici; prestiti verdi; prestiti connessi alla sostenibilità legati ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici; prestiti connessi alla sostenibilità legati ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici.

⁴⁵ Ad oggi sono stati pubblicati solo gli Atti Delegati riferiti ai primi due obiettivi previsti dallo Regolamento UE 2020/852 ("adattamento ai cambiamenti climatici" e "mitigazione del cambiamento climatico") mancando, quindi, la regolamentazione degli altri quattro obiettivi previsti dalla Tassonomia.

Informativa sulla politica di remunerazione

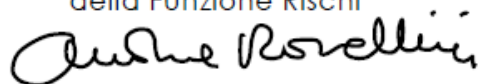
L'informativa richiesta dall'articolo 450 del Regolamento UE n. 876/2019 (CRRII), in merito alla politica e prassi di remunerazione del Gruppo relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio, è redatta secondo i modelli e le istruzioni individuati nel Regolamento di esecuzione (UE) del 15 marzo 2021 n.637 (tabelle REMA, REM1, REM2, REM3, REM4, REM5). Si rimanda al documento "*Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del personale del Gruppo Banco BPM - 2023*" pubblicato nella sezione Corporate Governance del sito internet di Gruppo al seguente indirizzo:

www.gruppo.bancobpm.it/corporate-governance/politiche-di-remunerazione/

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Andrea Rovellini, in qualità di Responsabile della funzione di gestione rischi (Risk Manager) della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento annuale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 31/12/2022 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013 così come modificato dal Regolamento CRR II UE n. 876/2019). Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2023, che descrive la politica formale dell'Ente in materia di disclosure al Mercato come espressamente previsto dall'art.431 della CRR II.

Milano, 7 marzo 2023

Il Responsabile
della Funzione Rischi


Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 7 marzo 2023



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Gianpietro Val

Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, con delibera del 15 marzo 2022, dichiara ai sensi dell'articolo 435, comma 1, lettera e) del Regolamento dell'Unione Europea n. 876/2019 (CRRII) che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nel documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa da parte degli enti al 31 dicembre 2022" sono in linea con il profilo e la strategia del Gruppo Banco BPM.

Milano, 7 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione del
Banco BPM